



Udine
Pronto soccorso
e ospedali
La rivoluzione
dal prossimo anno
Alle pagine II e III

La mostra
L'ecologia
"fuori moda"
secondo Mario
Rigoni Sterni

Baggio a pagina 16



Champions League
Prova d'orgoglio
della Juve
a Madrid, ma
vince il Real 1-0

Mauro a pagina 20



**ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMA**



**Sabato il 2° vol. a € 8,80*
con IL GAZZETTINO**

«Affitti brevi, imposta giusta»

► Il ministro Giorgetti difende l'aumento della cedolare secca dal 21% al 26%

► «A causa dei b&b nelle grandi città è sempre più difficile trovare alloggi a prezzi accessibili»

L'analisi

Le scelte da fare per dare un vero futuro (di pace) a Gaza

Romano Prodi

Abbiamo giustamente salutato la tregua di Gaza con tanta speranza e ancora conserviamo questo sentimento. Si è infatti potuto porre termine a una tragedia che ha provocato settantamila morti e la distruzione di una città che oggi appare oggetto di un'esplosione nucleare, come gli stessi osservatori americani hanno commentato.

Anche se tra innumerevoli difficoltà, i primi passi del piano di Trump del 29 settembre sono stati compiuti. Da parte di Hamas sono stati rilasciati i venti ostaggi e sono state consegnate le salme di tredici israeliani e, da parte israeliana, sono stati liberati duemila prigionieri palestinesi. Anche dopo la tregua non sono però mancati sanguinosi scontri che hanno provocato la morte di due militari israeliani e di 87 abitanti di Gaza, ma gli obiettivi a breve sono stati raggiunti. Questo soprattutto in conseguenza dell'impegno diretto degli Stati Uniti, di Egitto e del Qatar. Su tutto questo dobbiamo quindi esprimere un sentimento di sollievo, pur essendo ancora infinitamente lontani dalla pace per l'eternità annunciata da Trump.

Continua a pagina 23

Padova. Un milione e mezzo contro i roghi



SICUREZZA Per la Basilica di Sant'Antonio a Padova un piano per prevenire incendi come quello che nel 2019 ha devastato Notre-Dame a Parigi (nel tondo).



Incubo Notre-Dame, un piano di sicurezza per Sant'Antonio

Magagna a pagina 11

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti difende la scelta di aumentare la cedolare secca sugli affitti brevi dal 21% al 26%. La norma ha detto «è anche dovuta alla difficoltà sempre crescente di trovare alloggi a prezzi accessibili». Il proliferare di appartamenti dati in affitto ai turisti, soprattutto appoggiandosi a portali e piattaforme, sta drenando case al mercato. «Uno degli elementi che in questi ultimi anni hanno contribuito ad accrescere la difficoltà a trovare alloggi, soprattutto nelle grandi città, è risultato essere l'incremento di affitti brevi, soprattutto a fini turistici».

Pira a pagina 2

Il conflitto

Meloni, la linea su Kiev: niente soldati italiani

Con Kiev, ma senza soldati italiani. Pronti a riconoscere lo Stato di Palestina, ma senza Hamas. La premier Meloni ribadisce in Parlamento la posizione dell'Italia alla vigilia del Consiglio europeo.

Rosana e Sciarra a pagina 4

Molesta cameriera all'Oktoberfest trevigiano arrestato

► L'imprenditore liberato su cauzione: 3.500 euro pagati dalla moglie. Rischia fino a 15 anni

Milano

Aspetta sotto casa l'ex moglie e la uccide a coltellate: fermato

Una donna di 62 anni è morta dopo essere stata accoltellata dall'ex marito. Il 64enne si era appostato sotto casa della donna. Fermato poche ore dopo.

A pagina 11

Il viaggio a Monaco per l'Oktoberfest si è trasformato in un incubo per imprenditore 65enne di Valdobbiadene, finito in manette per l'accusa di molestie sessuali nei confronti di una delle "kellerin" (le cameriere, ndr) della storica rassegna bavarese dedicata alla birra. Dopo due notti in penitenziario, il 65enne è tornato in patria su cauzione di 3500 euro: a pagarle è stata la moglie dall'Italia, perché all'uomo era stato sequestrato anche il telefono. Rischia fino a 15 anni.

Pavan a pagina 10

Regionali/1

Liste, Tosi corteggia Da Re FdI, rinuncia la Sernagiotto

Angela Pederiva

A un mese dall'apertura delle urne, ribolle il calderone delle liste. Il deposito comincerà alle 8 di domani, giorno di inizio della propaganda elettorale secondo il calendario stilato da Palazzo Balbi, per concludersi alle 12 di sabato: nei Tribunali delle varie province per gli aspiranti consiglieri e in Corte d'Appello a Venezia per i candidati presidenti. Con un vantaggio di tre mesi nell'annuncio dell'affiere Giovanni Manildo, il centrosinistra ha già svelato da tempo pressoché (...)

Continua a pagina 8

Regionali/2

Campania, il ritorno di Sangiuliano: capolista FdI

Mario Ajello

L'uomo forte di Forza Italia in Campania, Fulvio Martusciello, assicura: «I sondaggi dimostrano il grande recupero che stiamo facendo e parlano di appena 3 punti di differenza tra il candidato di centrosinistra e il nostro, a dimostrazione che il vantaggio che aveva Fico all'inizio non c'è più. E Cirielli sta crescendo». Il sondaggio che la destra campana ha richiesto a Tecne arriverà domani ma si respira, dalle parti di Cirielli, di FdI e degli azzurri, un moderato ottimismo del tipo (...)

Continua a pagina 7

La riflessione

Turetta, perché l'ergastolo ridotto non è buonismo

Gianluca Amadori

In 35 anni di cronaca giudiziaria non ricordo un solo caso di un imputato condannato all'ergastolo che abbia rinunciato al ricorso in appello grazie al quale, almeno in ipotesi, avrebbe potuto ottenere uno sconto di pena. Il gesto di Filippo Turetta, dunque, è eccezionale (nel senso di fuori dai canoni) da qualsiasi punto di vista (...)

Continua a pagina 23

Porti, l'attesa infinita dei nuovi presidenti

► Il caso Venezia: Gasparato si è insediato a luglio ma per ora è solo commissario

Roberta Brunetti

Lo stallo continua per la nomina dei presidenti delle undici Autorità di sistema portuali commissariate. Tutti già insediati da mesi (a Venezia a luglio), in veste di commissari straordinari, nell'attesa dell'ultimo via libera da parte del Parlamento. Doveva essere un passaggio formale o quasi. Invece non arriva. L'ostacolo sarebbe-

ro ancora le liti in seno alla maggioranza, in particolare tra Fratelli d'Italia e Lega, i due partiti che si erano già combattuti per mesi per individuare le figure da collocare ai vertici delle varie autorità. Trattative lunghissime per spartirsi le poltrone principali. Ora pare che la stessa logica venga applicata anche per la scelta dei segretari generali. Lottizzazione spinta, per cui se il presidente è vicino a Fratelli d'Italia, il segretario deve essere gradito alla Lega. Questo sarebbe il ragionamento al centro dei confronti tra i partiti di maggioranza.

Continua a pagina 9

Il libro

La mia Venezia senza bagno ma con il mare in casa



L'AUTORE Mario Andreose, presidente della Nave di Teseo

Mario Andreose

Ho vissuto a Venezia i primi 19 anni della mia vita senza mai disporre di una doccia o di una vasca da bagno o di un bidet. Da bambino, la mamma mi faceva il bagno dentro la tinozza di legno del bucato.

Continua a pagina 17

Parigi

Riapre il Louvre, i turisti fanno la fila nella stanza del furto

Francesca Pierantozzi

Angelo cammina con gli occhi sulla cartina del Louvre, seguito a passo di carica da moglie e due figli. «La Galleria di Apollo è là a sinistra, forza!», dice ai suoi, mentre salgono la scalinata che porta alla Nike di Samotracia. Alla sontuosa Vittoria alata neppure un'occhiata. Per la Gioconda bisognerebbe prendere a destra: ci si penserà dopo.

Continua a pagina 13



Il confronto

L'INTERVENTO

ROMA Quando Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia, ha preso la parola alla Camera per rispondere alle interrogazioni dei deputati, fuori dall'Aula, in Transatlantico, l'argomento sulla bocca di tutti era la revisione dell'aumento della tassa sugli affitti brevi.

La riscrittura della norma c'è stata, ma non come avrebbero voluto gli alleati di governo e soltanto per fare una piccola limatura. Perché l'intervento è uno di quelli che il titolare del Mef ha deciso di rivendicare all'interno di una manovra di bilancio pensata per portare il deficit nei parametri europei e per dare un po' più di potere d'acquisto alle famiglie. Non è una questione di coperture, l'incasso dai cinque punti in più di cedolare secca sugli affitti brevi è di poco più di 100 milioni all'interno di coperture complessive della manovra che valgono circa 18 miliardi. La norma ha detto «è anche dovuta alla difficoltà sempre crescente di trovare alloggi a prezzi accessibili». Il proliferare di appartamenti dati in affitto per pochi giorni ai turisti che affollano le città italiane, soprattutto appoggiandosi all'aiuto fornito da portali e piattaforme che mettono in contatto domanda e offerta, e sta drenando case al mercato. «Uno degli elementi che in questi ultimi anni hanno contribuito ad accrescere la difficoltà a trovare alloggi, soprattutto nelle grandi città, è risultato essere l'incremento di casi di affitti brevi, soprattutto a fini turistici», ha spiegato Giorgetti. Il governo ha quindi deciso di agire.

LE TAPPE

Il confronto con i parlamentari stato un antipasto dell'audizio-

Giorgetti: «Affitti brevi ecco perché è giusto aumentare l'imposta»

► Il ministro: «A causa dei b&b nelle grandi città è diventato sempre più difficile trovare alloggi a prezzi accessibili»



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, durante il Question Time di ieri alla Camera

ne che, nelle prossime settimane, vedrà il ministro impegnato a spiegare nel dettaglio i contenuti del disegno di legge di Bilancio che ieri è stato bollinato dalla Ragioneria di Stato e inviato in Senato, da dove inizierà l'iter di conversione del provvedimento da approvare entro il 31

dicembre prossimo.

Il titolare di Via XX Settembre ha difeso la manovra e ha avuto il plauso della premier Giorgia Meloni. Pensioni e fisco sono stati gli altri punti toccati da Giorgetti. Il ministro ha spiegato che non c'è spazio, al momento, non c'è spazio per una nuova

rateizzazione del secondo acconto delle imposte sui redditi come fatto sia nel 2023 sia nel 2024.

«La possibilità di prorogare la misura in argomento non è possibile, perché posticiperebbe il gettito che in questo momento, in base alle nostre previ-

Banche

Interessi
“una tantum”
e svalutazioni
rinviate al 2027

IL CASO

ROMA Le banche incassano il testo bollinato della manovra di governo che recepisce le due modifiche discusse nel vertice di due giorni fa al Mef. Non sono soddisfatte, soprattutto per la conferma delle tasse Irap, ma *oborto collo* devono accettarle. «Le banche hanno bisogno di maggior rispetto» ha chiosato, con la sua tipica forma istituzionale, il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, riferendosi ai toni eccessivi della Lega.

Il testo definitivo della manovra, dopo il via libera della Ragioneria dello Stato, alleggerisce due misure per venire incontro agli istituti. Il Ddl introduce ora un regime transitorio sulla deducibilità degli interessi passivi: dal periodo d'imposta 2026, la quota deducibile scenderà al 96% per poi risalire gradualmente fino al 99% entro il 2028. La stangata fiscale non è strutturale, ma una sorta di una tantum. Ritocchi significativi anche sul capitolo svalutazioni crediti: per i crediti classificati nel primo e secondo stadio di rischio (stage 1 e stage 2), le norme stabiliscono ora che le svalutazioni registrate a bilancio dal 2026 (e non dal 2025) e per i tre anni seguenti possano essere dedotte in cinque rate annuali costanti, anziché integralmente nell'esercizio di competenza. In sostanza, la stretta è stata rinviata, e c'è tutto il tempo per metterci le mani. Confermati in pieno invece, gli altri tre (dei cinque) pilastri del pacchetto bancario: l'incremento di due punti dell'Irap dal 4,65% al 6,65% (che vale 976 milioni), il rinvio nell'utilizzo delle imposte differite attive (Dta) e la possibilità per le banche di attingere alle riserve non distribuibili - quelle costituite nel 2023 per non pagare la tassa sugli extraprofiti - applicando aliquote agevolate nel biennio iniziale, rispettivamente del 27,5% e del 33%, con gettito stimato in 1,65 miliardi di euro. Per il momento Patuelli non convocherà gli organi: attende che il Ddl vada al Senato.

r.dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sioni, si rende necessario», ha risposto Giorgetti sollecitato dal collega leghista Alberto Gusmeroli. Ha però lasciato uno spiraglio, da verificare a ridosso delle scadenze. D'altronde già lo scorso anno il rinvio arrivò quando mancavano quattro giorni al termine ultimo.

Sulle pensioni l'oretta di confronto con i deputati prima delle comunicazioni della premier su Consiglio europeo.

L'ASSEGNO

L'aumento di 20 euro al mese delle pensioni minime interesserà 1,1 milioni di persone e non riguarderà soltanto gli over 70.

«L'accesso allo schema delle maggiorazioni sociali su cui si innestano da anni tali incrementi prevede una riduzione dell'età di accesso a tali benefici di un anno di età per ogni 5 anni di

IL MEF CAUTO SU UNA NUOVA RATEIZZAZIONE DEGLI ACCORDI IRPEF MA NON CHIUDE COMPLETAMENTE

contributi», ha spiegato Giorgetti. Quindi chi ha un'anzianità contributiva di cinque, dieci o quindi anni vedrà calare l'età per ottenere l'aumento.

I numeri contenuti nella relazione tecnica che accompagna la manovra dicono anche che saranno circa 24mila i lavoratori che andranno in pensione con l'Ape sociale, l'unica forma anticipata di pensionamento che si è salvata. Opzione donna e Quota 103 non sono state confermate.

Ci sarà invece gradualità nell'aumento dell'età per lasciare il mondo del lavoro. Con le aspettative di crescita le regole della riforma Fornero dicono che dal 2027 serviranno tre mesi in più rispetto agli attuali 67 anni. In manovra l'impatto di questa norma viene attenuato. Tra due anni scatterà soltanto un mese di aumento. I restanti partiranno dal 2028, salvaguardando dal meccanismo soltanto chi è impegnato in lavori usuranti e gravosi.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma sulla cedolare Forza Italia non cede E Salvini prevede: «La norma salterà»

LA GIORNATA

ROMA «Ora, almeno, sappiamo che la norma sugli affitti brevi ha un padre», sospira un deputato azzurro in Transatlantico, al termine del question time nel quale Giancarlo Giorgetti ha rivendicato la modifica della disciplina fiscale del settore: queste locazioni «aumentano la difficoltà di trovare alloggi», afferma il ministro. La versione bollinata della manovra arriva mentre sono in corso le comunicazioni di Giorgia Meloni al Senato, rimescolando le carte di una partita che sembrava già pronta a chiudersi: no all'aumento generalizzato della cedolare secca dal 21 al 26% sul primo immobile - l'ipotesi circolata in questi giorni - ma la previsione che questo rialzo si applichi solo a chi si affida a intermediari o a portali telematici (come Airbnb e Booking). L'aliquota al 21% resterebbe solo per chi li gestisce in modo autonomo. Una soluzione di compromesso che, da un lato, ha disatteso le previsioni di chi sperava che la norma non trovasse conferma fuori dalle bozze (complice il tentativo di tutti i partiti della maggioranza di svincolarsi dalla primogenitura),



I due vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini. Il segretario di Forza Italia si è dichiarato contrario all'aumento della tassazione sugli affitti brevi. Il leader leghista prevede che la norma salterà

dall'altro ha ridotto gli spiragli di un possibile accordo politico dopo le aperture filtrate da Palazzo Chigi («Non è una norma irrinunciabile»)

LA PROPOSTA DI MEDIAZIONE: ALIQUOTA PIÙ ALTA SOLO PER CHI AFFITTA ONLINE. MA A TAJANI NON BASTA: «TUTTO RESTI COME È»

e il faccia a faccia di mercoledì tra il ministro dell'Economia e Antonio Tajani.

«Un primo risultato», lo avrebbe definito il vicepremier - ieri a Londra per l'inaugurazione di Casa Italia - ma che non basta: «Vogliamo che tutto resti com'è», la posizione condivisa dal titolare della Farnesina con i fedelissimi. È Roberto Rosso, il responsabile Casa di Forza Italia, ad anticipare le prossime mosse: «Presenteremo un emendamento in Senato, confidando che la maggioran-

za comprenda l'importanza di questa istanza», spiega il senatore azzurro, dell'idea che sugli affitti brevi sia necessario rimettere indietro le lancette: nessun aggravio per chi affitta un'abitazione, anche tramite intermediari immobiliari e piattaforme telematiche. La convinzione dei forzisti, infatti, è che a fronte di un gettito di 102,4 milioni ricavabile dalla norma, non siano state messe in conto altre voci: la possibile riduzione di posti di lavoro per chi lavora in quest'ambito, e soprattutto il rischio

di un aumento del nero che si ripercuoterebbe comunque sulle casse dello Stato. Un battaglia che FI si prepara a combattere, ma di cui Matteo Salvini azzarda già l'epilogo: «La norma verrà cancellata in Parlamento», assicura il ministro dando man forte, su questo punto, alle richieste degli alleati. Maggiore cautela sulle sorti della misura arriva dal partito della premier, ancora ieri intento a mediare: «Una soluzione in Parlamento si troverà», ha garantito il responsabile del dipartimento Turismo, Gianluca Caramanna, rimarcando che «Fratelli d'Italia ha sempre fatto scelte improntate alla chiarezza ed orientate a regolamentare ma non limitare gli affitti brevi».

I TIMORI DEL SETTORE

Le rassicurazioni non bastano a stemperare le preoccupazioni del settore: capofila Airbnb - che ricorda i benefici dell'hosting online, come i 100 milioni di euro di imposta di soggiorno versati - e poi Confedilizia («la norma va eliminata») e l'Unione dei Consumatori («misura che presenta profili di incostituzionalità»). Un malcontento che potrebbe trovare come cassa di risonanza quella degli Stati generali della Casa di Forza Italia, in programma sabato a Torino. Da Palazzo Chigi, dove l'obiettivo è di evitare che montino nuove tensioni, non si fanno preclusioni a modifiche. Che ci saranno - è certo ormai - in Parlamento, anche se resta da capire il «come».

Valentina Pigliaiule

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure



I NUMERI

2,2

I miliardi del fondo contenziosi

Il governo ha stanziato una riserva per finanziare nel 2026 le richieste delle sentenze nazionali ed europee contro Roma. Tra queste il contenzioso con Tim da 900 milioni

100

I milioni del fondo per i parlamentari

I parlamentari chiederanno di avere a disposizione un fondo per modificare la manovra e proporre nuove misure. La legge di Bilancio inizierà il suo percorso in Senato



154

Gli articoli della legge di Bilancio

Il disegno di legge mandato alle Camere è composto da 154 articoli. In sede di conversione il numero e le misure potrebbero anche aumentare.

Salari, aumenti e meno tasse per 3,3 milioni di dipendenti

► I lavoratori del privato avranno un sconto fiscale su quanto ottenuto nei rinnovi: in media 680 euro
Doppio aiuto per la Pa: 150 milioni per il trattamento accessorio cui sarà applicato un prelievo del 15%

LE MISURE

ROMA Sono circa 3,3 milioni i dipendenti del settore privato che potranno beneficiare della detassazione degli aumenti contrattuali previsti in manovra. Altri 13,6 milioni di lavoratori godranno del taglio di due punti della seconda aliquota Irpef, portata al 33% per chi guadagna tra 28mila e 50mila euro, con uno sconto fiscale medio di 210 euro. Anche i dipendenti degli Enti locali potranno contare sulla spinta al salario accessorio. Entra infatti nel testo del disegno di legge di Bilancio il Fondo da 150 milioni (50 milioni nel 2027 e 100 milioni a decorrere dal 2028) per finanziare la possibilità dei Comuni così da garantire stipendi più alti ai dipendenti. La grande novità è però rivolta allo sblocco dei contratti nel settore privati. L'intervento toccherà una buona parte dei 5,7 milioni di lavoratori ancora in attesa di rinnovo.

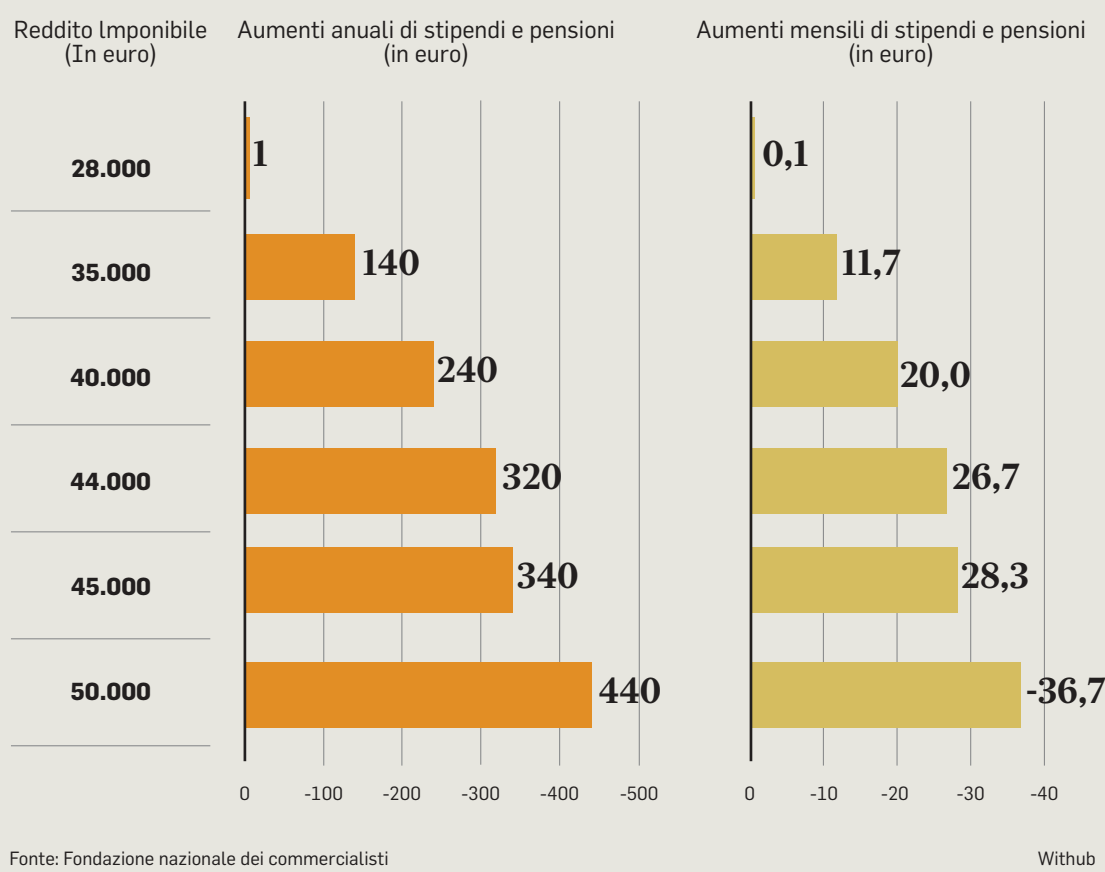
GLI INCENTIVI

Un incentivo alla contrattazione fermando al 5% la tassazione sugli aumenti ottenuti dai lavoratori che guadagnano fino a 28mila euro, lasciando quindi i soldi in più quasi tutti in tasca ai dipendenti. Un modo per venire incontro a quella fascia di lavoratori che negli anni scorsi ha beneficiato del taglio del cuneo fiscale ma oggi è fuori dalla riduzione dell'aliquota Irpef. Per loro i calcoli fatti dalla Ragioneria generale dello Stato si basano su un aumento medio del salario attorno a 680 euro l'anno.

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha rivendicato sia la detassazione degli aumenti contrattuali sia la riduzione dell'Irpef. La strategia è quella del recupero del poter d'acqui-

Che cosa cambierà dal 2026

Riduzione dell'Irpef da 35% a 33%



sto dei cittadini, anche per favorire i consumi e quindi la crescita del prossimo anno.

Per rendere le buste paga un po' più pesanti è stata anche abbassata la tassazione sui premi di risultato portando il tetto da 3.000 a 5.000 euro. Vengono poi detassati straordinari, festivi e lavoro notturno per tutto il 2026 per i dipendenti con redditi fino a 40mila euro. E sale inoltre da 8 a 10 euro l'importo detassato dei buoni pasto elettronici. Per i dipendenti pubblici è prevista una imposta sostitutiva al 15%, entro un limite di 800

euro, sul salario accessorio. Varrà per chi guadagna fino a 50mila euro e anche in questo caso la platea stimata è di 3 milioni di lavoratori.

«I lavoratori dipendenti rientranti nelle fasce di reddito annuo tra 15.000 e 40.000 euro hanno beneficiato di un aumento del reddito crescente negli ultimi tre anni. In questa stessa ottica, la legge di bilancio per il 2026 proseguirà nella riduzione del prelievo fiscale sulle famiglie, estendendo i benefici ai contribuenti con redditi medi», ha spiegato il ministro dell'Eco-

nomia, Giancarlo Giorgetti, parlando alla Camera.

IL FISCO

Alla strategia sulle buste paga si somma alle misure sul fisco. Da una parte c'è una nuova rottamazione delle cartelle esattoriali dal 2000 al 2023. La rata minima da pagare sarà di 100 euro.

Il Mef prevede di incassare in 9 anni 9 miliardi di euro. Il prossimo anno le entrate dalla pace fiscale saranno di circa 500 milioni. Solo nel 2027 si supererà il miliardo di euro. Cifre calcola-

te considerando che sarà portata in adesione appena il 3,33% delle possibili cartelle, per una cifra totale di 13 miliardi. Alla rottamazione fanno da controcanto una serie di misure per evitare evasione ed elusione. Le norme più stringenti per recuperare l'Iva dovrebbero portare in cassa 646 milioni il prossimo anno e la stessa cifra quello successivo. La stretta sulla compensazioni fiscali, che non permetterà di pagare con i crediti d'imposta i debiti Inps e Inail porterà circa 80 milioni.

Il governo punta anche sulla tecnologia per procedere con i pignoramenti presso terzi. In pratica all'Agenzia delle En-

DAL TAGLIO DELL'IRPEF PER IL CETO MEDIO ARRIVERANNO CIRCA 210 EURO (IN MEDIA) VERSO PIGNORAMENTI PIÙ EFFICACI

trate-Riscossione sarà data la possibilità avvalersi dei dati sulle somme dei corrispettivi delle fatture emesse nel semestre precedente dai debitori iscritti a ruolo. In questo modo si potrà procedere in modo più spedito con i pignoramenti, la cui efficacia, nelle previsioni, dovrebbero crescere del 10%, portando nelle casse dell'Erario, dal 2027 una volta emanati i decreti necessari, circa 140 milioni di euro.

Oggi infatti, secondo le stime appena il 22,3% dei pignoramenti (circa 600mila l'anno) è stato efficace, fruttando in media circa 10.500. In questo modo, la volontà, è andare a intercettare i soldi lì dove il Fisco è certo di poter trovare i soldi.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spending review dei ministeri Trasporti e Mef i più colpiti

I TAGLI

ROMA Ministeri a dieta per mettere in fila più di 7 miliardi di risparmi in tre anni e puntellare così le coperture della legge di Bilancio. Dal testo bollinato della manovra emerge che i tagli ai dicasteri produrranno un gettito di oltre 2 miliardi di euro già l'anno prossimo.

Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sarà uno di quelli più colpiti dalla spending review. Porta Pia, stando alle tabelle in cui sono indicate le riduzioni delle dotazioni finanziarie per i dicasteri, dovrà rinunciare solo l'anno prossimo a più di 500 milioni. Ma anche il ministero dell'Economia, con tagli per 450 milioni nel 2026, è chiamato a dare il buon esempio. Per essere precisi, dai tagli ai ministeri arriveranno 7,15 miliardi di euro così distribuiti: 2,2 miliardi di euro nel 2026, 2,15 miliardi nel 2027 e 2,8 miliardi a decorrere dal 2028. Considerato che la riduzione dell'Irpef costerà in totale quasi 9

miliardi di euro nel prossimo triennio, gli oltre 7 miliardi in arrivo dai ministeri non sono pochi.

LA DISTRIBUZIONE

I ministri fanno buon viso a cattivo gioco. Sanno che ognuno deve fare la sua parte in un contesto in cui l'equilibrio dei conti pubblici ha la precedenza assoluta. Ma c'è chi dovrà pagare un prezzo più alto di altri. Guardando al solo 2026, il ministero più colpito dai tagli sarà, appunto, quello di Matteo Salvini: il Mit scontrerà una riduzione della propria dotazione finanziaria di oltre 520 milioni di euro l'anno prossimo. Segue il Mef di Giancarlo Giorgetti, con tagli per oltre 450 milioni di euro

PER IL DICASTERO DI SALVINI 520 MILIONI IN MENO NEL 2026, PER IL TESORO 450 MILIONI. DA PALAZZO CHIGI 50 MILIONI L'ANNO

nel 2026. Viene richiesto un sacrificio importante anche ai ministeri dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (il "conto" è di 376 milioni), delle Imprese e del Made in Italy (circa 121 milioni), dell'Agricoltura (oltre 76 milioni) e degli Esteri (21 milioni). Si fa invece meno pesante il taglio del sostegno al Cinema, sarà di 150 milioni il prossimo anno e quello successivo.

La spending review non risparmia nemmeno Palazzo Chigi. Così il testo bollinato della manovra: «La presidenza del Consiglio dei ministri versa all'entrata del bilancio dello Stato la somma di 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026». Per il futuro si punta a introdurre un sistema di monitoraggio più puntuale della gestione delle risorse pubbliche. Come? Ciascun dicastero, entro il 30 giugno del prossimo anno, dovrà predisporre un Piano di analisi e valutazione della spesa. Obiettivo: migliorare la capacità di programmazione finanziaria dei ministeri.

F. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercialisti, manovra ok: bene taglio Irpef e sostegni

IL COMMENTO

ROMA Un plauso alla manovra del governo che taglia l'Irpef al ceto medio e sostiene le imprese, ma anche l'orgogliosa rivendicazione del ruolo ritrovato da parte dei commercialisti. Il congresso di Genova è stata l'occasione per Elbano de Nuccio, presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, per fare il punto, illustrare i risultati raggiunti, porre nuove traguardi.

«La manovra di quest'anno – spiega – ha il pregio di alleviare il peso dell'Irpef anche nei confronti del ceto medio, riducendo dal 35% al 33% l'aliquota del secondo scaglione tra 28 e 50mila euro e prevedendo la sterilizzazione del taglio dell'Irpef sopra i 200mila euro. È una misura che abbiamo condiviso e che va nella giusta direzione della riduzione della pressione fiscale generale, ancora troppo alta nel nostro Paese». De Nuccio ha ricordato come «l'intervento si traduce in uno "sconto" massimo di 440 euro

all'anno».

«Si tratta – ha aggiunto – soltanto di un primo passo nella consapevolezza che il taglio previsto non risolve il problema della riduzione del potere d'acquisto dovuta all'inflazione». Per il numero uno dei commercialisti «occorrerebbe semplificare il quadro normativo di riferimento per il calcolo dell'Irpef. Bene, come accennato, il sostegno della manovra Meloni alle imprese».

I TRAGUARDI

«La reintroduzione – sottolinea poi de Nuccio – dei super e degli iper-ammortamenti per gli investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle im-

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE: «LO SFORZO DA FARE È RENDERE STRUTTURALE L'INCENTIVO»

prese secondo il modello "Industria 4.0" e "Impresa 4.0" è un segnale importante perché rilancia una misura che, nella sua precedente edizione, ha già dato ottimi risultati». «A differenza degli attuali crediti d'imposta – ha proseguito – il super ammortamento aumenta la quota di costo deducibile dei nuovi investimenti, semplificando la gestione fiscale. Il beneficio, nonostante sia più graduale nel tempo, risulta potenziato nel quantum, in particolare per gli investimenti green e per le imprese soggette all'Irpef con aliquota marginale più alta». Per de Nuccio ora «lo sforzo da compiere è quello di rendere strutturale l'incentivo».

Ok infine alla conferma, per il triennio 2026-2028, del credito d'imposta per le imprese stabilite nelle zone economiche speciali, rifinanziato per 2,3 miliardi, nonché del credito d'imposta per le zone logistiche semplificate, nella misura di 100 milioni di euro nel triennio.

U.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La diplomazia internazionale

IL VERTICE

ROMA «Una pace «giusta» che non sia «frutto della sopraffazione». E in cui valga su tutte una regola aurea che Putin vorrebbe cancellare con un colpo di bianchetto: «Nessuna decisione sull'Ucraina può essere presa senza l'Ucraina e nessuna decisione sulla sicurezza europea può essere presa senza l'Europa». Giorgia Meloni puntella la posizione del governo italiano in vista del Consiglio europeo che la vedrà oggi a Bruxelles, dove è atterrata a tarda notte. Dopo giorni in cui il Vecchio Continente è tornato a trattenere il fiato per via del nuovo scontro Trump-Zelensky, un remake, seppur dai toni più contenuti, dell'incontro incendiario del febbraio scorso nello studio ovale della White House. Nel suo intervento al Senato in vista del vertice Ue, Meloni snocciola un numero che la dice lunga sulla necessità di fermare la guerra congelando la linea del fronte, un must irrinunciabile per gli europei. Putin, rimarca la premier, ha «gettato la maschera», mostrando di non volere la pace. Per fermare le bombe e il drammatico bollettino di morti e feriti esige l'impossibile. *Ground for peace*. Ovvero territorio ucraino a piene mani in cambio di una tregua. Ed ecco il numero X in grado di smontare la propaganda del Cremlino e far cadere come un castello di carte le pretese di Putin: «Non dobbiamo dimenticare che, da novembre del 2022 ad oggi, Mosca è riuscita a conquistare appena l'1% del territorio ucraino - sottolinea Meloni - peraltro a costo di grandi sacrifici in termini di uomini e mezzi». È una ragione in più

Meloni, la linea sull'Ucraina niente soldati italiani Spinta alle sanzioni a Putin

► La premier a Bruxelles per il Consiglio europeo. Il nodo degli asset russi congelati «Mosca ha conquistato solo l'1% del terreno». Il braccio di ferro con Parigi sulle armi



Giorgia Meloni da oggi partecipa al Consiglio europeo. Sul tavolo le nuove sanzioni alla Russia

Ma anche in Europa non mancano le distanze. Non tanto sul 19esimo pacchetto di sanzioni su cui oggi arriverà il disco verde dell'Ue. A dividere è soprattutto l'uso degli asset russi congelati nei forzieri di Bruxelles, Londra e Ginevra (il grosso è in Belgio, solo quote minori risultano depositate in Gran Bretagna e Svizzera).

IL PRESSING DI MERZ

Oltre ai dubbi che attraversano diverse cancellerie europee sui contraccolpi giuridici - Roma compresa, come ammesso dalla stessa premier in Aula - su un'azione che per molti ha il sapore di un esproprio, c'è un braccio di ferro in corso sulla destinazione dei frozen assets, semmai si giungerà a un accordo per il loro uso. Il condizionale è d'obbligo visto che si procede a rilento oltre che a tentoni. Berlino, con il cancelliere Friedrich Merz in pressing per sghiacciare il tesoretto, spinge per un impiego esclusivamente militare che consenta a Kiev di far fronte ad altri due anni di guerra. Altri Paesi, tra cui la stessa Italia e l'Irlanda, vorrebbero che le risorse venissero impiegate anche per sostenere la macchina amministrativa ucraina, ovvero per tenere in piedi lo Stato. E non è tutto. C'è anche un proble-

ma di spartizione delle responsabilità, o meglio dei costi, se Mosca dovesse decidere di adire le vie legali. L'opzione sul tavolo - anche se oggi si arriverà solo a dare mandato alla Commissione affinché elabori una proposta ad hoc - prevede che eventuali spese vengano ripartite sulla base del reddito nazionale lordo di ciascun paese: una soluzione vista come fumo negli occhi dai paesi più grandi, Roma compresa. Altro aspetto su cui si dovrà ragionare è la possibilità di tenere congelati i beni russi fino al giorno in cui si arriverà alla pace. Senza dover votare ogni sei mesi per continuare a tenerli in ghiacciaia. Ma per farlo serve l'unanimità ed è difficile, se non impossibile, ottenere il voto favorevole di Budapest, con Orbán che già mostra il pollice verso.

La difesa è un altro dossier che in Ue fa discutere, soprattutto per le modalità con cui far la spesa. Con Parigi che spinge per il *buy european*, che, non a caso, finirebbe per ingrossare le casse francesi. E altri

«NESSUNA DECISIONE SU KIEV SENZA KIEV. LA PACE NON PUÒ ESSERE FRUTTO DELLA SOPRAFFAZIONE»

Paesi - l'Italia in buona compagnia di polacchi, baltici e olandesi - che esigono maggiore libertà d'azione, acquistando con i frozen assets «le armi per Kiev dove sono». Negli Usa, anzitutto. Non solo per abbonire gli umori altalenanti di Trump, ma anche perché, nel nostro caso, l'industria nazionale dipende dalla componentistica americana. A scaldare gli animi di un summit che si preannuncia effervescente ci mette del suo anche il dossier clima, con Roma pronta a battere la neutralità tecnologica e il biofuel, business caro all'Eni. Meloni chiede un cambio di passo sulle politiche green: stop ai «salti di gioia» di «concorrenti strategici globali», Cina in testa, «di fronte alle follie verdi che ci siamo autoimposti».

**Gabriele Rosana
Ileana Sciarra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO

BRUXELLES «Rendiamo omaggio a due giornalisti il cui coraggio risplende come un faro per tutti coloro che rifiutano di essere messi a tacere. Due giornalisti che si trovano in carcere nei rispettivi Paesi con accuse infondate, semplicemente per aver svolto il proprio lavoro e denunciato ingiustizie, e che sono diventati dei simboli della lotta per la libertà e la democrazia».

Poco dopo mezzogiorno, la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola ha annunciato alla plenaria riunita a Stra-

I DUE VINCITORI SONO ANDRZEJ POZOBUT E MZIA AMAGLOBELI, ENTRAMBI RINCHIUSI IN CARCERE NEI RISPETTIVI PAESI

E l'Europa assegna il premio Sakharov ai cronisti detenuti di Bielorussia e Georgia



A sinistra la georgiana Mzia Amaglobeli a destra il bielorusso Andrzej Poczobut. La loro candidatura congiunta al premio Sakharov era stata proposta dai centristi del Ppe e dalla destra conservatrice dell'Ecr

sburgo che sono il bielorusso Andrzej Poczobut e la georgiana Mzia Amaglobeli i vincitori dell'edizione 2025 del Premio Sakharov per la libertà di pensiero, il riconoscimento (intitolato a un dissidente sovietico) che l'Eurocamera assegna ogni anno a chi è in prima linea a difesa dei diritti umani. Guardando agli equilibri politici dell'aula, la designazione dei due reporter incarcerati è un

nuovo punto messo a segno dalla convergenza tra i popolari del Ppe e le forze di destra che si è formata dopo le europee del 2024 a scapito della tradizionale «maggioranza Ursula» di larghe intese con socialisti e liberali.

La candidatura congiunta di Poczobut e Amaglobeli, infatti, era stata presentata insieme dal Ppe e dall'Ecr (il gruppo dei conservatori e riformisti di cui fa par-

te anche Fratelli d'Italia) e ha ottenuto il maggior numero dei voti nella conferenza dei capigruppo. È già la seconda volta di fila che accade: un anno fa, anche in quel caso indicata da Ppe e Ecr, a ottenere il Sakharov era stata la leader dell'opposizione democratica del Venezuela, María Corina Machado, che pochi giorni fa ha poi vinto il Nobel per la Pace. Una «doppietta» che si è vista altre vol-

te in passato: da Nelson Mandela a Malala Yousafzai, in più di un'occasione Strasburgo ha anticipato (e ispirato) la successiva mossa del comitato per il Nobel di Oslo. Le altre due candidature finaliste della tornata 2025 erano quella dei giornalisti e lavoratori umanitari nelle zone di conflitto (con un espresso riferimento ai professionisti palestinesi e all'agenzia Onu Unrwa), presentata

dai socialisti, e quella degli studenti serbi filo-Ue che protestano contro il presidente Aleksandar Vučić, avanzata dai liberali. Fuori dalla rosa era finita, una settimana fa, l'eventualità di assegnare il riconoscimento postumo a Charlie Kirk, l'attivista e influencer dell'estrema destra trumpiana ucciso il mese scorso negli Stati Uniti: il suo nome era stato fatto dai sovranisti dell'Esn, il gruppo dei tedeschi dell'Afd. Alla fine, si è rimasti su quello che - in questo momento - rappresenta il vero «fronte» dell'Europa: le mosse contro la Russia di Putin, la difesa dell'Ucraina e con essa la salvaguardia dalle interferenze di Mosca sulla vita democratica (leggi elezioni) dei Paesi della Ue.

I PROFILI

Il premio prevede una dotazione di 50mila euro e sarà consegnato durante la plenaria di dicembre.

DECISIVO ANCORA UNA VOLTA L'ASSE TRA POPOLARI E CONSERVATORI CHE SUPERANO LA «MAGGIORANZA URSULA»

Amaglobeli, direttrice di due testate online indipendenti, è stata arrestata a gennaio per aver partecipato alle proteste antigovernative in Georgia (dove è al potere un partito filorusso accusato di aver truccato le elezioni di un anno fa con l'aiuto di Mosca), ed è stata condannata a due anni di carcere. È la prima prigioniera politica donna nel Paese dall'indipendenza dall'Urss, spiega una nota dell'Eurocamera. Poczobut, corrispondente dalla Bielorussia del quotidiano polacco Gazeta Wyborcza e voce critica contro il regime trentennale del putiniano Aleksandr Lukashenko, sta scontando otto anni nella colonia penale di Novopolotsk nonostante gravi condizioni di salute. Il suo giornale ha detto di sperare che il premio sia «un sasso in grado di scatenare una valanga che porti al suo imminente rilascio». Intensi contatti tra i funzionari di Lukashenko e l'amministrazione Trump hanno portato alla liberazione di vari prigionieri politici negli ultimi mesi, tra cui la figura chiave dell'opposizione Sergei Tikhanovskiy. Vincitore anche lui del premio Sakharov insieme alla moglie Svetlana Tikhanovskaya (leader dei dissidenti in esilio), ieri è intervenuto a Strasburgo per dire che «il trasferimento di potere in Bielorussia è imminente», ma «l'Europa deve agire».

Gabriele Rosana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra in Europa



Kiev spara i supermissili britannici Gli Usa: «Nuove sanzioni a Mosca»

LO SCENARIO

Scoop o fake news? Per il Wall Street Journal, gli Stati Uniti hanno tolto i vincoli sull'uso di alcuni missili a lungo raggio da parte dell'Ucraina. Ma Trump interviene smentendo su Truth: «La storia del Wsj è una fake! Gli Usa non hanno nulla a che fare con quei missili, da qualsiasi parte provengano o qualsiasi cosa l'Ucraina ci faccia!». Nel frattempo, però, il segretario al Tesoro, Scott Bessent, esce a sorpresa: «Annunceremo entro domani (oggi per chi legge, ndr) un sostanziale inasprimento delle sanzioni alla Russia». Potrebbe anche intendere le sanzioni secondarie, ovvero sui Paesi terzi che acquistano energia da Mosca. Kiev, intanto, colpisce in profondità proprio con un missile Storm Shadow di fabbricazione britannica un impianto chimico a Bryansk, Russia occidentale. Il bersaglio produce esplosivi e carburante per missili. Ed è giallo sulle rivelazioni del Wall Street Journal. Testualmente: la Casa Bianca ha revocato la restrizione che limitava l'uso di certi «missili occidentali» oltre confine, trasferendo l'autorizzazione dal Pentagono al comando europeo della Nato. Di qui il via libera all'impiego degli

LA SVEZIA DÀ I CACCIA "GRIPEN" A VOLODYMYR IL CREMLINO: «STIAMO CONTINUANDO A LAVORARE PER IL VERTICE TRUMP-PUTIN»

Storm Shadow, sui quali pesa un veto americano. Sarebbe lo stesso meccanismo che Trump ha già sperimentato in Medio Oriente, costringendo Hamas al cessate il fuoco dopo aver dato semaforo verde a una nuova pesante avanzata israeliana nella Striscia. A riprova del cambio di passo nella strategia del Tycoon, la soddisfazione di Zelensky. «Trump - dice - ha proposto: "Rimanete dove siete e iniziate le trattative". Penso che sia un buon compromesso, ma non sono sicuro che Putin lo sosterrà». Non è una resa, congelare non significa riconoscere nuovi

Il rinvio del faccia a faccia fra Trump e Putin è la dimostrazione che la tregua fra Russia e Ucraina è ancora lontana. Mosca vuole concessioni politiche e territoriali, Kiev non può permettersi di svendere la propria sovranità. E Trump sarebbe pronto a rompere gli indugi e autorizzare l'uso di missili di lungo raggio da parte ucraina, mentre rafforza le sanzioni contro Mosca.

QUALI SARANNO I PROSSIMI PASSI DI TRUMP?

Il modello che ha in mente è congelare la linea del fronte, fermare i combattimenti e poi costruire una pace "gestita" dagli Stati Uniti. È la replica del metodo usato a Gaza: prima un cessate il fuoco forzato, con il supporto di più Paesi, poi accordi parziali per arrivare a un equilibrio. Il disegno è pragmatico ma anche ambizioso: tenere dentro Europa e Turchia riducendo il ruolo Usa nella Nato, e dare a Washington il controllo politico su snodi strategici come i giacimenti ucraini di terre rare e la centrale nucleare di Zaporizhzhia. Trump persegue un cessate il fuoco che porti il suo nome e ne accrediti la leadership globale, anche in vista del Nobel per la Pace 2026.

QUALI SONO I SUOI OBIETTIVI POLITICI?

Il primo è interno: mantenere le promesse elettorali e presentarsi

► L'Ucraina colpisce un impianto chimico russo con razzi a lungo raggio Storm Shadow, ma è giallo sul via libera della Casa Bianca. Zelensky: «Sì al compromesso di Donald per la pace»



Il presidente ucraino Zelensky con il premier svedese Kristersson

IL RAID SU UN ASILO IN PIENO GIORNO

A Kharkiv un drone russo si è schiantato su un asilo in pieno giorno: feriti alcuni bambini



ДСНС
УКРАЇНИ

Qual è la strategia di Trump

► Mentre la tregua sembra allontanarsi, il tycoon aumenta la pressione su Putin. L'obiettivo è applicare il "modello Gaza"

come il presidente che ha «fermato i due fronti di guerra, Gaza e Ucraina, aperti dal presidente stupido, Biden». Il secondo è geopolitico: riposizionare l'America come arbitro unico, senza più divisioni tra alleati e senza preoccuparsi delle istituzioni multilaterali. «Gli europei parlano, l'Onu parla, io agisco». Sullo sfondo, l'idea di una nuova architettura di sicurezza che ricalchi la logica dei blocchi economici ben più delle alleanze militari. Con un occhio di riguardo alla ripresa delle relazioni commerciali con Mosca, in chiave anticinese. Ma prima bisogna fermare il conflitto.

tura di sicurezza che ricalchi la logica dei blocchi economici ben più delle alleanze militari. Con un occhio di riguardo alla ripresa delle relazioni commerciali con Mosca, in chiave anticinese. Ma prima bisogna fermare il conflitto.

E I SUOI OBIETTIVI ECONOMICI?

confini. È però un modo per restare nell'iniziativa politica senza lasciarla alla retorica di Mosca. «La Russia dev'essere costretta a sedersi al tavolo», insiste. «E questo può avvenire solo con la forza e una diplomazia coordinata». Trump, che ha definito «una perdita di tempo» l'incontro previsto e poi rinviato con Putin a Budapest, ora spingerà per far ripartire i colloqui. «I preparativi continuano», assicura il viceministro degli Esteri russo, Sergey Ryabkov, anche se il Cremlino nega ogni concessione sulla richiesta di tutto il Donbass. Intanto Zelensky firma in Svezia un accordo che cambia il profilo dell'aeronautica ucraina: 100-150 caccia Gripen nei prossimi

anni, e una cooperazione industriale tra Saab e Kiev. «Apriamo un capitolo completamente nuovo nelle nostre relazioni», dice il premier svedese Ulf Kristersson. «Contiamo sulle prime consegne già nel 2026».

LA BRUTALITÀ

Per Zelensky i jet «diventeranno una delle piattaforme più efficaci della nostra difesa». La Russia risponde con la consueta brutalità. A Kharkiv un drone centra un asilo: i bambini vengono tratti in salvo dai rifugi, ma nella pioggia di 405 droni e 28 missili in una sola notte su otto regioni ucraine compresa Kiev, sette sono i morti e tra loro un bimbo di sei mesi e una ra-

gazzina di 12 anni. «Non c'è e non può esserci alcuna giustificazione per un attacco con drone a un asilo. È evidente che la Russia sta diventando sempre più spregiudicata», afferma Zelensky. E nel Donetsk, a Pokrovsk, il volto della guerra è quello dei civili assassinati lungo la ferrovia da un gruppo di sabotaggio russo. Le immagini diffuse dal volontario Denys Khrystov, verificate da analisti indipendenti, mostrano i corpi distesi sui binari o insanguinati accanto a biciclette, e un uomo che tenta di sollevare un ferito tra le macerie. Il ministero degli Esteri ucraino denuncia «una violazione palese del diritto umanitario internazionale».

«I droni russi impediscono ai volontari di entrare in città e ostacolano le evacuazioni», conferma il portavoce della polizia, Pavlo Diachenko. «Questi omicidi riflettono la politica deliberata delle forze russe di colpire civili ucraini», scrive l'Institute for the Study

DRONI DELLA RUSSIA SU TUTTO IL PAESE, ANCHE SU UN ASILO: 7 MORTI E LO ZAR LANCIA UN'ESERCITAZIONE CON FORZE NUCLEARI

of War. Da Mosca la risposta simbolica di Putin: manovre nucleari su larga scala e lanci di missili intercontinentali Yars e Sineva, più i bombardieri Tu-95 in volo armato. «Esercitazioni programmate», minimizza il Cremlino prima che Trump riceva alla Casa Bianca il segretario generale della Nato, Mark Rutte. Sul tavolo le garanzie di sicurezza per Kiev e il coordinamento di un fronte occidentale che vuole la pace ma non al prezzo della sconfitta.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trump con Zelensky, salvo l'irritazione di Donald quando Putin lo annoia con lunghe elucubrazioni sulla storia russa.

E COME SI COMPORTA CON ZELENSKY?

Trump lo considera un leader legittimo, ma condizionato. Dopo il vertice di ottobre, ha smesso di spingere sull'ipotesi di elezioni immediate in Ucraina, riconoscendo che votare in tempo di guerra è impossibile. Ma resta convinto che Kiev debba «dimostrare di non dipendere dai soldi occidentali», così come l'Europa deve imparare a difendersi da sola. Per Trump, Zelensky deve garantire una transizione che metta al sicuro la democrazia e limiti la corruzione, senza più chiedere assegni in bianco a Washington. E niente armi gratis.

CE LA FARÀ TRUMP A METTERE D'ACCORDO MOSCA E KIEV?

Solo se Putin accetterà di fermarsi. E finora non l'ha fatto, perché ritiene (non a torto) che il tempo giochi a suo favore. Washington potrà imporre una pausa, non la pace. Trump lo sa, ma punta da un lato sulla forza, tra sanzioni e missili micidiali, dall'altro sull'immagine di "deal maker" che costringe i nemici a parlarsi. Il bastone e la carota. Dovrà convincere Putin che gli conviene, e Zelensky che non è una resa.

Mar. Vent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pacchetto di cui si discute tra Washington e Mosca include l'allentamento progressivo delle sanzioni legato al rispetto della tregua, e lo sblocco dei capitali russi congelati. Per Trump, ogni accordo è una transazione: «Voi smettete di combattere, noi riapriamo i mercati». Lo scopo è far circolare denaro (in dollari) nei territori oggi devastati, per trasformarli in leve di influenza economica e diplomatica a lungo termine.

QUAL È IL SUO ATTEGGIAMENTO VERSO PUTIN?

Ambivalente. Trump continua a definirlo «un negoziatore duro ma razionale», eppure sa bene che Putin finora non ha concesso nulla. Vladimir usa verso Donald l'elogio e il gelo: accetta di ascoltare, si dichiara pronto a trattare, ma presidia con fermezza la "linea rossa" della denazificazione dell'Ucraina e della rimozione delle "radici profonde" del conflitto. Ogni colloquio con Trump si chiude con pacche sulla spalla e promesse di disponibilità, poi però la doccia fredda delle "smentite di fatto". Mosca non vuole congelare la guerra, vuole un trattato che sancisca le conquiste. Il rapporto personale tra i due leader è in genere migliore di quello di

Dietro la pace c'è sempre un affare, specie per il tycoon. Trump guarda alle risorse del Donbass e di Zaporizhzhia come a un futuro laboratorio di "ricostruzione selettiva", dove le imprese americane possano entrare in cambio della stabilità politica. Per questo, la sua idea di scudo contempla i contractor americani nelle miniere e non i marines. Il

LA GIORNATA

ROMA Dalle ombre nere alle ombre rosse. Elly Schlein l'ha accusata di una deriva autocratica, ad Amsterdam, di fronte ai socialisti europei. Non le è andata giù. Giorgia Meloni sceglie le comunicazioni al Parlamento alla vigilia del Consiglio europeo per assestare un gancio di ritorno. Indossa i guantoni a Montecitorio, nel pomeriggio, dopo una mattinata in sordina al Senato. Si scaglia contro una «sinistra fondamentalista», che all'estero «getta ombre e fango sull'Italia, sulla qualità della sua democrazia, sulla maggioranza dei cittadini che scelgono». È il momento clou di una giornata sull'ottovolante per il governo, al suo terzo compleanno. Candeline e fuochi d'artificio.

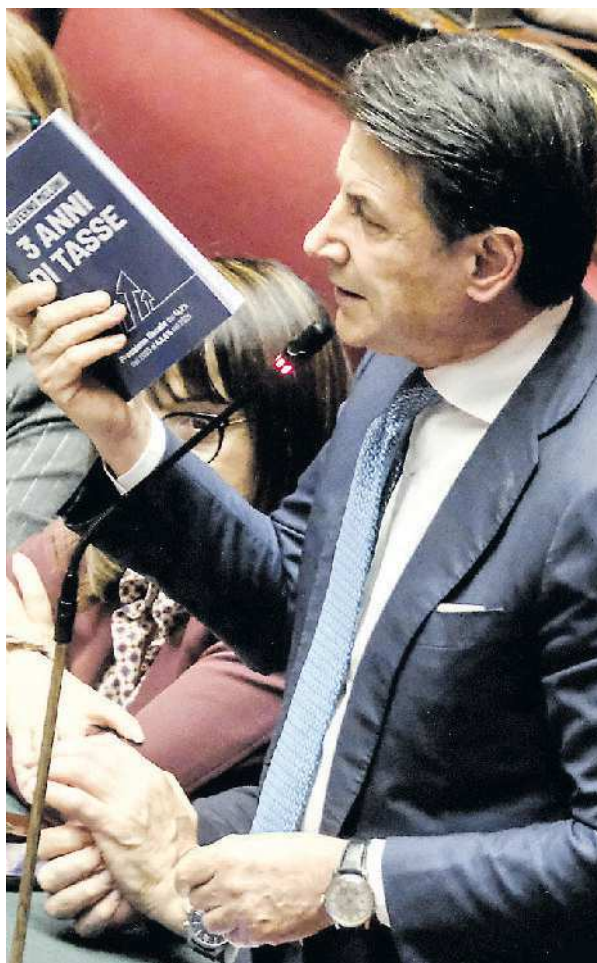
IL MATCH

«Le vostre sono dichiarazioni che l'Italia rischia di pagare e io penso che questo non sia il modo corretto di rappresentare la propria nazione» tuona la premier alla Camera, completo bianco e un quadernino di appunti stretto in mano. Si toglie un sassolino, anzi un macigno dopo l'altro la presidente del Consiglio in uno scontro frontale con gli avversari in aula. Torna sulle parole del segretario Cgil Maurizio Landini, quel «cortigiana» di Trump su cui si è aperto un pandemonio, rivendica le sue stoccate alle opposizioni «più estremiste di Hamas».

«È chiaro che non ho accusato l'opposizione di essere terrorista o peggiore di Hamas. Ho semplicemente ricordato che vi siete rifiutati, in Parlamento, di sostenere il piano di pace per Gaza che era stato sottoscritto persino da Hamas - incalza la leader di Fratelli d'Italia - e che quindi la vostra posizione è stata, nei fatti, più fondamentalista di quella di Hamas». *Je ne regrette rien*, cantava Edith Piaf. «Ora, è possibile che a sinistra non si conosca o non si comprenda bene il significato della parola cortigiana, ma spero almeno si conosca quello della parola fondamentalista». L'emiclo, sonnecchiante, diventa una bolgia. Uno ad uno i leader dell'opposizione salgono sul ring. Parte Giuseppe Conte. Allunga alla premier un opu-

La premier va all'attacco «Sinistra fondamentalista» Conte: in tre anni solo tasse

► Scintille alla Camera. Meloni a Schlein: «Sta danneggiando l'Italia». La replica: «Non decide lei cosa dice l'opposizione». Il leader M5S: «Le do il libro dei record sulle imposte»



“
Lei oggi festeggia tre anni di governo, ma per gli italiani non c'è niente da festeggiare
ELLY SCHLEIN

“
Le tasse sono aumentate come non mai
Abbiamo confezionato un libro per lei, il libro dei record
GIUSEPPE CONTE

scolo blu sui banchi del governo. «È il libro dei record, in tre anni ha alzato solo le tasse» la incalza dal suo scranno il leader dei Cinque Stelle sciordinando cifre. «Ha aumentato le accise sul gasolio, sui pannolini. Si vanta della Manovra ma contiene solo briciole, ci sono sei milioni di precari. Presidente, ha le travecole?». Ed ecco Schlein. Entra all'ultimo minuto, in ritardo, e il meloniano in chief Giovanni Donzelli la can-

zona: «Per fortuna non è un'assemblea del Pd, non c'è il cartello "Pausa teatrale"». Lei studia e ristudia il discorso fra le pacche di incoraggiamento dei suoi vicini di seggio, Chiara Braga e Federico Fornaro. «Presidente, so che mi aspettava qui, ma non decide lei cosa dice l'opposizione» affonda la segretaria in apertura. Poi si cimenta a rovinare i festeggiamenti del governo, racchiusi in 68 pagine di opu-

scolo confezionate per l'occasione. Parla di una finanziaria «austera, rinunciataria», di una politica estera «delegata a Trump». Invita la rivale ad abbandonare «i monologhi social e TeleMeloni, fatevi aiutare perché è evidente che non avete una visione per il Paese». Meloni ascolta, sorride, rotea gli occhi. Parla fitto con il titolare dei conti, Giancarlo Giorgetti, che intanto si cimenta in una lezione sulla Manovra scar-

bocchiando un foglio. Qui e lì la temperatura sale. Il caso Ranucci, l'attentato al giornalista di Report, offre un'occasione al Senato. Meloni ribadisce la solidarietà, poi punta la segretaria Pd. «Non ricordo mobilitazioni quando il direttore del giornale Alessandro Sallusti è stato arrestato in redazione per scontare una condanna ai domiciliari o quando Tommaso Cerno e Daniele Capezzone hanno ricevuto minacce di morte». E ancora: «Mi rifiuto di prendere lezioni dai Cinque Stelle, che stilavano liste di proscrizione dei giornalisti».

I DISTINGUO LEGHISTI

Il resto del discorso, snocciolato fra le due camere, ruota intorno alla politica estera. Sostegno fermo a Zelensky e al «congelamento del fronte» per iniziare a trattare, «sarebbe un passo avanti». E via libera alle sanzioni a Mosca e a Putin che con il lancio di droni sui cieli europei ha varcato il Rubicone: «Non l'Europa, né la Nato, l'intero Occidente è sotto attacco». Meloni applaude Trump il mediatore, pur riconoscendo la fragilità della tregua a Gaza. Rispedisce al mittente l'accusa di subalterità al Tycoon, «difendevo i valori dell'Occidente anche quando c'era

GLI ATTRITI FRA LA LEADER FDI E LA LEGA SULLA DIFESA: «NON È VERO CHE TOGLIAMO SOLDI ALLA SANITÀ PER LE ARMI»

Biden». Ne ha per l'Europa del Green deal, delle consorzierie franco-tedesche che la convincono a difendere il voto all'unanimità.

Sulla strada per l'aeroporto è il momento dei bilanci. Meloni sorride per le opposizioni spaccate sul voto alle risoluzioni, con un clamoroso via libera a quella di maggioranza da parte di Azione. Ma prende atto dei continui puntelli leghisti. «Non sono d'accordo, non togliamo fondi agli ospedali per spendere in armi» rimprovera al Senato Claudio Borghi. A Montecitorio è il leghista Candiani a incalzarla sulle spese militari, sull'«assuefazione alla guerra». Fuoco amico? «Macché - si schermisce in fretta lui in Transatlantico mostrando una chat whatsapp con la leader, «vedete, ci siamo anche scritti! E tutto ok».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA Sei diverse risoluzioni alla Camera, cinque al Senato. Il centrosinistra pare aver fatto suo il motto del feldmaresciallo di Prussia von Moltke, «marciare divisi, colpire uniti». Non è un inedito, anzi ormai una costante: quando sul tavolo arrivano le questioni di politica estera, dall'Ucraina a Gaza, meglio evitare di incartarsi in estenuanti mediazioni e continue limature e andare ognuno per la sua strada. Confidando (almeno alla Camera, dove il regolamento lo consente) nel voto incrociato delle sole parti condivisibili nei testi degli alleati. Strategia? O presa d'atto della difficoltà di trovare una quadra? Difficile dirlo.

IL PUNTO DI SCONTRO

Quel che è certo è andata così anche ieri. Con un testo, quello del Movimento 5 Stelle, difficilmente digeribile per il Pd almeno in un punto fondamentale: quello in cui di nuovo gli stellati chiedevano di «interrompere immediatamente la fornitura di materiali d'armamento alle autorità governative ucraine». Basta con l'invio a Kiev di missili e sistemi di difesa, insomma. Uno stop su cui convergono pure i rosso-verdi di Avs, secondo cui è necessario «prospettare la fine della fornitura nazionale di equipaggiamento militare all'Ucraina». Fumo negli occhi per i dem, che sulle armi non hanno mai fatto mancare il loro soste-



IL MOVIMENTO E AVS CHIEDONO DI INTERRUPIRE LE FORNITURE DI ARMI ALL'UCRAINA DEM CONTRARI

gno in Parlamento. Con Elly Schlein che - anche per non spaccare il partito - ha più volte ribadito il sì all'invio di ogni aiuto necessario (anche militare) alla resistenza ucraina. Parole che infatti ieri si leggevano nel documento del Pd, che chiedeva all'esecutivo di «continuare a garantire pieno

IL VIA LIBERA ALLA RISOLUZIONE CON 197 SÌ

Dopo un pomeriggio di discussioni, la Camera ha approvato la risoluzione di maggioranza sul consiglio europeo con 197 sì e 104 no. Al Senato i sì erano stati 104

sostegno» a Kiev «mediante tutte le forme di assistenza necessaria».

Un copione già andato in scena altre volte, al punto che a far notizia ormai sono più i casi in cui sul fronte internazionale il campo largo marcia compatto (come la mozione per chiedere il riconoscimento dello stato di Palestina). Ma che non preoccupa gli alfiere del campo largo.

«Non capisco perché criticate noi del centrosinistra», risponde sul punto ai cronisti il capogruppo dem in Senato Francesco Boccia: «Quando il centrodestra era all'opposizione non ha mai presentato una risoluzione unica sulla politica estera alla vigilia dei consigli europei. Ogni partito si faceva la sua». E pazienza se così si rischia di alimentare la narrazione di un centrosinistra spaccato, o favorire il rischio di cortocir-

cuiti. Gli strateghi del fronte progressista ne sono convinti: quando si tornerà al voto, contro Meloni saremo tutti uniti. «E questo la premier lo sa e lo teme - è il ragionamento - altrimenti non punterebbe a cambiare la legge elettorale». La sintesi, dunque, si farà a tempo debito. Magari con un contratto di coalizione «alla tedesca», come da tempo suggerisce Matteo Renzi. «E poi - affondano i dem - anche la maggioranza è spaccata sulla politica estera, più di quanto lo siamo noi. Ma questo non gli impedisce di governare».

Intanto però un'altra riprova

CALENDA SI SMARCA: VOTA CON LA MAGGIORANZA E IL TESTO DI AZIONE INCASSA PIÙ SÌ DI QUELLO DELLA DESTRA

delle frizioni, nelle stesse ore in cui a Roma andavano in scena le comunicazioni di Meloni, ieri è arrivata da Strasburgo. Con l'estensione dei Cinquestelle sulla risoluzione con cui l'Eurocamera puntava a non riconoscere Lukashenko come presidente legitti-

mo della Bielorussia. Di fatto equiparandolo a un dittatore. «Vorrei chiedere ai tanti miei compagni fulminati sulla via del "campo largo" cosa ne pensano», sferza la vicepresidente dell'Eurocamera Pina Picierno, della minoranza dem.

«CACOFONIA»

Voci isolate, per ora. Mentre sono di più quelli che a sinistra puntano il dito contro Carlo Calenda, che dà il suo placet a Meloni sull'Ucraina (posizione «in larghissima parte condivisibile») mentre chiede alla premier «più prudenza» su Gaza. Non stupisce insomma che alla fine l'ex ministro voti sì al testo della maggioranza, mentre la risoluzione di Azione è l'unica tra i testi delle opposizioni a ricevere il bollino verde del governo. Anzi: al Senato il documento dei calendiani - pur con qualche riformulazione - incassa perfino più voti di quello del governo, 107 contro 104. Un altro segnale dell'avvicinamento di Calenda alla premier? «Nulla di drammatico», minimizza lui: «Se la maggioranza fa cose buone e recepisce suggerimenti è un fatto positivo, che sia di destra o di sinistra mi interessa poco». Di certo - ribadisce - c'è che «il campo largo è cacofonia di rumori che non mi riguarda». Centrosinistra avvisato: per il fu frontman del terzo polo l'adagio di von Moltke, colpire uniti marciando divisi, potrebbe non applicarsi.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFIDA

ROMA L'uomo forte di Forza Italia in Campania, Fulvio Martusciello, assicura: «I sondaggi dimostrano il grande recupero che stiamo facendo e parlano di appena 3 punti di differenza tra il candidato di centrosinistra e il nostro, a dimostrazione che il vantaggio che aveva Fico all'inizio non c'è più. E Cirielli sta crescendo». Il sondaggio che la destra campana ha richiesto a Tecnè arriverà domani ma si respira, dalle parti di Cirielli, di FdI e degli azzurri, un moderato ottimismo del tipo: possiamo giocarcela. E questo è il mood che si respirava ieri sera, a Palma Campana, zona vesuviana, nel primo comizio da capolista per FdI di Gennaro Sangiuliano, ex ministro che torna ai suoi primi amori: la politica territoriale (42 anni fa venne eletto consigliere circoscrizionale nel quartiere di Soccavo a Napoli) e la terra natia, la Campania: «Per la quale ho fatto molto da ministro e farò tanto ancora, se verrò eletto, come consigliere regionale». Ieri sera in attesa del suo arrivo i compagni di partito intonavano in suo onore «Torna a Surriento» («Gennaro adora il bel canto napoletano») per celebrare il suo rientro da Parigi (dove è finora corrispondente per la Rai) in direzione Golfo, l'abbandono del Café Flore per il Caffè Gambrinus o comunque il



Gennaro Sangiuliano

ricongiungimento in salsa campana con le sorelle Meloni che assai lo hanno voluto in lista. «Arianna ha tanto insistito e Giorgia mi ha scritto di essere contenta perché ho fatto questa scelta», osserva Sangiuliano.

Rieccolo, insomma. L'Usigrai polemizza («La Rai non è un taxi»)

►L'ex ministro scioglie le riserve: sarà capolista di FdI alle Regionali di novembre
Cresce l'attesa per i sondaggi: l'ex governatore può condizionare il centrosinistra

per la sua corsa, come se i giornalisti di sinistra del servizio non avessero sempre fatto questo: lasciare l'azienda radiotelevisiva per candidarsi in politica anche alle Regionali, si vedano i casi di Marrazzo e di Badaloni. Ma Sangiuliano non si scompone: «Ho chiesto il permesso elettorale, quello che prescrive la legge italiana. Se sarò eletto, andrò in aspettativa: ma avendo 63 anni, la mia eventuale elezione sconfinerebbe nella pensione».

I SUPPORTER

Probabilmente, dopo essere eletto in consiglio regionale, approderà al Senato nelle Politiche del 2027 l'ex ministro dei Beni Culturali. Ma questo, semmai, si vedrà. Adesso, ha ottime chance di riuscita alle Regionali del 23 e 24 novembre. Non solo perché le sorelle Meloni molto lo sostengono, e così FdI sul territorio e anche i ministri in cari-

ca: ieri c'era Lollobrigida per l'esordio di Gennaro e gli altri meloniani dell'esecutivo arriveranno a supportarlo nel corso della campagna elettorale. In più, c'è che egli farà coppia sulla scheda con Ira Fele. Chi? E' la moglie di Michele Schiano di Visconti, deputato FdI e coordinatore napoletano del partito, carico di notorietà e di voti sul territorio. Un'altra donna invece Sangiuliano l'avrà contro, ossia Maria Rosaria Boccia - la celebre pompeiana, i due adesso sono in causa - che gareggia nella lista campana di Bandecchi. Ma di questo Gennaro non vuole parlare. E' concentrato sulla politica. «Ho creato da ministro - racconta - la più grande infrastruttura culturale d'Europa, ossia la rinascita del settecentesco Albergo dei Poveri a Napoli».

Il format del politico concreto e fattivo è quello che si è scelto Sangiuliano. Crede assai nella sfida

che ha intrapreso: «Non sono un candidato contro, sono un candidato per. Stiamo recuperando alla grande e con Cirielli vinceremo». Anche sfruttando le novità come quelle rappresentate dalla lista di Forza Italia, di cui ieri Martusciello ha presentato i 5 capolista, tre donne e due uomini, tutti provenienti dalla società civile.

IMPRESA DIFFICILE

A destra, però, c'è chi non nasconde la difficoltà dell'impresa. Non tanto per la forza personale di Fico

**IL CENTRODESTRA
CREDE ALLA MISSIONE
IMPOSSIBILE: «CIRIELLI
STA RECUPERANDO
SU FICO». L'INCOGNITA
DEI VOTI CINQUESTELLE**

ma per la forza della sinistra in Campania: do you remember De Luca? Non solo don Vicienz' è in battaglia con la sua lista A Testa Alta ma intende far ballare tutti, portare in consiglio molti dei suoi, assicurare per uno di loro la vicepresidenza della Regione (il patto con la coalizione di centrosinistra sarebbe questo) e condizionare Fico, di cui ha massima disistima, su tutto. Impedirgli di governare per poi farlo cadere magari dopo un anno o due con l'aiuto dei tanti deluciani che si stanno candidando con la destra? Chissà. Intanto chi, e non sono pochi, nel centrodestra non è molto ottimista fa questi calcoli (ma il corso della campagna elettorale li potrebbe molto modificare e a sinistra qualche tremore c'è): M5S e la lista Fico al 20 per cento, il Pd un altro 20 per cento, il 10 a De Luca e un altro 5 grazie alle liste collegate (quella di Mastella per esempio che candida il figlio Pellegrino). In totale, il 55 per cento. Riuscirà il centrodestra a fare di più o dovrà accontentarsi di una sconfitta sia pure non più oceanica come avvenne contro De Luca? «Dobbiamo ridurre il più possibile l'astensionismo e poi ce la potremo fare», è la scommessa degli aruspici del melonismo ma solo la Sibilla Cumana, se ci fosse ancora, potrebbe dare qualche certezza.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piantedosi su Ranucci: «Abbiamo innalzato il livello della scorta»

IL CASO

ROMA L'attentato a Sigfrido Ranucci, ha riportato il Paese indietro nel tempo. In quel tempo in cui chili di tritolo esplodevano sotto le Fiat rubate per mettere a tacere chi era arrivato troppo vicino alla verità. Di fronte ad eventi simili, c'è bisogno di risposte. Di risposte forti e determinate, sulla quale è necessario che lavorino le istituzioni. Per ora, un primo passo: il livello di sicurezza di Ranucci sarà innalzato. Ad annunciarlo è stato Matteo Piantedosi durante l'informativa urgente sul caso. «Le articolazioni competenti sono impegnate da tempo nei servizi di protezione. Ora, il livello di sicurezza è stato innalzato», ha dichiarato il ministro degli Interni. Il suo dispositivo passerà dal quarto al terzo livello di sicurezza e anche le aree abitualmente frequentate dal giornalista saranno sorvegliate. «La stessa attenzione è stata posta alle misure di sicurezza già adottate dal commissariato di pubblica sicurezza Rai in occasione degli ingressi e delle uscite di Ranucci dall'azienda», ha detto concludendo il discorso sicurezza.

I NUMERI

Poi si passa ai numeri. Secondo quanto riportato dal ministro tra il 2020 e il 2024 sono stati 718 gli episodi intimidatori, con un picco nel 2021. «Il maggior numero di episodi si è dunque verificato quando in carica non c'era questo governo», ha aggiunto provocando le opposizioni. Il capo del Viminale ha però sottolineato la

particolare gravità di questo attentato. Un atto criminale che non ha colpito solo la persona, ma che è andato oltre, minacciando un pilastro della democrazia. Su questo Piantedosi non transige: «La libertà di stampa è di vitale importanza per la democrazia e la sua difesa richiede, oltre ad azioni concrete come quelle poste in essere da forze di polizia e autorità giudiziaria, anche l'impegno assiduo delle istituzioni e della società civile». Alle opposizioni che nei giorni scorsi hanno puntato il dito contro il governo, il ministro ribatte: «Chi utilizza questo grave atto intimidatorio per adombrare una responsabilità dell'esecutivo offende la verità e le istituzioni con scarso senso dello Stato».

Michela Angelici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Piantedosi

**IL MINISTRO IN AULA:
«FUORI LUOGO
ATTACCARE IL GOVERNO
PER L'ATTENTATO
IN CALO LE INTIMIDAZIONI
CONTRO I GIORNALISTI»**

GALLERIE D'ITALIA
VICENZA

**CRISTINA
MITTERMEIER
LA GRANDE
SAGGEZZA**

in collaborazione con

**NATIONAL
GEOGRAPHIC**

03/10/2025 – 15/02/2026
Gallerie d'Italia - Vicenza
Contra' Santa Corona, 25

con il Patrocinio di
Città di Vicenza

GALLERIEDITALIA.COM

INTESA SANPAOLO

Kenya. 2025 © Cristina Mittermeier

Liste, Tosi chiama Da Re Fdl chiuderà solo domani

VERSO IL VOTO

VENEZIA A un mese dall'apertura delle urne, ribolle il calderone delle liste. Il deposito comincerà alle 8 di domani, giorno di inizio della propaganda elettorale secondo il calendario stilato da Palazzo Balbi, per concludersi alle 12 di sabato: nei Tribunali delle varie province per gli aspiranti consiglieri e in Corte d'Appello a Venezia per i candidati presidenti. Con un vantaggio di tre mesi nell'annuncio dell'alfiere Giovanni Manildo, il centrosinistra ha già svelato da tempo pressoché tutti i nomi in lizza, mentre il centrodestra deve ancora ultimare le scelte a sostegno di Alberto Stefani, visti i movimenti tuttora in corsa.

IL CENTRODESTRA

Non è il caso della Lega, dove ormai la pratica è stata chiusa, con capolista dappertutto Luca Zaia e dietro i prescelti dai direttivi. Nella sede regionale di Novanta Padovana gli interessati hanno firmato l'accettazione della candidatura e hanno pagato l'acconto del contributo: 3.000 euro per i debuttanti e 10.000 per gli uscenti, dopodiché in caso di elezione dovrà essere saldata la relativa differenza fino alla quota prefissata di 20.000 euro.

Sono invece ancora tre le province in cui Forza Italia non ha ancora completato il quadro, anche se conta di farlo entro oggi, visto che domani il coordinatore Flavio Tosi e il ministro Anna Maria Bernini presenteranno al pubblico le liste di Belluno e Treviso, dopodiché sabato toccherà a Venezia e Padova. Fra le situazioni aperte c'è la Marca, dov'è emerso che Tosi (capolista in tutto il Veneto) ha offerto un posto a Toni Da Re. L'ordine di scuderia nel partito è di non parlare, per cui occorre procedere per indiscrezioni. Archiviati gli aspri contrasti politici del passato, quando Tosi era stato bruscamente sostituito alla guida della Liga Veneta proprio da Da Re, i due ex leghisti si sono manifestati reciproca stima in occasione delle rispettive competizioni elettorali a Verona e a Vittorio Veneto, tanto che l'azzurro ha colto al volo l'opportunità dell'acquisto non appena il trevigiano è stato silurato dalla Liga Veneta Repubblica su pressione della Lega. Manca però ancora

►FI vuole l'ex Lega e Liga Veneta Repubblica ma deve risolvere l'affollamento su Treviso

l'ufficializzazione perché fra i trevigiani in ballo ci sono già il responsabile provinciale Fabio Chies e la fedelissima tosiana Cristina Andretta. Troppo affollamento, dunque, per un partito che punta al 12% e quindi a 5-6 scranni, considerando gli altri nomi forti in corsa come Gianluca Forcolin a Venezia (dove ieri Fabio Nordio, appena passato dalla Lega a FI, si è appositamente dimesso da presidente dell'A-ter), Elisa Venturini e Fabrizio Boron a Padova, Alberto Bozza a Verona.

Luca De Carlo, segretario di Fratelli d'Italia, rinvia l'ufficializ-



CORTEGGIATO Toni Da Re

►Fra i meloniani la rinuncia di Sernagiotto e il caso Penzo a Chioggia. Sabato il termine



DETERMINATO Riccardo Szumski

IL CAPPELLO PER ZAIA TESSUTI PREZIOSI E PIETRE LUCCICANTI

VENEZIA Tutti a chiedersi: ma cos'è il "corno dogale" che i consiglieri regionali leghisti vogliono regalare a Luca Zaia? «Un cappello tempestato di gemme, io mi sono rifiutato di partecipare», ha detto Marzio Favero, escluso dalla lista in favore di Roberto Bet, il quale ha invece spiegato così l'idea dell'omaggio al presidente uscente ispirato al Doge: «Come gruppo consigliere abbiamo ritenuto di consegnargli un pensiero e di ringraziarlo per l'impegno e il tanto lavoro svolto». La foto gira da giorni nelle chat interne ed esterne, sicché ormai l'effetto sorpresa è da escludere. Tessuti preziosi, perla candida, pietre luccicanti. Per la colletta d'acquisto sono stati chiesti 60 euro a testa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefani-Manildo, confronto senza scontro Cisl: «Serve un Consiglio dell'economia»

IL DIBATTITO

PADOVA Alberto Stefani lancia il marchio "Veneto 100%", ma evita di andare allo scontro con Giovanni Manildo. Nessun attacco personale, pochi distinguo, toni concilianti. La corsa verso il voto del 23 e 24 novembre procede con toni che qualcuno non esita a definire curiali. A conferma di questo c'è il nuovo faccia a faccia in casa Cisl che si è tenuto ieri all'hotel Crowne Plaza, a Padova. Incalzati dai delegati cislini, il candidato di centrodestra Stefani e quello di centrosinistra Manildo hanno evitato in tutti i modi di andare allo scontro frontale. Al massimo si sono scambiati qualche colpo di fioretto. Un confronto che è stato introdotto dal segretario generale Massimiliano Paglini: «Chiediamo alla politica un patto sociale che metta al centro lavoro buono, stabile e sicuro, maggiori tutele socio-sanitarie, un sistema di trasporti più efficace, politiche abitative più strutturate,

politiche di vera inclusione delle persone migranti. È urgente rigenerare un dialogo sociale costruttivo, per questo la nostra prima proposta alla politica è di istituire un tavolo permanente di consultazione, un "Consiglio regionale dell'economia"».

LE PROPOSTE



Ed è proprio legata al mondo dell'economia l'idea di Stefani. «Quello che proponiamo è l'istituzione del marchio Veneto 100% - ha spiegato l'esponente leghista - un marchio che vuole rappresentare uno standard di qualità. Vogliamo creare un ente che possa promuovere il "Made in Veneto" e rappresentare in maniera plastica i prodotti che vengono realizzati in questa terra e la loro qualità». Qualche distinguo tra i due candidati si è registrato, invece, sulla sanità. «Su un tema come questo, un tema che riguarda tutti, mi piacerebbe che si riuscisse ad andare oltre la pole-



mica politica e a collaborare per il bene dei nostri cittadini», ha auspicato Stefani. «In questi anni sulla sanità è mancata soprattutto una regia per quel che riguarda la gestione del personale medico e paramedico - ha replicato Manildo -. C'è stata poi una mancanza evidente sul fronte delle problematiche legate alla salute mentale. Naturalmente servono più risorse. La nostra proposta è quella che si passi dal 6 al 7% del Pil na-

zionale da destinare alla sanità pubblica». Come detto, non è mancato qualche timido colpo di fioretto. «Oggi sono emerse molte diversità - ha detto poi il candidato del centrosinistra -. Molte affermazioni di Stefani hanno evidenziato posizioni di critica rispetto agli ultimi 15 anni della giunta Zaia, quindi penso che il candidato del centrodestra abbia un problema di discontinuità e per questo deve scegliere se essere in conti-

Dai dirigenti alle pulizie ultime spese a Palazzo

LE DELIBERE

VENEZIA Chiuso un caso, se ne apre un altro. In questo scorcio di legislatura, l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale è chiamato ad affrontare gli ultimi adempimenti, riguardanti anche il personale in servizio a Palazzo Ferro Fini. È stato risolto l'inghippo della proroga dei dirigenti dei gruppi, con una delibera che riduce di 36.000 euro la spesa finora liberata, mentre è stata decisa la costituzione nel giudizio intentato dalle addette alle pulizie nei confronti dell'impresa che aveva l'appalto, per il mancato pagamento delle spettanze.

I GRUPPI

Dopo i rilievi di legittimità evidenziati dai vertici dell'assemblea legislativa, è stato corretto e approvato il provvedimento che allunga l'incarico dei responsabili delle segreterie dei gruppi consiliari e la relativa assegnazione del personale proveniente dai ruoli regionali. I loro contratti resteranno in vigore per altri 60 giorni dopo l'insediamento della nuova consultazione, stimato per il prossimo 18 dicembre, quindi fino al 16 febbraio 2026 in modo da gestire la transizione. Dal prolungamento sarà esclusa la figura dei vicari, in quanto non prevista dalla normativa, per cui la maggiore spesa non sarà più di 206.000 bensi di 170.000 euro.

LE ADDETTE

Quanto invece all'appalto dei servizi di pulizia e logistica, assegnato ad Iss Italia con Miorelli Service e scaduto il 30 novembre 2024, alcune addette lamentano di essere creditrici dell'ultimo stipendio e degli istituti di fine rapporto, come il Tfr e l'indennità di preavviso. Le operatrici hanno proposto ricorso davanti al giudice del lavoro di Venezia, citando sia la ditta di cui erano dipendenti che l'istituzione, «sul presupposto che la pubblica amministrazione committente sia tenuta al pagamento della retribuzione dovuta al personale impiegato nell'esecuzione dell'appalto». Ma il Consiglio sostiene che «non esiste alcun debito della stazione appaltante nei confronti delle due società». Le parti se la vedranno in Tribunale. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zazione dei nomi a domani, dopo il deposito formale. Sembra però che a Treviso ci sia un cambio tra candidate all'interno della giunta Conte: l'assessora Rosanna Vettoretti potrebbe entrare in lista al posto della collega Gloria Sernagiotto, figlia del defunto assessore regionale Remo e intenzionata piuttosto a candidarsi a sindaca. Nessun condizionale per il referente provinciale Claudio Borgia, che ha annunciato per sabato l'apertura della sede elettorale nella sua Montebelluna. Più agitate le acque a Venezia per il caso di Matteo Penzo a Chioggia, visto che sulla crisi comunale si sarebbero innestati pure i malumori interni per la sua possibile corsa regionale malgrado una vecchia condanna erariale.

GLI ALTRI

Resistere Veneto, che candida come presidente (e capolista) Riccardo Szumski, assicura che le liste sono pronte e le sottoscrizioni sono sufficienti, viste le lunghe code registrate nei giorni scorsi: «Siamo l'unica formazione che si presenta alle elezioni regionali di novembre delegata dalle firme certificate della gente veneta». In pista diversi volti noti del venetismo: Roberto Agirio a Venezia, Loris Mazzorato a Treviso (dove ci sono anche l'ex leghista Giovanni Bernardelli e l'attivista Alberta Zandonadi), Michele Favero a Padova, Lucio Amedeo Chiavegato a Verona. Fra le curiosità spicca l'ex parlamentare pentastellata Sara Cunial in tandem con Jurhan "Yuri" Abdula, imprenditore sportivo di origine turco-macedone e fede musulmana. Entro dopodomani dovranno essere presentate anche le liste degli aspiranti governatori Fabio Bui dei Popolari per il Veneto, Marco Rizzo di Democrazia Sovrana Popolare e Lorenzo Damiano dei Pescatori di Pace, il quale però sui suoi canali continua a parlare di elezioni a «marzo 2026»...

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I LEGHISTI PAGANO
L'ACCONTO: 3.000 EURO
I DEBUTTANTI, 10.000
GLI USCENTI. SZUMSKI
CAPOLISTA DI RESISTERE
CON DIVERSI VENETISTI**

I DUE CANDIDATI Nella foto al centro Alberto Stefani ieri sera a Gaiarine con Luca Zaia. Nell'immagine a sinistra Giovanni Manildo

nuità con Zaia, oppure in discontinuità rispetto al governo regionale». Stefani, invece, dopo aver lanciato la delega all'Intelligenza artificiale in Regione, anche su un tema caro alla Lega come quello dell'immigrazione, ha preferito mantenere un profilo più che basso: «Chi discrimina una persona per il colore della sua pelle, è solo uno stupido. Detto questo, l'integrazione degli immigrati passa soprattutto attraverso il lavoro. Di conseguenza vanno sostenute le iniziative che prevedono formazione lavorativa nei Paesi d'origine».

GLI ARTIGIANI

Intanto oggi nuovo confronto tra Stefani e Manildo, promosso questa volta dagli artigiani. «Il patto per lo sviluppo - Veneto 2030» è il tema dell'incontro in programma alle 17.30 nella sede della Cna a Mestre. Il dibattito sarà moderato da Roberto Papetti, direttore del *Gazzettino*.

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA Lo stallo continua per la nomina dei presidenti delle undici Autorità di sistema portuali commissariate. Tutti già insediati da mesi, in veste appunto di commissari straordinari, nell'attesa dell'ultimo via libera da parte del Parlamento. Doveva essere un passaggio formale o quasi. Invece non arriva. L'ostacolo sarebbero ancora le beghe in seno alla maggioranza, in particolare tra Fratelli d'Italia e Lega, i due partiti che si erano già combattuti per mesi per individuare le figure da collocare ai vertici delle varie autorità. Trattative lunghissime per spartirsi le poltrone principali. Ora pare che la stessa logica venga applicata anche per la scelta dei segretari generali. Lottizzazione spinta, per cui se il presidente è vicino a Fratelli d'Italia, il segretario deve essere gradito alla Lega. Questo sarebbe il ragionamento al centro dei confronti tra i partiti di maggioranza.

L'ATTESA PER LA COMMISSIONE

Ieri ennesima giornata di trattative, in vista della seduta dell'8. commissione del Senato in programma stamattina. Il voto sui presidenti delle Autorità di sistema portuale era già all'ordine del giorno della seduta di martedì. Ma la maggioranza ha chiesto un altro giorno per ulteriori verifiche. Un «rinvio scandaloso», per le senatrici di Italia Viva, Raffaella Paita e Silvia Fregolent. «È una situazione grave, che mina l'autorevolezza dei porti italiani, di fatto commissariati e privi di una guida formale - hanno dichiarato -. Non è corretto nei confronti del personale che lavora negli scali e dell'economia portuale, fondamentale nel nostro Paese. I partiti di maggioranza, inte-

Porti, l'attesa infinita dei nuovi presidenti

Il caso Alto Adriatico

► Insediati da mesi, ma solo come commissari: le nomine bloccate dai dissidi FdI-Lega
A Venezia Matteo Gasparato "in sella" già da luglio. Gli operatori: «Lo stallo deve finire»



VENEZIA Una veduta del porto e, sopra, il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi

ressati solo alle poltrone, dovrebbero vergognarsi».

LE DUE IPOTESI

Oggi una qualche decisione, almeno parziale, dovrebbe comunque uscire. Se non arriverà il via libera dalla commissione a tutti gli undici presidenti, il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, ha annunciato, già la settimana scorsa, che il ministro Matteo Salvini procederà con le nomine dei primi tre insediati come commissari straordinari. Dovrebbero essere Francesco Mastro, Francesco Rizzo e Bruno Pisano, ri-



L'ULTIMATUM DI SALVINI E DI RIXI: O ARRIVANO I VIA LIBERA O PRECEDIAMO COMUNQUE. OGGI FORSE LE PRIME 3 DELIBERE

spettivamente per le Adsp del Mare Adriatico Meridionale di Bari, dello Stretto di Messina e del Mar Ligure Orientale di La Spezia. In questo caso resterebbero fuori gli altri otto presidenti in pectore: Giovanni Gugliotti per il Mar Ionio, Francesco Benvenuto per il Mar Adriatico Centro Settentrionale, Davide Garglio per il Mar Tirreno Settentrionale, Raffaele Latrofa per il Mar Tirreno Centro Settentrionale, Eliseo Cuccaro per il Mar Tirreno Centrale, Matteo Gasparato per il Mar Adriatico Settentrionale, Paolo Piacenza per il Mar Tirreno Meridionale e Ionio, Domenico Bagalà per il Mar di Sardegna.

IL CASO VENEZIA

Una situazione in evoluzione, guardata con preoccupazione dal mondo degli operatori portuali, che deve fare i conti anche con l'annunciata novità della "super Authority". Il disegno di legge del ministro Salvini e del suo vice Rixi per la creazione di una società, la Porti d'Italia spa, destinata a coordinare le varie Autorità, è ormai pronto. Ieri la Venice port community ha diffuso una nota del suo presidente, Davide Calderan, sul caso Venezia. Lo scalo lagunare è tra quelli con un presidente in pectore, Gasparato, in quota Fratelli d'Italia, nominato commissario a luglio. «Sta operando da mesi - scrive Calderan - lo stallo deve finire, la nomina va conclusa, ha avviato un percorso, non si può perdere ulteriore tempo». Ma la comunità portuale veneziana teme anche che la riforma, accentrando alcune funzioni, vada «a favorire alcuni porti a discapito di altri». Il timore è che Venezia sia messa in secondo piano rispetto a Genova. «L'attenzione su Venezia deve restare alta».

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passa a Enel per il tuo Business, con un'offerta Super.

Enel Business Super Luce

-20%

COMPONENTE ENERGIA
PER 3 ANNI



**VAI NEI NEGOZI
O SU ENEL.IT**

enel

OFFERTA DI ENEL ENERGIA PER CLIENTI NON DOMESTICI CON POTENZE CONTRATTUALI DA 3 kW A 25 kW. COMPONENTE ENERGIA 0,139€/kWh (INCLUSE PERDITE DI RETE), CCV 14€/POD/MESE. PREZZI FISSI PER 3 ANNI, IVA E IMPOSTE ESCLUSE. ALTRE COMPONENTI DI SPESA COME DA CTE. RISPARMIO CALCOLATO RISPETTO ALLA COMPONENTE ENERGIA DELL'OFFERTA ENEL FIX BUSINESS START LUCE (0,174€/kWh). CONDIZIONI ECONOMICHE VALIDE FINO AL 12/11/2025, SALVO PROROGHE.

Monaco, molesta la cameriera arresto e telefonata alla moglie

►Un imprenditore 65enne trevigiano finisce in carcere in Germania durante l'Oktoberfest. La coniuge paga la cauzione (3.500 euro), ma poi scopre il motivo

LA STORIA

TREVISO Doveva essere soltanto una gita tra amici oltre confine, come già fatto ogni anno in passato. Ma l'ultimo viaggio a Monaco, in occasione dell'Oktoberfest, si è trasformato in un incubo per imprenditore 65enne di Valdobbiadene, in provincia di Treviso, finito in manette per l'accusa di molestie sessuali nei confronti di una delle "Kellnerin" (le cameriere, ndr) della storica rassegna bavarese dedicata alla birra. Circostanza che, in caso di dichiarazione di colpevolezza da parte dell'autorità giudiziaria tedesca, potrebbe costargli una condanna fino a 15 anni di reclusione (la pena base parte da 2 anni di carcere per la tipologia di reato, ovvero la "se-

xuelle Belastigung", ndr). Dopo due notti passate nel penitenziario di Monaco di Baviera, il 65enne è tornato in patria su cauzione. Ma il procedimento penale è tuttora in corso.

LA VICENDA

La vicenda risale al 3 ottobre scorso quando l'imprenditore, con un gruppo di amici, si è recato come ogni anno all'Oktoberfest per un weekend fuori

LA SUA DIFESA: «SOLO UNA CAREZZA PER UNA FOTO». MA PER LA LEGGE TEDESCA RISCHIA FINO A 15 ANNI

porta. Seduta in uno dei vari stand, la comitiva ha iniziato a ordinare una serie di "Maß", i boccali da un litro tipici della manifestazione tedesca. L'imprenditore di Valdobbiadene, già alticcio, all'ennesimo boccale ha iniziato a flirtare con la cameriera che gli aveva portato la birra, finendo per toccarle una coscia e "costringendola" anche a farsi una foto con lui. Almeno questo è quanto ha raccontato l'uomo. Versione diversa rispetto a quanto sostenuto dalla vittima che, dopo le avances del 65enne, ha fatto presente alle autorità che quell'uomo, in realtà, si era spinto oltre a una semplice carezza. Tanto che dopo la foto la giovane bavarese lo aveva allontanato in malo modo proprio per il suo comportamento molesto. Sembrava finita

li, e invece a distanza di una mezz'ora tre agenti della "Polizei" si sono presentati al tavolo (accompagnati da un presidio della polizia italiana, sempre presente alla manifestazione, ndr) e gli hanno stretto le manette ai polsi.

L'ARRESTO

L'imprenditore, che non ha opposto resistenza pur non capendo cosa stesse accadendo, è stato così portato in una cella di sicurezza alla stazione di polizia di Monaco, prima del trasferimento in carcere. A differenza della legislazione italiana, in Germania (come accade in maniera simile negli Stati Uniti), la custodia cautelare può essere evitata, nei casi previsti dall'ordinamento, dietro pagamento di una cauzione. Nel caso speci-



GERMANIA L'Oktoberfest, la manifestazione di Monaco di Baviera

fico era stata fissata a 3.500 euro. Denaro che il 65enne, a cui era stato sequestrato il telefono, non aveva a disposizione. Così è scattata la chiamata alla moglie, che prontamente ha effettuato il bonifico istantaneo per risolvere la questione. L'ulteriore problema è nato quando le autorità

tedesche hanno inviato le carte del procedimento a casa dell'uomo, rendendo noto anche alla coniuge dell'incriminazione per molestie sessuali. Due grane diverse che ora l'imprenditore sarà costretto ad affrontare.

Giuliano Pavan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

Udito: con l'incentivo Pontoni provi Clarivox in totale sicurezza

Perdere l'udito, anche solo in parte, significa perdere pezzi di vita. Una conversazione in famiglia, le risate di un nipote, il suono della pioggia o della musica preferita: tutto diventa ovattato, lontano, difficile da afferrare. Eppure, chi si trova in questa situazione spesso non riceve alcun aiuto. Francesco Pontoni, Responsabile Ricerca e Sviluppo di Pontoni Udito & Tecnologia, ha analizzato per anni il modo in cui vengono erogati i contributi pubblici per l'acquisto degli apparecchi acustici. Il problema? Le agevolazioni statali coprono solo alcuni casi e, in più, i tempi di erogazione risultano spesso lunghi e complessi. "Molte persone restano senza supporto, anche se fanno fatica a seguire una cena con amici o sentire il

citofono. Abbiamo deciso che non potevamo ignorarlo", racconta Pontoni.

Cos'è l'Incentivo Clarivox
È un'iniziativa privata, sostenuta internamente da Pontoni, che offre un vantaggio economico minimo garantito di 1.300€ sul prezzo di listino di apparecchi acustici selezionati, anche senza certificazioni di invalidità. Non è solo un aiuto economico: è una promessa di sicurezza. Con il metodo Clarivox ti offriamo un percorso pensato per restituire fiducia e garantire una soluzione davvero personalizzata. Cosa significa, concretamente, per te?
- Dispositivi acustici di ultima generazione
- Servizi di regolazione su misura
- Assistenza post-vendita inclusa

- Fino a 4 anni di garanzia.

Chi può richiederlo? Praticamente tutti. Uno degli elementi più innovativi di questa iniziativa è proprio l'assenza di barriere all'ingresso. Non servono certificazioni, punteggi INPS o diagnosi particolarmente gravi: basta avere un reale calo uditivo, anche lieve o medio, e la volontà di affrontarlo. "La nostra missione è chiara: vogliamo permettere alle persone di tornare a sentire bene prima che il problema peggiori, senza aspettare di diventare un caso clinico. È un approccio preventivo e umano, non solo tecnico." Dott. Francesco Pontoni L'incentivo è già attivo nei centri acustici Pontoni del Triveneto, con un percorso dedicato che parte da una consulenza gratuita e si

conclude, in caso di idoneità, con l'accesso diretto al contributo. **Ma attenzione: disponibilità limitata** Le richieste stanno già arrivando e i posti sono legati alla disponibilità reale delle visite in calendario fino al 31 ottobre. Ogni consulenza richiede tempo e personale dedicato, e i nostri specialisti possono seguire solo un numero limitato di persone al giorno. Chiama subito il numero verde 800-111433 per prenotare la tua visita gratuita (puoi farlo anche per un tuo familiare che ha bisogno). Durante l'incontro, senza alcun costo, verranno eseguiti test semplici che ti permetteranno di capire da solo se gli apparecchi possono davvero portare beneficio al tuo udito.

LA SENTENZA

VENEZIA Nei giorni successivi al femminicidio di Giulia Cecchettin, le chiamate al 1522 erano cresciute di oltre il 50%, confermando la tendenza nel 2024 con un +59% rispetto al 2023. Per questo aveva assunto anche un valore simbolico l'assegnazione a Padova del numero nazionale contro la violenza e lo stalking: dallo scorso 1° giugno, infatti, la gestione era passata al Centro Veneto Progetti Donna, associazione vincitrice (insieme alla cooperativa Rel.Azioni Positive) della gara bandita dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Ma il Tar del Lazio, con una sentenza depositata ieri, ha annullato quell'aggiudicazione, tanto che la seconda classificata e precedente affidataria Differenza Donna di Roma si aspetta di tornare a curare «questo essenziale servizio pubblico».

L'APPALTO

Al netto di un eventuale appello al Consiglio di Stato, per ora sono stati azzerati i provvedimenti dell'appalto da 1,6 mi-

DAL 1° GIUGNO IL SERVIZIO NAZIONALE ERA PASSATO AL CENTRO VENETO PROGETTI DONNA CON UN BOOM DI CHIAMATE DOPO IL CASO CECCHETTIN



FEMMINICIDIO Giulia Cecchettin è diventata un simbolo

lioni di euro, per l'incarico biennale di pronta assistenza alle vittime di maltrattamenti e atti persecutori tramite il numero verde 1522, attivo 24 ore su 24 grazie a una ventina di operatrici formate per offrire in una quindicina di lingue informazioni e orientamento verso i servizi socio-sanitari pubblici e privati. Un sistema che dall'inizio dell'estate faceva perno non più su Roma, bensì su Padova, attraverso la sede operativa del Centro Veneto Progetti Donna nel quartiere Palestro. «Un riconoscimento che premia 35 anni di lavoro», l'aveva definito la presidente Mariangela Zanni, ricordando le 12.976 donne accolte fin dal 1990 in 5 centri antiviolenza, 8 sportelli e 5 case rifugio.

LE MOTIVAZIONI

Ma ora i giudici amministrativi hanno ordinato al Dipartimento per le pari opportunità «di rideterminarsi in stretta conformità a quanto indicato nelle motivazioni» del verdetto. Le schermaglie giudiziarie erano cominciate già durante lo svolgimento della procedura, quando l'associazione padovana era risultata prima classificata, mentre la realtà romana era stata prima esclusa e poi riammessa. Siccome l'offerta vincitrice era risultata «potenzialmente anomala», erano stati chiesti specifici chiarimenti al Centro Veneto Progetti Donna, finché era stata disposta l'aggiudicazione. Differenza Donna ha però impugnato gli atti, sollevando diversi motivi di censura, in parte respinti ed in parte accolti. In particolare il Tribunale ha ritenuto fondato il motivo con cui l'associazione laziale ha lamentato «genericità e indeterminatezza» della proposta prescelta, ad esempio con riferimento alle modalità organizzative per la strutturazione del sito Internet e la gestione delle chat con le utenti, «in considerazione della delicatezza del servizio oggetto dell'affidamento». La seconda in graduatoria si è detta fiduciosa in una nota: «Non resta che attendere lo scorrimento, che deve avvenire entro 30 giorni».

A.Pe.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCENTIVO
Clarivox®

Fino a 1.300€
di contributo per gli apparecchi acustici

*Fino al 31 ottobre

- Nessuna burocrazia
- Consulenza gratuita
- Assistenza completa

Prenota ora

Numero Verde
800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

PONTONI
udito & tecnologia

Dott. Francesco Pontoni Audioprotesista e Responsabile Ricerca & Sviluppo

Incubo incendi, maxi intervento al Santo

►Dopo quanto avvenuto a Notre-Dame, a Padova piano da 1,5 milioni di euro per mettere in sicurezza la basilica

►Il frate rettore Ramina: «Le travature sono opere antiche e fragili, la responsabilità ci impone di agire sulle cupole»

L'INTERVENTO

PADOVA Un milione e mezzo di euro per mettere la Basilica di Sant'Antonio, meta di pellegrinaggio per i cristiani di tutto il mondo, al sicuro da possibili incendi. Negli occhi di tutti è ancora vivo il ricordo delle fiamme che sovrastano inesorabili la cattedrale di Notre-Dame, a Parigi. Immagini che hanno scosso il mondo e risvegliato la consapevolezza della fragilità dei grandi monumenti.

Ora Padova risponde con la prevenzione, investendo nella difesa del suo cuore spirituale che sarà dotato di un sistema antincendio di ultima generazione. Il progetto, presentato ieri nella sala dello studio teologico della Basilica, è promosso dalla Delegazione Pontificia, dalla Veneranda Arca di Sant'Antonio e dai frati del Santo, con il sostegno della Fondazione Cariparo. L'intervento riguarderà le otto cupole, il sottotetto, l'Archivio storico e la Biblioteca Pontificia Antoniana.

I LAVORI

I lavori, affidati alla Tema Sistemi di Taranto, inizieranno entro la fine di quest'anno e si concluderanno nella primavera del 2026, in tempo per il tradizionale Giugno Antoniano. Tutte le operazioni saranno realizzate con tecniche di edilizia acrobatica, così da evitare ponteggi invasivi e mantenere la piena accessibilità del luogo di culto.

«Un progetto come questo - ha spiegato monsignor Diego Giovanni Ravelli, delegato pontificio per la Basilica del Santo - che ha come obiettivo la messa in sicurezza delle cupole della Basilica sotto il profilo dell'antincendio, risponde al desiderio di garantire al massimo delle nostre possibilità l'incolumità di un edificio di culto così importante».

«Anche chi frequenta da anni la Basilica resta colpito dalla bellezza nascosta delle sue travature - ha dichiarato padre Antonio Ramina, rettore della Basilica -. Sono opere antiche, ma fragili. Speriamo che non debbano mai essere messe alla prova dal fuoco, ma la responsabilità ci impone di agire».

I CONTRIBUTI

Un contributo determinante arriva dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, che finanzia oltre la metà dell'intervento. La spesa complessiva ammonta ad un milione e mezzo di euro, di cui 850mila provengono infatti dalla Fondazione. «La tutela del patrimonio storico-artistico richiede oggi soluzioni tecnologiche

L'INGEGNER DATTILO: «UTILizzeremo LO STESSO SISTEMA CHE NOI ITALIANI ABBIAMO SUGGERITO AI FRANCESI DOPO QUEL DISASTRO»



SANT'ANTONIO Sopra le cupole della basilica, a sinistra il rogo che ha devastato la chiesa di Notre-Dame a Parigi

all'altezza della sua complessità - ha dichiarato Gilberto Mura-ro, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo -. Sostenere questo intervento significa proteggere un simbolo identitario per il nostro territorio e per milioni di fedeli nel mondo».

Sul piano tecnico, la soluzione scelta rappresenta una delle tecnologie più avanzate in materia di prevenzione. «Abbiamo deciso di adottare per il Santo - ha spiegato l'ingegner Fabio Dattilo, presidente della Veneranda Arca di Sant'Antonio - lo stesso sistema che noi italiani abbiamo suggerito ai francesi dopo il disastro di Parigi: il "water mist", un impianto che nebulizza l'acqua ad altissima pressione creando una "nuvola" di microgocce capaci di raffreddare e inertizzare il fuoco senza danneggiare ciò che protegge. In questo modo si riduce drasticamente la temperatura e l'ossigeno, spegnendo le fiamme e impedendone la propagazione».

«Il complesso antoniano è un patrimonio universale - ha evidenziato Marta Mazza, soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Padova, Treviso e Belluno -. Intervenire su un luogo di tale valore significa mobilitare le nostre competenze più elevate, nel rispetto di materiali delicatissimi. La scelta del water mist è esemplare ed evita i rischi di un'irrigazione invasiva».

Riccardo Magagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uccisa a coltellate dall'ex che la aspettava sotto casa I vicini: appostato da giorni

L'OMICIDIO

MILANO Le ha teso un agguato, dopo settimane di appostamenti. Tanto che qualche vicino l'ha anche affrontato e preso a male parole per quella sua insistenza nel chiedere che cosa facesse l'ex moglie e insultarla. Ieri mattina Luigi Morcaldi, 64 anni, ha messo in atto il suo piano: si è presentato con un coltello sotto casa di Luciana Ronchi, 62 anni, e l'ha uccisa accanendosi contro di lei, colpendola ripetutamente al volto, al collo e al torace. Poi è scappato, ma la sua fuga è finita nel pomeriggio quando ha acceso il telefono per pochi secondi ed è stato rintracciato all'interno del Parco Nord, alla periferia di Milano.

LE LITI

Luciana Ronchi, un tempo donna delle pulizie e ora dipendente di una mensa, è stata aggredita alle 9.50 appena uscita dal condominio in via Grassini, nel quartiere di Bruzzano. Ad aspettarla c'è l'ex marito, dal quale ha avuto un figlio e si è separata con strascico di liti tre anni fa. Lui arriva in scooter e le si para davanti senza nemmeno togliersi il casco, lei ha solo il tempo di gridare «te ne devi andare di qua». Poi Morcaldi

sferza la prima coltellata al volto, la donna riesce a divincolarsi e a scappare tra le auto in sosta. Una corsa durata pochi metri, perché l'ex marito la rincorre, la afferra e la colpisce ancora in piena faccia, poi all'addome e al torace. Arriva una pattuglia della polizia locale, vengono allertati i soccorsi: Luciana è trasportata in ambulanza al vicino ospedale Niguarda, resta per ora in sala operatoria ma le ferite sono troppo gravi, muore in serata. Morcaldi nel frattempo viene fermato al parco, in un cestino poco distante c'è il coltello con il quale ha ucciso l'ex moglie. Che dopo la separazione, con dissidi per motivi economici, si è ricostruita una vita tranquilla con un nuovo compagno. Lui si è trasferito in un appartamento poco distante ma le stava addosso, inferocito dal fatto che lei fosse rimasta a vivere nell'alloggio un tempo comune di via Grassini. «La casa è la mia», una delle frasi gridate da Morcaldi mentre massacrava Luciana.

LA LETTERA

Nel 2022 le forze dell'ordine sono intervenute per una lite in famiglia, non è seguita nessuna denuncia però lei, come racconta una vicina, «l'ha buttato fuori di casa». L'uomo in passato gestiva un bar, poi più nessun lavoro: la sua occupazione era dare il tormento all'ex moglie. Davanti alla palazzina rossa c'era anche ieri, racconta chi abita in zona, impegnato a parlare male di Luciana davanti ad altre persone. Nell'auto ha lasciato anche una lettera per denigrarla agli occhi del figlio e spiegare il suo gesto.

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BVR BANCA VENETO CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

VENDESI AREA A DESTINAZIONE MISTA

IMMOBILE SITO AD OCCHIOBELLO S.S. 16



PER INFORMAZIONI CONTATTARE il 338/5795454

MILANO, LA 62ENNE LUCIANA RONCHI COLPITA SUL VOLTO: LA MORTE DOPO ORE DI AGONIA. IL KILLER PRESO DOPO LA FUGA

LA GIORNATA

Disarmare Hamas ed eliminarla dallo scenario politico appare un compito arduo. Lo sa il governo israeliano. Ma se ne iniziano a rendere conto anche i funzionari dell'amministrazione americana, giunti a più ondate nello Stato ebraico nella speranza di blindare il cessate il fuoco promosso dal presidente Donald Trump. La strada è lunga. Il percorso da seguire incerto. E sulle tempistiche, nessuno è in grado di dare certezze. Tanto che nemmeno il vicepresidente JD Vance ha ammesso che si tratta di «un compito molto difficile».

IL SEGNALE

Trump e il suo staff vogliono però evitare ritardi e temono che l'accordo deragli in modo definitivo. Per questo, i funzionari israeliani e quelli Usa starebbero pensando a delle alternative. E tra queste, una è quella sta-

LA PREOCCUPAZIONE DEI PAESI ARABI, CHE SONO CONTRARI ALLA SEPARAZIONE DELLA STRISCIA E TEMONO IL CONTROLLO DI TEL AVIV

prendendo piede in queste ore. A confermarlo è stato il Wall Street Journal, secondo cui sia Vance che il genero di Trump, Jared Kushner, stanno accarezzando l'idea di dividere la Striscia di Gaza in più zone. Da una parte Israele, dall'altra Hamas. Da una parte la ricostruzione e il controllo dell'Idf, dall'altra la milizia e una vita tra macerie e campi profughi. Una suddivisione che secondo alcuni esperti sarebbe solo provvisoria. Per altri un modo per aumentare ancora di più la pressione su Hamas affinché si disarmi. Ma per altri, l'ipotesi potrebbe essere l'anticamera di qualcosa di molto più profondo. Una spartizione della Striscia in zone del tutto separate che minerebbe la sua unità territoriale e quella della popolazione. E tra i mediatori arabi, c'è chi inizia a pensare che questo sia un modo per imporre il controllo permanente di Israele su

Gaza, il piano Usa-Israele «Dividerla in due regioni» Vance incontra Netanyahu

► Il vicepresidente americano ha presentato il progetto a Gerusalemme: una zona sarà controllata dall'Idf e ricostruita, nell'altra resterà Hamas finché non verrà disarmato



Il vicepresidente americano J.D. Vance insieme al premier israeliano Benjamin Netanyahu durante l'incontro a Gerusalemme

alcune aree della regione, mettendo la parola «fine» a qualsiasi ipotesi di autonomia di Gaza o, in prospettiva, anche dello Stato palestinese. Il piano è solo preliminare, dicono da Washington, e non si sa come Israele finanzierebbe la ricostruzione, la sicurezza e la stessa vita dei palestinesi presenti nelle aree sotto il suo controllo. Il segnale però è chiaro: senza il disarmo di Hamas e la sua scomparsa, non ci sarà alcuna ricostruzione. E questo serve come monito non solo nei confronti della milizia ma anche delle forze internazionali che dovrebbero prendere il controllo della Striscia per stabilizzarla nella cosiddetta «fase due»

della tregua. Il gruppo per ora ha lanciato segnali equivoci. La consegna dei corpi degli ostaggi morti procede ma a rilento. I suoi comandanti locali avrebbero fermato le esecuzioni pubbliche proprio su richiesta di Egitto, Qatar e Turchia, preoccupati dalla possibilità che Israele possa sfruttare quelle scene per riprendere i combattimenti. La milizia però non è affatto scomparsa, come preteso invece da Netanyahu. Ci sono ancora decine di migliaia di combattenti. Il governo francese ha avvertito che Hamas sta riprendendo il potere su Gaza. E resta il mistero su chi prenderà le redini delle aree non sotto l'Idf per disarmare la milizia ed evitare che riprenda il potere. L'ufficio di Netanyahu ieri ha smentito le divergenze con gli Usa e ha confermato che la Turchia non avrà alcun contingente nella Striscia. Secondo i media arabi e israeliani,

il premier avrebbe anche «completamente respinto» l'ipotesi di un ingresso di forze dell'Autorità nazionale palestinese addestrate da Egitto e Giordania. Tema che è stato solleva-

to dal capo dell'intelligence del Cairo, Hassan Rashad, proprio nell'incontro con «Bibi».

L'UNRWA

E a questo punto, senza uomini di Ankara e senza il personale palestinese addestrato per fare da polizia a Gaza, in molti si chiedono quale possa essere la forza internazionale ipotizzata nel piano Trump. Per ora, gli unici Paesi che si sono proposti sono stati Azerbaigian e Indonesia. Ma l'impressione è che Netanyahu, finché non ci sarà un completo rientro delle salme dei rapiti e un disarmo definitivo della milizia, non darà il via libera ad alcun dopoguerra. Gli obiettivi del conflitto sono sempre gli stessi e non sono ancora stati raggiunti totalmente. Nonostante lo «schiaffo» della Corte internazionale di giustizia, che ha detto che Israele non ha dimostrato «le sue accuse secondo cui una parte significativa dei dipendenti dell'Unrwa è affiliata ad Hamas o ad altre fazioni terroristiche», lo Stato ebraico ha

IL LEADER STATUNITENSE HA SPIEGATO CHE VERRÀ ISTITUITA UNA FORZA INTERNAZIONALE DI SICUREZZA PER MANTENERE LA PACE

confermato che non ammetterà l'ingresso dell'agenzia Onu nella Striscia per fornire aiuti. E il pressing Usa non sembra al momento avere scalfito le posizioni di Bibi, preoccupato anche da non fare apparire il suo governo come troppo allineato alle direttive di Washington.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo via libera per annettere la Cisgiordania

IL CASO

Per Israele, quello con la Cisgiordania è un conto in sospeso da molto tempo. Per il fronte nazionalista e religioso non vi sono dubbi, ciò che è chiamato con i nomi biblici di Giudea e Samaria deve essere sotto l'autorità dello Stato ebraico. E il percorso per l'annessione della West Bank, secondo la destra radicale ma non solo, è un processo ineluttabile, interrotto solo dalle pressioni internazionali e dalla necessità di gestire altri fronti di guerra.

La questione è solo rimasta in sospeso. Ma con la guerra a Gaza, l'ultradestra alleata di Benjamin Netanyahu ha più volte perorato la causa dell'annessione delle zone della Cisgiordania già sotto il suo controllo. E mentre sono aumentate le violenze dei coloni e le pressioni sui residenti palestinesi da parte delle autorità, ieri è arrivato un nuovo segnale dalla Knesset. Il parlamento israeliano, nella votazione preliminare, ha approvato con 25 voti a favore e 24 contrari una proposta di legge per estendere la sovranità del Paese su tutti gli insediamenti in Cisgiordania. L'amministrazione Trump si è

detta contraria (per ora) a qualsiasi ipotesi di annessione della West Bank. E con J.D. Vance in Israele, Netanyahu non voleva imbarazzi. Dalla Knesset, invece, è arrivato un avvertimento pericoloso.

E come se non bastasse, è anche stata approvata un'altra proposta di legge con cui Avigdor Lieberman, leader di Yisrael Beiteinu, ha chiesto di estendere la sovranità israeliana sull'insediamento di Ma'aleh Adumim, vicino a Gerusalemme. Una proposta che è passata addirittura con 32 sì e 9 no. Un doppio schiaffo. Uno per Bibi, che ieri ha quantomeno ottenuto una boccata d'ossigeno con la bocciatura della proposta dell'opposizione di istituire una commissione statale sul 7 ottobre 2023. E un altro anche per la Casa Bianca, che sembra anche avere ricevuto un messaggio. In questi giorni, i critici del premier hanno iniziato a

IL PROVVEDIMENTO, OSTEGGIATO DAL PREMIER MA VOTATO DALL'ESTREMA DESTRA, APPLICHEREBBE LA SOVRANITÀ ISRAELIANA SUL TERRITORIO CONTESO

mostrare una certa diffidenza per l'eccessiva presa di Washington sulla politica israeliana. L'arrivo di Jared Kushner, di Steve Witkoff, di Vance e nelle prossime ore anche del segretario di Stato Marco Rubio, viene visto da molti come una gestione esterna delle scelte di Tel Aviv.

L'obiettivo di Trump è quello di non vedere naufragare la tregua a Gaza e di non mettere a repentaglio i rapporti con i Paesi arabi, che hanno già avvertito Israele e Usa. Anwar Gargash, consigliere diplomatico del presidente degli Emirati Arabi Uniti, ha confermato che ogni cambiamento della sovranità della West Bank è una «linea rossa». La comunità internazionale è compatta. Anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nelle comunicazioni in vista del Consiglio europeo, ha confermato l'attenzione su ciò che avviene in Cisgiordania «dove una politica dei fatti compiuti e la violenza dei coloni rischiano di compromettere le prospettive della stabilità palestinese». E da Gaza, Hamas ha subito sfruttato il voto della Knesset per accusare i «frenetici tentativi» di Israele di impossessarsi dei territori palestinesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando acquisti il **frigorifero** nuovo chiedi al negoziante il **ritiro** di quello vecchio. È un **RAEE**.*

Liberati di un peso e aiuta l'ambiente. È un tuo diritto. È gratis.

1 contro 1

*Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche

SE TE NE FOTTI SEI FOTTUTO

Erion Weee

SCOPRI DI PIÙ

IL RACCONTO

PARIGI Angelo cammina con gli occhi sulla cartina del Louvre, seguito a passo di carica da moglie e due figli. «La Galleria di Apollo è là a sinistra, forza!», dice ai suoi, mentre salgono la scalinata che porta alla Nike di Samotracia. Alla sontuosa Vittoria alata neppure un'occhiata. Per la Gioconda bisognerebbe prendere a destra: ci si penserà dopo. Prima dritti all'obiettivo, seguendo il flusso di visitatori. Da ieri, primo giorno di riapertura dopo il grande colpo ai gioielli della Corona, il Louvre ha una nuova «opera» che il pubblico vuole assolutamente fotografare: non è la Monna Lisa, né la Venere di Milo, né la Libertà che guida il popolo di Delacroix. No: è un paravento grigio, tre ante, alto circa un metro e mezzo. Lo hanno piazzato davanti all'ingresso della Galleria di Apollo, un imponente portone in ferro battuto. Il portone è chiuso: il paravento serve a evitare che gli occhi del pubblico vadano a curiosare sulla scena del delitto, là dove il commando del montacarichi ha trafugato, in sette minuti netti, nove pezzi dei gioielli della Corona. Due cartelli «implore» di non fare foto, ma i turisti mitragliano coi telefonini.

I VISITATORI

Oltre le volute del portone, si intravedono tutte le luci accese nella galleria profanata. Angelo – arrivato da Padova per tre giorni con la famiglia – indica il portone chiuso: «Eccolo qua!». Ieri il museo è stato letteralmente preso d'assalto. File già dalle otto e mezzo del mattino davanti alla Piramide. Per passare dall'entrata al livello del sottosuolo, una serpentina mai vista di gente in coda arrivava, verso le dieci, dall'ingresso di rue de Rivoli fino alla piramide rovesciata. Molti sembrano scoprire solo adesso che al Louvre c'erano anche i gioielli della Corona. Non Virginie e David, arrivati da Bastia, in Corsica, con i figli gemelli Pierre e Olivier: «Og-

Il Louvre riapre dopo tre giorni La fila? Solo per la stanza del furto

► Snobbati i capolavori del museo: la coda è davanti al “Corridoio di Apollo” dove sono stati rubati i gioielli di Napoleone. La direttrice: «Serve un commissariato interno»



La fila dei turisti all'entrata del Louvre nel giorno della riapertura

gi è l'assalto – dice Virginie, dopo aver discusso con un'agente che staziona ai lati della lunga fila davanti alla Piramide – sono le undici e mezzo, dovevamo entrare ora, ma non sono ancora entrati nemmeno quelli delle dieci e trenta. Pazienza, rinunciamo. Volevamo vedere proprio i gioielli: siamo còrsi – dice sorridendo – Napoleone ci interessa». La guida francese, ferma alla base della Nike di Samotracia, cerca di tenere il suo gruppo di visitatori ameri-

cani concentrato sull'essenziale: annuncia che stanno per arrivare all'ala delle pitture italiane, cita qualche nome – Leonardo da Vinci, Raffaello, Tiziano, Caravaggio – ma viene subito interrotta: «Andiamo a vedere prima la galleria del furto?». Gli addetti alla sicurezza sono molto visibili e non proprio rilassati. I cronisti venuti a prendere nota dell'atmosfera sono pregati, non troppo gentilmente, di andare a chiedere al banco informazioni vicino all'in-

gresso e di non fare domande ai visitatori. Tre ragazze lituane, incuriosite dal battibecco davanti all'ingresso sbarrato della Galleria di Apollo, chiedono con grande candore agli addetti perché tutti fotografano il portone chiuso e il paravento. Gli addetti rompono il riserbo e spiegano in inglese sbrigativo: «Sapete, c'è stato un furto». «Oh my God!» rispondono le ragazze, tirando fuori il telefonino e facendosi prontamente redarguire: «No photos!». I

L'ex presidente

La prima notte di Sarkozy in carcere: urla e insulti

Urla, schiamazzi e insulti contro Nicolas Sarkozy durante la prima notte di carcere. I detenuti nel penitenziario della Santé avrebbero condiviso in diretta sui social le grida per impedire all'ex presidente di dormire. «Oh, Sarko, la chatte à ta mère, réveille-toi!» (“Oh, Sarko, il sesso di tua madre, svegliati”), è uno degli urli rivolti a Sarkozy. I video sono stati trasmessi dai detenuti su TikTok. «Passerà una brutta detenzione», commenta un altro detenuto con lo smartphone in cella. Le immagini virali hanno suscitato un mare di reazioni on-line, tra facili ironie sull'ex presidente alla sua prima notte di carcere e chi si indigna per l'uso di telefonini che sarebbero vietati nei penitenziari francesi. Alcuni fanno presente che gridare il nome del nuovo arrivato alla prima notte in cella sia una tradizione delle carceri francesi.

gioielli trafugati potrebbero già essere stati smontati, persi per sempre. La caccia ai ladri continua: il ministro dell'Interno, Nunez, si è detto «ottimista», visto che hanno lasciato molte tracce dietro di sé, impronte ovunque. Per ora, niente. Ieri è toccato alla presidente e direttrice del Louvre, Laurence des Cars, spiegarsi per la prima volta pubblicamente davanti alla commissione Cultura del Senato. Dopo aver confermato di aver presentato le dimissioni alla ministra della Cultura, Rachida Dati, che le ha rifiutate, Des Cars si è detta «immensamente ferita nel rendersi conto che ciò che più temeva si è tragicamente realizzato domenica scorsa». «È una ferita profonda, che continuerà a far male al Louvre», ha dichiarato. «Ma la supereremo: con il lavoro, restituiamo al museo la capacità di accogliere un pubblico numeroso, di presentare le opere in condizioni di sicurezza». La direttrice ha detto che tutti sapevano: i sistemi di sicurezza sono obsoleti, quelli esterni praticamente inesistenti. È stato quello l'errore più grave – non aver notato un montacarichi parcheggiato contromano davanti al museo. Ha ribadito che tutti gli allarmi interni hanno funzionato, «ma era troppo tardi». Ha ricordato di aver fatto della sicurezza «un'urgenza assoluta» fin dal suo arrivo nel 2022, reduce dalla direzione del Musée d'Orsay. In attesa di rimediare a tutto, ieri la direttrice ha chiesto almeno l'apertura di un «commissariato di polizia all'interno del museo».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai giovedì 6 novembre in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



 \$ Borse del 22/10/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	42.209	-1,03%▼	 Londra (Fti00)	9.515	+0,93%▲	 NewYork (Dow Jones)*	46.548	-0,80%▼
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.610	-0,10%▼	 Parigi (Cac 40)	8.206	+0,63%▲	 NewYork (Nasdaq)*	22.640	-1,36%▼
	 Francoforte (Dax)	24.157	-0,71%▲	 Tokio (Nikkei)	49.307	-0,02%▼	 Hong Kong (Hang Seng)	25.781	-0,94%▼
	*ore 21.00 Withub								

economia@gazzettino.it



Giovedì 23 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund  78			↓
	 Euribor 1,9% 2,0% 2,1% 3m 6m 12m ↑			
	CAMBI (euro)			
	 Dollaro 1,15 ▼  Sterlina 0,86 ▼  Yen 175,92 ▲  Franco Svizzero 0,92 ▲  Renminbi 8,25 ▼			
	TITOLI DI STATO			
Scadenza		Rendimento		
1 m		1,750%		
3 m		1,995%		
6 m		1,986%		
1 a		2,026%		
3 a		2,214%		
10 a		3,354%		
METALLI				
Oro	112,28 €			
Argento	1,33 €			
Platino	45,78 €			
Litio	8,92 €/Kg			
Silicio	1.117,53€/t			
MONETE D'ORO				
Sterlina	894			
Marengo	715			
Krugerrand	3.840			
America 20\$	3.690			
50Pesos Mex	4.630			
MATERIE PRIME				
Petr. Brent	62,55 € ▲			
Petr. WTI	58,68 \$ ▼			
Energia (MW)	128,01 € ▲			
Gas (MW)	31,79 € ▲			

Unicredit, l'utile è sopra le attese Orcel: alziamo gli obiettivi del 2025

► Nei nove mesi profitti a 8,7 miliardi (+ 13%) mentre nel trimestre sono stati pari 2,6 miliardi
L'Ad: distribuiremo 9,5 miliardi di dividendi con acconto per cassa già entro la fine di novembre

I RISULTATI

ROMA Unicredit performa nei nove mesi 2025 - approvati dal cda - nuovamente sopra le attese centrando un utile netto di 8,7 miliardi, in rialzo del 13% sui nove mesi del 2024 e nel terzo trimestre pari a 2,6 miliardi. Questa slancio fa dire all'Ad Andrea Orcel: «Pensiamo che rivedremo i target, probabilmente al rialzo, con i risultati di fine anno», e confermare «la nostra guidance per un utile netto di circa 10,5 miliardi nel 2025 prima di ogni iniziativa manageriale per rafforzare ulteriormente i nostri risultati futuri, e siamo sulla buona strada per portare a termine il nostro migliore anno di sempre». Orcel assicura la distribuzione totale del dividendo a valere sul 2025, pari o superiore a 9,5 miliardi che include il buy back: un acconto cedola per cassa a valere sul 2025 pari a 2,2 miliardi, equivalente a 1,4282 euro per azione: sarà pagato il 26 novembre. Punto oscuro dei conti il calo del 2,7% del margine di interesse che ha contribuito al calo del titolo. Sulle strategie, come al solito, il banchiere romano non scopre le carte e si mantiene vago. «Siamo sempre aperti» a valutare op-

IL BANCHIERE: ANNO MIGLIORE DI SEMPRE, SULLE ACQUISIZIONI SIAMO APERTI A VALUTARE EVENTUALI OPPORTUNITÀ



La sede centrale di Unicredit a Milano

portunità di crescita inorganica in Italia, ma «è come se mi chiedete quale è la probabilità che andremo su Marte: è possibile, ma non è probabile nel breve termine», ha spiegato l'Ad nel corso della conference call di presentazione dei conti dei nove mesi. «Ho avuto conferma che quando fai M&A rallenti significativamente

la tua stessa rete», ha aggiunto, sottolineando che per il futuro del gruppo in Italia «l'impegno a guadagnare quote di mercato crea molto più valore rispetto a essere nella situazione in cui a causa delle approvazioni regolamentari e politiche si resta in una palude per un anno prima di potersi muovere in qualunque dire-

zione». «Crediamo di poter ottenere molto organicamente e lo dimostreremo, il nostro focus è soprattutto se non esclusivamente su questo», ha concluso, notando che il management guarderà eventuali opportunità ma non si aspetta «che qualcosa venga fuori». Dopo la mossa degli strumenti derivati di Bper per blindare il

9,9%, sul mercato è rinato il convincimento che la ex popolare di Modena possa essere un target, visto che fa capo a Unipol e Orcel, tramite un esponente di peso del mondo finanziario, avrebbe chiesto un contatto con Carlo Cimbri.

IN GENERALI SOTTO IL 2%

A domanda attesa, «la nostra esposizione netta a Generali è stata ridotta significativamente, drammaticamente, sotto il 5%, l'esposizione netta è ben al di sotto del 2%». Su Commerzbank di cui Unicredit ha il 26% e punta entro la fine anno al 29,9% «non abbiamo fretta possiamo facilmente aspettare nel medio e lungo tempo. Abbiamo fatto un investimento, l'abbiamo fatto al momento giusto. Tiriamo fuori il 20% di ritorno da questo investimento, se lo facessimo oggi sarebbe meno della metà e quindi aspettiamo». «La Russia oggi è lo 0,5% dei nostri crediti, 700 milioni, è lo 0,5% dei nostri depositi, 900 milioni, è meno del 2% dei nostri pagamenti» conclude l'Ad.

Intanto secondo Reuters, il cda fa pressing sull'Ad affinché chiarisca meglio la strategia di M&A, anche in merito a eventuali deleghe e nomina di un direttore generale. «L'Ad e il cda si incontrano regolarmente e discutono tutti gli aspetti della strategia di Unicredit, comprese le eventuali attività di M&A», ha risposto il presidente Pier Carlo Padoan all'agenzia di stampa: «L'assunzione di un direttore generale non è mai stata discussa e non se ne avverte la necessità».

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna la crisi dei chip: Volkswagen verso lo stop



Impianto Volkswagen

LA PRODUZIONE

ROMA Una conferma ufficiale ancora non c'è ma qualcosa sta filtrando da Volkswagen: senza chip, l'azienda tedesca potrebbe interrompere la produzione. E già dal prossimo mercoledì, quando potrebbe fermarsi proprio nello storico stabilimento di Wolfsburg la produzione della Golf. In una lettera ai suoi dipendenti, che molte testate tedesche hanno letto, l'azienda non ha nascosto le difficoltà e sembra siano già in corso anche colloqui per la cassa integrazione. Del resto, ieri Hildegard Mueller, presidente della Vda, l'organizzazione delle aziende del settore, aveva affermato: «se l'interruzione delle forniture di chip Nexperia non potrà essere risolta a breve termine, la situazione potrebbe portare già nel prossimo futuro a notevoli limitazioni della produzione, se non addirittura a un arresto della stessa». Ecco perché ieri *Bild* ha persino annunciato che dopo la linea che produce la Golf, potrebbe fermarsi quella della Tiguan. E poi lo stop potrebbe coinvolgere anche gli altri marchi del gruppo, come Audi e Seat/Cupra. A meno che l'azienda non continui a lavorare con le scorte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Btp Valore, continua la corsa agli acquisti In tre giorni la raccolta supera 13 miliardi

IL COLLOCAMENTO

ROMA Gli italiani continuano a investire con molta fiducia sui titoli offerti dal ministero dell'Economia. Il Btp Valore dedicato al mercato retail, ha chiuso la terza giornata di collocamento con una raccolta di circa 3,3 miliardi di euro che, sommata ai risultati di martedì (4,3 miliardi), e della prima giornata (5,4 miliardi) porta il totale a 13 miliardi, già oltre la soglia raggiunta nell'intero collocamento a maggio del 2024. Ieri sono stati sottoscritti 100.674 contratti e tra oggi e

domani (giorno in cui si chiuderà la raccolta) il Tesoro (che non ha posto un tetto agli investimenti) si prepara ad incassare ancora forti somme. Segno che il mercato si fida della sostenibilità del debito pubblico ed in generale della credibilità dei conti dello Stato. Il buon andamento dell'asta di Btp valore è spinto dal vento in favore delle revisioni positive dei rating dell'Italia. E così, dopo oltre un anno dall'ultima emissione del 2024, seguita dal Btp Più lo scorso febbraio, il Mef è tornato ad attingere al titolo riservato al retail e da sottoscrivere in banca, home ban-

king o Poste.

LE CONDIZIONI

Le novità sono ghiotte. Si allunga infatti lievemente la scadenza da sei a sette anni, in linea con la strategia volta ad allungare la vita media del debito in tempi di tensioni sui mercati globali del debito. Resta, invece, il tradizionale incentivo offerto alle famiglie: cedole crescenti nel tempo pagate ogni tre mesi, col meccanismo 'step-up' di 3+2+2 anni e un premio fedeltà per chi detiene il titolo a scadenza pari allo 0,8% del capitale nominale investito.

Il tutto con l'attrattiva della tassazione agevolata al 12,5%, dell'esenzione dalle imposte di successione e dell'esenzione dal calcolo Isee fino a 50.000 euro.

Obiettivo per il Mef, mantenere una quota robusta di debito nelle mani di famiglie e imprese italiane, attualmente poco sotto il 15% secondo i dati di Bankitalia. Un fattore di stabilizzazione in caso di volatilità, in un momento in cui il portafoglio Bankitalia-Bce continua a calare sotto il 20% del totale e gli investitori esteri hanno invece aumentato le loro sottoscrizioni al 33,6% del totale. Il



La sede del Mef in via XX Settembre a Roma

collocamento, in tranches minime da 1.000 euro, si chiuderà domani. E questa operazione cade in un clima favorevole per l'Italia per la lenta, progressiva convergenza degli spread nell'area euro, grazie ai massicci piani d'investimento tedeschi, che si è riflesso nei collocamenti di debito: l'11 settembre il Tesoro aveva venduto 2,5 miliardi di Btp a sette anni al 2,76%, in calo dal 3,02% di giugno. La settimana prima - fra gli scricchiolii dei bond americani - un maxi-collocamento sindacato non aveva avuto problemi a vendere ben 13 miliardi di euro a sette anni con uno spread di 8 centesimi sul mercato.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTREPASSATI I LIVELLI PRENOTATI NELL'ULTIMA EMISSIONE DI MAGGIO DEL 2024 DOMANI LA CHIUSURA

Costi energia, piccole imprese pronte a investire

►Una Pmi su sei però non ha le risorse e deve essere affiancata Viotto: «Competitività a rischio, puntare anche sulle Comunità»

RAPPORTO EDISON-CENSIS

PADOVA I costi dell'energia pesano sulle aziende venete e la maggior parte delle micro o piccole imprese vogliono attrezzarsi e hanno già investito nel rendere più efficiente il loro sistema produttivo. È questo il principale messaggio chiave dell'Instant Report sul Veneto, parte del V Rapporto Edison-Censis "Il buon pragmatismo: i benefici economici volano per l'efficientamento energetico" presentato a Villa dei Vescovi (Padova). Oltre otto imprese su dieci tra quelle intervistate sono preoccupate per l'evoluzione possibile della spesa per l'energia. «I timori sono più diffusi della media del Nordest (78,4%) e di quella nazionale (76%)», si legge nel rapporto. Questa preoccupazione genera una spinta propulsiva in reazione: le micro e piccole imprese che non hanno in programma investimenti di efficientamento energetico in Veneto sono meno del 50%. Una quota molto inferiore al dato nazionale (64,8%) e a quello del Nordest (56,4%). Un'impresa intervistata su quattro ha inoltre adottato qualche tipo di intervento e relativi investimenti di effi-



PANNELLI FOTOVOLTAICI In Veneto si punta molto su questo investimento

cientamento energetico per ridurre i costi (nel 90% dei casi), il 10,3% lo farà sicuramente nel futuro prossimo. Un altro 14,6% vorrebbe ma non ha le risorse economiche. Altre opzioni gradite alle imprese sono la possibilità di ottenere finanziamenti e di avere un fornitore che si occupi di tutto il pro-

cesso senza che l'azienda debba gestire e coordinare più interlocutori (una su due ne avrebbe bisogno), il monitoraggio e manutenzione incluse nell'acquisto delle tecnologie (44,8%) e la possibilità di pagare ricorrendo ad un finanziamento con restituzione di rate attivandolo prima o anche dopo l'avvenuta installazione (40,7%).

«Edison Energia è in campo al fianco delle imprese venete: tra gas e energia elettrica, serviamo oltre 10.000 punti delle Pmi e oltre 30.000 punti di aziende di medie e grandi dimensioni. Accompagniamo i clienti verso un consumo sostenibile con un impatto ambientale ridotto facendo leva sugli asset del gruppo Edison», ha dichiarato Massimo Quaglini, amministratore delegato di Edison Energia. Il problema è molto sentito. «Il mondo produttivo italiano è penalizzato da costi energetici significativamente più elevati rispetto agli altri Paesi europei, con ripercussioni dirette sulla competitività. Confindustria Veneto Est è al fianco delle imprese associate per individuare e promuovere soluzioni concrete di mitigazione. In quest'ottica, abbiamo attivato un gruppo di acquisto energia che, già nel primo anno di attività, ha coinvolto oltre 100 aziende associate, generando un risparmio complessivo superiore a 500.000 euro», ha dichiarato Mirco Viotto, vicepresidente e delegato per il territorio di Venezia di Confindustria Veneto Est.

IL SETTORE DOMESTICO

Il Veneto è la quarta Regione d'Italia per consumo di energia elettrica nel settore domestico, mentre sul fronte del gas si registra un consumo medio per famiglia di 815 m³ a fronte di un dato nazionale pari a 665 metri cubi. Otto veneti su dieci sono nel mercato libero per quanto riguarda l'energia elettrica, nove su dieci per il gas. Più della metà dei veneti installerebbe un impianto fotovoltaico a casa e la stessa percentuale dichiara di conoscere le Comunità energetiche rinnovabili. Questa apertura verso le energie green è però accompagnata da un'attenzione al portafoglio: l'85,1% dei cittadini veneti ritiene che la sostenibilità ambientale, in questa fase, debba generare anche sostenibilità economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra Rovigo e Treviso l'Ance accelera sulla sostenibilità

L'ACCORDO

VENEZIA I costruttori veneti con banca Intesa per la transizione sostenibile delle imprese associate.

Ance Rovigo Treviso, Ance Venezia e Intesa Sanpaolo, attraverso la Divisione Banca dei Territori guidata da Stefano Barrese, hanno rinnovato l'accordo a sostegno della transizione sostenibile delle imprese associate. L'accordo è finalizzato alle iniziative nell'ambito del " Cantiere impatto sostenibile", un codice di condotta volontario adottato dalle associazioni dei costruttori di Rovigo, Treviso e Venezia che prevede comportamenti e impegni che le imprese si impongono di implementare in ottica di sostenibilità, agendo nei vari settori Esg: tutela dell'ambiente e decarbonizzazione, legalità, regolarità contrattuale dei rapporti di lavoro, sicurezza e impegno sociale.

Intesa Sanpaolo, grazie al rinnovo dell'accordo, mette a disposizione strumenti concreti e soluzioni su misura per sostenere tutte le tipologie di investimenti aziendali in grado di generare un impatto ambientale positivo su processi, infrastrutture, tecnologie, servizi, prodotti. La banca dedica particolare attenzione agli investimenti più complessi per rendere più sosteni-

nibile l'attività e ottimizzare i costi energetici attraverso le nuove tecnologie nel comparto delle energie rinnovabili, del biogas, del biometano e interventi di efficienza energetica. L'istituto, inoltre, mette a disposizione, servizi di consulenza specializzata per facilitare l'accesso a bandi e la realizzazione di progettualità complesse anche grazie ad accordi di collaborazione con propri i partner, che potranno supportare le imprese.

ADESIONE VOLONTARIA

«L'accordo di collaborazione tra Intesa Sanpaolo da un lato e Ance Rovigo-Treviso e Ance Venezia dall'altro, segna un passo estremamente importante nella direzione del rafforzamento dei rapporti tra mondo bancario e imprese di costruzione, nella traiettoria di un percorso di transizione sostenibile - commenta in una nota Giovanni Salmistrari, presidente di Ance Venezia -. Con quest'intesa, il protocollo CIS-Cantiere Impatto Sostenibile trova il suo pieno completamento. L'adesione al protocollo - che trova nella sua natura volontaria la propria nota distintiva - viene ora incentivata grazie al supporto che Intesa Sanpaolo, con grande sensibilità e lungimiranza, mette a disposizione delle nostre imprese che decidono di prendere parte a questo progetto. Il ventaglio di proposte che l'accordo di collaborazione prevede va proprio nella direzione di favorire la transizione green in un settore, come quello edile, che è già da tempo orientato verso una ridefinizione di un modello di business che ormai vede sostenibilità ambientale e responsabilità sociale al centro dell'azione dell'impresa di costruzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kering: il gruppo cala ancora, bene il fatturato del ramo occhiali di Padova

LA SEMESTRALE

VENEZIA Se il gruppo fatica, il ramo occhiali di Kering basato a Padova continua a crescere. Nel terzo trimestre di quest'anno ha registrato un fatturato totale di 352 milioni di euro, con una crescita del 7% su base comparabile. «Crescita molto solida in tutte le regioni chiave e in tutto il portafoglio di marchi, con performance particolarmente positive da parte di Maui Jim e Lindberg», evidenzia la nota della realtà controllata dalla maison francese guidata da Roberto Vedovotto che nei nove mesi ha realizzato 1,273 miliardi: «La

partnership con Valentino, annunciata a settembre e che avrà inizio con la collezione primavera-estate 2026, rappresenta una nuova fase nello sviluppo». Ora potrebbe essersi conclusa la fase delle acquisizioni e si punterebbe al rafforzamento della capacità produttiva industriale e delle competenze.

A livello di gruppo il terzo trimestre si chiude con ricavi per 3,41 miliardi, in calo del 10%, su cui pesa l'effetto valute (e del 5% su base comparabile). Nei primi nove mesi dell'anno, si legge in una nota, il gruppo ha generato ricavi per 11 miliardi, in calo del 14% (-12% su base comparabile). «Pur rappresentando un chiaro

miglioramento sequenziale, la performace rimane ben al di sotto di quella del mercato. Ciò rafforza la mia determinazione a lavorare su tutte le dimensioni del business», avverte l'Ad Luca de Meo. Gucci pesa ancora sul fatturato del gruppo Kering: nel terzo trimestre del 2025, i ricavi marchio della doppia G sono stati di 1,3 miliardi, in calo del 18% e del 14% su base comparabile. Le vendite della rete retail diretta sono diminuite del 13% su base comparabile. Il gruppo parla di un «netto miglioramento rispetto al secondo trimestre». Si lavora sulla razionalizzazione della rete di negozi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crioterapia, sistema della bellunese Imap per i campioni della pallavolo giapponese

L'INNOVAZIONE

BELLUNO Il freddo per lo sport è made in Veneto. Un sistema di crioterapia ventilata, sviluppato e prodotto da Imap, azienda di Sedico (Belluno) specializzata nella refrigerazione industriale, approda in Giappone per supportare i campioni dei Suntory Sunbirds, squadra di pallavolo maschile di Osaka dominatrice del campionato nipponico e dell'Asia.

Si tratta del debutto internazionale per «Buran», un apparecchio che produce un flusso d'aria a -40 gradi che in pochi minuti accelera i tempi di rigenerazione muscolare. Due brevetti e i test

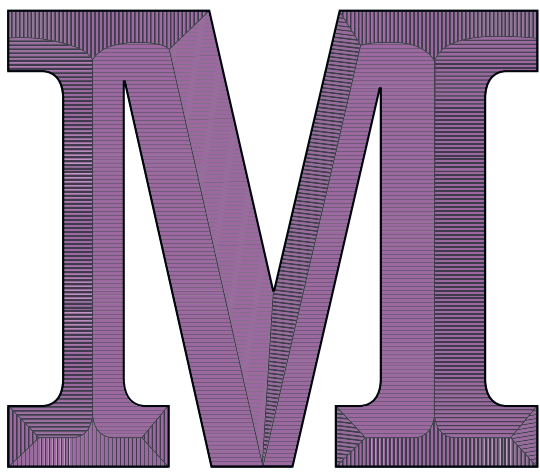
scientifici dell'Università di Padova ne hanno certificato l'efficacia. Già adottato da club come la Sir Safety Perugia e dalla nazionale italiana di rugby durante il Sei Nazioni, Buran si prepara ora a misurarsi con un contesto sportivo internazionale, un passo strategico verso il mercato asiatico, attento alle tecnologie di performance e wellness. Una scommessa che unisce ingegneria e ricerca scientifica per portare i benefici della crioterapia ventilata anche nella vita quotidiana delle persone. «Portare il Buran ai Sunbirds significa confrontarci con una massima eccellenza sportiva internazionale», sottolinea una nota dell'azienda, convinta che l'in-

novazione nata a Sedico e prodotta in Imap, azienda con oltre 40 anni di esperienza nel settore della refrigerazione, possa diventare un nuovo standard per il recupero post-gara.

Buran sta guardando anche al mercato privato, con installazioni pensate per centri fisioterapici, cliniche e perfino per un uso personalizzato in ambito wellness. Una unità è tuttora in fase di sperimentazione al Gemelli Medical Center di Roma, dove viene testato per pazienti affetti da fibromialgia e per la riabilitazione ortopedica, a conferma delle potenzialità del sistema anche al di fuori dello sport professionistico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa												In collaborazione con INTESA  SANPAOLO <i>Fonte dati Radiocor</i>					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	8,650	0,70	5,046	8,575	3140616	Unipol	18,300	-1,19	11,718	18,953	1371615
A2a	2,365	0,13	1,923	2,363	11298852	Leonardo	50,500	-0,63	25,653	56,236	3097831	NORDEST					
Azimut H.	32,120	-0,46	20,387	33,251	365020	Mediobanca	16,230	0,06	13,942	22,087	774825	Ascopiave	3,245	1,41	2,699	3,292	283363
Banca Generali	48,020	1,14	43,326	57,049	188595	Moncler	51,980	-2,51	45,992	67,995	1209128	Banca Ifis	22,420	0,63	18,065	24,549	367746
Banca Mediolanum	16,710	0,54	11,404	17,582	647926	Monte Paschi Si	7,041	-0,27	5,863	8,444	17501037	Carel Industries	23,150	-0,64	14,576	25,838	149362
Banco Bpm	12,055	-1,27	7,719	12,956	7019119	Piaggio	2,012	1,11	1,667	2,222	2832517	Danieli	47,300	-1,87	23,774	50,603	81934
Bper Banca	9,674	-3,07	5,722	10,128	21959422	Poste Italiane	20,210	0,20	13,660	20,601	1138465	De' Longhi	30,900	0,00	24,173	34,230	146846
Brembo	9,345	-0,11	6,972	10,165	639114	Recordati	51,500	0,78	44,770	60,228	383751	Eurotech	1,012	-3,62	0,659	1,154	223807
Buzzi	48,800	-0,81	35,568	53,755	358112	S. Ferragamo	6,240	-0,72	4,482	8,072	380430	Fincantieri	22,820	0,53	6,897	26,904	1184061
Campari	5,918	0,34	5,158	6,749	6351304	Saipem	2,321	1,31	1,641	2,761	45077699	Geox	0,330	1,70	0,287	0,472	1598959
Enel	8,481	-0,98	6,605	8,584	17263977	Snam	5,360	0,07	4,252	5,347	4764615	Gpi	17,280	-2,04	8,182	18,429	113889
Eni	15,126	1,52	11,276	15,421	12355791	Stellantis	9,352	-2,07	7,514	13,589	24181371	Hera	3,968	0,00	3,380	4,425	2514625
Ferrari	340,000	-1,31	325,640	486,428	420320	Stmicroelectr.	25,500	-4,03	16,712	28,268	6416764	Italian Exhibition Gr.	8,360	3,21	6,659	9,518	1542
FinecoBank	19,015	0,53	14,887	19,536	1236334	Telecom Italia	0,566	-0,11	0,287	0,571	13925804	Ovs	4,314	1,51	2,835	4,308	376021
Generali	32,280	-0,52	27,473	34,942	1372960	Tenaris	15,270	2,04	13,846	19,138	2005076	Safilo Group	1,810	-0,98	0,675	1,820	864736
Intesa Sanpaolo	5,449	-0,64	3,822	5,658	31669731	Terna	9,104	0,11	7,615	9,092	3924776	Sit	2,000	0,00	0,918	2,115	5387
						Unicredit	61,580	-2,32	37,939	69,357	7690562	Somec	13,900	-1,07	9,576	15,656	556
												Zignago Vetro	7,830	-0,13	7,555	10,429	417767



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

La rassegna

Pasolini a 50 anni dalla morte, due giorni di ricordo a Casarsa della Delizia

Casarsa della Delizia (Pordenone) ricorderà i 50 anni della morte di Pier Paolo Pasolini con due giornate che intendono trasformare la memoria in un atto di rinascita. Il 2 e 3 novembre, il Centro Studi Pasolini — con sede nella casa materna del poeta — proporrà un programma che intreccia memoria, ricerca e partecipazione, accogliendo ospiti

come Roberto Vecchioni, Edoardo Gubino, studiosi, esperti e oltre 550 studenti. Un anniversario che non si limita alla commemorazione, ma che ambisce a «riaccendere la parola di Pasolini come strumento per comprendere il presente e costruire il futuro». Domenica 2 novembre, a 50 anni esatti dall'omicidio del poeta, alle 10, la cerimonia nel cimitero di

Casarsa, dove Pasolini riposa accanto alla madre Susanna, aprirà le cerimonie, alla presenza delle istituzioni e dei rappresentanti dei Comuni di Roma e Bologna. In serata, al Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento, Edoardo Gubino proporrà Pasolini, parola viva; lunedì 3 novembre, dalle 9, nel Teatro Pasolini di Casarsa, si terrà il convegno internazionale

«Pasolini e l'immaginario collettivo», curato da Maura Locantore, con interventi di studiosi fra i quali Giulio Ferroni, Roberto Chiesi, Gian Mario Villalta. Un confronto tra letteratura, cinema, sociologia e filosofia, aperto per la prima volta a centinaia di studenti delle scuole superiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

A Treviso, negli spazi della Fondazione Benetton, un'esposizione che esplora il rapporto del celebre scrittore con l'ambiente. Il suo pensiero emerge da lettere, taccuini, fotografie, pagine di giornale: documenti d'archivio ordinati con rigore e amore filiale

LA MOSTRA

TREVISO C'è una parola che Mario Rigoni Stern non avrebbe mai voluto veder ridotta a misero slogan: ecologia. La usava con rispetto, quasi con pudore, ben prima che diventasse un'etichetta buona per ogni stagione.

Oggi quella parola, rigenerata di senso, torna a Treviso, in una mostra che non celebra, ma interroga: Mario Rigoni Stern. Ecologia, impegno civile e cura dei luoghi, aperta da sabato fino al 21 dicembre a Palazzo Bomben, negli spazi della Fondazione Benetton Studi Ricerche.

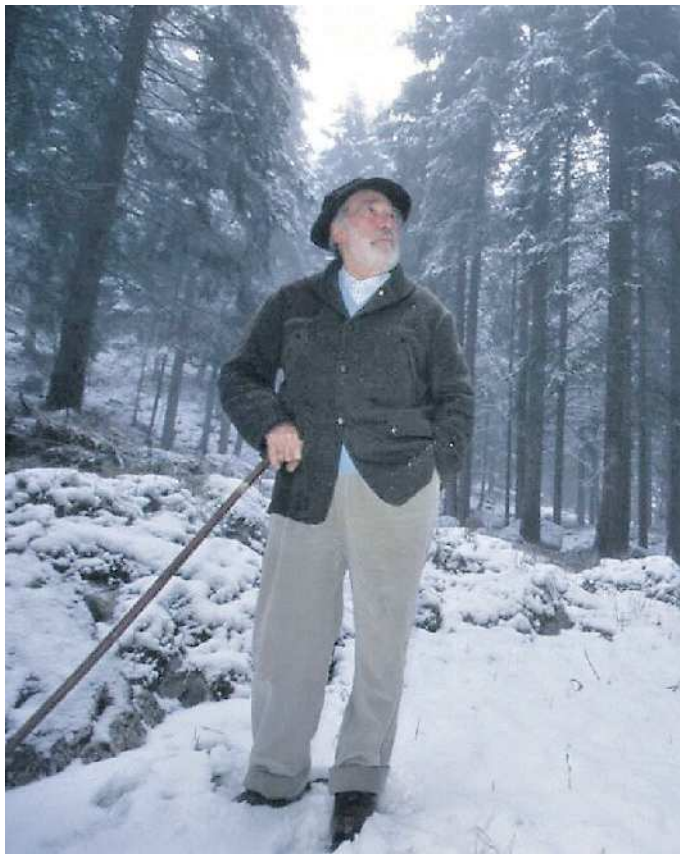
È un'esposizione che arriva da Asiago, dove fu allestita nel 2022 per il centenario della nascita dello scrittore, con un nuovo allestimento e un cuore inedito. Al centro, un dattiloscritto del 1976: «Ecologia non è una moda». Un titolo semplice, quasi domestico, ma che contiene l'essenza del suo pensiero. «Come il termine consumismo significa fine e morte, così ecologia equivale a vivere», scriveva. Parole che suonano oggi come una profezia. Rigoni Stern aveva intuito la dimensione morale, oltre che scientifica, dell'ecologia. Non come disciplina, ma come etica della sopravvivenza.

FONDAZIONE BENETTON

La mostra, curata da Massimo Rossi e Gianbattista Rigoni Stern, figlio dello scrittore, è organizzata dalla Fondazione Benetton in collaborazione con il comune di Asiago e l'Archivio Rigoni Stern. Si apre domani alle 17, con la partecipazione di Marco Paolini, che di Rigoni Stern fu amico e compagno di cammini, a testimoniare questo rapporto amicale e intellettuale incredibilmente florido. «Siamo felici di accogliere questo lavoro di ricerca e di archivio» ha dichiarato Maria Teresa De Gregorio, assessora alla Cultura di Treviso. «Rigoni Stern aveva una conoscenza profonda della natura, scandiva il tempo con i suoi cicli: sapeva quando arrivavano le api, sapeva il preciso momento in cui il freddo sarebbe tornato». Parole che fanno da contrappunto alla voce di Ludovica Tondello, assessora alla Cultura e vicesindaca di Asiago: «Portare questa mostra a Treviso significa proseguire un cammino di valorizzazione non solo dell'opera letteraria di Rigoni Stern, ma anche dei valori che essa custodisce: il rispetto per la natura, la memoria della guerra, l'amore per la montagna e per le genti dell'Altipiano».

Il pensiero dello scrittore emerge da lettere, taccuini, fotografie, pagine di giornale, documenti d'archivio ordinati con rigore e amore filiale. «Quando è morto» ricorda il figlio Gianbattista «abbiamo trovato in soffitta

IL FIGLIO GIANBATTISTA:
«ABBIAMO TROVATO
IN SOFFITTA SCATOLONI
PIENI DI MATERIALI
SONO STATI RACCOLTI
COME UN DONO»



RITRATTO
Mario Rigoni Stern in una foto proveniente dall'archivio di famiglia



La mostra
sarà aperta
fino al 21
dicembre a
palazzo
Bomben

ESPOSIZIONE
Alcuni
documenti
esposti nella
mostra che
prenderà il
via sabato



Francesca Chiesa, che approfondisce lo stretto legame dello scrittore con la sua «Heimat».

TENSIONE CIVILE

In queste sezioni si percepisce appieno la tensione civile dell'uomo che collaborò — perfetto interprete del tropo di «saggio della montagna» — alla Carta di Asiago, documento pionieristico per la tutela del paesaggio. La Fondazione Benetton, sotto la direzione di Luigi Latini, ha dato al progetto una forma visiva immersiva, grazie allo studio B LAB design. Un allestimento che trasforma l'archivio in paesaggio, in un vero e proprio dialogo tra i documenti. Il percorso espositivo è accompagnato da un volume omonimo, pubblicato da Fondazione Benetton e Antiga, che raccoglie due testi cruciali: «Ecologia non è una moda» e «Uno sguardo dall'alto», una «geonarrazione» sul Veneto vista dall'aereo, dove il paesaggio diventa mappa morale.

Durante i due mesi di apertura si alterneranno incontri collaterali, letture e proiezioni. Si comincia il 9 novembre con le letture per bambini tratte da Compagno orsetto, curate dagli studenti del liceo Da Vinci e dal gruppo Teatro Cartapesta. Seguiranno la proiezione del film Ritratti. Mario Rigoni Stern di Mazzacurati e Paolini (12 novembre), un incontro sulla Carta di Asiago con Franco Posocco e Domenico Luciani (21 novembre), un dialogo sull'importanza di riordinare e valorizzare gli archivi di persona con Ines Gheno e Francesca Ghersesti (28 novembre), e infine la presentazione del volume «La questione ecologica nell'opera di Mario Rigoni Stern», edito da Ronzani, con Marguerite Bordry, Fabio Magro, Massimo Rossi e Beppe Canale (12 dicembre).

C'è, in questa mostra, un messaggio che supera la commemorazione: un invito a tornare a guardare il mondo con la giusta misura, quella della natura. Perché, come scriveva nel '76, ricordando Pasolini: «il mondo delle lucciole non è ancora definitivamente morto».

Alfredo Baggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN QUELLE CARTE C'È
NON SOLO L'AUTORE
MA L'UOMO CHE
OSSERVAVA
LA CONTRADA IN
TRASFORMAZIONE

L'ecologia “fuori-moda” di Mario Rigoni Stern

scatoloni pieni di materiali, raccolti come un dono. Mio padre intratteneva un dialogo quotidiano con i lettori: sette, otto lettere al giorno. Ne sono nate storie, riflessioni, incontri. E la sua idea di un rapporto diretto con le persone».

In quelle carte non c'è solo lo scrittore, ma l'uomo che osservava le contrade trasformarsi, denunciava pubblicamente, nei suoi oltre 500 articoli di giornale, «l'ingordigia che talvolta governa lo sviluppo». È lo stesso sguardo che percorre la mostra in un viaggio attraverso le sue sette sezioni: quella inedita che approfondisce l'attenzione e le iniziative di Mario Rigoni Stern volte alla salvaguardia dell'ambiente e delle comunità animali e naturali; «Mario Rigoni Stern e Primo



QUADERNI Disegni e appunti sparsi dello scrittore

Levi» curata da Giuseppe Mendicino in memoria dell'amicizia con Primo Levi, cementata da una comune etica della sobrietà; «Uno sguardo dall'alto», curata da Chiara Visentin per un'indagine del materiale d'archivio legato al suo attivismo ambientale nella tutela dell'Altipiano; «Vivere dentro la natura», curata da Chiara Stefani, che descrive precipuamente l'interesse scientifico nell'ambientalismo di Rigoni Stern; «Scrivere perché, per che cosa?» di Ada Cavezzani, che tratta la vocazione precocissima dello scrittore per la penna; «Giacché al mondo siamo tutti paesani» di Anna Maria Cavallarini, per una mappa degli affetti e delle relazioni dello scrittore; «Piccola Patria e memoria» curata da

Mario Andreose e il suo racconto autobiografico, che si legge come il romanzo del dopoguerra italiano
La rinascita dopo il nazifascismo e le macerie della guerra: la scoperta dell'amore con gli occhi di un bambino

IL LIBRO

Un bambino, poi ragazzo, poi adolescente che, a pochi passi dall'uscio di casa a Venezia, pratici un'immersione quotidiana in un contesto come le Zattere, baciato dalla grazia oltriché dal sole, quanti e quali spunti saprà raccogliere per la sua crescita, per la sua formazione? Partiamo dal giorno della Liberazione, quando la Wehrmacht abbandona la pensione La Calcina, che aveva requisito, e il fortino di sacchi di sabbia con una mitragliatrice antiaerea, mentre un pontone da sbarco in fuga verso il mare tira un colpo di cannone che sbri-ciola l'altana dove il bambino amava rifugiarsi per leggere e sognare. A partire dal giorno dopo, le Zattere, con i suoi caffè e le sue rinomate gelaterie racchiusi nel tratto tra due ponti dove si affaccia la chiesa dei Gesuati, diventa il luogo di ritrovo, intrattenimento, scambio per studenti, docenti, artisti come Vedova, Pollock e de Chirico, gli ospiti internazionali di casa Guggenheim, tradizionalmente residenti in tutta l'area che si estende fino alla punta della Dogana, le stelle di Hollywood in trasferta in laguna e gli attivisti politici nella nuova stagione della conquistata libertà. Nel suo itinerario di scoperte e di incontri, il protagonista adolescente, inconsapevole, mentre si avvia alla vita adulta sembra cogliere lì e allora, di tanto in tanto, la prefigurazione del suo futuro lavoro editoriale. Mario Andreose, veneziano, è attivo da alcuni decenni nell'editoria. Ha partecipato all'avventura del Saggiatore di Alberto Mondadori in vesti successive di correttore di bozze, traduttore, redattore, redattore capo, direttore editoriale. Passato alla Mondadori, si è occupato del settore nascente delle coedizioni dei libri per ragazzi e dei libri illustrati. Attualmente è presidente della Nave di Teseo. Le prime due presentazioni saranno il 12 novembre a Venezia, con Enrico Palandri e Giandomenico Romanelli (a Palazzo Badoer-Università Iuav, alle 18) e il 14 novembre a Milano, con Massimo Cacciari, Ferruccio de Bortoli, Elvira Serra (Fondazione Corriere della Sera-Sala Buzzati, alle 18.30). Di seguito pubblichiamo un estratto del libro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentazione
il 12 novembre
a Venezia con
Enrico Palandri e
Giandomenico Romanelli



L'AUTORE
Mario Andreose,
presidente
della Nave di
Teseo, sulla
riva delle
Zattere, nella
sua Venezia



UN'EDUCAZIONE
VENEZIANA
di Mario Andreose

La Nave
di Teseo

Mario Andreose

Ho vissuto a Venezia i primi diciannove anni della mia vita senza mai disporre di una doccia o di una vasca da bagno o di un bidet. Da bambino, la mamma mi faceva il bagno dentro la tinozza di legno del bucato. D'estate non avevo problemi perché ero sempre in acqua nel canale della Giudecca e in piscina c'era la doccia. Da grande, nella cattiva stagione, con qualche centesimo facevo la doccia settimanale ai bagni pubblici; per il

IL NOSTRO ERA UNO
STANDARD DI VITA
DI DIGNITOSA INDIGENZA
DUE CAMERE DA LETTO,
TINELLO
E CUCINA PER CINQUE

resto, abluzioni, con un catino, all'unico rubinetto del lavello.

Ho sempre, però, avuto a mia disposizione il mio letto e la mia cameretta, dentro la quale posso anche barricarmi quando mia madre, a ragione o a torto, mi insegue col manico della scopa per qualche mia marachella o inadempienza. Dalla mia finestra, nonostante la casa di fronte, si vedono la cima del campanile e le campane in azione, a me molto familiari perché appena possibile me ne prendo carico. Mi è capitato pure di essere redarguito dal parroco, monsignor Ferracini, canonico di San Marco, con il gros grain e i bottoni rossi della tonaca, perché al massimo dello scampanio mi aggrappo alla fune che mi trascina in alto – una vertigine – con il pericolo di picchiare il capo sul soffitto. Non ancora del tutto sveglia, percepisco il suono della campana della

prima messa e insieme la situazione meteorologica: la neve gradevolmente lo attutisce, la pioggia vi aggiunge il suo ticchettio e la nebbia, allora fitta, ha un effetto avvolgente, lacerato però dal fischio dei battelli e dai campanacci degli imbarcaderi del canale della Giudecca.

Il nostro è uno standard di vita di dignitosa indigenza: due camere da letto, tinello e cucina per cinque, dopo l'arrivo dei due miei nuovi fratelli. Non un granché. Ma c'è chi sta peggio, molto peggio.

L'immane professore privato elettivo, adepto di Wagner e cattolico militante, mi coinvolge in alcune opere di misericordia corporale che comportano visioni di orrore, orrore vero, inimmaginabile nonostante la mia passione cinematografica e letteraria del genere. Grazie alla raccolta dell'ECA (Ente comunale di

assistenza), si tratta di recapitare saltuariamente pacchi di viveri e indumenti a una popolazione che vive ammassata, abbruttita, promiscua in ex magazzini seminterrati, con poca luce, privi di acqua e di latrine, occasionalmente allagati dall'alta marea. I due edifici che ci competono sono le Terese nella zona di Santa Marta e un altro a Sacca Fisola accanto alla Giudecca (oggi, rispettivamente, sede universitaria e residence di lusso). Nel semibuio, pur essendo mezzogiorno, non riesco a guardare in faccia la gente che vi circola, ma li immagino brutti, sporchi e arrabbiati. Credo escano da qui i numerosi mendicanti stracciati, ambulanti o sdraiati nei cantoni delle calli, figli della stessa città che, nel giro di due anni, dal 1948 e il 1950, è assunta a riferimento internazionale per la rinata Mostra del Cinema e le Biennali di arte, musica e teatro con un indotto turistico sempre crescente.

SOVRAFFOLLAMENTO

Il babbo, oltre alle sigarette e alle ombre di vin, si concede il lusso quotidiano del "Gazzettino", così mi riesce di seguire come queste incredibili, drammatiche contraddizioni vengano affrontate in ambito politico e sociale. Il problema di fondo è il sovraffollamento della città: in questo momento, Venezia conta oltre 180.000 abitanti (oggi sono 50.000). Oltre al fenomeno diffuso dell'urbanesimo, nonostante le canzonette, incoraggiate dal regime fascista, inneggiassero: "Se vuoi goder la vita, vieni quaggiù in campagna", Venezia era diventata ancor più un'ambita meta residenziale quando i contendenti della seconda guerra mondiale si erano accordati di risparmiarla da ogni scontro bellico, in particolare dai bombardamenti. Sia l'amministrazione comunale, alternata a guida comunista e democristiana, sia le interpellanze al governo dei parla-

mentari veneziani di ogni estrazione, miravano a proporre soluzioni urbanistiche che cozzavano con la natura insulare della città. Dove creare nuovi quartieri, se le aree periferiche erano già industrializzate e di proprietà privata? Intanto vivevamo tutti insieme, stretti, ricchi e poveri. Chi nel palazzo, e altri nelle sopraelevazioni abusive o negli scantinati più o meno risanati dello stesso palazzo. Molti, durante il giorno, vivevano in strada, anche per lavoro, come le impiraesche che confezionavano collane per i vetrai di Murano, infilando lunghi aghi nei cesti pieni di perle, o le merlettie con tombolo, ago e fili sottilissimi per creare i preziosi pizzi di Burano.

Nella stretta Venezia, ogni evento pubblico assume una rilevanza maggiore che altrove. È una stagione densa di manifestazioni, di scioperi, come quello per il licenziamento degli operai dei cantieri della Breda represso dalla polizia con una sparatoria che provoca alcuni feriti. Ovviamente scendo anch'io in strada con i miei amici, anche se la mia, più che una militanza, è un'adesione di compagno di strada.

Il momento più teso, emozionante capita il 14 luglio 1948, con il ferimento di Palmiro Togliatti. Vado verso campo Santo Stefano, il luogo preferito per l'attivismo politico, ma il raduno è previsto a piazza San Marco, e la gente corre, non cammina, in preda a un'agitazione fuori del comune. A manifestare c'è anche il sindaco comunista Gianquinto, rimasto in sella nonostante la cocente sconfitta elettorale del Fronte democratico popolare del 18 aprile 1948. Sento alcuni gridare: "Dobbiamo procurarci delle armi!" Leggerò sui giornali che a Venezia e Genova le proteste per l'attentato stavano per assumere toni insurrezionali. Segno della agguerrita sensibilità politica delle antiche repubbliche marinare, penso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovigo omaggia Dietrich Fischer-Dieskau Lo spettacolo nel centenario dalla nascita

LIRICA

ROVIGO Ha inciso 500 dischi, cantato 150 opere liriche, scritto 20 libri e realizzato 1000 opere pittoriche. Celebre almeno quanto la Callas, pur senza avere mai cantato per il pubblico in un teatro italiano, Dietrich Fischer-Dieskau è protagonista di un grande evento postumo che gli dedica il Teatro Sociale di Rovigo.

A 100 anni dalla nascita dello straordinario baritono tedesco che ridefinì il concetto di Lied, elevandolo da genere cameristico a dramma interiore, dove il cantante diventa interprete, narratore e filosofo insieme, domenica alle 16 va in scena la prima assoluta di "Prospero's Voice". Dietrich Fischer-Dieskau 1925-2025. 10 quadri danzati tra Opera e Lied". Erik Battaglia, docente di musica vocale da camera e uno dei massimi studiosi di lied tedesco, ha curato la drammaturgia dell'evento, che preve-

de musiche originali registrate, accompagnate dal violoncellista Manuel Fischer-Dieskau, figlio del cantante, da movimenti coreutici della Compagnia rodigina Fabula Saltica, con coreografie di Claudio Ronda (anche regista), e video curati da Giorgio Bettinelli in cui si possono ammirare alcuni lavori figurativi del famoso ed eclettico tenore.

VOCE CALDA

Erik Battaglia, suo studente quando era in vita e suo grande ammiratore, dice: «In Fischer-Dieskau si abbinano le due qualità fondamentali di un buon interprete: la voce calda e ricca, che sa eseguire con naturalezza e senza difficoltà tecniche, ma anche la conoscenza necessaria alla competenza espressiva. Grazie alla sua sterminata produzione discografica, anche oggi è il riferimento essenziale per gli interpreti di tutte le età e quasi di ogni repertorio vocale. Io l'ho conosciuto grazie a mio padre, uno

tra i primi a portare il lied tedesco in Italia, e poi è stato per me un mentore. Sono grato al teatro di Rovigo che gli rende un importante omaggio interartistico, in cui, a parte la danza, si mettono in dialogo le sue più grandi passioni e si potrà capirne la, levatura. Basti ricordare che la sua registrazione di Rigoletto, realizzata a porte chiuse alla Scala di Milano, è ancora oggi una pietra miliare per tutti i grandi cantanti e i melomani».

In Fischer-Dieskau la voce non era solo suono, ma memoria, psiche, e parola: un teatro dell'anima che respirava dentro ogni lied. La sua arte nacque dall'incontro fra rigore filologico e sensibilità letteraria: una fusione che trasformò il canto tedesco nel luogo privilegiato del pensiero musicale. Cantava come un attore shakespeariano dell'introspezione, trasformando ogni sillaba in un atto di coscienza musicale. Per questo, Battaglia e Milena Dolcetto, sua

assistente musicale, hanno creato un ricco programma intitolandolo "Prospero's Voice". «Era uno straordinario interprete anche di tutti i personaggi shakespeariani: – hanno detto – come Prospero, il protagonista della Tempesta, sapeva emergere, essere demiurgo della scena e delle rappresentazioni».

Lo spettacolo infatti fa parte di un ampio progetto di valorizzazione di Fischer-Dieskau, morto nel 2012. A fine settembre Battaglia è stato il docente per una masterclass tenuta al conservatorio rodigino e che ha visto la partecipazione di 21 allievi effettivi e 3 uditori. L'evento è stato arricchito da una dedica a Valeria Baruchello Laganà, scomparsa qualche mese fa, già direttrice del Venezzano e pioniera nell'inserire la musica liederistica nel conservatorio polesano. Nella mattinata di domenica, inoltre, è in programma "Preludio a Prospero's Voice", dove musicisti e studiosi di Fischer-Dieskau proveranno a



ERIK BATTAGLIA Ha curato la drammaturgia dell'evento

tracciarne un quadro completo. Ci saranno Manuel, figlio di Dietrich, violoncellista e docente all'università di Mainz; Claus Christian Schuster, musicologo viennese; Enrico Stinchelli, autore e conduttore della Barcaccia di Radiotre; Giorgio Pugliaro e Claudio Voghera, docenti, e lo stesso Battaglia.

Sofia Teresa Bisi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA ALLE 16
AL TEATRO SOCIALE
DI PIAZZA GARIBOLDI
ALLE 9.45 IL PRELUDIO
NELL'AUDITORIUM
TAMBURINI



IL LOTTO
DEI BARBA

I NUMERI IN...TAVOLA

“Risi in cavroman”
un piatto antico

LA RICETTA

Piatto antico ormai in disuso ma buonissimo i “Risi in Cavroman” cioè risotto di castrato. In una casseruola si mettono 4 cucchiaini di olio di oliva, 40 g di burro, 80 g di pancetta affumicata cruda, una cipolla, uno spicchio d'aglio, gli aghi di un rametto di rosmarino, tre foglie di salvia, il tutto tritato finissimo. Si aggiunge poi 300 g di carne di castrato (possibilmente di coscia) tritata come per fare un ragù. Si rosola bene sfumando con un bicchiere di buon vino bianco e quando sarà evaporato e il ragù ben asciutto si mette sale pepe, 4/5 cucchiaini di passata di pomodoro, qualche foglia di basilico sminuzzata e si continua la cottura (aggiungendo se serve un po' di acqua) a fuoco basso coperto per almeno un'ora. A questo punto si cala dentro 600 g di riso vialone nano, si fa leggermente tostare e poi si continua la cottura aggiungendo un po' alla volta del buon brodo di carne. Quando il riso è cotto, un po' al dente si spegne e si aggiunge pepe, un pezzo di burro, un'abbondante grattugiata di grana padano e si manteca. Deve risultare un risotto morbido. Per questa bontà si gioca 10-33-77-85 con ambo e terno Venezia, Roma e tutte.



ALLA FINE
DEVE RISULTARE
UN RISOTTO
MOLTO
MORBIDO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio positivo, è stata una settimana particolarmente fortunata per chi ha deciso di giocare. I consigli di Mario “Barba”: il colore dell’aura astrale dello Scorpione è il rosso mentre il numero planetario è il 5

LA RUBRICA

Bingo! Azzeccato un altro favoloso, terno su ruota secca con l'uscita sabato del 18-25-81 proprio su Venezia la ruota consigliata per la novità dell'automobile robotica che viaggia anche senza autista. Immediatamente venerdì centrato invece l'ambo 15-59 su Firenze dalla poesia “Bacalando” mentre sabato è uscito subito anche l'ambo 21-88 su Milano dai numeri della riuscitissima manifestazione a Venezia sui prodotti del territorio denominata “Saor”. Dai consigli della rubrica precedente sono usciti tra martedì e sabato gli ambi: 19-76 su ruota Nazionale dalla poesia “Venessia no podarà mai morir”, il 63-78 su Genova dal futuro villaggio sulla luna, il 54-70 su Milano dalla super luna, il 63-74 su Genova dalla ricetta dei “Scioci in tecia”, il 17-58

Sulla ruota di Venezia
centrato un terno secco

su ruota Nazionale con il 3-90 su Genova dal primo telefono nell'ottobre del 1883. Uscito inoltre un bellissimo ambo su ruota secca con il 6-48 proprio su Bari, la ruota consigliata assieme al 15-27 su Napoli, ripetutosi uguale anche su Milano, dai numeri buoni per tutto ottobre e il 72-82 su Bari con il 72-27 su Napoli nuovamente dalla ricetta dei “Sugoi”. Infine,

uscito ancora un ambo dal segno zodiacale della Bilancia con il 27-47 su Roma. Settimana fortunatissima; complimenti a tutti!

Oggi il sole lascia il segno della Bilancia per entrare in quello dello Scorpione irradiato dal pianeta dominante Marte. Segno di acqua, conferisce ai nati nel periodo carattere impulsivo, personalità

attraente, dinamica, introversa. Ricchi di un'esauribile fonte di idee, dominati da Marte dio della guerra, i nati in Scorpione sono passionali ma anche un po' gelosi e colerici. Il colore dell'aura astrale dello Scorpione è il rosso mentre il numero planetario è il 5 perciò: la giocata astrologica 5-41-29-17, la giocata cabalistica 16-28-41-90 da farsi con ambo e

terno Venezia Torino e tutte con 14-9-41 e 15-67-73 più il 45-67 con ambo Venezia Napoli e tutte. Attenzione a Google Maps perché anche se molto utile soprattutto all'estero è pur sempre un'app, infatti: pochi giorni fa una turista polacca seguendo ciecamente le indicazioni sullo schermo del cellulare senza alzare lo sguardo, è andata a finire dritta in canale con un bel bagno fuori stagione. Fortunatamente, la turista distratta sapeva nuotare e tutto è finito con delle risate. La scena ripresa su TikTok ha già fatto il giro del mondo. Forse, vista la conformazione di Venezia è più conveniente usare la vecchia e cara cartina topografica! 52-59-78-83 con ambo e terno Venezia Palermo e tutte con 24-28-42 e 42-5-60 più 12-40-48 con ambo su Venezia Firenze e tutte.

Mario “Barba”
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



Il profondo significato delle immagini

IL SOGNO

I sogni parlano un linguaggio fatto di immagini e simboli ed è affascinante scoprire attraverso antiche fonti i messaggi che l'inconscio in via attraverso il sonno. Ci sono tantissime testimonianze sull'interpretazione dei sogni risalenti addirittura al 2000 a.C. di guaritori e sciamani sia in occidente che in oriente attendibili addirittura nella moderna psicoanalisi. Per esempio, sognare di vedere una lavagna significa bisogno di chiarezza e desiderio di rimuovere vecchi problemi. Può però indicare anche che si sta cercando un

consiglio e un aiuto. Se si sogna di cancellare da una lavagna dei numeri è una premonizione che probabilmente si dovranno abbandonare dei progetti, se invece dei numeri si cancellano delle parole, questo simboleggia il desiderio di cambiamento, di lasciarsi il passato alle spalle. Se nel sogno è un estraneo che sta scrivendo sulla lavagna è un messaggio che si sta imparando qualcosa di importante da altre persone. Per questo sogno 33-44-57-62 con ambo e terno Venezia Roma e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

La canzoneta
con pronostici
scritta
da Nalin

Ho ritrovato un vecchissimo libro edito da Filippi a Venezia del grande poeta Camillo Nalin dove scrive scabrosi elogi ma anche pronostici e versi il tutto rigorosamente in dialetto come questa simpatica Canzoneta per musica “Co vardo quel muso da basi, Me ardo, me bruso, Toria ..boca, tasi: Bisogna che diga L'è proprio na striga, La m'è inzinganà. Co Cate me parla, Voria ve lo zuro, Vorave basarla, E se tegno duro Lo fasso a dispetto Del cuor che go in peto Da amor strucolà. Co mi ghe so arente, Contento beato, Voria carezzarla, Voria cocolarla, Par dopo ...chi sa; Ma una so ociada, Che al mio vero afeto La xe una stocada, Me storna el progeto, E, senza far moto, So in stato ridoto, Che movo pietà. Se po d'acidente La Cate me toca, no ve digo niente, Me vien l'acqua in boca, Go pronte le prove, Che tuto de move, Che so innamorà, E allora ripeto, Beato, contento, Mostrarghe sul fato El mio vero stato, Par dopo... chi sà” 17-24-54-85 con ambo e terno Venezia Roma e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

PREGO, FAVORISCA
PATENTE E LIBRETTO

motori.ilgazzettino.it | E senti subito il rombo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

Agenda

METEO

Torna il maltempo al Centro Nord e su parte del Sud.



DOMANI

VENETO
Rapido miglioramento sin dal mattino su tutta la regione, con cieli che diverranno sereni o poco nuvolosi per tutta la giornata, salvo qualche nube sulle Alpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Rapido miglioramento sin dal mattino su tutta la regione, con cieli che diverranno sereni o poco nuvolosi per tutta la giornata, salvo qualche nube sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Graduale miglioramento sin dal mattino, con cieli che diverranno poco nuvolosi per tutta la giornata, salvo qualche nube in più sulle Alpi.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	18	Ancona	17	20
Bolzano	10	17	Bari	18	22
Gorizia	10	16	Bologna	13	20
Padova	10	18	Cagliari	17	23
Pordenone	10	17	Firenze	13	20
Rovigo	9	19	Genova	14	21
Trento	8	17	Milano	9	18
Treviso	10	18	Napoli	19	22
Trieste	13	17	Palermo	19	23
Udine	10	17	Perugia	11	16
Venezia	12	16	Reggio Calabria	19	23
Verona	10	18	Roma Fiumicino	17	21
Vicenza	9	18	Torino	11	18

Programmi TV

Rai 1

8.00	TG1 Informazione
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Società
11.50	Preghiera Ecumenica di Papa Leone XIV con Re Carlo III e la Regina Camilla Evento
12.45	È sempre mezzogiorno Cucina
13.30	Telegiornale Informazione
14.05	La volta buona Attualità
16.00	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	TG1 Informazione
17.05	La vita in diretta Attualità
18.45	L'Eredità Quiz - Game show
20.00	Telegiornale Informazione
20.30	Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35	Affari Tuoi Quiz - Game show.
21.30	Noi del Rione Sanità Serie Tv. Di Luca Miniero. Con Carmine Recano, Nicole Grimaudo, Bianca Nappi
22.15	Noi del Rione Sanità Serie Tv
23.40	Porta a Porta Attualità
1.25	Che tempo fa Attualità
1.30	L'Eredità Quiz - Game show

Rai 2

6.00	La grande vallata Serie Tv
6.45	Heartland Serie Tv
7.35	La Porta Magica Società
8.30	Tg2 Informazione
8.45	Radio2 Social Club Show
10.00	Tg2 Italia Europa Attualità
10.55	Tg2- Flash Informazione
11.00	Tg Sport Informazione
11.10	I Fatti Vostri Varietà
13.00	Tg2- Giorno Informazione
13.30	Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Talent
17.00	La Porta Magica Società
18.00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg2 Informazione
18.35	TG Sport Sera Informazione
19.00	N.C.I.S. Hawaii Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Ore 14 Sera Attualità. Condotto da Milo Infante
0.30	Nella mente di Narciso Doc.

Rai 3

10.40	Spaziolibero Attualità
10.55	Elisir Attualità
12.00	TG3 Informazione
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Informazione
14.20	TG3 Informazione
14.50	Leonardo Attualità
15.00	"Question Time" Attualità
16.10	Prix Italia Attualità
16.35	Aspettando Geo Attualità
17.00	Geo Documentario
19.00	TG3 Informazione
19.30	TG Regione Informazione
20.00	Blob Attualità
20.15	Fin che la barca va Attualità.
20.40	Il Cavallo e la Torre Att. Condotto da Marco Damilano
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Splendida Cornice Show. Condotto da Geppi Cucciari. Di Alessandro Renna
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00	Meteo 3 Attualità
1.05	Tg Magazine Attualità
1.15	Save The Date Documentario

Rai 4

6.15	Senza traccia Serie Tv
6.55	Squadra Speciale Cobra II Serie Tv
8.30	Delitti in Paradiso Serie Tv
10.40	Hudson & Rex Serie Tv
12.10	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
12.55	Bones Serie Tv
13.40	CSI: Vegas Serie Tv
14.25	Hood Witch - Roqya Film Azione
16.00	30x70 - Se dico donna - Gabriella Ferri Varietà
16.05	Squadra Speciale Cobra II Serie Tv
17.45	Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50	Bones Serie Tv
20.35	CSI: Vegas Serie Tv
21.20	Ritorno in Paradiso Serie Tv
22.20	Oltre il Paradiso Serie Tv
23.20	CIA - Un uomo nel mirino Film Thriller
1.10	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.15	CSI: Vegas Serie Tv
2.00	Bones Serie Tv
2.40	I fiumi di porpora - La serie Serie Tv

Rai 5

6.55	Il mondo con gli occhi di Overland Documentario
7.45	Evolution Documentario
9.35	Le verità nascoste sull'alcol Documentario
10.35	Geo Documentario
13.10	Il mondo con gli occhi di Overland Documentario
14.00	Evolution Documentario
15.50	Mare Aperto. Missioni in prima linea Documentario
17.30	14-18 Grande Guerra cento anni dopo Documentario
18.30	Storie della tv Documentario
19.30	Rai News - Giorno Attualità
19.35	1783 - Il primo volo dell'uomo Documentario
20.30	Il mondo con gli occhi di Overland Documentario
21.20	CORALE. Voci e sguardi su Luciano Berio Doc.
22.20	The Swingles Musicale
23.00	Amy Winehuse a Life in 10 Pictures - La vita di Amy Winehouse in dieci scatti Documentario
23.55	Liza Minnelli. La figlia prediletta di Hollywood Doc.
0.50	Rock Legends Documentario

Rete 4

6.05	Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.20	Movie Trailer Show
6.25	4 di Sera Attualità
7.20	La promessa Telenovela
7.55	Terra Amara Serie Tv
8.50	My Home My Destiny Serie Tv
10.45	Tempesta d'amore Soap
11.55	Tg4 Telegiornale Info
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Att.
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.35	Diario Del Giorno Attualità
16.40	I cannoni di San Sebastian Film Avventura
19.00	Tg4 Telegiornale Informazione
19.30	10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.35	Dritto e rovescio Attualità
0.55	Drive Up Informazione

Canale 5

7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.55	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo.it Attualità
13.45	Beautiful Soap
14.00	Grande Fratello - Pillole Reality
14.15	Forbidden Fruit Telenovela
14.45	Uomini e donne Talk show
16.00	La forza di una donna Telenovela
16.25	Amici di Maria Talent
16.55	Dentro la notizia Attualità
18.30	Grande Fratello - Pillole Reality
18.45	Avanti un altro! Quiz - Game show
19.55	Tg5 Prima Pagina Info
20.00	Tg5 Attualità
20.30	Meteo.it Attualità
20.35	La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.20	Io Canto Family Musicale
0.25	Tg5 Notte Attualità

Italia 1

6.45	Magnum P.I. Serie Tv
8.35	Chicago Med Serie Tv
10.25	Fbi: Most Wanted Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
12.58	Meteo.it Attualità
13.00	Grande Fratello Reality
13.30	Sport Mediaset Informazione
14.10	Sport Mediaset Extra Info
14.20	The Simpson Cartoni
15.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30	The mentalist Serie Tv
18.10	Grande Fratello Reality
18.20	Studio Aperto Attualità
18.25	Meteo.it Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Reality
19.10	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Red Sparrow Film Thriller. Di F. Lawrence. Con Jennifer Lawrence, Joel Edgerton, Matthias Schoenaerts
0.10	L'uomo invisibile Film Thriller
2.25	Ciak Speciale Attualità
2.30	Studio Aperto - La giornata

Iris

6.40	Ciak News Attualità
6.45	Kojak Serie Tv
6.55	Note di cinema Attualità
7.05	Don Luca Serie Tv
7.30	Walker Texas Ranger Serie Tv
8.15	D'amore e d'anarchia ovvero: stamattina alle 10 in via dei fiori nella nota casa di tolleranza.. Film Commedia
10.50	Sentieri selvaggi Film Western
13.15	Tgcom24 Breaking News Attualità
13.20	Maria Maddalena Film Drammatico
16.25	Civiltà perduta Film Avventura
19.20	Kojak Serie Tv
20.20	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.20	Arma letale 3 Film Azione. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover, Joe Pesci
23.45	Free Fall - Caduta Libera Film Azione
1.35	Maria Maddalena Film Drammatico

Cielo

6.00	TG24 mezz'ora Attualità
6.30	Tg24 Pagine Attualità
7.00	Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality
7.50	Brother vs. Brother Arredamento
9.20	Sky Tg24 in pillole Attualità
9.25	Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
11.05	Cucine da incubo Cucina
12.15	MasterChef Italia Talent
16.30	Cucine da incubo Cucina
17.45	Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.00	Cucine da incubo Cucina
20.10	Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20	Beyond the Law - L'infiltrato Film Azione. Di J. Bressack. Con S. Seagal, J. Messner
23.15	Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione
23.20	Sky Sport 24 Night Informazione
0.20	Bruce Lee - La grande sfida Film Azione

Telenuovo

17.40	Studionews Rubrica di informazione
18.15	LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella
19.25	TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato
20.05	Studionews Rubrica di informazione
20.20	L'Opinione di Mario Zwiner
20.30	TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu
21.15	Barquero - Film: avventura, Usa 1970 di Gordon Douglas con Warren Oates e Lee Van Cleef
23.00	TgVeneto - Notte
23.25	Film di seconda serata

7 Gold Telepadova

13.05	Tg7 Nordest Informazione
13.30	Casalotto Rubrica
15.00	Stadio news Rubrica sportiva
15.30	Tg7 Nordest Informazione
16.00	Pomeriggio con... Rubrica
17.00	Tg7 Nordest Informazione
18.00	Interconnection Rubrica sportiva
18.30	Diretta Stadio Rubrica
19.00	Tg7 Informazione
19.30	Tg7 Nordest Informazione
20.00	Casalotto Rubrica
20.30	Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.30	Calcissimo Rubrica sportiva
1.00	Eureka Film Drammatico

DMAX

6.00	Affari in valigia Doc.
7.00	A caccia di tesori
7.50	Quei cattivi ragazzi Doc.
9.05	KOI! Botte da strada Società
10.00	Operazione N.A.S. Doc.
12.00	Border Control: Nord Europa Documentario
14.00	Affari al buio - Texas Reality
15.50	I re del cantante Società
16.45	I pionieri dell'oro Doc.
19.30	Border Control Italia Att.
21.25	Predatori di gemme Doc.
23.15	Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch Serie Tv
1.05	Bodycam - Agenti in prima linea Documentario.

Rete Veneta

9.00	Sveglia Veneti
12.00	Focus Tg
15.30	Santo Rosario
16.30	Ginnastica
18.00	Santa Messa
18.45	Meteo
18.50	Tg Bassano
19.15	Tg Vicenza
20.30	Tg Bassano
21.00	Tg Vicenza
21.20	Focus
23.25	In Tempo
23.30	Tg Bassano
24.00	Tg Vicenza
0.15	In Tempo

La 7

8.00	Omnibus - Dibattito Att.
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Informazione
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc.
20.00	Tg La7 Informazione
20.35	Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15	Piazza Pulita Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00	Tg La7 Informazione

Antenna 3 Nordest

12.00	Telegiornale del Nordest Informazione
14.45	Consigli per gli acquisti Televendita
16.15	Film: Mmother
18.25	Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30	TG Regione Informazione
19.00	TG Venezia Informazione
19.30	TG Treviso Informazione
20.20	Tg Veneto Informazione
21.00	Itinerari turistici Rubrica
21.15	Agricoltura veneta Documentario
23.00	TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione

TV 8

12.35	Foodish - Anteprima Cucina
12.40	Foodish Cucina
13.55	Il mistero di Maple Drive Film Poliziesco
15.40	Per un calice d'amore Film Commedia
17.25	In gioco e in amore Film Com.
19.10	4 ristoranti Cucina
20.30	Europa e Conference League Prepartita Calcio
21.00	Nottingham F. - Porto. UEFA Europa League Calcio
23.00	Anteprima Show
23.05	GialappaShow Show
1.20	La ragazza della porta accanto Film Commedia.

Tele Friuli

16.30	Tg flash - diretta
16.45	Rugby magazine
17.15	Family salute e benessere
18.30	Bianconeri a canestro
19.00	Telegiornale FVG - diretta
19.30	Sport FVG - diretta
19.35	Meteo
19.45	Screenshot - diretta
20.40	Gnovis
21.00	EconoMy FVG
22.00	Vaghe frontiere
22.10	Anteprima Goal FVG
22.30	PallAdue
23.15	I castelli del Friuli - documentario
23.45	Telegiornale FVG

NOVE

10.50	Alta infedeltà Reality
11.20	Chi cerca trova Doc.
12.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
14.45	The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
15.45	Sangue del tuo sangue Doc.
16.45	Commissari Documentario
17.50	Little Big Italy Cucina
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.30	The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
21.30	Sinceramente Persia Show
23.40	Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

TV 12

14.45	Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Cremonese Vs Udinese Rubrica
16.25	Terzo Tempo - R Rubrica
18.15	Anziani In Movimento Rubrica
18.30	Tg Regionale Informazione
19.00	Tg Udine Informazione
19.30	A Tutto Campo Fvg Rubrica
20.00	Tg Udine Informazione
20.30	Tg Regionale Informazione
21.10	Ring Rubrica
23.00	Tg Udine Informazione
23.30	Tg Regionale Informazione
23.55	A Tutto Campo Fvg Rubrica
0.25	Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ora ti senti leggero e inizi a capire meglio il senso di quello che hai vissuto negli ultimi mesi, come se ti svegliassi da uno stato ipnotico nel quale non ti eri reso conto di entrare. Ne emergi in parte trasformato, ma anche leggermente disorientato nel rimettere insieme tutti i pezzi. In amore adesso non sei più sollecitato come nei giorni scorsi, sta a te andare verso il partner per sedurlo.

Toro dal 21/4 al 20/5

Dedica la giornata alle relazioni, che si tratti di amore, di incontri di natura professionale o semplicemente di persone nuove che fanno il loro ingresso nella tua vita, la configurazione ti rende particolarmente sensibile e bendisposto. Favorisci l'ascolto e la ricerca di sintonia, ben sapendo che le dinamiche che si stanno creando richiedono da parte tua un coinvolgimento più profondo del solito.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'insolita e rilevante concentrazione di pianeti in Scorpione ti invita a soffermarti con grande attenzione su tutto quello che dà un ritmo alla tua vita quotidiana. In particolare, studia gli ingredienti che compongono le tue abitudini e prova a inserirle qua e là un'azione piacevole e coinvolgente che abbia un effetto positivo sulla salute. Hai l'occasione di mettere in moto un circolo virtuoso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Questo per te potrebbe rivelarsi un periodo davvero d'oro, grazie a una configurazione che asseconda la tua natura e viene incontro alle tue esigenze, creando un clima che ti è affine e ti fa sentire pienamente a tuo agio. Sono particolarmente favorite tutte le attività di natura artistica e creativa, affidati con fiducia al tuo istinto che sa guidarti. L'amore tinge tutto di colori caldi e intensi.

Leone dal 23/7 al 23/8

È in atto un processo interiore piuttosto intenso, che rimette in circolazione le energie e fa emergere desideri sopiti, nascosti forse addirittura a te stesso da tanto tempo. Le tue radici affondano nel passato rinforzando l'identità e portandoti nuova linfa, che modifica il modo di vederti e di porti nelle relazioni con gli altri. Può essere proprio l'amore a far scattare qualcosa che ti sblocca.

Vergine dal 24/8 al 22/9

È un momento intenso di scambi e sollecitazioni, propizio agli studi e agli incontri. Approfitta dell'energia vivace di questi giorni per riprendere contatto con persone che hai perso di vista o che magari conosci in maniera superficiale ma che intuisco possano arricchire la tua vita. Nel lavoro senti la necessità di riorganizzare qualcosa: magari con gli stessi ingredienti prova una nuova ricetta.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La concentrazione insolita di pianeti nel settore legato all'economia potrebbe portare novità di un certo rilievo in quell'ambito. La configurazione ti invita ad attivarti e a prendere in mano le cose, adesso che le energie riprendono a circolare con forza è necessario che ti sieda nella cabina di pilotaggio e studi le mappe e le possibilità. Ora ci sono buone novità anche a livello professionale.

Scorpione dal 23/10 al 22/11



UDINESE

Caso Okoye, per il pm il giallo contro la Lazio è truffa aggravata

La Procura di Udine non ha archiviato il caso scommesse che coinvolge il portiere dell'Udinese Maduka Okoye (la giustizia sportiva lo aveva squalificato per due mesi). La pm Caterina Pace ha emesso un decreto di citazione diretta a giudizio per truffa aggravata. L'indagine riguarda

un anomalo flusso di scommesse sulla partita Lazio-Udinese dell'11 marzo 2024, in cui Okoye venne ammonito al 63° per perdita di tempo. Il giallo avrebbe generato vincite complessive superiori ai 120mila euro, tutte in provincia di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Giovedì 23 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

REAL MADRID	1
JUVENTUS	0

REAL MADRID (4-2-3-1): Courtois 7, Valverde 6, Militao 6, Asencio 6,5 (44' st Gonzalo Garcia ng), Carreras 5, Tchouameni 6,5, Bellingham 7; Guler 6,5 (30' st Camavinga ng), Diaz 6 (40 st Mastantuono ng), Vinicius 6,5 (40' st Fran Garcia ng), Mbappé 7. In-panchina Lunin, Endrick, Rodrygo, Gonzalo, Mendy, Pitarch. All.: Xabi Alonso 6

JUVENTUS (3-5-2) Di Gregorio 7, Gatti 6,5, Rugani 6,5, Kelly 5,5; Kalulu 5,5, McKennie 5, Koopmeiners 5 (30' st Openda 5), Thuram 6 (18' st Conceicao 6), Cambiaso 5,5 (44' st Kostic ng), Yildiz 6 (30' st Locatelli ng), Vlahovic 6 (30' st David ng). In panchina Perin, Fuscaldò, Zhegrova, Adzic, Miretti, Joao Mario. All.: Tudor 5,5

Arbitro: Vincic 6

Reti: 13' st Bellingham

Note: Ammonito: Diaz, Angoli: 13-7

Spettatori: 78 mila circa

La Juventus si consola con una prova d'orgoglio a Madrid, ma dopo sette partite senza vittorie non può dormire sonni tranquilli. L'ultimo successo risale allo scorso 13 settembre contro l'Inter, ma la seconda sconfitta consecutiva ha un altro peso rispetto a quella di Como, perché i bianconeri se la giocano praticamente alla pari nel nuovo Bernabeu contro il solito Real di Xabi Alonso. Tudor voleva una reazione e l'ha ottenuta, anche se la classifica del girone di Champions piange con due punti dopo tre partite. Ma le occasioni di Vlahovic e Openda, e un Real che nel finale difende il vantaggio sono segnali di una squadra ritrovata, dopo lo scivolone contro Fabregas, e in fiducia verso la Lazio in campionato. Chiuso il caso Locatelli, che va in panchina dopo aver postato una sua foto con fascia di capitano al braccio, e dribbla le polemiche presentandosi in testa al gruppo durante il riscaldamento, poi subentra nel finale. Tudor affianca Yildiz (capitano) a Vlahovic in attacco, con un centrocampista a tre McKennie, Koopmeiners, Thuram, blindati da Kalulu e Cambiasso sulle fasce. In difesa Gatti, Rugani e Kelly. Xabi Alonso va sul sicuro con Tchouaméni, Bellingham a centrocampo e il tridente Guler, Diaz, Vinicius alle spalle di Mbappé. Due squilli Juve prima McKennie e poi Gatti, mentre il Real risponde su calcio d'angolo con un colpo di testa troppo centrale di Tchouaméni per impensierire Di Gregorio. Il Real prende campo con il passa-

MOMENTI La rete di Bellingham che regala la vittoria al Real Madrid. Sotto Vlahovic, che ha fallito l'1-0 davanti a Courtois



**JUVE D'ORGOGGIO
MA VINCE IL REAL**

► I bianconeri escono a testa alta dal Bernabeu. Vlahovic sfiora la rete del vantaggio. Decide Bellingham al 58', poi il protagonista è Di Gregorio. Tudor resta a due soli punti

re die minuti, e dalla parte di Kelly affonda Diaz, che spara forte in diagonale, Di Gregorio la devia in angolo. Poco dopo deviazione fortuita ma decisiva di Kalulu su una botta al volo di Tchouaméni. Ma la Juve arretra il baricentro. Al minuto 40 occasione clamorosa per Mbappé. Il portiere bianconeri si supera con una parata d'istinto e tiene a galla la Juve all'intervallo.

EQUILIBRIO

Primo tempo abbastanza equi-
brato in cui i bianconeri non sfi-
gurano e il Real fatica a tradurre

A Bergamo

Tra Atalanta e Slavia finisce senza reti

Finisce 0-0 a Bergamo tra Atalanta e Slavia Praga nella terza giornata di Champions League, con un primo tempo aggressivo della Dea e una ripresa spenta contro i ceci. Padroni di casa pericolosi con Lookman, Krstovic e Scamacca. Ma il risultato non si sblocca fino alla fine.

il possesso in occasioni, la più ghiotta capita a Mbappé ma la reazione di Di Gregorio è da campione. Fiammata juventina a inizio ripresa con Vlahovic che si divora mezzo campo con Militao alle calcagna, lo tiene a bada entrando in area di rigore e prova a sorprendere Courtois in uscita, pallone deviato in angolo. La Juve prende coraggio e nel suo momento migliore arriva la punizione, Vinicius fa andare fuori giri Kalulu e McKennie a da posizione decentrata colpisce in pieno il palo, sul tap-in Bellingham brucia tutti. Il vantaggio scardina de-

finitivamente la partita, il Real prova a chiuderla con Mbappé e Diaz in rapida successione ma Di Gregorio è in serata. La Juve rimane aggrippata alla partita, ma in controlli ci sono gli uomini di Xabi Alonso, che non si accontentano dell'1-0 ma dopo il vantaggio giocano con meno frenesia. Standing ovation per Guler, sostituito, Tudor si gioca le carte Locatelli, Openda e David, e la Juve ha subito una grande occasione con Openda da ottima posizione, ma il nuovo arrivato si fa murare.

Alberto Mauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I risultati

Bayern, Chelsea e Liverpool travolgenti In 5 al comando

3ª GIORNATA

MARTEDÌ

Barcelona-Olympiacos	6-1
Kairat Almaty-Pafos	0-0
Arsenal-Atletico Madrid	4-0
B. Leverkusen-Paris SG	2-7
Villarreal-Manchester City	0-2
Psv Eindhoven-NAPOLI	6-2
Copenhagen-B.Dortmund	2-4
Union SG-INTER	0-4
Newcastle-Benfica	3-0

IERI

Galatasaray-Bodø/Glimt	3-1
Atl. Bilbao-Qarabag	3-1
Chelsea-Ajax	5-1
ATALANTA-Slavia Praga	0-0
Francoforte-Liverpool	1-5
Sporting Lisbona-Marsiglia	2-1
Monaco-Tottenham	0-0
Real Madrid-JUVENTUS	1-0
Bayern Monaco-Bruges	4-0

LA CLASSIFICA

Paris Saint-Germain	9
Bayern Monaco	9
INTER	9
Arsenal	9
Real Madrid	9
Borussia Dortmund	7
Manchester City	7
Barcellona	6
Liverpool	6
Chelsea	6
Newcastle	6
Sporting Lisbona	6
Qarabag	6
Galatasaray	6
Tottenham	5
Psv Eindhoven	4
ATALANTA	4
Bruges	3
Eintracht Francoforte	3
Union Saint-Gilloise	3
Marsiglia	3
NAPOLI	3
Atletico Madrid	3
Athletic Bilbao	3
JUVENTUS	2
Bodø/Glimt	2
Bayer Leverkusen	2
Monaco	2
Slavia Praga	2
Pafos	2
Villarreal	1
Copenhagen	1
Olympiacos	1
Kairat Almaty	1
Benfica	0
Ajax	0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30_10 / 2_11_2025



FIERA
SANTI
DEI
RIVIGNANO

Connessi con la tradizione



UN SINNER PERFETTO ORA DERBY CON COBOLLI

► Jannik esordisce a Vienna travolgendo il tedesco Altmaier per 6-0 6-2 in 58 minuti
«Ha funzionato tutto benissimo, non ho sbagliato nulla». Oggi il confronto con il romano

TENNIS

Troppo facile. Troppo forte. Magari troppo stizzito dalle polemiche dopo il no alla coppa Davis. C'è troppo Sinner per il povero Altmaier. Il primo turno di Vienna fra il numero 2 del mondo e il 51 dura appena 10 minuti, il tempo di volare 3-0 con due break, in un tourbillon di risposte fulminanti, servizi puntuali e vari (95% di punti con la prima), sbracciate possenti da fondo, sprint e pressing schiacciante, e anche più smorzate. Esaltato dalla prediletta superficie indoor. Poi la partita scorre via in fretta come un pallottoliere impazzito: 6-0 in 22 minuti («Funzionava tutto benissimo, non ho sbagliato praticamente nulla»), poi 6-2 in 58 minuti totali per il 4 volte campione Slam al 50° match della stagione, il 10° torneo (dopo i famosi 3 mesi di stop Wada), 3 titoli (Australian Open, Wimbledon, Pechino), 4 finali (Roma, Parigi, Cincinnati, US Open), il drammatico ritiro per crampi nel terzo turno di Shanghai contro Griekspoor e la seconda super-esibizione di Riad con 6 milioni di primo premio vinta su Alcaraz. Vienna, che ha vinto due anni fa, è praticamente casa per Jannik da Sesto Pusteria: i genitori e la fidanzata Laila Hasanovic



NUMERO 2 Jannik Sinner

vic sono arrivati in auto per trasmettergli un po' di calore dopo la nuova buriana Davis e il pubblico lo applaude impressionato mentre schiaccia il tedesco che gli ricorda lo sgambetto subito al Roland Garros 2023 (con due match point falliti). Con Cahill che fa rifiutare coach Vagnozzi in panchina e il mental coach Riccardo Ceccarelli, il più forte tennista italiano di sempre porta così a 44-6 il bilancio dell'anno, col 17° successo consecutivo indoor, dal ko con Djokovic nella finale del Masters 2023.

CONFRONTO INEDITO

«Inizio molto positivo anche per come mi sentivo», sorride il Profeta dai capelli rossi che oggi

La polemica di Vespa

«Perché un italiano dovrebbe tifare per lui?»

La scelta di Jannik Sinner di non partecipare alla Coppa Davis continua a sollevare polemiche. Ieri il Codacons ha chiesto che vengano ritirati «i riconoscimenti ufficiali e le onorificenze assegnati al tennista». Il giornalista Bruno Vespa ha scritto su X: «Perché un italiano dovrebbe tifare Sinner? Parla tedesco (giusto, è la sua lingua), risiede a Montecarlo, non gioca per la nazionale in Coppa Davis per prendersi una settimana di vacanza in più. Onore ad Alcaraz che scende in campo per la sua Spagna».

(non prima delle 17.30) se la vedrà in un derby inedito contro Flavio Cobolli (n. 22), che sfata il tabù-Machac per 7-6 6-2 dopo due ko Challenger e una sull'ATP Tour e si scuote dopo le tre eliminazioni precoci a Pechino, Shanghai ed Almaty, anche per qualche acciaccio fisico. Il match fra il 23enne romano e il 24enne altoatesino sarà pieno di significati, dopo la prima convocazione in Davis dell'allievo di

papà Stefano, in sostituzione di Jannik, e lo stage l'anno scorso con Alcaraz e coach Juan Carlos Ferrero. Sempre in chiave nazionale, dopo il buon esordio con Medjedovic, carico di adrenalina verso l'obiettivo ATP Finals di Torino e poi la Davis a Bologna dove, senza Jannik, diventa numero 1 di singolare, oggi Lorenzo Musetti cerca conferme contro Tomas Etcheverry che ha già battuto a maggio in altura a Madrid.

BERRETTINI BRILLA

Come lui brilla Matteo Berrettini - chiamato in azzurro da capitano Volandri - che doma il picchiatore Popyrin per 7-6 6-3 e oggi chiede strada all'attaccante mancino Norrie, partendo dal 2-0 nei precedenti, l'ultimo a gennaio agli Australian Open. Sceso al 59 del mondo, il 29enne romano è sorretto dal servizio (68% di prime in campo, 80% di punti) ed è confortato nello scambio anche da un solido rovescio. «È sempre complicato rientrare, anche se ti sei allenato bene, perché la competizione è tutta un'altra cosa. A Stoccolma ero un po' influenzato: ora sto bene». Chissà che la Davis non rivalizzi anche Matteo Araldi nella sfida da brividi contro Zverev.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci, ancora un incidente Bassino si frattura la tibia

► Caduta in Val Senales
Intervento a Milano,
Olimpiadi a forte rischio



SCIATRICE Marta Bassino

po una stagione complicata.

DESTINO

La cuneese stava infatti ritrovando ritmo e fiducia, ma questo incidente a tre giorni dall'opening di Coppa del Mondo in quel di Soelden ferma sul nascere la sua risalita. Sabato scorso, al Media Day FISL la 29enne di Borgo San Dalmazzo aveva parlato dei suoi progressi nel corso dell'estate grazie al cambio di materiali e al lungo camp a Ushuaia. «Quest'anno è come se avessi iniziato un nuovo capitolo della mia vita», annunciava sorridente la campionessa mondiale di superg. E ora arriva questa mazzata. Che tra l'altro è pure la prima della carriera di Bassino: non aveva avuto infortuni gravi prima di ieri. Certo un problema deve esserci se gli atleti del Circo Bianco continuano a farsi del male. Morti sconvolgenti a parte (tre in un anno in casa azzurra, ovvero quelle di Matilde Lorenzi, Matteo Franzoso e Marco Degli Uomini), troppi sciatori si stanno infortunando ed è inevitabile che molti puntano il dito contro i materiali.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

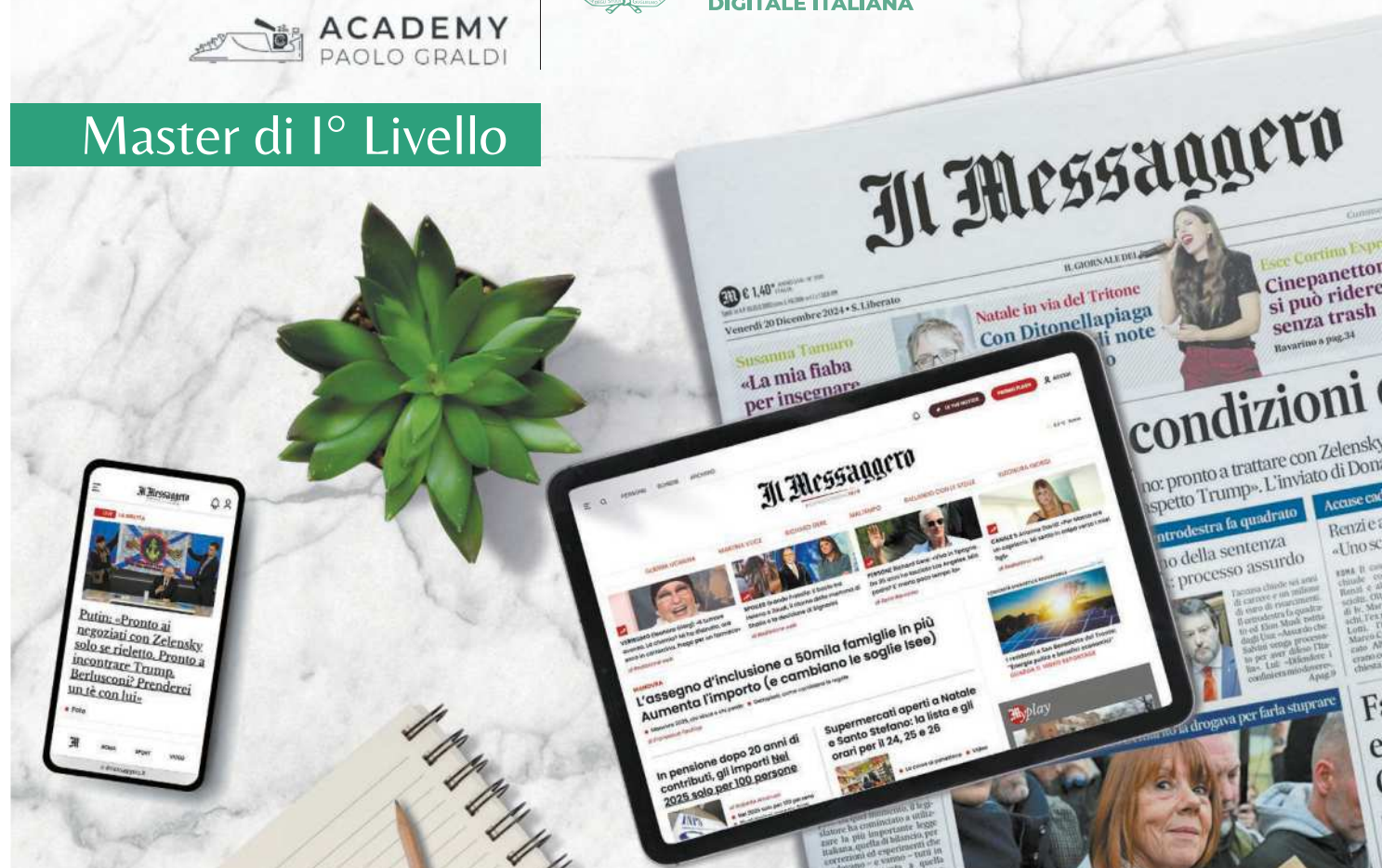
Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it



«VORREI POTER PRENDERE UNA PILLOLA MAGICA, INDOSSARE DEI PANTALONCINI E ANDARE A GIOCARE A BASKET, PERCHÉ È QUELLO CHE SONO. QUESTO TIPO DI COMPETIZIONE È CIO PER CUI VIVO, E MI MANCA»

Michael Jordan, ex giocatore di basket

La frase del giorno

G

Giovedì 23 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sport e polemiche

Sinner non gioca la Davis? Mi dispiace, ma lo difendo: un campione ha il diritto di scegliere cos'è meglio per lui

Roberto Papetti

Egregio direttore
legga la lettera del signori Gerardo sul caso Sinner che ha pubblicato sul Gazzettino di ieri. E rilegga le risposte che su questo argomento ha dato alle mie lettere in passato. Poi faccia “mea culpa”. La faccia lei e tutti quei sapientoni che hanno risposto che non sapevo che fortuna avevo di essere italiano. Forse chi non ha capito questa fortuna è chi si rifiuta di giocare in Coppa Davis per qualche milione in più e non va dal Presidente della Repubblica perché non sta molto bene.

Annibale Bertollo
Cittadella (Pd)

Caro lettore,
dovrei fare il “mea culpa”? E quale grave peccato in pensieri, parole, opere e omissioni avrei mai commesso? Quello di aver espresso

un'opinione diversa dalla sua sulle scelte, sportive e non, di Jannick Sinner? Non le pare di esagerare? Lei, come altri, ritiene che il nostro tennista sia una specie di traditore della patria (e il fatto che sia altoatesino ai vostri occhi non lo aiuta) e un mercenario dello sport pronto a vendersi per qualche soldo, o meglio, per qualche milione, in più. Naturalmente il rifiuto di Sinner di vestire la maglia azzurra per partecipare alla prossima fase finale della Coppa Davis, conferma, anzi, rafforza questa sua (vostra) convinzione. Io non la penso così. Mi dispiace che Sinner non giochi la Davis, ma credo anche che un atleta del suo livello, sottoposto a fortissime pressioni e ai ritmi anche un po' folli di un calendario internazionale sempre più stressante (come testimonia il

recente infortunio a Shanghai), debba poter programmare i suoi impegni e gestire le sue risorse psicofisiche in base alle priorità che si è dato. L'obiettivo di Sinner in questo momento è chiaro: tornare ad essere in tempi brevi il numero uno del ranking mondiale del tennis. Per farlo deve puntare sui prossimi tornei (in particolare gli Open in Australia e le Atp Finals di Torino) che gli possono consentire di accumulare i punti necessari per scalzare dalla vetta il suo rivale Alcaraz. La Coppa Davis, torneo antico e prestigioso ma da tempo non più al vertice delle gerarchie mondiali del tennis, di punti per la classifica Atp non ne assegna. Quindi la decisione di Sinner è del suo staff è stata, per quest'anno, di non giocarla, di risparmiare energie preziose e di concentrarsi sulla

preparazione degli altri due eventi. Com'è naturale è una scelta che fa discutere, che si può condividere o meno, ma ha sua logica, almeno sul piano sportivo. E se si pensa che un fuoriclasse come Federer nella sua lunga carriera ha giocato solo 40 partite di Davis su un totale di oltre 1.500 incontri disputati, si capisce che la decisione di Sinner di “saltare” un'edizione della Coppa non è, a certi livelli, così strana e inusuale. Comunque sia, non ne farei un dramma patriottico né una guerra di religione. Credo che le scelte di Sinner meritino comunque rispetto e non sia il caso distribuire patenti di italianità. Piuttosto ricorderei ciò che scriveva un sapiente come Aristotele: «Una mente educata può capire un pensiero diverso dal suo senza la necessità di accettarlo».

Giustizia

La colpa di chi fa le (troppe) leggi

La giustizia italiana sta attraversando un momento di grande confusione. La colpa non è sempre dei giudici accusati a torto o a ragione di non essere super partes. La colpa spesso è anche di chi fa le leggi. Troppe leggi che si accavallano l'una sull'altra, processi civili troppo lenti, eccessiva discrezionalità, sproporzionalità tra le sanzioni danno al cittadino l'idea che ormai si è perso il senso della giusta misura tra danno subito e giustizia riparativa, tra reato e giusta punizione. Ad esempio è normale che un processo civile duri 10 anni? È normale che chi per due volte non indossa la cintura di sicurezza rischia la sospensione della patente mentre chi guida col telefonino o passa con il rosso rischi la stessa misura? È normale che chi borseggi un turista o aggredisca un agente quasi sempre la faccia franca? No, non è normale e a forza di fare le leggi con i piedi succede anche che il cittadino non va più a votare.

Lino Renzetti

Autista ucciso

Assassini, che c'entra il colore politico?

Egregio direttore, le scrivo perché, da giornalista professionista con grande esperienza, penso che solo lei potrà spiegarmi un comportamento di quasi tutti i giornalisti che riscontro sempre. Abbiamo tutti sentito la tragica notizia di quell'autista di pullman ucciso da un sasso lanciato da un cosiddetto “ultras” della pallacanestro Rieti. Ebbene tutti i giornalisti, nei servizi della Rai, in

TV o per radio, scoperto che un terzetto di questi “ultras” era stato arrestato, si affrettavano a riportare che almeno un paio di essi erano “appartenenti” o “vicini” ad imprecisati “ambienti della destra estremista”. Ebbene io Le domando: la notizia è che sono stati arrestati gli assassini dell'autista, per cui a me che importa se essi, o solo alcuni di essi, appartengono alla destra o alla sinistra, o hanno la tessera della bocciofila sotto casa? È un particolare importante, e se si perché? Sono domande retoriche le mie?

Valter Roverato
Venezia

Violenze e disagi

Manifestazioni, tutelare i cittadini

Cosa fa lo Stato, quando decine di manifestazioni spesso non autorizzate, condotte da bande che distruggono negozi, case, veicoli, chiudono ponti, ferrovie? Forse non fa quello che gli si chiede. Per esperienza, quando ti arrivano addosso cubi di porfido che pesano 2 chili, sfere di acciaio grosse come albicocche, segnali stradali divelti e lanciati, spranghe di ferro ed altro, e magari non sei autorizzato ad intervenire con le armi e gli strumenti in dotazione assegnati per la propria incolumità e quella dei cittadini inermi, allora per un agente sorge spontanea una domanda se non una riflessione, ma io che ci sto a fare se non per subire e mettere in pericolo la vita? Le regole di ingaggio devono essere chiarite una volta per tutte, perché se sono valide, consistenti ed efficaci per le scorte dei politici, dei magistrati, dei giudici, dei giornalisti e degli imprenditori, perché non devono essere efficaci anche per tutelare l'incolumità dei

cittadini perbene. Consentire e tollerare tale situazione, ci porterà verso un limite che speriamo non sia insuperabile.

Giuseppe Cagnin
Padova

Sentenza Turetta

Non chiamiamolo più ergastolo

Il significato della pena “ergastolo” recita quanto segue: “Pena detentiva a vita”. Come consuetudine ho acquistato e letto con interesse il quotidiano “Il Gazzettino.” A pagina nove-attualità-è pubblicato a caratteri cubitali: “Turetta a 32 anni potrà uscire con i permessi, a 48 anni in libertà, inoltre il 23 enne, condannato all'ergastolo avrà la possibilità di uno sconto di pena e può scattare l'uscita anticipata per buona condotta” – Tutto ciò ha suscitato in me e credo e nella stragrande maggioranza dei cittadini una forte indignazione e rabbia se dette decisioni, assurde, inaccettabili ed offensive nei confronti della parte lesa che criminali rei di efferati omicidi condannati alla pena dell'ergastolo ottengano sconti di pena e benefici vari. Qualora venissero confermate, sarebbe opportuno che gli Organi Superiori della Magistratura modificassero l'Articolo del Codice Penale in: (“Pena detentiva soddisfacente”). Concludo molto amareggiato e convinto sempre di più che nel nostro Paese Italia la giustizia è solo teorica.

Pietro Siciliano
Orsago (Tv)

Russia-Ucraina

La restaurazione dell'Unione Sovietica

Preparare la mente e l'animo di un popolo, e soprattutto dei governanti, a stringere accordi di pace dopo che per anni si sono fatte parlare solo le armi, è impresa improba. L'attenzione che Donald Trump sta dedicando alla guerra in Ucraina è meritoria, ma temo che in questo caso la diplomazia dovrà scontrarsi a lungo con la forza di un uomo che non per niente viene definito” lo Zar “. Il fatto che il plenipotenziario Sergey Lavrov si sia presentato in Alaska con una felpa marchiata “Cccp” la dice lunga sulle malcelate mire di restaurazione della vecchia Unione Sovietica. Gli storici dell'antica Roma, che di uomini se ne intendevano, tracciavano in poche righe un ritratto efficace di ogni vicenda. “Gli uomini sono più decisi a restituire un torto che non un favore, poiché la gratitudine è un fardello e la vendetta un piacere”. (P.C. Tacito)

Tiziano Lissandron
Cadoneghe (Pd)

Sanità

Il mio grazie di cuore al professor Galan

Per un improvviso problema alla vista sono ricorso all'ambulatorio di Oculistica dell'ospedale S. Antonio di Padova, diretto dal professor Alessandro Galan. Ho trovato sollecita accoglienza, elevatissima professionalità e, non ultima, grandissima umanità. Desidero ringraziare pubblicamente il professor Galan, la sua segretaria e tutta la sua equipe per la qualità delle prestazioni prontamente ricevute. Per fortuna a Padova abbiamo anche una sanità così, che funziona e dimostra anche umanità e disponibilità unitamente alla grande professionalità, che la contraddistingue. Grazie di cuore.

Grazia Sordina

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 22/10/2025 è stata di 37.665

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Le scelte da fare per dare un vero futuro (di pace) a Gaza

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

L'accordo ha infatti funzionato perché è volutamente vago sul futuro. Il ritiro israeliano è stato compiuto limitatamente alla metà del territorio di Gaza e Hamas ha accettato un processo di demilitarizzazione solo parziale. Ha infatti messo in atto uno smantellamento delle strutture ufficiali di comando ma, nello stesso tempo, le residue milizie di Hamas hanno dimostrato di controllare ancora il territorio, arrivando persino all'esecuzione pubblica dei concittadini accusati di avere collaborato con gli israeliani. La cessazione delle ostilità è quindi solo un primo passo per la messa in atto dei venti grandi obiettivi di Trump che si concentrano sul totale ritiro dell'esercito israeliano da Gaza e sul controllo del territorio attraverso l'Interposizione di forze internazionali, a cui si aggiunge la preparazione della ricostruzione della città distrutta. Sul raggiungimento di questi obiettivi non viene posta alcuna scadenza e, soprattutto, nulla è previsto riguardo al futuro della Cisgiordania dove nuovi conflitti possono scoppiare da un momento all'altro. La costruzione dello Stato palestinese, nonostante sia stata sostenuta da ben 159 paesi, insieme alla sua autorità sovrana su Gaza sono gli interrogativi cruciali che non trovano ancora alcuna risposta. Continuano infatti le espropriazioni violente delle terre da parte dei coloni israeliani, così come vengono ingiustamente trattenuti i tributi che dovrebbero essere versati all'autorità palestinese. L'ipotesi di due popoli e due Stati ritorna ad essere l'unica via percorribile, ma non viene concretamente presa in considerazione. Di tutto questo non se ne potrà nemmeno parlare fino a quando non verrà costituito il previsto Comitato Amministrativo Transitorio, capace di dare vita a una forza in grado di portare legge e ordine nella striscia di Gaza, così come previsto dal piano di Trump. Il raggiungimento di questi obiettivi è l'unica garanzia per evitare la

ripresa del conflitto. Non sono evidentemente nemmeno affrontate le modalità secondo le quali il futuro governo palestinese dovrà avere autorità anche su Gaza. Questi necessari obiettivi non potranno essere certamente raggiunti da una decisione dell'Assemblea dell'Onu e nemmeno da un impossibile accordo nell'ambito del Consiglio di Sicurezza, ma solo da un faticoso compromesso garantito da Egitto, Turchia, Arabia Saudita, Qatar e altri paesi dell'area, naturalmente sotto il controllo degli Stati Uniti. Nessun processo di normalizzazione sarà però possibile senza la ricostruzione di Gaza. Si tratta di un impegno finanziario enorme che le prime stime fanno ammontare ad oltre 70 miliardi di dollari. Su questo delicato problema è previsto al Cairo un primo incontro nel prossimo mese di novembre. Per ora, nella capitale egiziana, sono arrivati soltanto nugoli di consulenti, di uomini d'affari, di imprenditori e di politici, ma non si prospetta ancora alcun impegno concreto. Si parla di un possibile inizio dell'opera di ricostruzione limitata al settore in mano all'esercito israeliano, ma si tratta di un'ipotesi assurda perché nessuno investirà nulla in presenza di una totale incertezza, così come non potranno iniziare

gli investimenti senza un accordo politico, al quale dovranno aderire anche le fazioni semiclandestine di Hamas ancora attive nel territorio. La ricostruzione è quindi un obiettivo raggiungibile solo con una poderosa e complessa partecipazione internazionale riguardo alla quale, almeno ora, non si presentano ipotesi concrete. Uno sforzo a cui devono tutti partecipare, da Israele agli Stati Uniti, dall'Europa ai Paesi arabi. Così come non sono ancora partiti adeguati interventi di emergenza, resi ancora più urgenti dall'arrivo della stagione invernale. La tregua è quindi benedetta, ma è solo l'inizio di un lungo e difficile percorso che non sarebbe potuto cominciare senza un'inedita presa di distanza americana da Israele, dopo che il mondo intero si stava allontanando dagli orrori e dagli errori della politica di Netanyahu. Errori culminati con l'assurdo bombardamento dei leader di Hamas riuniti in Qatar. Dopo tante considerazioni ci si può porre come ultima domanda perché Netanyahu non abbia presentato un progetto di accordo quando già aveva annientato Gaza ed era in presenza di un'opposizione internazionale che stava diventando globale. La risposta è non solo nelle sue caratteristiche personali, ma nella composizione della sua maggioranza, nell'ambito della quale vi sono anche oggi ministri che parlano ancora di guerra quando il governo americano, indispensabile per sostenere la guerra, ha deciso di fare la pace. Una pace che non potrà più essere dettata da Israele, ma dai nuovi equilibri che si sono creati dopo che Trump ha deciso che la politica israeliana costava troppo anche agli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



La riflessione

Turetta, perché l'ergastolo ridotto non è buonismo

Gianluca Amadori

In 35 anni di cronaca giudiziaria non ricordo un solo caso di un imputato condannato all'ergastolo che abbia rinunciato al ricorso in appello grazie al quale, almeno in ipotesi, avrebbe potuto ottenere uno sconto di pena. Il gesto di Filippo Turetta, dunque, è eccezionale (nel senso di al di fuori dai canoni) da qualsiasi punto di vista lo si guardi, a prescindere dal fatto che si voglia credere o meno alla sincerità del suo pentimento e della sofferenza da lui dichiarata per il terribile gesto compiuto ai danni di una ragazza, Giulia Cecchettin, a cui, a parole, ha sempre dichiarato di aver voluto bene, nel suo deterioro modo di confondere amore con possesso. Ora il dibattito si sposta sulla eventuale prosecuzione del processo: i familiari della

vittima insistono per il riconoscimento delle due aggravanti escluse in primo grado – crudeltà e stalking – e la loro posizione è comprensibile e legittima, anche se l'eventuale accoglimento della loro richiesta avrebbe un valore simbolico e non sposterebbe nulla in relazione alla pena, che non potrà essere superiore all'ergastolo, già inflitto. Con molte probabilità la Corte d'assise d'appello non potrà neppure applicare l'aggravamento dell'isolamento diurno in carcere, per ottenere il quale, infatti, è necessario che la pena comminata per i reati diversi dall'omicidio (tra cui l'occultamento di cadavere) sia superiore ai 5 anni: requisito che potrebbe non sussistere. La decisione che si appresta ad assumere la Procura generale di Venezia è dunque particolarmente difficile: rinunciare a sua volta

Diritto e Rovescio

Pmi, l'Europa favorisce il passaggio generazionale

Alessio Vianello

Una nube si addensa all'orizzonte del sistema economico del Nordest: la difficoltà strutturale e gestire in modo ordinato ed efficace il passaggio generazionale delle Pmi familiari. I dati sono impietosi: le imprese familiari rappresentano circa il 90% della totalità delle imprese, quasi il 75% delle aziende nordestine, con fatturato superiore a 20 milioni di Euro, sono a guida familiare circa il 30% dovrà affrontare un passaggio generazionale nei prossimi 5 anni, ma solo meno di un terzo di queste sopravvive al suo fondatore, il 13% arriva alla seconda generazione, una percentuale vicina al 60% delle imprese familiari è guidata da un leader che ha superato i 60 anni mentre quelle guidate da under 35 si fermano al 7%. E se l'esperienza quotidiana ci insegna come il nostro tessuto imprenditoriale si contraddistingua per una forte riluttanza del leader "anziano" a sedersi al tavolo per pianificare il proprio avvicendamento alla guida dell'impresa, rimandandolo all'ultimo minuto e spesso vanificandolo, è vero anche che esiste un nodo giuridico che oggi ostacola la fluidità di questo percorso successorio. Proviamo ad individuarlo assieme, con uno sguardo allargato alle indicazioni provenienti dall'ordinamento europeo. È facilmente intuibile che un fluido passaggio generazionale di un'azienda dal suo fondatore ad uno dei suoi eredi dovrebbe presupporre la sua libertà di scegliere in vita il suo erede più capace a guidare l'impresa con successo, senza sacrificare economicamente i diritti successori degli eredi legittimari e soprattutto senza che questi ultimi, una volta che sia garantito il loro diritto all'eredità, possano opporsi a questa scelta. Tuttavia, questa soluzione ha cozzato per lunghi anni in Italia contro il divieto assoluto dei patti successori, motivato dalla volontà di tutelare la libertà di redigere testamento, principio cardine di ordine pubblico nazionale ed europeo. Come sciogliere questo nodo giuridico, legato ad una inadeguatezza della legislazione nazionale ad affrontare uno dei passaggi più decisivi per lo sviluppo del nostro sistema economico? La "direzione di marcia" della "deroga ai patti successori" l'ha indicata per prima la Commissione Europea nel lontano 1994 quando, in una Raccomandazione dal tenore profetico, censurando il fatto che "ogni anno diverse migliaia di imprese in Europa sono obbligate a cessare la loro attività a causa di insormontabili difficoltà inerenti alla successione" e che "tale

perdita di posti di lavoro e di benessere economico è particolarmente deplorabile in quanto non è dovuta alle forze del mercato ma alla inadeguatezza di alcune parti della legislazione degli Stati membri", invitava gli Stati Membri ad "adottare le misure necessarie per facilitare la successione nelle piccole e medie imprese al fine di assicurare la sopravvivenza delle imprese ed il mantenimento dei posti di lavoro" e di "provvedere affinché il pagamento della liquidazione agli eredi minoritari non rischi di mettere in pericolo la sopravvivenza dell'impresa". Così facendo l'Unione Europea dava un chiaro ordine di prevalenza dell'interesse generale ad un efficiente, razionale, ordinato e stabile "passaggio generazionale" dell'impresa rispetto agli interessi individuali dei successori, per evitare la c. d. "deriva generazionale" con perdita di posti di lavoro. La conseguenza è che oggi i patti successori, con opportuni bilanciamenti, sono consentiti in molti Stati Membri dell'Unione Europea, quali la Germania, l'Irlanda, la Repubblica Ceca, l'Ungheria e l'Austria mentre rimangono ancora un tabù in importanti paesi europei quali Francia, Belgio, Paesi Bassi, Spagna (ad eccezione delle regioni autonome). E in Italia? Possiamo dire che abbiamo fatto i compiti per casa a metà, nel senso che nel Marzo 2006 è stata introdotta nel nostro ordinamento una deroga ai patti successori denominata "patto di famiglia" che consiste in un vero e proprio contratto con il quale l'imprenditore trasferisce l'azienda o le partecipazioni sociali ai suoi discendenti. Tuttavia, pur trattandosi indubitabilmente della soluzione più avanzata ed idonea a sciogliere quel conflitto – censurato dall'Unione Europea – tra l'interesse generale al fluido passaggio generazionale delle aziende e l'interesse particolare degli eredi legittimari, e pur garantendo stabilità e continuità dell'azienda trasferita evitando strascichi giudiziari, il patto di famiglia risulta ancora un istituto poco utilizzato a causa di alcune rigidità interpretative tecnico-giuridiche connesse alla liquidazione degli eredi non assegnatari dell'azienda. La "direzione di marcia" però è segnata. Caduto, su spinta europea, il tabù del divieto dei patti successori, il patto di famiglia, interpretato in futuro in ossequio ai principi espressi dalle istituzioni europee, potrà rappresentare nel prossimo futuro lo strumento principe per favorire il passaggio generazionale delle nostre aziende.

all'appello, facendo passare in giudicato la sentenza così com'è, rischia di risultare decisione impopolare e non compresa da un'opinione pubblica che al delitto Cecchettin ha dedicato e sta dedicando una grandissima attenzione. Ma la giustizia, che si basa su principi di equilibrio e indipendenza, non può e non deve prendere decisioni seguendo l'opinione pubblica. Non è accaduto con la sentenza di primo grado e sicuramente non accadrà nei prossimi passaggi processuali, in cui sarà il diritto a guidare le scelte. L'enorme attenzione mediatica, attorno ad un caso con pochi precedenti, si concretizza in centinaia di commenti che sui social si rincorrono ad ogni aggiornamento in merito alla vicenda; post che, con virulenza e protervia emettono verdetti ancora prima del processo: i leoni da tastiera si ergono giudici parlando per sentito dire, tuonando contro qualsiasi decisione non sia conforme al loro pensiero del momento (se pensiero può considerarsi). E sicuramente continueranno a farlo anche in futuro, qualsiasi decisione sarà assunta. Senza considerare che il processo ha il compito di ricostruire un fatto e stabilire una pena, ma non ha la finalità, né potrebbe averla, di porre rimedio all'indicibile

sofferenza dei familiari di una vittima. L'uccisione di Giulia Cecchettin ha profondamente colpito me come tutti gli italiani per le modalità incredibili, per la pervicacia, la violenza. Ma credo non si possa dimenticare che, pur avendo commesso un crimine terribile, inspiegabile, ingiustificabile, Filippo Turetta è un ragazzo di poco più di 20 anni, e la sanzione a cui è stato condannato è la massima prevista dalla legge. Ventisei anni da scontare in carcere (l'ergastolo che potrebbe essere così ridotto grazie ai benefici previsti per tutti i condannati, se mantengono una condotta esemplare e danno segnali di resipiscenza) per alcuni appaiono insufficienti, ma non sono certo un periodo breve. È la Costituzione a stabilire una pena finalizzata a riabilitazione e reinserimento. Non è sterile buonismo: la società ha interesse che anche i responsabili di crimini gravissimi compiano un percorso di revisione critica per poter ricominciare la vita in maniera diversa, senza costituire un pericolo per gli altri. È il percorso che aspetta Filippo Turetta: chi non è d'accordo potrà farne occasione di dibattito e di eventuali proposte di modifica dell'attuale quadro normativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proteggi il tuo business dal cybercrime.

"Password123 non è un piano di sicurezza."

- .Difesa da virus e software spia
- .Crittografia dati sensibili
- .Protezione truffe social network
- .Backup criptati con ripristino tempestivo
- .Tutela da furti d'identità online

[··] SERVICEMATICA

CASARSA CELEBRA PASOLINI A 50 ANNI DALLA MORTE
ROBERTO VECCHIONI FRA GLI "INVITATI"

A pagina XIII



Libri
Truffe del cuore, Chiara Vergani insegna a proteggersi

A pagina XV



Teatro
Alberici e Casali in scena con "Diario di un dolore"

La pièce sarà al Teatro San Giorgio domenica e il 2 novembre, in collaborazione fra Teatro Contatto e Festil Festival estivo del Litorale.

A pagina XIII

Sanità, addio alle attese infinite

►Svelate le linee guida per il 2026: Pronto soccorso al centro ►Il prossimo anno sarà quello decisivo per gli ospedali Il maxi piano per smistare i pazienti e ridurre i disagi storici e le case di comunità, ma anche per le cure territoriali



SANITÀ Un'operatrice

Progressiva diffusione delle Case e degli Ospedali di comunità «per la piena attuazione della riforma dell'assistenza territoriale»; creazione già entro gennaio di due "percorsi" nel Pronto soccorso con presa in carico anticipata infermieristica per abbattere le code e revisione del Piano dell'emergenza-urgenza; prosecuzione del potenziamento della rete oncologica, che di fatto significa revisione della rete ospedaliera con concentrazione delle specializzazioni e interventi d'elezioni negli ospedali spoke. Attenzione alla non autosufficienza e, non da ultimo, conferma degli interventi finanziari premiali.

Lanfrat alle pagine II e III

Giallo anomalo contro la Lazio Okoye a giudizio

►Il portiere dell'Udinese andrà in aula Ha appena terminato la sua squalifica

Il presunto caso calcio scommesse che ha coinvolto il portiere dell'Udinese, Maduka Okoye, 25 anni, approda in Tribunale. La Procura di Udine, attraverso il sostituto procuratore Maria Caterina Pace, ha deciso di non archiviare il fascicolo, ma di procedere con citazione diretta a giudizio nei confronti del calciatore e di altri tre imputati. Sono l'udinese Mario Bordon, Diego Giordano di Tavagnacco e il cittadino cinese Liu Zhixin, residente a San Giovanni al Natisone. Sono accusati di concorso in

truffa aggravata dall'uso di strumenti informatici ai danni della Snaitech Spa attraverso la manipolazione indiretta del sistema delle scommesse. L'udienza pre-dibattimentale è fissata per il 13 maggio 2026 davanti al giudice Paolo Lauteri. In quella data gli imputati potranno scegliere se chiedere il patteggiamento, il rito abbreviato o affrontare il processo ordinario. L'inchiesta trae origine da un flusso anomalo di scommesse registrato in provincia di Udine.

A pagina VI

Verso le feste La presentazione



Udine, il Natale sarà ricco Più alberi e luci in centro

Udine si prepara ad accendere nuovamente la magia delle feste. Con l'avvio ufficiale previsto per venerdì 21 novembre, l'amministrazione presenta un programma ricco di iniziative e allestimenti.

A pagina VII

L'operazione Bracconieri fermati dopo aver ucciso il cervo

Nella notte tra il 14 e il 15 ottobre, nell'ambito di un'operazione antibracconaggio condotta dalle Stazioni forestali di Villa Santina e Tolmezzo, il Corpo forestale regionale ha fermato due persone ritenute responsabili di reati in danno alla fauna selvatica, considerata patrimonio indisponibile dello Stato. I due, a bordo di un pick-up, trasportavano una carcassa di cervo in un momento vietato.

A pagina VII

Grandi opere Pontebbana Il duello tra i sindaci sui camion

Il rinnovato richiamo del sindaco di Casarsa, Claudio Colussi, sulla pesante situazione che grava sul centro pordenonese a causa della Pontebbana che attraversa la cittadina con il suo "carico" di 5 milioni di passaggi all'anno non è passato inosservato. La palla l'ha subito raccolta il primo cittadino confinante, Alberto Bernava, sindaco di San Vito al Tagliamento.

A pagina IV

Calcio, Serie A Un caso Solet? Il francese è in netto calo

L'emblema di quanto successo a Cremona è il francese. Di lui in questo torneo ricordiamo l'epica prestazione fornita a Milano contro l'Inter, un gladiatore che ha vinto ogni duello con gli attaccanti neroazzurri, evidenziando in tutto e per tutto le sue straordinarie qualità fisiche, atletiche, ma anche tecniche suscitando l'ammirazione dei 70 mila al "Meazza".

A pagina X

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980

Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

WENGER

SWISO

DICK

GIESSER

MESSER

WUSTHOF

...ED INOLTRE

AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -

Basket, Serie A1 Oww e Trieste Sarà il derby delle crisi

Sarà una Pallacanestro Trieste in seria crisi d'identità - e di risultati - quella che l'Old Wild West Udine affronterà domenica pomeriggio al palerubini nella gara più attesa dell'anno. Il derby è sempre il derby, non appena ottenuta la matematica promozione in A tutti i tifosi bianconeri ci hanno subito pensato, ma lo hanno fatto pure quelli alabardati.

A pagina X

Le sfide della sanità

IL PIANO

Progressiva diffusione delle Case e degli Ospedali di comunità «per la piena attuazione della riforma dell'assistenza territoriale»; creazione già entro gennaio di due «percorsi» nei Pronto soccorso con presa in carico anticipata infermieristica per abbattere le code e revisione del Piano dell'emergenza-urgenza; prosecuzione del potenziamento della rete oncologica, che di fatto significa revisione della rete ospedaliera con concentrazione delle specializzazioni e interventi d'elezioni negli ospedali spoke. Attenzione alla non autosufficienza e, non da ultimo, conferma degli interventi finanziari premiali per il personale sanitario, valorizzando responsabilità e impegno. Sono alcune delle direttrici che fanno la differenza, secondo la Regione, nelle «Linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale per il 2026», cioè lo scenario strategico e programmatico per il sistema sanitario regionale, che è stato approvato in via preliminare dalla Giunta venerdì scorso su proposta dell'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi. Il quale mette a fuoco un'ulteriore peculiarità del documento, cioè «il metodo» che è sotteso alla sua predisposizione.

IL METODO

Linee, cioè, che nascono «avendo negoziato con le Aziende gli obiettivi da perseguire e, di conseguenza, prevedendo nella prossima Finanziaria tutti gli strumenti per attuarli. Con questo impianto – sottolinea l'assessore – l'aspettativa non può che essere del raggiungimento dei traguardi condivisi». Una filosofia che ha già sorretto le Linee del 2025 e che quest'anno viene ribadita. Seppure sin dall'introduzione del documento si sottolinei che l'attuazione della riforma dell'assistenza territoriale avrà «ricadute positive sui tempi d'attesa e sull'affollamento dei Pronto soccorso», le Linee guida hanno delineato dei precisi interventi sin da subito sui Ps, con la prospettiva di una repentina svolta. Perciò, entro il 31 gennaio si prevede in tutte le Aziende sanitarie «l'applicazione di almeno due percorsi in tutti i Ps con presa in carico anticipata infermieristica» e la relazione di valutazione dell'efficacia dei percorsi adottati entro il 30 giugno del prossimo anno. In sostanza, cinque mesi effettivi di applicazione della strategia e subito dopo una prima analisi della sua efficacia. Contestualmente sono previsti obiettivi per incrementare la percentuale dei codici azzurri visitati entro 60



In Pronto soccorso arriva la rivoluzione

► Ecco le linee guida 2026: due percorsi (uno infermieristico) per abbattere le lunghe attese. Si parte a gennaio. Visite più rapide e nuova rete oncologica

minuti; aumento della percentuale dei codici con priorità 2 visitati entro 15 minuti e la riduzione della percentuale di abbandoni dal Ps: dall'attuale 5,4% al 4,2% negli ospedali Hub e da 5,4% a 3,7% in quelli Spoke. Per la gestione del sovraffollamento dei Ps si proseguirà con la conferma di due azioni già attivate l'anno scorso. Prevedono, rispettivamente, che i reparti di Medicina attuino una dimissione ogni 10 posti letto ogni settimana per garantire altrettanti accoglimenti dai Ps e che le Rsa gestiscano settimanalmente almeno una dimissione ogni 20 posti letto per l'accoglimento di pazienti provenienti da presidi ospedalieri.

VISITE

Diversi gli obiettivi previsti anche per il governo della domanda di prestazioni ambulatoriali e per vagliare l'appropri-



tezza della stessa. Tra quelli dati alle aziende, la riduzione dei tempi d'attesa per le prestazioni di diagnostica per immagini, con risultati attesi per la fine di marzo. Intervento anche sui tempi d'attesa per gli interventi chirurgici non oncologici, con una riduzione delle tempistiche da rendicontare entro il 30 giugno del prossimo anno. Quanto alla Rete oncologica regionale, nel 2026 «l'obiettivo sarà dare piena attuazione ai piani di riorganizzazione dell'attività oncologica elaborati nel 2025». Contestualmente, entro settembre, Arcs realizzerà una ricognizione delle risorse umane e tecnologiche disponibili presso le strutture coinvolte così da individuare eventuali azioni di riequilibrio tra le diverse aree geografiche e ridurre le disuguaglianze di accesso e trattamento.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risorse per il personale confermate per altri 12 mesi

LA PROMESSA

«Stimiamo di poter garantire anche per il 2026 la stessa dimensione di risorse già assegnate al personale della sanità nel piano straordinario del 2025. Le politiche di valorizzazione del personale, infatti, trovano ampio spazio nelle linee di gestione 2026 per le Aziende sanitarie recentemente adottate dalla Giunta regionale. Misure che già nell'assestamento bis di ottobre prevedono la dotazione finanziaria per la competenza 2026. Le misure puntuali saranno oggetto di confronto con i sindacati a seguito dell'approvazione della legge di Stabilità 2026, confermando premialità a partire da responsabilità e lavoro». Lo ha dichiara-

to l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, al termine di un incontro avuto con le organizzazioni sindacali ieri pomeriggio a Palmanova. Il rappresentante dell'Esecutivo del Friuli Venezia Giulia ha ringraziato i rappresentanti intervenuti per «aver dimostrato apprezzamento verso l'impegno della Regione nel valorizzare il lavoro del personale sanitario», nonché per aver condivi-

IERI IL CONFRONTO TRA IL RESPONSABILE DELLA SALUTE E LE SIGLE SINDACALI COINVOLTE



IL CONFRONTO A sinistra un'infermiera in un reparto ospedaliero; a destra l'assessore Riccardi



so «utili suggerimenti nel perfezionare gli strumenti che l'Amministrazione regionale sta mettendo a punto per la riorganizzazione del comparto».

Il Piano regionale per la valorizzazione del personale sanitario, che in competenza 2025 ha raggiunto un quadro economico di quasi 40 milioni di euro, ha coinvolto oltre 10mila professionisti del settore e circa 2mila dirigenti. La delibera sulle linee di gestione andrà ora all'attenzione del Consiglio delle autonomie locali e successivamente della Giunta regionale per l'approvazione definitiva. Passaggio successivo sarà l'approvazione in Aula in occasione della discussione della legge di Stabilità 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via a ospedali e case di comunità

►La tabella di marcia stretta della riforma dell'assistenza A fine febbraio tutte le Aziende dovranno fornire i tempi
►Nel 2026 anche il debutto del numero unico non urgente Le centrali operative saranno i cervelli di tutto il sistema



I PROSSIMI PASSAGGI Il 2026 dovrà essere anche l'anno della svolta per quanto riguarda i servizi sanitari territoriali, con l'attivazione delle Case e degli Ospedali di comunità: l'attenzione verso la prevenzione e il decentramento

L'appello a Pordenone

«Troppe barriere per i cittadini con problemi di vista»

«Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. Come non condividere la citazione di Papa Francesco, ma a fronte della denuncia dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti di Pordenone apparsa nei giorni scorsi, sembra proprio che questa amministrazione comunale abbia messo in secondo piano le necessità di chi ha un serio problema e che ogni giorno deve combattere per avere il giusto spazio nella società». I consiglieri comunali della lista civica Pordenone in Salute puntano il dito sulle difficoltà ancora irrisolte delle persone con problemi di vista che sono

state segnalate già da tempo dall'Associazione cittadina. «Le barriere architettoniche - attaccano Elvia Michieli, Paola Bortolin e Maurizio Giacomini - non sono un problema di nicchia, ma una questione di civiltà urbana. Pordenone deve diventare accessibile per tutti, ogni giorno, e non solo in teoria. Sembra, invece, che gli appelli fatti dall'Unione ciechi, sezioni di Pordenone, siano stati completamente disattesi». I tre consiglieri vanno avanti. «Chiediamo all'amministrazione di rendere pubblici i dati aggiornati, fissare un cronoprogramma chiaro e coinvolgere stabilmente le associazioni che rappresentano le persone con disabilità. Il Piano comunale per l'eliminazione delle barriere architettoniche, avviato nel 2019 con una

mappatura digitale del centro storico (circa 18 chilometri di percorsi e oltre 1.700 criticità individuate), rappresenta un buon punto di partenza. Tuttavia, a distanza di anni, manca un quadro aggiornato per l'intero territorio comunale e uno stato di avanzamento facilmente consultabile dai cittadini». Ma non è ancora tutto. «A fronte del fatto che dalla stesura del piano sono stati realizzati alcuni interventi come il collegamento Riviera - piazza della Motta - Piazzetta Pescheria, riteniamo che debbano essere inseriti nel progetto organico, con priorità definite: scuole, uffici pubblici, fermate degli autobus, stazione ferroviaria, ospedale e i principali percorsi casa - servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL TERRITORIO

La riforma dell'assistenza territoriale per il 2026 prevede una scadenza già al 30 marzo, cioè la definizione della modalità di integrazione fra i Distretti e i Servizi sociali dei Comuni per la governance e la gestione delle attività delle Case di Comunità, mentre sul piano operativo i Distretti e i Servizi sociali dovranno definire un primo piano operativo degli interventi e i servizi offerti dalle Case di comunità, dettagliato per ciascuna delle Case attive sui territori di competenza.

Il termine lo pongono le Linee guida per la gestione del servizio sanitario regionale 2026 appena approvate in via preliminare dalla Giunta regionale. Entro la fine di febbraio, invece, le Aziende sanitarie regionali dovranno far pervenire alla Direzione centrale salute il cronoprogramma aziendale per la localizzazione e la tempistica di attivazione degli Ospedali di comunità. In parallelo si procederà con il completamento della formazione regionale degli infermieri di famiglia o di comunità.

CALENDARIO

Contestualmente, entro la fine del prossimo anno dovrà essere attuata l'attività di sviluppo della cartella territoriale informatizzata e si dovrà procedere con la definizione dei flussi informativi gestiti dalle Cot, le Centrali operative territoriali. Il 2026 sarà anche l'anno in cui sarà esteso a tutto il territorio regionale, dopo la sperimentazione maturata in Asugi, del numero unico 116117 per l'accesso ai servizi di cure mediche non urgenti.

Per questo, Arcs valuterà «le eventuali necessità di adeguamento del modello organizzativo e dell'articolazione del sistema di emergenza-urgenza regionale», presentando poi le proposte di adeguamento.

In fatto di anziani e anziani non autosufficienti, dal 1° gennaio 2026 sarà avviata, come previsto da norma nazionale, la presa in carico unitaria delle persone anziane, con l'adozione di uno strumento di valutazione multidimensionale unificato e omogeneo, con l'intento di semplificare l'accesso ai servizi e rafforzare l'integrazione tra i diversi livelli di assistenza sociosanitaria. Si tratterà di una sperimentazione avviata a

campione, coinvolgendo una provincia per regione.

In aggiunta, le Linee Guida assegnano alle Aziende l'obiettivo di realizzare la sperimentazione della domiciliarità comunitaria, attivando entro la fine del 2026 almeno 12 progetti (per Asfo e Asufc e almeno 6 per Asugi) personalizzati e finanziati con budget personale.

Entro l'anno, inoltre, le Aziende dovranno aver avviato un nuovo percorso di domiciliarità su un ulteriore Distretto rispetto a quelli in cui questo intervento è già stato realizzato.

PATOLOGIE

SERVIRÀ UNO SCATTO ANCHE SUL FRONTE DEI SERVIZI DOMICILIARI

PREVENZIONE DEI TUMORI PIÙ SCREENING PROTETTIVI RIVOLTI ALLA POPOLAZIONE

Con le Linee 2026 acquistano centralità negli obiettivi di salute i Pdta, cioè il Percorso diagnostico terapeutico assistenziale, uno strumento di governo clinico che definisce le fasi, le procedure, le tempistiche e le responsabilità per la gestione di specifiche patologie. In quest'ottica, nel mentre si dispiegherà pienamente la riorganizzazione dell'attività di oncologia elaborata nel 2025, nel corso del prossimo anno dovranno essere sviluppati i Pdta aziendali per i tumori del colon, del retto, della prostata, dell'ovaio e dell'utero, insieme ai Pdta regionali dedicati all'epatocarcinoma, ai tumori del pancreas e delle vie biliari, dell'esofago e della giunzione gastroesofagea, del sistema nervoso centrale e del polmone. Posta attenzione anche alle attività di screening non oncologici, per aumentare l'adesione allo screening Hcv sulla popolazione 1969-1989, sulla popolazione dei Serd e delle carceri.

Si prevede, inoltre, l'attivazione dello screening pediatrico per il diabete di tipo 1 e anche lo screening neonatale per la celiachia. Confermato, non da ultimo, l'obiettivo di «investire in salute nei primi 1000 giorni» di vita, con molteplici attività per i più piccoli e i neonatori.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Pd: «In sei anni i fondi dell'AsFo ridotti di sei volte»

LA POLEMICA

«La disparità nell'assegnazione delle risorse alle diverse aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia continua a penalizzare in maniera sempre più pesante il Friuli Occidentale. Negli ultimi sei anni il sottofinanziamento all'Asfo è addirittura triplicato passando da meno 96 a meno 278 euro procapite, rispetto alla media di quanto dato ad Asufc e Asugi. Ridurre questo divario aiuterebbe a superare le difficoltà e migliorare i servizi territoriali, peccato che la destra di governo continui a ignorare la richiesta di maggiore equità». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), commentando i dati sul riparto delle risorse pro

capite assegnate alle Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia.

«Ricordiamo che solo due anni fa la crisi della sanità aveva portato numerosi sindaci ad astenersi sul bilancio dell'Asfo e sollevato quindi la protesta delle associazioni socio-sanitarie. Più recentemente, anche il ministro Luca Ciriani ha smentito la narrazione di Fedriga e Riccardi, che sostengono la si-

L'ATTACCO È STATO FIRMATO DAL CONSIGLIERE REGIONALE CONFICONI



IL NODO Il Partito democratico punta ancora il dito nei confronti della ripartizione delle risorse sanitarie

tuazione stia migliorando, nonostante le liste di attesa e l'imbarazzante ritardo nell'apertura del nuovo ospedale di Pordenone» continua Conficoni secondo il quale «per troppo tempo la Giunta ha assistito passivamente alla fuga del personale che ha spinto l'esternalizzazione di alcuni reparti, indebolendo la sanità pubblica in particolare nel Friuli occidentale penalizzato da una iniqua ri-

partizione dei fondi. Se quelli assegnati all'Asfo sono cresciuti da 499,3 milioni del 2021 (1.463 euro per ogni residente nel territorio di competenza in base alla popolazione pesata) a 679,9 milioni stanziati sul 2026 (1.937 euro a testa), le risorse attribuite alle altre due aziende sanitarie territoriali sono salite da 1,633 miliardi (1.559 euro pro capite) a 2,335 miliardi (2.214 euro a testa)».

In definitiva, conclude, «in sette anni e mezzo di governo la Giunta Fedriga ha aumentato gli stanziamenti, ma peggiorato la situazione. Un fallimento aggravato dalla chiusura irresponsabile alle nostre proposte, compresi gli incentivi al personale ripresi tardivamente».

«GRANDE DISPARITÀ NELL'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE IN AMBITO TERRITORIALE»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nodi delle infrastrutture

Statale, bypass saltato «Serve subito un vertice»

IL DIBATTITO

Il rinnovato richiamo del sindaco di Casarsa, Claudio Colussi, sulla pesante situazione che grava sul centro pordenonese a causa della Pontebbana che attraversa la cittadina con il suo "carico" di 5 milioni di passaggi all'anno non è passato inosservato. Il giorno dopo aver rivelato che il «bypass» che sarebbe dovuto passare a Nord di Casarsa non è più fattibile perché «non c'è lo spazio fisico», la palla l'ha subito raccolta il primo cittadino confinante, Alberto Bernava, sindaco di San Vito al Tagliamento, esprimendo «piena vicinanza e comprensione», perché «il tema del traffico pesante lungo la Pontebbana è reale e merita risposte concrete, non più rinviabili». Ma, c'è un «però».

LA DIVISIONE

Un'alternativa si deve trovare, puntualizza il sindaco di San Vito, ma non perseguendo l'ipotesi avanzata dal collega Colussi, cioè, obbligare i mezzi pesanti in uscita dal ponte sul Tagliamento a svoltare a sinistra per prendere la circonvallazione di San Vito. Per Bernava, infatti, questa non è una soluzione ma significherebbe «solo un trasferimento del problema da un territorio all'altro». Tuttavia, il sindaco di San Vito non lascia il problema inavaso, perché a sua volta propone una via d'uscita, chiamando in causa la Regione. «Chiediamo all'assessore regionale competente di convocare un tavolo tecnico-politico che riunisca i Comuni interessati, la Regione e gli enti gestori della rete viaria, al fine di valutare alternative progettuali condivise e sostenibili», afferma Bernava, consapevole che «il lavoro è complesso», ma «l'obiettivo dev'essere di risolvere definitivamente il nodo del traffico sulla Pontebbana, non semplicemente di spostarlo da un Comune all'altro». Quindi, aggiunge il primo cittadino di San Vito, «crediamo che solo attraverso coesione istituzionale e visione d'insieme si possano costruire soluzioni efficaci e durature per

► Addio alla bretella di Casarsa, interviene il sindaco di San Vito Bernava
«No ai camion sulla "mia" circonvallazione, la Regione convochi i sindaci»

il nostro territorio e per tutta l'area del medio Friuli». Quanto all'impossibilità di perseguire la soluzione della circonvallazione di San Vito, il sindaco specifica che «la nostra circonvallazione, pur potendo in teoria assorbire un parziale incremento di mezzi, non dispone di un raccordo in grado di reggere un flusso aggiuntivo di tale portata: la zona industriale sanvitese, già oggi fortemente sollecitata, non potrebbe sostenere un ulteriore aumento del traffico pesante senza gravi ricadute sulla viabilità locale, sulla sicurezza e sull'ambiente».

IN CITTÀ

In attesa ora che sia raccolta la volontà dei territori interessati di superare un problema reale e riconosciuto, tanto da chi lo vive quotidianamente a Casarsa, quanto dai vicini, da Pordenone giungono altri richiami alla Regione in conto infrastrutture. Ad avanzarli è il consigliere regionale Dem Nicola Conficoni

«LA PREOCCUPAZIONE PER I VOLUMI DI TRAFFICO STA CRESCENDO C'È BISOGNO DI UN TAVOLO»



IL CONFRONTO A sinistra i sindaci Colussi (Casarsa) e Bernava (S. Vito); a destra Cristina Amirante



secondo il quale «i ritardi nella modernizzazione delle infrastrutture allontanano la riduzione delle code lungo la strada statale 13 Pontebbana. Visti gli scarsi risultati finora raggiunti - considera - è grave che la Giunta Fedriga abbia negato i fondi per realizzare alcune roatorie a Pordenone e Porcia, dov'è stato cassato anche lo studio di fattibilità per il sovrappasso ciclopedonale tra il quartiere Sant'Antonio e il capoluogo». Considerazioni che giungono a valle «della bocciatura di alcuni interventi volti a fluidificare la circolazione, ridurre l'inquinamento e aumentare la sicurezza lungo la ss13 Pontebbana dove, con lo stop alla bretella, anche l'imbutto di Casarsa resta senza soluzione», aggiunge il consigliere regionale, evidenziando che quello vicino al Garage Venezia è l'unico cantiere aperto negli ultimi sette anni e mezzo lungo la Pontebbana.

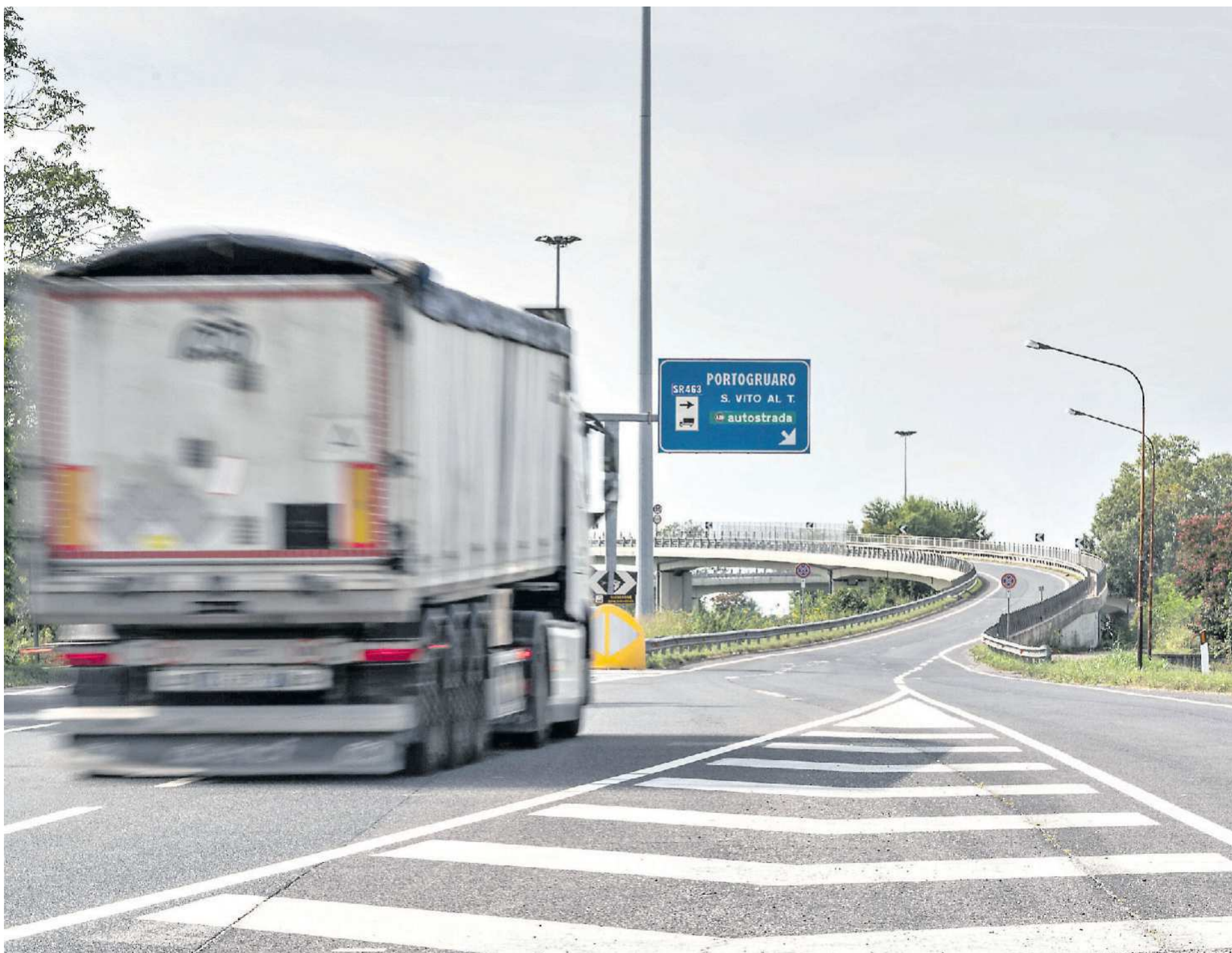
Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA DOPO L'ANNUNCIO DELLA BOCCIATURA DEL PROGETTO IN CANTIERE



IL PROBLEMA A sinistra il semaforo di Casarsa intasato dai mezzi pesanti; a destra l'inizio della circonvallazione di San Vito (Nuove Tecniche)



AUTOSTRADE Lavori in corso sulla tratta Portogruaro-Conegliano

Cantieri

Ripartono i lavori sull'autostrada A28 Una serie di divieti imposti fino a lunedì

Nel corso della notte tra oggi e domani verranno effettuate le operazioni di ripavimentazione del piazzale in uscita alla barriera di Portogruaro. Per effetto di questo cantiere, tra le ore 23,00 di giovedì e le ore 05,00 di venerdì, verranno interdette le rampe di collegamento tra la carreggiata est (provenienza Venezia) della A4 e la A28 (Portogruaro-Conegliano) e tra la carreggiata ovest (provenienza Trieste) e la A28. Pertanto, chi percorre la A4, provenendo da Venezia ed è diretto verso la A28, dovrà uscire a San Stino di Livenza e, seguendo gli itinerari alternativi segnalati dalle frecce gialle, potrà rientrare sulla A28 allo svincolo di Portogruaro. Chi percorre la A4, provenendo da Trieste, ed è diretto verso la A28, dovrà uscire a Latisana e, seguendo

gli itinerari alternativi segnalati dalle frecce gialle, potrà rientrare sulla A28 allo svincolo di Portogruaro. Altri due interventi riguarderanno nei prossimi giorni invece rispettivamente i tratti tra Godega di Sant'Urbano e Cordignano e tra Cordignano e Sacile Ovest sull'autostrada A28. Dalle 09,00 alle ore 15,00 di lunedì 27 per un breve tratto di 50 metri chi proviene da Conegliano ed è diretto verso Portogruaro nel tratto tra Cordignano e Sacile Ovest si troverà davanti a sé una parzializzazione della carreggiata. Per un tratto di circa 1 chilometro tra Sacile Est e Sacile Ovest, in entrambe le direzioni, in questi giorni sono state realizzate le operazioni legate ai prossimi lavori di manutenzione del margine dei due impalcato di attraversamento del fiume Livenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROBLEMA

Eco bonus ma non per tutti. I Comuni di montagna e quelli di pianura risultano tagliati fuori dall'accesso agli incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici. A denunciarlo è l'Uncem (Unione nazionale Comuni, comunità ed enti montani) per voce del suo presidente Marco Bussone. «C'è un Paese a metà nell'accesso ai bonus, tutta la montagna fuori, intere province fuori» segnala. «È un problema non per la montagna, ma per tutta l'Italia - prosegue - il criterio scelto non tiene conto che chi si sposta da un Comune di area urbana, non usa l'auto. Mentre la usa chi arriva da Comuni più lontani. Cambiare il parco veicoli, per affrontare la crisi climatica, è fondamentale per il nostro Paese. Ma così no».

SUL TERRITORIO

Se portiamo questa norma in Fvg, ci si accorge come di fatto solamente i cittadini dei quattro capoluoghi e dei rispettivi conurbamenti potranno beneficiare dei bonus. I criteri, osserva ancora Bussone «premiare solo alcuni. Vanno solo alle zone urbane e territori limitrofi. Milioni di persone tagliate fuori dalla corsa al bonus». Il click day per usufruire degli incentivi per l'acquisto di una vettura elettrica è scattato ieri a mezzogiorno ma la versione 2025 del bonus è molto diversa dalle precedenti edizioni e dedicata a fasce precise di cittadinanza. Il decreto 2025 del ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica è stato finanziato con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza dopo la sua rimodulazione e mette a disposizione 597 milioni di euro. Era stato approvato lo scorso 8 agosto e pubblicato in Gazzetta a settembre. La norma prevede fino a 11mila euro a fondo perduto per l'acquisto di un'auto elettrica per i cittadini (con un limite a 40mila euro di Isee) e fino a 20mila euro per le microimprese per l'acquisto di veicoli commerciali. Ma l'intervento - ed è questo l'aspetto che non passa inosservato - è riservato a persone fisiche e microimprese con residenza o sede legale nel-

Incentivi auto elettriche Metà dei comuni friulani tagliata fuori dal bonus

►La norma include i cittadini delle aree con al centro abitati da 50mila abitanti: sul territorio sono solo quattro



LA SVOLTA AMBIENTALISTA Un'auto elettrica parcheggiata e in fase di ricarica

le aree urbane funzionali ossia città con oltre 50mila abitanti e area di pendolarismo dunque dove l'inquinamento atmosferico insiste maggiormente. Questo criterio, tra l'altro, ha comportato un'attesa prolungata per l'entrata in vigore del provvedimento perché l'Istat stava rivedendo la mappa delle aree urbane funzionali ferma al 2011 e non era chiaro, quindi, se attendere le nuove o avvalersi delle vecchie. La soluzione scelta, è stata quella di una sorta di integrazione permettendo così sia ai cittadini indicati nel vecchio elenco (1.892 Comuni) sia a quelli dei nuovi 368 Comuni ora inclusi con la revisione appena completata dall'Istituto di statistica, di accedere al bonus. Il Mase ha spiegato così di voler assicura-

re la continuità dei diritti già riconosciuti «evitando ogni potenziale penalizzazione derivante da variazioni sopravvenute nonché garantire l'estensione degli aventi diritto». Da ieri, quindi, la piattaforma online è accessibile a cittadini e imprese. Per accedere al contributo, sarà necessario rottamare un veicolo termico fino a Euro 5. Nel provvedimento è prevista anche una norma antifurbi: chi accede agli incentivi deve risultare primo intestatario della vettura da rottamare da almeno sei mesi.

REGIONE

L'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro ricorda che la Regione ha già investito in passato oltre 20 milioni di euro

«contribuendo a sostituire circa 5mila vetture» e che, «con la decarbonizzazione del golfo di Trieste abbiamo ottenuto un risultato pari alla rottamazione di qualche migliaio di auto tradizionali». «Ci siamo quindi concentrati sui sistemi a biomasse (stufe) - prosegue - e qui, a differenza del Ministero, abbiamo adottato parametri trasversali al territorio destinando il contributo a tutti i Comuni ma incentivando maggiormente quelli dove si sono registrati sforamenti dei parametri di inquinamento». Scoccimarro conclude: «Se teniamo conto del parametro ambientale, il Friuli Venezia Giulia gode di una quasi ottima salute ambientale».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio scommesse, Okoye in aula

►Puntate anomale sulla sua ammonizione durante Lazio-Udinese dell'11 marzo 2024: citato a giudizio insieme ad altri tre imputati ►Sospetta truffa aggravata ai danni della Snaitech Spa che avrebbe registrato vincite superiori ai 120mila euro

L'INDAGINE

UDINE Il presunto caso calcio scommesse che ha coinvolto il portiere dell'Udinese, Maduka Okoye, 25 anni, approda in Tribunale. La Procura di Udine, attraverso il sostituto procuratore Maria Caterina Pace, ha deciso di non archiviare il fascicolo, ma di procedere con citazione diretta a giudizio nei confronti del calciatore e di altri tre imputati. Sono l'udinese Mario Bordon, Diego Giordano di Tavagnacco e il cittadino cinese Liu Zhixin, residente a San Giovanni al Natisone. Sono accusati di concorso in truffa aggravata dall'uso di strumenti informatici ai danni della Snaitech Spa attraverso la manipolazione indiretta del sistema delle scommesse. L'udienza pre-dibattimentale è fissata per il 13 maggio 2026 davanti al giudice Paolo Lauteri. In quella data gli imputati potranno scegliere se chiedere il patteggiamento, il rito abbreviato o affrontare il processo ordinario.

ISOSPETTI

L'inchiesta trae origine da un flusso anomalo di scommesse registrate in provincia di

Udine in occasione della partita di Serie A Lazio-Udinese disputata l'11 marzo 2024. L'oggetto delle giocate era l'eventuale ammonizione di Okoye, evento quotato otto volte la posta e verificatosi effettivamente al 63' per perdita di tempo. L'inchiesta ipotizza un accordo tra Okoye e Giordano, con il coinvolgimento di Bordon e Zhixin, che sarebbero stati a conoscenza del patto e di averlo sfruttato dal punto di vista economico facendo a loro volta scommesse. Stando alle contestazioni della Procura, il portiere e Giordano, durante un incontro alla pizzeria Biffi di via Poscolle a Udine, pattuirono l'ammonizione che fruttò all'esercente oltre 18mila euro a fronte di alcune puntate per complessivi 2.300 euro. Secondo gli inquirenti, gli altri due imputati vennero a conoscenza dell'informazione: Bordon ottenne 4mila euro puntandone 500, Liu oltre 3mila puntandone meno di 300. Complessivamente, la Snaitech avrebbe registrato vincite superiori ai 120 mila euro, molte delle quali concentrate nel territorio friulano.

LE DIFESE

Il portiere bianconero, che nel frattempo è rientrato da una squalifica di due mesi inflitta dalla giustizia sportiva per lo stesso episodio, è assistito dall'avvocato Maurizio Conti. Difende Bordon l'avvocato Stefano Buonocore, Giordano è rappresentato da Maurizio Miculan, mentre Zhixin è assistito dalle legali Elisabetta Mizzau e Federica Donda. I difensori respingono ogni accusa. «Senza entrare nel merito delle contestazioni, che il mio assistito respinge in toto - ha dichiarato Miculan - osservo che le ipotesi accusatorie sono procedibili a querela di parte. Il costo della remissione della stessa è infinitamente minore rispetto alle spese che comporterebbe un dibattimento pubblico. Per questo prenderò contatto con il legale di Snaitech per concordare una remissione di querela senza alcun riconoscimento di responsabilità, così da ottenere una sentenza di non doversi procedere e limitare un'ulteriore esposizione mediatica della vicenda». «Stiamo lavorando sulla strategia difensiva perché riteniamo di poter dimostrare l'estraneità del nostro assistito ai fatti addebitati», ha aggiunto l'avvocato Stefano Buonocore.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTIERE Maduka Okoye dovrà affrontare il processo per la vicenda delle presunte scommesse legate a una sua ammonizione

Prove d'esame senza supporti per l'allieva con discalculia Il Tar: può rifare gli scritti

SCUOLA

UDINE Il Tar ha dato la possibilità a una studentessa friulana di rifare due prove scritte perché, nonostante abbia un disturbo specifico dell'apprendimento (discalculia), durante gli esami per il recupero dei debiti formativi non le sono state messe a disposizione le "misure compensative e dispensative". In questo caso non le è stato concesso l'uso della calcolatrice, un ausilio di memoria esterna e il ricorso a verifiche orali esplicative. Il provvedimento di non ammissione alla classe successiva è stato impugnato dall'avvocato Filippo Pesce, che ha ottenuto la sospensiva. I giudici amministrativi, sempre che la ragazza lo voglia, hanno risposto che la scuola le consenta di sottoporsi a una nuova prova d'esame nelle due materie in cui non ha

ottenuto la sufficienza mettendole a disposizione le idonee misure compensative e dispensative.

La vicenda riguarda una scuola superiore della provincia di Udine. Sotto "esame" è l'anno scolastico 2024/25. Lo scrutinio finale non è stato messo in discussione. La questione riguarda soltanto le prove scritte (era stata rimandata in matematica, economia aziendale e geopolitica) in cui la ragazza avrebbe avuto bisogno di un sostegno per superare quelle che sono le sue difficoltà. Al termine degli esami, la sufficienza era stata raggiunta soltanto in una materia. Secondo i giudici, ci sono tutti i presupposti per rimetterla alla prova prima che la perdita dell'anno scolastico le cagioni un «pregiudizio immediato, grave e non del tutto riparabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NON LE ERANO STATE MESSE A DISPOSIZIONE DALLA SCUOLA LE COSIDDETTE MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE

LE DIFESE RESPINGONO LE ACCUSE MICULAN: «PROCEDIBILE A QUERELA, PRENDERÒ SUBITO CONTATTI CON LA SOCIETÀ»

Auto contromano sul raccordo autostradale, tre feriti

L'INCIDENTE

FIUME VENETO Ha imboccato contromano il raccordo autostradale I6, all'altezza di Cimpello, nel breve tratto in cui manca il guardrail che separa le corsie di marcia. Davanti si è trovato una camion con semirimorchio che trasportava ghiaia. L'autista, G.G., 59 anni, di Rivignano Teor, ha tentato di evitare la Suzuki Vitara bianca che si è trovato davanti proprio mentre usciva da una curva: ha fatto il possibile, ma non è riuscito a evitare l'impatto. La macchina condotta da F.V., 75 anni, di Treviso, lo ha urtato sulla parte anteriore destra andando poi a finire la corsa contro il guardrail di metallo. L'auto è completamente distrutta, tanto che si era temuto il peg-

gio per il conducente e la moglie che viaggiava al suo fianco, A.D., 71 anni. Il Nue I12 ha allertato la catena dei soccorsi e la sala operativa della Sores, oltre a due ambulanze, ha inviato anche l'auto-medica.

I Vigili del fuoco di Pordenone hanno tagliato la portiera del posto di guida con le cesoie e hanno usato i divaricatori oleodinamici per estrarre, in sinergia con il personale sanitario, i due coniugi feriti. Entrambi sotto choc e doloranti, sono sempre rimasti coscienti. Sono stati trasportati all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. L'automobilista ha avuto le conseguenze più gravi. Nell'impatto si è procurato un trauma toracico e ha riportato fratture costali, oltre che alla clavicola. È ricoverato nel reparto di

Medicina. La moglie ha riportato soltanto la frattura di un arto superiore. Anche l'autista del camion è stato accompagnato in pronto soccorso. Gli sono state riscontrate lievi lesioni e in tarda mattinata è stato dimesso.

L'incidente si è verificato alle 6.50. L'automobilista percorreva l'A28 e, dovendo raggiungere la Pontebbana, è uscito allo svincolo di Cimpello. Da lì si è avviato

LA VETTURA SI È SCHIANTATA FRONTALMENTE CONTRO IL CAMION GUIDATO DA UN AUTISTA DI RIVIGNANO TEOR



DISTRUTTA L'auto dei coniugi trevigiano dopo lo schianto

verso il raccordo autostradale I6, che però ha imboccato contromano infilandosi nella corsia opposta nell'unico e brevissimo tratto privo di barriere. Probabilmente a causa di un momento di incertezza non si è accorto che sulla cuspide del guardrail ci sono sia il cartello che indica il divieto di accesso sia la freccia che invita a mantenere la destra. A chiarire le cause errate saranno gli agenti della Polizia stradale, sul posto con due pattuglie di Pordenone e di Spilimbergo. I poliziotti si sono concentrati sui rilievi, ma anche sulla viabilità. Il tratto in cui è avvenuto l'incidente, infatti, è rimasto chiuso finché i soccorsi stradali non hanno rimosso i mezzi (per il camion si è reso necessario l'intervento di due carri attrezzi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cacciatori di frodo fermati a Lauco Avevano appena ucciso un cervo

►L'operazione condotta dal Corpo forestale della regione Incidente in A4: feriti. Controlli a Udine, spunta la droga

INTERVENTI

UDINE Un'intensa attività di controllo del territorio, tra la Carnia e la pianura friulana, ha visto negli ultimi giorni impegnati Corpo forestale regionale, polizia locale, polizia di Stato e vigili del fuoco in operazioni distinte ma accomunate dall'obiettivo di tutelare la legalità, la sicurezza pubblica e l'ambiente. Nella notte tra il 14 e il 15 ottobre, nell'ambito di un'operazione antibracconaggio condotta dalle Stazioni forestali di Villa Santina e Tolmezzo, il Corpo forestale regionale ha fermato due persone ritenute responsabili di reati in danno alla fauna selvatica, considerata patrimonio indisponibile dello Stato. I due, a bordo di un pick-up, trasportavano la carcassa di un cervo maschio adulto, appena abbattuto con un'arma da fuoco sull'altopiano di Lauco, zona da tempo sotto osservazione per episodi di caccia di frodo. L'operazione è il risultato di numerosi appostamenti e indagini condotte dai forestali. Alla contestazione del reato di furto venatorio, commesso da chi è privo di licenza di caccia, sono seguite la perquisizione del mezzo e delle abitazioni dei due giovani. Le analisi sull'animale abbattuto hanno fatto emergere ulteriori elementi che hanno portato a ipotizzare anche i reati di uccisione di animali, caccia in giorno di silenzio venatorio (martedì e venerdì) e uso di mezzi vietati.

SULLE STRADE

Poche ore dopo, intorno alle 15, un grave incidente stradale si è verificato sull'autostrada A4 nel tratto compreso tra Latisana e Portogruaro, all'altezza del chilometro 462, in territorio di San Michele al Tagliamento. Un tir con targa italiana, che aveva appena consegnato un carico di arance e viaggiava in direzione Venezia, ha improvvisamente perso il controllo a causa del blocco dei freni, ruotando sulla carreggiata e venendo centrato da un camper con targa tedesca che seguiva nella stessa direzione. A bordo del camper viaggiava una coppia: l'uomo, ferito ma cosciente, è riuscito a uscire da solo, mentre la donna, rimasta incastrata nell'abitacolo, è stata estratta dai vigili del fuoco di Latisana, che hanno anche salvato



il cane che si trovava nel mezzo. La donna è stata elitrasmportata all'ospedale di Udine, mentre il compagno è stato trasferito al nosocomio di Pordenone. Anche i due occupanti del tir, rima-



IL CASO Due cacciatori di frodo che avevano appena sparato a un cervo, uccidendolo, sono stati individuati e fermati dal Corpo forestale

mente nelle zone di viale Palmanova e del Centro Studi. Sono stati controllati una ventina di studenti, tutti risultati negativi al possesso di droga, ma nelle aree verdi adiacenti gli agenti hanno rinvenuto sostanze occultate nella vegetazione: in viale Palmanova 42 grammi di hashish, 25 grammi di cocaina e un bilancino di precisione; nella zona del Centro Studi 38 grammi di cocaina, un bilancino e un coltello da cucina. Il materiale è stato sequestrato e la polizia locale ha denunciato ignoti per detenzione a fini di spaccio. Arresto per reingresso illegale e 68 espulsioni in quattro mesi Infine, la Polizia di Stato di Udine ha arrestato lunedì 20 ottobre un cittadino afgano di 23 anni per reingresso illegale nel territorio nazionale. L'uomo, già espulso con provvedimento del Prefetto di Imperia e colpito da divieto di rientro in Italia e nei Paesi Schengen per tre anni, era rientrato nel territorio friulano in violazione del divieto. Dopo la convalida dell'arresto, l'Autorità Giudiziaria ha disposto la liberazione del giovane, che ha dichiarato di voler richiedere protezione internazionale. L'intervento si inserisce nell'attività dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Udine, che da giugno a settembre ha eseguito 68 espulsioni, tra cui 18 rimpatri effettivi (3 dei quali volontari assistiti) e 16 accompagnamenti ai Centri di Permanenza per i Rimpatri.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sti feriti, sono stati soccorsi dal 118 e portati in ospedale. Nessuno di loro sarebbe in pericolo di vita.

CONTROLLI

Nel capoluogo friulano, la polizia locale - nucleo cinofilo ha condotto, nelle mattinate del 4 e del 17 ottobre, due operazioni di controllo davanti agli istituti scolastici superiori, rispettiva-

Nuova primaria a Camino Spazi ampliati e comfort

EDILIZIA SCOLASTICA

CAMINO «Quello che inaugura-mo, con grande soddisfazione, è il risultato frutto dell'impegno di tutti, di chi ha creduto nel progetto, di chi ci ha lavorato, di chi l'ha pensato e voluto superando numerosi ostacoli. È la dimostrazione che, quando le istituzioni e una comunità collaborano, si riescono a raggiungere obiettivi importanti». Così l'assessore regionale alla Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi si è espresso portando il saluto dell'Amministrazione regionale alla ceri-

monia di inaugurazione dell'ampliamento della scuola primaria di Camino al Tagliamento, appartenente all'Istituto comprensivo di Codroipo. Alla presenza di tutti gli alunni - 81 bambini distribuiti in cinque classi di un'unica sezione - si è tenuto il tradizionale taglio del nastro, accompagnato dalla benedizione dell'arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba, affiancato dal parroco don Maurizio Zenarola. All'i-

naugurazione hanno partecipato il sindaco Nicola Locatelli, la dirigente scolastica Erminia Salvador, i rappresentanti dell'amministrazione comunale e dei Comuni del territorio, insieme al personale docente e alle famiglie. Riccardi ha sottolineato il valore della scuola come presidio sociale nei piccoli centri: «Se una comunità, anche piccola, non ha una scuola, rischia di non essere più viva. La scuola è il cuo-

re che tiene unito un paese, perché offre alle nuove generazioni la possibilità di costruire il proprio futuro in una comunità di valori condivisi». L'assessore ha poi richiamato l'attenzione sul ruolo strategico della formazione accanto alla sanità: «I due pilastri su cui si fonda il futuro di un Paese sono la scuola e la salute; entrambi hanno al centro il capitale umano. Senza valorizzare le persone, gli insegnanti, gli

operatori, non possiamo costruire una prospettiva solida per le nostre comunità. Oggi diamo a questi bambini e ai loro docenti una struttura funzionale e adatta agli scopi che si prefigge». L'intervento ha previsto la realizzazione di un nuovo edificio retrostante il corpo centrale della scuola, eretto su due piani in sostituzione di una precedente struttura a un solo piano. Al piano terra trovano ora spazio la nuova mensa e un'aula polifunzionale, mentre al primo piano sono state realizzate tre aule moderne e luminose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Natale, più luci e alberi. La pista in piazza XX Settembre

EVENTI

UDINE Udine si prepara ad accendere nuovamente la magia delle feste. Con l'avvio ufficiale previsto per venerdì 21 novembre, l'amministrazione presenta un programma ricco di iniziative e allestimenti.

Il progetto "Udine Città del Natale", curato dall'assessorato al Turismo e Grandi Eventi guidato dal vicesindaco Alessandro Venanzi, si conferma uno degli appuntamenti più attesi dell'anno, capace di unire attrattiva turistica e spirito di comunità.

Dopo i risultati straordinari registrati nel 2024 - con 200.000 turisti in più rispetto all'anno precedente, oltre 13,6 milioni di visite complessive e un aumento del 10,6% negli acquisti - Udine punta a consolidare la sua immagine di città del Natale, capace di accogliere visitatori da tutta Italia e dall'estero. Il periodo natalizio resta il momento di maggior richiamo, con oltre 60.000 visite in più e quasi 44.000 pernottamenti aggiuntivi rispetto al 2023, dati

che confermano la forza di un evento capace di generare valore per il territorio, il commercio e la cultura locale. Anche per il 2025 la luce sarà il simbolo delle festività. Il progetto delle luminarie, realizzato in collaborazione con associazioni di borgo e di via, parrocchie e pro loco, attraverserà tutta la città creando un filo luminoso che unirà centro e quartieri.

Il numero delle vie illuminate continua a crescere. Saranno illuminate, tra le altre, via Prachiuso, via Cividale, via Vittorio Veneto, via Aquileia, via Mercerie, via Cavour, via Savorgnana, via Mantica, vicolo Pulesi, via San Francesco, via Manin, via Stringher, via Mercatovecchio, piazza Marconi, via Canciani Alta, piazza Cussignacco, Laipacco, piazzale Carnia, largo Val Calda, via Bariglaria, via Bologna, via Genova, via Liguria, via Torino, via Alessandria, via Piemonte, piazza Paderno, via Brazza, via Pradamano, via Nazario Sauro, via Carducci e viale Ungheria. A cura dell'Amministrazione comunale, per garantire continuità agli allestimenti anche dove le associazioni loca-

li hanno incontrato difficoltà, saranno inoltre illuminate via Battisti, via Poscolle, via Pellicerie, via Sarpi, via Rialto, via Gemonia, via Cosattini, via Cussignacco, piazzetta Gorgo, Riva Bartolini, Largo del Pecile e via Zanon. Una delle principali novità sarà inoltre l'illuminazione di piazza I Maggio, che per la prima volta vedrà i pali della luce decorati con elementi artistici luminosi, offrendo una scenografia inedita e suggestiva.

Nel 2025 le proiezioni architettonali torneranno a essere uno degli elementi più spettacolari del Natale udinese. Le luci coloreranno e animeranno alcuni dei luoghi più iconici della città: piazza Libertà con la Loggia, piazza Matteotti, il Castello di Udine, la Casa del Prefetto, la

**PRESENTATE
LE INIZIATIVE
PER LE FESTIVITÀ
AUMENTANO
LE VIE
ILLUMINATE**



NATALE Luminarie a Udine

facciata della scuola Manzoni in piazza Garibaldi e la stazione ferroviaria. Le installazioni luminose trasformeranno questi spazi in un racconto visivo fatto di immagini e atmosfere natalizie, esaltando la bellezza del patrimonio architettonico cittadino e creando un'esperienza im-

mersiva per chi attraverserà il centro storico.

Palazzo D'Aronco si vestirà completamente di luci natalizie, risplendendo nel buio della sera per accogliere cittadini e turisti nel cuore della città. In via Lionello, al posto del consueto albero di Natale, sarà installata una splendida stella luminosa che farà da cornice alle foto ricordo. Sul terrapieno di piazza Libertà verrà collocata una speciale installazione artistica pensata per diventare punto di riferimento per i selfie e i foto-ricordi delle festività. Le installazioni luminose in fibra di vetro - vere e proprie opere di design urbano - saranno posizionate a terra anche in piazzetta Gorgo e in piazzale Chiavris, contribuendo a creare un percorso luminoso e scenografico che guiderà i visitatori tra i luoghi simbolo del Natale udinese. Proprio sulla rotonda di Chiavris, una gigantesca scritta luminosa benaugurante darà il benvenuto ai visitatori in arrivo in città. Come l'anno passato tre partner privati illumineranno porta Villata (Bluenergy), porta Aquileia (Arriva Udine) e Porta Manin (Cre-

diFriuli).

Gli alberi di Natale saranno ancora più numerosi e diffusi in città. Si passa infatti da 7 installazioni principali nel 2024 a 12 nel 2025, con una presenza che si espande dal centro ai quartieri. Oltre ai siti tradizionali di piazza Libertà, piazza Duomo, piazza Repubblica, piazza a Laipacco e parco Moretti, entrano nuove collocazioni in piazza San Cristoforo, piazza Godia, piazzetta del Pozzo, parco Martiri delle Foibe, incrocio via Brazza/via Pradamano e Teatro Giovanni da Udine. Esce invece piazza XX Settembre, coerentemente con il trasferimento del Villaggio di Natale. Il grande albero di piazza Libertà, alto diciotto metri, andrà a sostituire quello di via Lionello. Una delle novità più significative dell'edizione 2025 sarà il trasferimento del Villaggio di Natale da piazza I Maggio a piazza XX Settembre. Gran finale con la festa di Capodanno in piazza I Maggio, tra musica, animazione e il tradizionale spettacolo pirotecnico di mezzanotte da piazzale della Patria del Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì 6 novembre in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Maniaghese Spilimbergo

pordenone@gazzettino.it

G

Giovedì 23 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

LA COMMERCIANTE

«Quello che mi mancherà di più è il rapporto con i clienti. Era una soddisfazione vederli girare con i miei abbinamenti»



IN NEGOZIO Gianna, la 62enne titolare dell'attività di abbigliamento con il marito Mario Nogherotto, 65 anni e la figlia Greta, 32

«Chiudo il negozio dopo 43 anni cerco qualcuno che prosegua»

►Gianna Mazzoli, la titolare di Mister Max, va in pensione e lascia la storica bottega

►«Difficile trovare giovani disposti a stare dietro al bancone, vogliono il posto fisso»

MANIAGO

«Stiamo chiudendo dopo 43 anni, io ho raggiunto l'età pensionabile e non ho trovato ancora nessun giovane che voglia rilevare la nostra storica attività. Quello del commerciante è un lavoro incerto ma che dà anche tanta soddisfazione. Se qualcuno si facesse avanti, io gli farei anche consulenza gratuita per aiutare ad avviarlo». Non nasconde l'emozione Giovanna Mazzoli, conosciuta da tutti come Gianna, la 62enne titolare del negozio di abbigliamento Mister Max, a Maniago in via Roma 15. Dopo quasi mezzo secolo dietro al bancone, a fine dicembre Gianna abbandonerà per l'ultima volta la saracinesca. Sua figlia Greta Nogherotto, 32 anni, si è laureata e ha deciso di prendere altre strade, «nonostante - spieghi la commerciante

- quando andavo in ferie mi ha sempre sostituita». Ma adesso, senza un «delfino», o un acquirente dell'ultimo momento, Gianna per Natale sarà costretta a chiudere un'attività che per lei è stata vita.

LA STORIA

«Questi 43 anni - racconta - sono passati in un secondo. Ho iniziato a 19 anni con mio marito Mario, che allora era il mio fidanzato e aveva 22 anni. Questo era il suo sogno, un negozio di abbi-

**«LE PICCOLE
REALTÀ STANNO
SCOMPARENDO,
I RAGAZZI
PREFERISCONO FARE
ALTRO»**

gliamento giovane a Maniago. All'epoca ce n'era solo un altro e il nostro lo volevamo dedicare alle nuove generazioni. Poi lui ha cambiato idea ed è passato a lavorare in un'azienda. L'attività è rimasta a me ed è diventato il mio sogno. Il nome Mister Max lo abbiamo scelto insieme, eravamo da un fornitore e abbiamo letto questo nome, ci è piaciuto subito». Da tre anni, Gianna si è trasferita con il negozio in via Roma da piazza Italia, dove era stata 35 anni. «Lì - continua - avevamo l'appartamento al piano di sopra e quando scendevo ad allestire le vetrine, mia figlia veniva con me e girava in triciclo per il locale. Alcune volte mi fermo a pensare 'come farò senza tutto questo?'. Ma mio marito è in pensione ed è giusto che trascorra tempo con lui. Anche una vacanza, con un negozio non si è mai liberi».

L'ATTIVITÀ

Il negozio di Gianna è un plurimarca, vende dai jeans agli abiti più eleganti per uomo e donna, prodotti da aziende italiane. Ora è tutto in svendita dal 50 all'80 per cento in attesa della chiusura. «Quello che mi mancherà di più - continua la 62enne - è il rapporto con i clienti. Era una soddisfazione vederli girare in paese con abbinamenti fatti da me. Non ho mai messo davanti la vendita, dovevano uscire vestiti bene dal mio negozio. Si fidavano e ora in tanti mi chiedono di non chiudere, che a Maniago le piccole realtà stanno sparando e non c'è ricambio». Gianna lancia un ultimo appello: «Se qualcuno volesse prendere l'attività, sarei felice di vederla proseguire. È la mia vita».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mistero sulla morte in casa del 42enne Flavio D'Acunto

►Non si era presentato al lavoro, l'allerta da parte dei colleghi

SPILIMBERGO

Non si presenta al lavoro, lo trovano morto a casa. Tragedia e mistero a Spilimbergo, dove un uomo di 42 anni, Flavio D'Acunto, è stato trovato senza vita nella sua abitazione di via Gabelli nel pomeriggio di ieri. L'allarme è scattato poco dopo le 14, quando i colleghi, preoccupati per la sua assenza dal lavoro e non ricevendo risposta al telefono, hanno deciso di contattare i soccorsi. L'uomo, che lavorava come operatore socio-sanitario per una cooperativa al servizio dell'Ipab Francescon di Portogruaro, non si era presentato al turno di lavoro, cosa insolita per lui, descritto dai colleghi come una persona affidabile e scrupolosa.

Sul posto sono intervenuti i sanitari del Suem 118 e i carabinieri della stazione di Portogruaro. Entrati nell'apparta-

mento, i soccorritori hanno fatto la tragica scoperta: il 42enne giaceva ormai privo di vita. Ogni tentativo di rianimazione è stato inutile. Il pubblico ministero di Pordenone, Monica Carraturo, ha disposto l'apertura di un fascicolo d'indagine per accertare le cause del decesso e ha ordinato ulteriori accertamenti medico-legali. È stato richiesto l'intervento del dottor Antonello Cirenelli, medico legale, che ha effettuato i primi rilievi sul posto e disposto il prelievo di tessuti e liquidi biologici, poi inviati ai laboratori per gli esami tossicologici. Le prime verifiche necroscopiche non hanno evidenziato segni evidenti di violenza o elementi che possano far pensare a un'aggressione.

Flavio D'Acunto viveva con due coinquiline, che al momento dell'accaduto non erano presenti nell'appartamento. Sono state ascoltate dai carabinieri per ricostruire le ultime ore di vita dell'uomo e fornire eventuali elementi utili all'indagine. Chi lo conosceva lo descrive come una persona tranquilla, dedita al lavoro e con una vita apparentemente regolare. Nessuno si aspettava un epilogo tanto improvviso e drammatico. Le indagini proseguiranno nei prossimi giorni, per fare piena luce su quanto accaduto. Solo gli esiti degli esami tossicologici potranno chiarire con certezza le cause della morte del 42enne di Portogruaro, su cui resta ancora il velo del mistero. I funerali avranno luogo domani, alle 11, nel duomo di Spilimbergo.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazat, festa per i 25 anni del Museo dell'emigrazione



CAVASSO NUOVO Il Palazat, sede del Museo fondato da Diogene Penzi

CAVASSO NUOVO

Il 16 settembre del 2000, nella prestigiosa sede del Palazat, veniva inaugurato il Museo dell'Emigrazione Diogene Penzi. A 25 anni dalla sua nascita, l'amministrazione comunale, insieme ad Erpac ed Ecomuseo Lis Aganis, ha celebrato l'evento. In avvio il saluto di Margherita Penzi, sorella di Diogene. Nato a Fanna nel 1926, fu insegnante di lettere in diversi istituti superiori pordenonesi e per molti anni fu anche preside. Studioso di storia locale, indirizzò le sue ricerche sulla vita contadina, le tradizioni popolari e religiose, l'artigianato e l'architettura spontanea.

Fondò e diresse il Museo provinciale della vita contadina di San Vito e promosse la costituzione di altre due sezioni museali a Maniago e a Cavasso Nuovo. Sono intervenuti anche Pierangelo Campodonico, direttore del Museo nazionale dell'emigrazione italiana di Genova, Emanuele Zanon, vice sindaco di Cavasso, Javier P. Grossutti, curatore del museo e Debora Del Basso, direttore dell'Ecomuseo. Gran finale con lo spettacolo "Novecento" di Alessandro Baricco raccontato e reinterpretato in lingua friulana da Michele Zamparini, accompagnato alla fisarmonica da Paolo Forte.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimo saluto al maresciallo maggiore Giorgio Santoro

SPILIMBERGO

Si terrà questa sera alle 19 nella chiesa di Santi Giuseppe e Pantaleone la recita del rosario in memoria del maresciallo maggiore aiutante e cavaliere della Repubblica, Giorgio Santoro. Le esequie saranno celebrate domani alle 15.30 nel Duomo di Spilimbergo.

Giorgio Santoro (83 anni) si è distinto, nel corso della sua vita, per il suo rigoroso e appassionato servizio nell'Esercito, dal 1962 al 1999, in particolare nelle caserme di Vivaro e Tauriano, dove comandava il plotone trasporti. La sua carriera militare è stata totalmente dedicata alla formazione di giovani soldati, che di lui hanno scritto



toccanti parole d'affetto anche sulla pagina Facebook "Carristi e bersaglieri Caserma De Michiel", descrivendolo come maestro di vita e padre: «Lascia un segno indelebile per la nostra famiglia - dichiarano i figli Maria e Giovanni - la stima che leggiamo in questi giorni consola il nostro cuore affranto».

Giorgio era considerato un vero talento dei motori, apprendista fin dall'età di 8 anni in una officina del suo paese natio (Casagiove, in provincia di Caserta), aveva espresso le sue doti professionali anche nel settore cinematografico, per il quale preparava le auto di scena. In pensione si era dedicato alle bocce, gareggiando per la società Spilimberghese in serie C.

Lorenzo Padova

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CALENDARIO

Servono punti subito poi il ciclo di ferro con Juve, Atalanta, Roma

Sabato al Bluenergy il match con il Lecce. Rinviare l'appuntamento con i tre punti potrebbe essere estremamente pericoloso anche perché poi l'Udinese sarà di scena sul campo della Juventus, per poi affrontare l'Atalanta a Udine e la Roma all'Olimpico, che sono avversari potenzialmente superiori.

sport@gazzettino.it

G

Giovedì 23 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

CALCIO SERIE A

Ai bianconeri sono bastati 20' (quelli iniziali del secondo tempo) giocando da Udinese vera per consentire loro di agguantare lunedì sera allo "Zini" il pari e mettere alle corde la Cremonese, anche se poi nel finale hanno nuovamente commesso marchiani errori, il che significa che con una prestazione normale, ma continua come rendimento, come concentrazione e attenzione, l'undici di Runjaic probabilmente avrebbe fatto propria quella sfida. Quei 20' minuti, in cui in campo si è vista solamente l'Udinese, generano rimpianti per l'occasione sciupata, l'ennesima dopo quelle di Reggio Emilia con il Sassuolo e con il Cagliari al "Bluenergy". Peccato davvero, la classifica ora potrebbe sorridere alla squadra bianconera anche se rimane comunque buona dato che ci sono sei punti di vantaggio sulla terzultima, ma l'obiettivo (non dichiarato) della società è quello di chiudere il lungo cammino nella parte sinistra della classifica, di disputare un campionato diverso rispetto a quello degli ultimi dodici anni, caratterizzato da un calcio concreto, spettacolare e divertente, ovviamente da qualche successo in più e non sprecare, invece, le potenzialità dei bianconeri.

SOLET

L'emblema di quanto successo a Cremona è il francese. Di lui in questo torneo ricordiamo l'epica prestazione fornita a Milano contro l'Inter, un gladiatore che ha vinto ogni duello con gli attaccanti neroazzurri, evidenziando in tutto e per tutto le sue straordinarie qualità fisiche, atletiche, ma anche tecniche suscitando l'ammirazione dei 70 mila presenti al "Meazza". Poi si è vista la brutta copia di questo giocatore che è parso superficiale, disattento, sonnecchiante tanto da commettere non pochi errori e a Cremona ha toccato il fondo dato che è stato protagonista della sua peggior esibizione dal gennaio scorso. In questi ultimi tempi dà l'impressione di avere la testa altrove, per cui va assolutamente recuperato da Runjaic, l'Udinese per fare il salto di qualità ha bisogno del contributo del miglior Solet, quello ammirato nel girone di ritorno del torneo scorso, protagonista di prestazioni ad altissimo livello.



APATICO E DISTRATTO SOLET DA RECUPERARE

Il difensore a Cremona ha toccato il fondo la peggior prestazione dal gennaio scorso

Ma Runjaic ha bisogno di lui per fare il salto di qualità, già dal match di sabato col Lecce

Il capitano bianconero

Karlstrom: «La squadra c'è, bisogna fare meglio»

L'Udinese sta vivendo un momento opaco soprattutto dal punto di vista dei risultati, e in queste difficoltà anche il capitano, Jesper Karlstrom, non sta riuscendo a dare il suo solito apporto. Da un suo fallo ingenuo è nato il gol di Terracciano in quel di Cremona, ma ovviamente non è questo il problema al momento. I friulani hanno all'orizzonte la partita casalinga contro il Lecce per ritrovare la vittoria che

manca da un mese. «Sappiamo che possiamo fare meglio, abbiamo grandi aspettative - ha detto Karlstrom a Tv12 -. Penso però che non abbiamo fatto male, i margini in classifica sono minimi. In ogni caso vogliamo fare più punti e più vittorie. Siamo consapevoli che possiamo giocare bene e abbiamo un grande potenziale, che in alcuni momenti abbiamo messo in mostra. Runjaic? E' tranquillo, ci ha detto che

dovevamo dare un po' di più e ci ha dato un po' di dettagli tattici, c'era un solo gol da recuperare. Il mister sa essere calmo ma sa anche arrabbiarsi». Lo svedese si è soffermato proprio sul gol preso da palla inattiva: «Può succedere di prendere gol su palla inattiva. Io avrei dovuto difendere meglio in primo luogo, anche quello può accadere ma avrei potuto essere più intelligente e temporeggiare». E poi ha

aggiunto: «Al secondo anno conosco già il campionato e so di poter fare bene, ma allo stesso tempo so di poter fare anche meglio. Posso migliorare in tutto, sto chiedendo di più a me stesso quest'anno, sarebbe bello fare anche qualche gol. La fascia di capitano? È un grande onore, soprattutto in un paese come l'Italia e in un campionato importante come la Serie A».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE A

Sarà una Pallacanestro Trieste in seria crisi d'identità - e di risultati - quella che l'Old Wild West Udine affronterà domenica pomeriggio al palaRubini nella gara più attesa dell'anno. Il derby è sempre il derby, non appena ottenuta la matematica promozione in A tutti i tifosi bianconeri ci hanno subito pensato, ma lo hanno fatto pure quelli alabardati. Se nel calcio il derby friulo/giuliano manca ormai da un sacco di tempo, è dunque nel basket che il concetto di "campanile" può trovare nell'immediato un suo sfogo. E se è vero che Udine in questo avvio di campionato sta pagando il salto di categoria, nemmeno Trieste, costruita con certe ambizioni, può stare contenta, anzi. L'ultimo flop della formazione biancorossa lo abbiamo registrato martedì sera nel match della Basketball

Oww e Trieste, un derby tra squadre in crisi d'identità

Champions League che l'ha vista perdere in Bosnia contro l'Igokea con il risultato di 91-76. In coppa Ruzzier e compagni hanno fin qui raccolto tre sconfitte in altrettanti match disputati. Aggiungiamoci pure che sabato scorso in campionato la Pallacanestro Trieste ne aveva presi trentasei al Taliere di Venezia e dunque è logico che i tifosi stiano già esternando la loro insoddisfazione sui social attraverso commenti tutt'altro che entusiasti. Sotto accusa è innanzitutto il tecnico spagnolo Israel Gonzalez e sembra davvero di essere tornati alla stagione regolare di serie A2 2023/2024, quando oggetto delle critiche era stato Jamion Christian, trattato

anche dai media come un Ted Lasso qualunque e invece capace di riportare la squadra in A al termine di una stupefacente cavalcata nei playoff. La Pallacanestro Trieste in questa stagione ha vinto una sola gara, alla seconda di andata sul parquet di Napoli. Al debutto in campionato aveva incassato invece un'onorevole sconfitta dai Trapani Shark davanti ai seimila spettatori del palaRubini. Gonzalez ha così commentato le attuali difficoltà della squadra: «È ovvio che stiamo attraversando un momento non facile. Credo che, mentalmente, il modo in cui stiamo giocando ci stia influenzando troppo. Dobbiamo restare uniti, mantenere un atteggiamen-

to positivo e cercare soluzioni. Mi piace questa squadra, mi piacciono i miei giocatori. Stiamo vivendo un periodo inaspettato, ma dobbiamo trovare la soluzione tutti insieme. Non c'è altra strada».

La compagine giuliana appare dunque assai vulnerabile in questa fase e starà all'Old Wild West Udine cercare di approfittarne fra tre giorni, andando a cogliere un successo che avrebbe un sapore decisamente speciale, non solo perché sarebbe il primo in serie A della sua storia. Il quarto turno di andata sarà quello giusto?

GLI MVP

Nell'attesa di scoprirlo, tornia-



SFIDA Trieste vulnerabile in questo periodo, l'Oww ci proverà

mo per un attimo a quello che ci siamo lasciati alle spalle, solo per segnalare che proprio il killer dell'Oww, Nikola Ivanovic, si è meritato il premio di Mvp Unipol della terza giornata di serie A, staccando nelle votazioni sia Devin Booker dell'EA7 Emporio Armani Milano che Paul Eboua dei Trapani Shark. Ricordiamo che al palaCarnera il playmaker montenegrino ha realizzato la bellezza di 26 punti, eguagliando il proprio "career high", bottino questo derivante soprattutto dalle 6 triple segnate (suo record nella cate-

goria) e aggiungendovi 6 assist. Davide Casarin della Vanoli Basket Cremona è stato votato invece dai tifosi come miglior giocatore italiano, superando la concorrenza di Tomas Woldeitsae dell'UnaHotels Reggio Emilia e di Riccardo Rossato dei Trapani Shark. L'esterno del 2003 è stato il grande protagonista del blitz della squadra lombarda sul parquet dei campioni d'Italia della Virtus Olidata Bologna, con 10 punti a referto e 7 assist.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO GIOVANILE

**Censimento online
Prima scadenza
il 31 ottobre**

Settore giovanile e scolastico, modulo di censimento online. Le società di secondo terzo e quarto livello, dovranno compilarlo e spedirlo entro e non oltre il 31 ottobre. Termine dilatato al 31 dicembre per i club di primo livello. Il tutto ricordando che l'inadempienza costituisce illecito.



DIVORZIO
Barbazzza da ieri non è più l'allenatore del Maniago Vajont. Il club ha deciso per la rescissione consensuale stante l'ultimo posto in classifica

MANIAGO VAJONT, VIA IL MISTER SALVADOR FERMO QUATTRO TURNI

►Risoluzione consensuale con Barbazzza
Per ora la squadra resta in mano a Biscaro

►Giudice pesante per il Fiume Bannia
Ci sono anche 200 euro di ammenda

CALCIO DILETTANTI

Settimana fatale per gli allenatori scelti in estate e salutati in autunno. Intanto il FiumeBannia è stangato dal giudice sportivo. Stoppato 4 turni bomber Nicola Salvador e 200 euro d'ammenda da sborsare.

SOFFIA IL VENTO

Dopo il doppio avvicendamento mister in Eccellenza con Gabriele Moroso che ha appena preso il posto di Claudio Moro a Chions e Andrea Barbieri che, nel contempo, si è seduto sulla panca del Lavarian Morteau Esperia ecco che in Promozione - sul fronte Friuli occidentale - è cambio in casa del fanalino Maniago Vajont. Decisione consensuale, lascia l'incarico Matteo Barbazzza arrivato da quelle parti reduce dall'esperienza da vice di Massimo Muzzin al FiumeBannia. La società, presieduta da Demetrio Rovere, ha momentaneamente affidato le redini della squadra a Stefano Biscaro, già mister degli Juniores Under 19 e

braccio destro dello stesso Matteo Barbazzza. La palla adesso passa direttamente all'uomo mercato Giovanni Mussoletto (ex trainer degli stessi azzurro gialloneri in passato) che dovrà trovare il tenentario, si spera, definitivo. Intanto incombe l'incrocio pericoloso Maniago Vajont - Sevegliano Fauglis con i padroni di casa nello scomodo ruolo di cenerentole a 2 punti e la peggior difesa (sette, i gol subiti nelle 8 precedenti puntate) e gli ospiti che non stanno poi tanto meglio. Sono terzultimi con 5 punti incamerati. In mezzo il Sistiana Sestlan a quota 3. Appuntamento domenica alle 14.30, sul campo di Vajont dove il Maniago Vajont è rientrato in pianta stabile, per indisponibilità dello storico "Toni Bertoli" di Maniago. Un impianto, quest'ultimo, alle prese con tutta una serie di lavori di maquillage. Compresa la posa del sintetico. Rimanendo in Promozione e guardando all'orma prossima puntata, la nona giornata di andata aprirà il sipario sabato. Anticipi quasi per tutte le partecipanti. Oltre a Maniago Vajont -

Sevegliano Fauglis, domenica si disputerà una sola altra gara. In campo, alle 15.30 su accordo tra società, con Corno Calcio - Bujese.

STRADE INTASATE

In anticipo, pure d'autorità in vista del mercoledì di Coppa, con orario a macchia di leopardo. Alle 15.30, Union Martignacco - Centro Sedia Natison, Fiumicello - Deportivo Junior, Ol3 - Trieste Victory Academy, Sistiana Sestlan - Azzurra Premariacco e Corva - Pro Cervignano Ruda. Alle 16.30 il big match Teor - Casarsa e alle 18.30 il sipario si chiuderà con Tricesimo - Calcio Aviano. La classifica: al comando Casarsa con 20 punti, unica squadra imbattuta. A seguire Teor e Azzurra Premariacco 17, Pro Cervignano Ruda 16, Bujese e Deportivo Junior 15, Centro Sedia Natison e Fiumicello 2004 13, Corva 11, Tricesimo e Calcio Aviano 9, Union Martignacco e Trieste Victory Academy 8, Ol3 7, Corno 6. Chiudono le citate Sevegliano Fauglis 5, Sistiana Sestlan 3 e Maniago Vajont 2. Su tutti gli incroci, ne spiccano sicuramente due.

GIUDICE SPORTIVO

In Eccellenza doppia mazzata sul FiumeBannia. Bomber Nicola Salvador, dovrà stare al palo 4 giornate, perché «espulso - si legge nel comunicato ufficiale - per aver colpito deliberatamente con una gomitata, con pallone non a distanza di gioco, un calciatore avversario, il quale necessitava dell'intervento dei sanitari». Sono 200 gli euro d'ammenda appioppati alla società «perché - si legge ancora - un proprio singolo sostenitore, negli ultimi minuti del primo tempo di gioco, proferiva espressioni ingiuriose all'indirizzo del direttore di gara, reiterando il proprio comportamento al termine del primo tempo avvicinandosi all'ingresso degli spogliatoi, senza però accedere al recinto di gioco. Durante il secondo tempo, il medesimo sostenitore rivolgeva ulteriori frasi offensive all'indirizzo dell'arbitro, rivolendo a quest'ultimo anche una frase minacciosa al termine della gara».

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla Barbieri «Perfetto l'esordio al Bottecchia»

CALCIO ECCELLENZA

Il primo avversario da affrontare per Massimo Barbieri è il Nuovo Pordenone. Sabato pomeriggio l'ex tecnico del Chions - a cui è stata appena assegnata la panchina della Lme - esordisce al Bottecchia. Potrebbe esserci un suo ritorno in gialloblu, nel ruolo che già gli apparteneva, ma la lesta dirigenza udinese è arrivata prima all'obiettivo. A Pordenone è un bel cominciare? «È il miglior inizio che poteva capitare - risponde Barbieri - perché è una di quelle partite in cui arrivi sicuramente carico. Una gara che non serve preparare mentalmente in maniera particolare, non serve spingere. Poi per me è come essere in casa, rispetto a tutta la squadra che arriva da Udine, vista la vicinanza». Su quale aspetto lavora per primo? «Penso che il primo aspetto da affrontare sia quello psicologico. Dal punto di vista fisico non mi pare ci siano problemi particolari, per quanto ho potuto vedere nei primissimi allenamenti. A livello mentale i giocatori del Lavarian Morteau Esperia sono da responsabilizzare, perché non è mica detto che se si cambia il mister la responsabilità sia sua al 100 cento». Dei neroverdi del collega Campaner ha visto più di qualche partita, che impressioni ha raccolto? «Sono una squadra esperta, composta da giocatori in gran parte naviganti. Questo significa che sanno cosa sia e cosa richieda la categoria dell'Eccellenza e sanno gestire la partita in certi momenti. Senza nascondere il valore del tecnico che li guida. Sono un insieme maturo per questo campionato, con elementi che si sanno salvare da soli e fare certe scelte di gioco, in definitiva si sanno gestire e sono responsabili. E' quello che vorrei raggiungere con la mia squadra».

Manca da più di un anno. Le

è mancato il calcio attivo e non da spettatore? «L'anno scorso no, negli ultimi mesi sì. Sinceramente mi mancava l'erba, della quotidianità dell'allenamento sentivo la mancanza». Cosa ha trovato al Lme nelle prime frequentazioni? «Disponibilità, sia a livello societario che di staff, come di squadra dai singoli giocatori. La disponibilità è la cosa più positiva che ho trovato, serve per poter migliorare certi aspetti, svolgendo gli allenamenti in modo da dare ancora di più una mano a cambiare la situazione insieme. I giocatori sono disponibili a mettersi in gioco e dimostrare in campo che meritano più punti di quelli che sono stati in grado di raccogliere fino a questo momento». Una manciata di anni fa, con diversi elementi del Cordenons di allora, si accasò al Lumignacco. Cosa l'ha convinto ad accettare la nuova avventura sportiva udinese? «Una sfida, con me stesso prima di tutto. Esci un po' dal pordenonese. Qualche giocatore l'ho allenato, molti li ho affrontati, penso ci siano componenti importanti. La sfida adesso è renderli squadra, con coesione. E poi mi ha convinto il presidente Arduino Pattaro, che è ambizioso. Vuole raggiungere certi risultati e questa è la mia ulteriore sfida con lui».

La Lme ha raccolto 9 punti in 8 partite, con l'unico 0 del gruppetto come differenza reti. Dopo Pordenone ospiterete la Sanvitese, quindi a Chiarbola. C'è da svoltare? «In questo momento non possiamo e non dobbiamo guardare tanto avanti. È obbligatorio seguire chi ha gli stessi punti nostri prima di tutto. Ogni partita può servire per scalare la classifica, a cominciare dal fatto che dobbiamo imporci di arrivare, come primo passo, a 2 lunghezze dal Pordenone. Fra un mese tireremo una linea e vedremo cosa abbiamo combinato».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il big match va al Maccan Prata, Pordenone in rimonta

CALCIO A CINQUE

Il Maccan Prata vince e convince nel big match della quarta giornata e si prepara al meglio per l'assalto alla capolista Lecco firmando un poker nel Monday Night del PalaPrata.

La prima occasione è venuta quando Lucacel tenta il tiro che però si stampa sulla traversa. La risposta non si fa attendere sull'asse Grigolon-Martinez. I due dialogano perfettamente e trovano con la medesima combinazione entrambi i gol del primo tempo. La formazione di mister Sbisà continua a macinare gioco e va vicina al tris con Dall'O che trova il palo alla sinistra di Feverati. Nella ripresa suona tutt'altra musica con il Petrarca Padova che accorcia le distanze con Parrel, bravissimo nel girarsi in area e superare Bernardi. I pa-

droni di casa sono bravi a non accusare il colpo e alle prime occasioni nitide, allungano nuovamente: prima Grigolon e poi Dall'O confezionano il poker che chiude la contesa, oltre ad altri due legni. Il figlio del tecnico dei padovani Giampaolo trova la rete del 2-4 a pochi secondi dalla sirena ma è troppo tardi. Scende in seconda posizione il Pordenone, che impatta 2-2 in rimonta col Saints Milano rimanendo stabile nei piani alti. Un pari giusto, frutto di episodio

**I NEROVERDI
PAREGGIANO
E RESTANO
AI PIANI ALTI
I PRATESI
DI FORZA**

MACCAN PRATA	4	PORDENONE	2
PETRARCA PADOVA	2	SAINTS MILANO	2

GOL: pt 9' e 16' Martinez, st 5' Ferreira, 10' Grigolon, 12' Dall'O, 19' Giampaolo
MACCAN C5: Bernardi, Martinez, Di Guida, Dall'O, Caregnato, Grigolon, Spatafora, Zecchinello, Caverzan, Luca, Verdicchio, Ceccon. All. Sbisà
PETRARCA PADOVA: Barbieri, Basile, Van Lamrabet, Cachero, Rafinha, Parrel, Feverati, Giampaolo, Lucacel, Mascambruni, Molaro, Scorzo. All. Giampaolo
ARBITRI: Lacalamita di Bari e Carnazza di Taranto; cronometrista Mariano di Mestre
NOTE: ammoniti Caregnato e Ferreira

di, in una gara equilibrata. Avvio bruciante degli ospiti, che passano subito con una fucilata sotto l'incrocio di Pineiro sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Sotto

GOL: pt 3' Pineiro, st 2' Milani, 10' Koren, 18' Štendler
PORDENONE C5: Vascello, Catto, Leo, Mikla, Della Bianca, Grzelj, Koren, Minatel, Štendler, Morson, Zanolin, Bigaran. All. Hrvatin
SAINTS MILANO: Solosi, Capelli, Sampayo, Matheus, Sanchez, Pineiro, Milani, Mauri, Perego, Claps, Marazzi, Magistrelli. All. Moratelli
ARBITRI: Lupo di Palermo e Squilietti di Campobasso; cronometrista Gobbo di Mestre
NOTE: ammoniti Sanchez, Milani, Štendler.

shock, i neroverdi rischiano di vedersi allargare il parziale quando Matheus centra il palo. Il pericolo rinvigorisce la formazione di Hrvatin ma di fronte c'è una re-



CALCIO A CINQUE II Pordenone

troguardia organizzata e l'autentico baluardo Solosi. La ripresa si apre con il raddoppio ospite: su punizione di Pineiro, Milani è libero di battere a rete dall'out di destra, freddando Vascello. Cini e attento, il Saints Milano sembra in controllo ma col passare dei minuti la pressione si alza. Al 5' Koren prova a suonare la carica centrando ancora il montante e qualche minuto dopo l'estremo difensore è superlativo in spaccata su Minatel. La rottura dell'incantesimo arriva con un siluro di Koren sotto l'incrocio. Sostenuti dai tifosi, i ramarrì assediavano la porta milanese: Minatel colpisce il palo e Solosi salva incredibilmente su Grzelj. Per riequilibrare la contesa serve un episodio: a 2' dal termine Štendler conclude, Matheus devia e il portiere è ingannato.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Cultura & Spettacoli



CENA AL BUIO

Martedì, alle 19, il Capitol di Pordenone ospiterà la “Cena al Buio - Experience 2025” organizzata da Make it Food, in collaborazione con l'Unione italiana ciechi di Pordenone.

G

Giovedì 23 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Il Centro studi di Casarsa dedica due giornate all'intellettuale di cui accoglie le spoglie mortali. Saranno un punto di svolta nello studio della sua opera che parla ancora al presente e ai giovani

Pasolini sempre presente

RICORDO

Nel cinquantesimo anniversario della morte, Casarsa celebra Pier Paolo Pasolini con un programma che vuole restituirlo alla contemporaneità. Il Centro Studi Pier Paolo Pasolini, la casa in cui Pier Paolo trascorre l'infanzia e delle sue prime ispirazioni da poeta, propone, il 2 e 3 novembre, una serie di eventi che rappresentano un nuovo inizio nella storia di un uomo che ha influenzato la cultura italiana del '900 come pochi altri. «Non vogliamo commemorare una chiusura, - conferma Marco Salvadori, presidente del Centro Studi - ma aprire una nuova parentesi. Pasolini continua a parlarci e il nostro compito è far sì che la sua voce arrivi ai giovani, ai loro linguaggi e alle loro inquietudini».

COMMEMORAZIONE

Domenica 2 novembre, a cinquant'anni esatti dalla sua scomparsa, la giornata si aprirà, alle 10, con una cerimonia nel cimitero di Casarsa, dove Pasolini riposa accanto alla madre Susanna, alla presenza delle istituzioni e dei rappresentanti dei Comuni di Roma e Bologna, città profondamente legate alla biografia pasoliniana.

La sera, nel Teatro Arrigoni di San Vito, alle 21, Edoardo Camurri, divulgatore e autore che a Pasolini ha dedicato anche un fortunato programma televisivo su Rai 5, proporrà “Pasolini, parola viva”: viaggio intellettuale costruito intorno a cinque parole-chiave - educare e amare, corpo e mutazione, luce e sacro, interrogare e scandalo, comunità e alterità - per raccontare un poeta che non smette di parlare al presente.

CONVEGNO

Lunedì 3 novembre, al Teatro Pasolini di Casarsa, dalle 9, si terrà il convegno internazionale,

curato da Maura Locantore, studiosa di letteratura italiana e critica letteraria, segretaria del Comitato nazionale per il centenario di Pasolini, dedicato a un'indagine nuova sull'opera e sul pensiero del poeta.

Fra gli ospiti non solo “pasolinisti”, ma studiosi di diverse discipline - letteratura, cinema, sociologia, filosofia - per restituire un Pasolini attraversato da generi e generazioni. Tra gli ospiti Giulio Ferroni e, fra i “discussant” coinvolti, Roberto Chiesi (massimo esperto in Italia del cinema di Pasolini) e il poeta Gian Mario Villalta.

Le tre sezioni - I linguaggi di Pasolini tra innovazione e provocazione, Miti e simbologie nell'opera del poeta e L'intellettuale e la società italiana - saranno occasione per mettere a confronto prospettive diverse e nuovi approcci critici.

Il convegno è il seguito ideale di quello che si è tenuto a maggio a Ostia (“Pasolini, un poeta che non muore”), a testimoniare un percorso di rilettura del suo pensiero. Il pubblico sarà formato in gran parte da studenti, oltre 550 allievi delle scuole superiori del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e dell'Istria, protagonisti di un

confronto diretto con i relatori. Una scelta inedita, che conferma la volontà del Centro Studi di aprire la ricerca accademica alle nuove generazioni.

ROBERTO VECCHIONI

Alle 21, sempre nel Teatro Pasolini, Roberto Vecchioni, figura simbolica della canzone d'autore italiana, docente, intellettuale e comunicatore raffinato, chiuderà le celebrazioni con la lectio “Pasolini, poeta dell'universalità umana”. «Pasolini - afferma Vecchioni - è il più intricato, intrigante e affascinante intellettuale del nostro Novecento, una voce febbrile, alla ricerca instancabile di un *ubi consistam* (appoggio) universale, un sogno di rinascita che ancora ci riguarda tutti». Una riflessione sull'amore, la perdita, la nostalgia dell'origine e la necessità di comprendere il presente attraverso la poesia.

Dal 2 al 6 novembre si svolgerà, inoltre, la Pasolini High School transfrontaliera “Pier Paolo Pasolini tra natura e cultura: geografie sentimentali e confini linguistici”, coordinata da Angelo Favaro (Università di Roma “Tor Vergata”), con studenti italiani, sloveni e di altri Paesi europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gorizia e Nova Gorica indagine sulla frontiera

DIALOGHI

Prosegue il percorso di Confini, l'iniziativa promossa dall'associazione Thesis di Pordenone che invita a interrogarsi su ciò che separa e unisce, su come i confini modellino le persone, le lingue e le relazioni. Giovedì 23 ottobre, alle 18, nella Biblioteca civica di Pordenone, l'antropologa Giustina Selvelli sarà protagonista di un dialogo alla Biblioteca civica di Por-

denone con la studiosa Martina Napolitano, curatrice della collana “Le metamorfosi”. Selvelli presenterà il suo volume “Capire il confine. Gorizia e Nova Gorica: lo sguardo di un'antropologa indaga la frontiera”, un viaggio di ricerca e di vita che esplora il territorio di frontiera per eccellenza, dove due città e due culture convivono e si contaminano quotidianamente. Il libro intreccia l'osservazione antropologica con il racconto personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fadiesis premia Borsotti

PREMIO

Valeriano Borsotti di Monza, con il brano “Tocs”, il vincitore del Fadiesis Accordion Composition Contest, concorso internazionale di composizione per fisarmonica che quest'anno ha portato la sfida nel territorio delle composizioni per ensemble da camera fino a 7 elementi, con almeno una fisarmonica, cogliendo lo spirito dell’“Accordarsi”, filo conduttore della 15ª edizione del Fadiesis Accordion Festival 2025.

Valeriano Borsotti si è diplomato in chitarra al Conservatorio Nicolini di Piacenza. Ha svolto un'intensa attività concertistica, sia come solista sia in formazioni cameristiche, in Ita-

lia, collaborando con qualificati solisti italiani e stranieri. Ha studiato composizione all'Accademia d'Alto Perfezionamento (Icons) di Novara e nella Sezione Musica Contemporanea della Civica Scuola di Musica di Milano.

Ha partecipato a masterclasses e seminari con i più importanti musicisti europei. Sue composizioni sono state eseguite da orchestre e da vari ensemble di musica contemporanea, tra i quali l'Ensemble Antidigma di Torino e il Tactus Ensemble di Milano, nonché da altre formazioni cameristiche, corali e da solisti di chiara fama quali I Solisti della Camerata Strumentale Casella di Torino, I Cameristi Toscani di Firenze, Ensemble Aurora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMPOSITORE Valeriano Borsotti

CON IL BRANO “TOCS” HA VINTO IL COMPOSITION CONTEST CONCORSO INTERNAZIONALE DI MUSICA PER ENSEMBLE E FISARMONICA



CASA COLUSSI Il museo allestito nell'abitazione della madre Susanna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Anima”, Moira Michelini suona a Villa Dornpacher

MUSICA

Continuano i Concerti in Villa organizzati dalla Fondazione de Claricini Dornpacher con l'Accademia di Studi pianistici Antonio Ricci nella storica dimora seicentesca di Bottenicco di Moimacco, alle porte di Cividale.

Protagonista, domani alle 19, la pianista umbra Moira Michelini, che per l'occasione guiderà l'uditorio in un percorso musicale in-

titolato “Anima”, che prevede, fra gli altri, brani di Johann Sebastian Bach, Domenico Scarlatti, Giovanni Battista Lulli e Nino Rota. Nata a Terni, Moira Michelini ha intrapreso gli studi musicali al Conservatorio “Briccialdi”, diplomandosi in pianoforte sotto la guida di Fausto Mastroianni. Ha arricchito la sua formazione perfezionandosi con Lya De Barbeiriis, Orazio Frugoni e Alessandro Specchi e frequentando i corsi di Aquiles Delle Vigne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

K2, il diario di Fantin

MONTAGNA

Secondo appuntamento otobrinico per la rassegna “In corda doppia”, organizzata da Vicino/lontano mont e Leggimontagna. Domani, alle 20.45, a Tolmezzo, nella sede della Sezione Cai, sarà dedicato al gigante K2, la seconda montagna più alta al mondo dopo l'Everest. Per l'occasione sarà presentato il libro “K2 - Sogno vissuto” (Cai Edizioni), a cura di Mauro Bartoli, che riprende il diario di Mario Fantin, cine-operatore e alpinista, ammesso a far parte della storica spedizione del Cai guidata da Ardito Desio giunta sulla cima inviolata del K2 il 31 luglio 1954, alla quale partecipò anche l'alpinista carnico Cirillo Florenini.

Attraverso le parole e le immagini ritrovate nel suo archivio, Fantin restituisce il racconto autentico di un'impresa epocale che segnò l'Italia del dopoguerra. La sua testimonianza diretta svela l'emozione di vivere un sogno tra fatica, scoperta e contemplazione della natura più estrema. Mauro Bartoli, autore, regista e produttore cinematografico, oltre al libro presenterà il podcast da lui curato Italia K2. Racconto di una spedizione straordinaria, disponibile su RaiPlaySound, assieme a Paola Cosolo Marangon, consulente pedagogica, scrittrice, insegnante yoga, alpinista.

L'appuntamento è organizzato da Vicino/lontano e Asca con i partner di progetto, in collaborazione con le Sezioni Cai di Forni di Sopra e di Tolmezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Cordenons

I magistrati ricordano gli anni delle stragi di mafia

Il Sicomoro organizza, il 25 ottobre, alle 20, al Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons, in collaborazione con la rivista on-line Antimafiaduemila, la presentazione del libro “Il biennio di sangue. 1993-94 - Le menti e gli esecutori materiali degli attentati di Cosa nostra nel continente”, edito da PaperFirst, presente l'autore, il Procuratore Luca Tescaroli. L'incontro, organizzato in collaborazione con AntimafiaDuemila, sarà un momento di approfondimento e riflessione su una delle pagine più oscure della storia recente italiana: gli anni delle stragi di mafia del 1993 e 1994, in cui la violenza di Cosa nostra si spinse oltre la Sicilia per colpire al cuore lo Stato. Dialogheranno con l'autore quattro figure di primo piano dell'impegno civile e giudiziario: l'ex Procuratore generale di Palermo e oggi senatore Roberto Scarpinato, il Sostituto procuratore antimafia Nino Di Matteo (in video), l'avvocato Fabio Repici e il direttore di AntimafiaDuemila Giorgio Bongiovanni. Modera Marco Grilli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Alberici e Casali portano in scena a Udine “Diario di un dolore”

Si può raccontare il proprio dolore senza tradirlo? Da questa domanda nasce “Diario di un dolore”, spettacolo di Francesco Alberici, attore, autore e regista tra le voci più originali della scena teatrale italiana contemporanea, vincitore di due Premi Ubu.

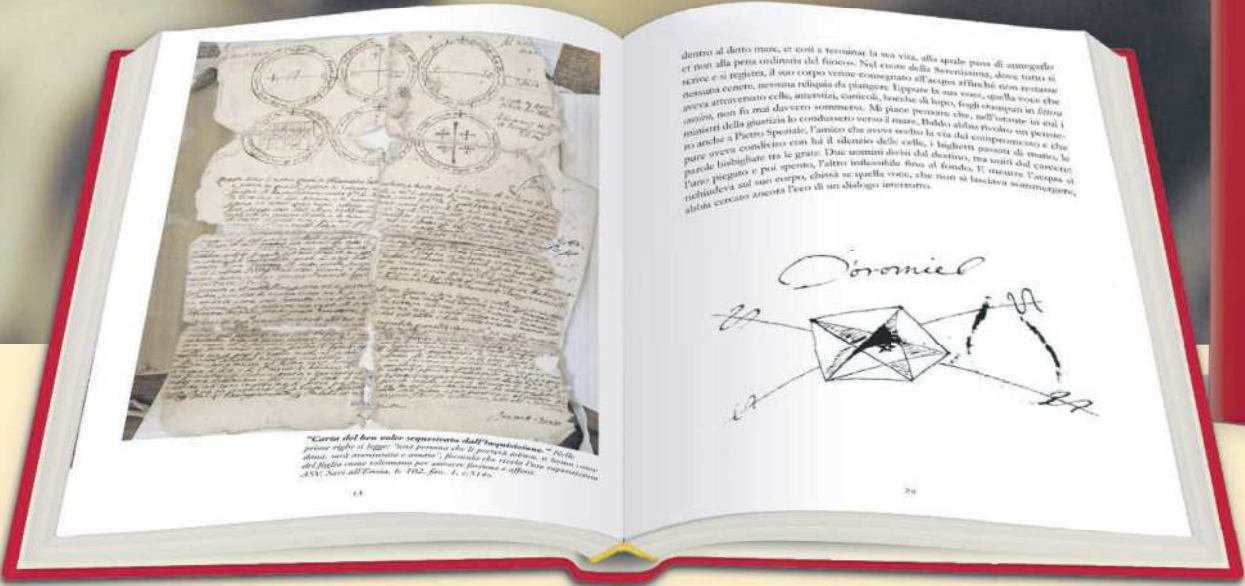
Alberici torna a Udine con due spettacoli per approfondirne la cifra poetica: al Teatro San Giorgio, “Diario di un dolore”, nelle domeniche del 26 ottobre e del 2 novembre, alle 17, in collaborazione fra Teatro Contatto e Festil Festival estivo del Litorale e sempre a Udine, al Palamostre, sabato 1 novembre, alle 20.30, dove andrà in scena “Bidibibodibiboo”.

In “Diario di un dolore”, Francesco Alberici è in scena con l'attrice Astrid Casali, prendendo spunto dal celebre testo di C.S. Lewis, si interroga sui limiti e le possibilità del rappresentare la sofferenza. Regista e attrice esplorano come trasformare un'esperienza intima in materia teatrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno
ha mai raccontato



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti
IN EDICOLA SABATO 25 OTTOBRE A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Richiedi in edicola il 1° Volume: "Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori"

DAVIDE BUSATO
STREGHE, AMULETI E INQUISITORI
DAVIDE BUSATO
STREGONI, ASTROLOGI E NEGROMANTI

Truffe del cuore, Vergani insegna come proteggersi

LIBRI

Le truffe affettive, e in modo particolare quelle online, sono un'emergenza sociale, una piaga ben più diffusa di quanto si pensi che coinvolge molte persone fino a far perdere loro tutti i risparmi di una vita per inseguire un amore che non esiste, creato ad arte da individui o da gruppi criminali senza scrupoli che si nascondono dietro nomi falsi.

Le truffe affettive, però, sono solo una delle facce dei tanti pericoli che donne e uomini di ogni età ed estrazione sociale corrono in questi anni segnati dal dominio di Internet e da sempre maggiori problemi relazionali. Chiara Vergani, nel libro dal titolo "Come sopravvivere alle truffe affettive", illustra gli altri pericoli, come il ghosting, lo scamming, le dipendenze affettive, il narcisismo.

L'AUTRICE

Chiara Vergani, insegnante, pedagogista, formatrice sulle problematiche del bullismo e della violenza sulle donne, specializzata in criminologia e tutela del minore, tiene conferenze in tutta Italia, interviene in molti programmi televisivi e radiofonici, collabora con diverse testate giornalistiche. Ha pubblicato Lo scacco rosso. Storie di bullismo; Mai più paura. Il bullismo spiegato a tutti; Il mondo si è fermato. Non voglio scendere; Professione docente in tempi di guerra; Bipolari in bilico; Io sono Darty; Soft skills; Resilienza compagna di vita. Ha curato il libro Un pensiero per le donne di domani, Bipolari in diretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica e solidarietà



Banda in Rosa a palazzo Burovich promuove la salute delle donne

Domenica, alle 17, all'Auditorium Burovich di Sesto al Reghena, si terrà il concerto "Banda in Rosa - Musica per le donne", un evento che unisce la bellezza della musica bandistica all'impegno per la salute e la sensibilizzazione sul mondo femminile. La Banda in Rosa è una formazione tutta al femminile, nata nel 2022 per iniziativa delle direttrici Monica Giust e Mara Guglielmin. Il gruppo è composto da musiciste provenienti dalle Bande del territorio pordenonese, unite dalla passione per la musica e dal desiderio di promuovere, attraverso di essa, messaggi di solidarietà e consapevolezza. Con il sostegno dell'Anbima

provinciale, Banda in Rosa ha portato la propria musica e i propri messaggi in numerosi comuni del Friuli Venezia Giulia e del vicino Veneto. Il concerto di Sesto al Reghena si inserisce nel programma "Ottobre in salute", promosso dall'Amministrazione Comunale, e proporrà un percorso musicale arricchito da momenti di riflessione: la voce di Silvia Da Re accompagnerà il pubblico con letture e pensieri dedicati alla prevenzione e alla cura di sé. L'evento è patrocinato dal Comune di Sesto al Reghena, dall'Anbima del Friuli Venezia Giulia e dalla Regione Fvg, con il sostegno della Fondazione Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Giovedì 23 ottobre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Cecilia Vinghetti** di Sesto al Reghena, che oggi compie 12 anni, da mamma Andreina, papà Giovanni, dal fratello Eugenio e dai nonni Carlo con Diana e Vincenzo con Danila.

FARMACIE

PORDENONE

► **'Naonis, viale Treviso 34** (Valle-noncello')

CORDENONS

► **Comunale, via Sclavons 54/A**

SACILE

► **Comunale San Gregorio, via Etto-reo 4**

BRUGNERA

► **Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

CHIONS

► **Collovini, via Santa Caterina 28**

SAN VITO AL T.

► **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511**

SPLIMBERGO

► **Santorini, corso Roma 40**

AZZANO

► **Comunale di Corva, via Centrale 8**

MANIAGO

► **Comunali Fvg, via dei Venier 1/A - Campagna.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 16.15. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 16.30 - 18.30. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 16.45 - 19 - 21. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 19 - 21.15. «COTTON QUEEN» di S.Mirghani 21. «PER TE» di A.Aronadio 16.30 - 18.45.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TRON: ARES» di J.Ronning 16.15 - 22.10. «CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 16.20 - 19 - 21.30. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 16.30. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 16.50 - 19 - 19.30 - 21.40. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 17 - 19.40. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 17.10. «PARANORMAN» di S.Butler 17.20. «EDDINGTON» di A.Aster 18.30. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 19.10 - 21.50. «PER TE» di A.Aronadio 19.50 - 22.30. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 20.40. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 21.45.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BUGONIA» di Y.Lanthimos 15 - 19.10 - 21.30. «EDDINGTON» di A.Aster 15. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 17.20. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 16.15 - 21.30. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 16.50 - 21.20. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 21.15. «AMATA» di E.Amoruso 14.45. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.40 - 19. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 14.30 - 18.55. «PER TE» di A.Aronadio 19.10. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 21.25.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TRE CIOTOLE» di I.Coixet 16. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 16 - 18.10 - 19 - 19.05 - 21 - 22.10. «LA FAMIGLIA HALLO-

WEEN» di M.Gravas 16 - 18.45. «PER TE» di A.Aronadio 16 - 22.25. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.15 - 18.25 - 21. «TRON: ARES» di J.Ronning 16.25 - 18.45 - 21.15. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 16.40 - 19.30 - 21.30. «CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 17.20 - 20.15 - 22.45 - 19.15 - 22.40. «PARANORMAN» di S.Butler 17.30. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 17.35 - 20.30. «AMATA» di E.Amoruso 17.40. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 19.35 - 21.55. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 21.40. «EDDINGTON» di A.Aster 21.50.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15.15 - 17.30. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 15.15 - 18 - 20.45. «IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo 15.15 - 20. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 15.30 - 16.30 - 17.30. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 15.30 - 18 - 20.30. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 15.30 - 18 - 20.30. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 15.30 - 18 - 20.30. «TRON: ARES» di J.Ronning 15.30 - 18 - 21. «PARANORMAN» di S.Butler 16 - 18.15. «CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 16 - 18.30 - 20.45. «FRANKENSTEIN» di G.Toro 17.30 - 20.30. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 18.30 - 21. «PER TE» di A.Aronadio 20.30. «AMATA» di E.Amoruso 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti,
Emiliana Costa, Franco Mazzotta,
Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE ANNIVERSARI PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmmedia.it

SERVIZIO ONLINE

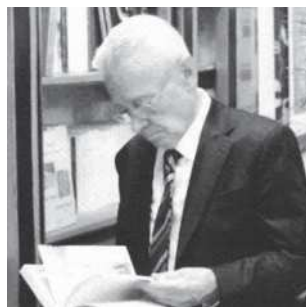
È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Martedì 21 ottobre è mancato
all'affetto dei suoi cari



Francesco Baldisserotto
ved. Marcolin
di anni 91

Farmacista
di anni 96

Ne danno il triste annuncio i
familiari tutti.

I funerali avranno luogo nella
chiesa di san Francesco di Paola
Sabato 25 ottobre alle ore
11.00.

Venezia, 23 ottobre 2025
I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

Il giorno 21 Ottobre è mancata



Lina Forzan

ved. Marcolin
di anni 91

Ne danno il triste annuncio: i
figli Maria Rosa, Paolo, Otta-
vio, Renata, Lino con le rispet-
tive famiglie.

I funerali avranno luogo Ven-
nerdi 24 Ottobre alle ore 15.00
nella Chiesa Arcipretale di Sel-
vazzano.

Selvazzano Dentro, 23 ottobre 2025
I.O.F. Marcolongo 049-637611

Il marito, la figlia e la famiglia
tutta annunciano la scompar-
sa della loro cara



Sara Stabile
Fracalanza

di anni 84

I funerali avranno luogo ven-
nerdi 24 ottobre alle ore 11 nel-
la Chiesa di San Bellino.

Padova, 23 ottobre 2025
Santinello 0498021212

Piemme
MEDIA PLATFORM

Pagliarin
IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI

di Morucchio & Savoldello s.n.c.

Calle Giacinto Gallina

Cannaregio 6145

30121 VENEZIA

041.5223070

041.5206149 e Fax

e-mail: info@impresapagliarin.com





ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



SOGNA IN GRANDE
3.000mq DI ESPOSIZIONE

CUCINE
LUBE

GRUPPO LUBE

CREO
KITCHENS



Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com

23 OTTOBRE 2025
ANNO 6 N°9
MOLTODONNA.IT

MIND THE GAP

NEGATE PER LE STEM? IL PREGIUDIZIO NASCE NELLA SCUOLA PRIMARIA

LORENA LOIACONO, MARTINA SPECIALE,
GIUSEPPE ANDRIANI e FILOMENA SPOLAOR

Il divario tra femmine e maschi
in matematica e scienze: uno studio su Nature
svela che sono i docenti a indirizzare
le scelte sulla base del genere sin dall'infanzia

P. VI-VII

L'INTERVISTA

GIOVANNA PALADINO «NON SOLO CAPELLI LA CURA DI SÉ È ANCHE GESTIONE DEL DENARO»

ALESSANDRA CAMILLETTI

La direttrice del Museo del Risparmio:
«Le donne hanno meno autonomia economica
degli uomini e spesso si limitano
alle spese quotidiane. E poi non investono»

P. IX

LA MODA

5

LOOK FOLIAGE D'AUTUNNO

ANNA FRANCO e VERONICA TIMPERI

L'outfit riprende i ritmi e i colori della natura
Spazio ai maglioni irlandesi con le trecce
e ai cardigan avvolgenti dal castagna al verde
Mariasole Pollio: «Non amo gli eccessi»

P. XII-XIII

Carla Signoris
in una foto
di Giammarco
Chierigato



AMICHE (DA) SEMPRE

Ora più che mai i legami tra donne sono protagonisti di una vera rivoluzione. Lo evidenzia l'attrice Carla Signoris che, dal film "Diamanti" alla serie tv "Balene", fa dell'amicizia un perno: «Ci dipingono rivali, una visione maschilista. Non è così. Io poi non sono competitiva. Con Veronica Pivetti empatia da subito, con Elena Sofia Ricci serate perfette. E nella satira abbiamo sfondato il tetto di cristallo»

ALVARO MORETTI, FRANCESCA NUNBERG e VALENTINA VENTURI

P. II-III e V

CARLA SIGNORIS

«È IL TEMPO DELLE AMICHE»

Da “Diamanti” di Özpetek alla fiction “Balene”, l'attrice al centro di storie di legami tra donne. «Ci raccontano come rivali litigiose, una visione davvero maschilista. Invece ora siamo tante sodali. Io poi amo l'armonia, non sono competitiva. Con Veronica Pivetti è scattata subito l'empatia. E con Elena Sofia Ricci uscite perfette»

ALVARO MORETTI

A

mici mai, cantava Venditti. Ma quella è un'altra storia. Le storie, invece, al cinema e tv (vi farò alcuni esempi lampanti) sono altre. Amiche sempre, sempre di più, sempre più forte. Dentro la trama femminile di *Diamanti*, che ha sbancato il box office l'anno scorso, un intarsio di amicizie e sorellanza; il cuore di *Balene* che ha sorpreso (qualcuno, non noi) in prima serata su Raiuno (viaggiando in parallelo con un'altra fiction *La ricetta della felicità*): Carla Signoris è protagonista di questo tratto di evidenziatore. L'amicizia tra donne esiste, è forte e vince anche nel suo racconto. E allora parliamone: perché per decenni si è evitato di farlo, si è sempre messo l'accento sulla “a” di rivalità, nei rapporti tra donne.

«Io sono sempre andata d'accordo con le donne e sono riuscita a costruire un buon rapporto. Perché non sono una competitiva, anche nel lavoro: ho trovato un sacco di persone carine».

Si deve avere un “talento” per l'amicizia?

«CI SIAMO PRESE LO SPAZIO DELLA SATIRA CI SONO COLLEGHE BELLE E BRAVE E RUOLI GIUSTI DA SESSANTENNI»

«Frequentazione. Con Veronica Pivetti con cui ho condiviso l'esperienza di *Balene* è scattata un'empatia immediata, ma poi l'abbiamo coltivata oltre il set. Ci eravamo sfiorate, l'apprezzavo come professionista: ma dalla lettura a tavolino, prima del set, era pronto il rapporto, tutto chiaro. Anche dopo. E ora lo posso dire: ho trovato un'amica. Con la voglia di stare insieme: mi mette una grande allegria. Sa, io amo l'armonia. Sento le energie positive, quando sento che ho vicino persone che me le portano via, mi allontanano. E sono una che ascolta tanto, più che parlare: forse è per questo che mi riesce facile. Sono una tipa di buon carattere. Che noia, no?».

Che barba, che noia: verrebbe da citare uno dei suoi modelli, Sandra Mondaini. No, Carla:

ce ne fossero di Signoris...

«Io ho bisogno di armonia: lo stridore, il pettegolezzo, il suono della malalingua mi allontana. Non mi appassiono al gossip. Ci si sente al sicuro con una tipa così».

Una qualità che facilita, sul set come quello di *Diamanti* con tante prime donne.

«Lì, rispetto a *Balene*, conoscevo tutte. Ma ho visto il clima di donne che andavano d'accordo: davvero un coro. Con tutte loro ho girato solo le sequenze della tavolata, ma ogni giorno sul set si respirava e si raccontava – finalmente – qualcosa di diverso sulle donne amiche e colleghe».

Cosa?

«Le donne sanno stare meglio insieme, ora? Io dico che per troppo tempo, un tempo che è passato visti i successi di pubblico di cui stiamo parlando, ci hanno raccontato come persone che litigano, spesso rivalleggiano per contendersi un uomo, per apparire più forti di altre al cospetto della figura maschile. Era una visione davvero maschilista dei rapporti. Ecco, in questo tempo della mia vita, intorno a me, non lo vedo più questo. Io vedo tavolate di donne in pizzeria che fanno casino tra loro, condividono, ridono: in quelle trattorie vedi qualche gruppetto di ragazzi, magari usciti dal calcetto e dal padel».

Un mese fa su queste pagine parlavamo di comicità al femminile: di comiche e platee che vogliono ridere di se stesse e della loro visione di tutto.

«A teatro, al cinema, in libreria: guardatevi intorno. Vedrete sempre una grande maggioranza di donne: di uomini – specie a teatro – se ne trovano pochi, spesso anziani, magari trascinati. Oggi, come donne, magari anche grazie ad una rivoluzione cominciata tanto tempo fa da Vitti e Valeri, portata avanti da noi delle generazione della *Tv delle Ragazze*, ci prendiamo lo spazio della satira: la donna che ride non è più una “scostumata”. Nel mondo non è così dappertutto: in certi posti una donna che ride muore. Ma qui quel tetto di cristallo si è sfondato: leggevo che la parità arriverà solo tra 150 anni. Io le quote rosa non le amo, però, sono servite. La verità, vedendo ora molte più donne laureate, che mi piacerebbe per i miei figli un mondo in cui di questi divari non si debba parlare più. Il riequilibrio, anche nella cultura, è quello che serve».

A proposito di cliché: la bellezza e la comicità, lo chiediamo all'unica donna fondatrice dei Broncoviz.

«La bellezza era una gabbia anche per gli uomini: a Bramieri dicevano che se fosse dimagrito non avrebbe fatto più ridere; Jerry Lewis, uomo bellissimo, dovette deformarsi plasticamente per diventare Jerry. E le donne belle si dovevano solo far guardare. Oggi possiamo essere belle e simpatiche. E ridiamo con donne di talento: Michela Giraud, Aurora Leone... E quanto è brava Brenda Lodigiani,

«IO E MIO MARITO MAURIZIO CROZZA AMICI VERI: IL RISPETTO ARCHITRAVE PER I NOSTRI FIGLI LEALI E GENTILI»

Arnera, tantissimo. Forse sono le figlie nostre, tutti siamo figli di qualcuno».

Lei è sorella dei Broncoviz.

«Marcello Cesena è davvero un fratello, ci sentiamo tutti i giorni. Sono madrina dei figli di Pirovano, con Dighero ci sentiamo sempre. E uno l'ho sposato, di quegli amici lì: Maurizio Crozza. Ecco, sono la spalla che consola per tante; Mauri è la spalla su cui mi poggio io. Veramente eravamo solo amici...».

L'amicizia che torna e che si trasforma.

«Non c'è cosa che non possiamo dirci, io e Mauri: sappiamo tutto di tutti e due. Un bacio furti-



Carla Signoris
in una foto
di Riccardo Ghilardi

MILLA NEL DRAMEDY BALENE INSIEME A VERONICA PIVETTI

Carla Signoris e Veronica Pivetti sono due amiche che ritrovano il loro rapporto dopo la morte dell'amica Adriana. La storia è tratta dal romanzo di Barbara Cappi e Grazia Giardiello



L'INTESA PROFESSIONALE CON FERZAN ÖZPETEK

Inizia nel 2014 l'intesa professionale con Ferzan Özpetek. In quell'anno è Anna in "Allacciate le cinture". Nel 2024 interpreta, invece, l'attrice di teatro Alida Borghese in "Diamanti"



L'AMORE E IL MATRIMONIO CON MAURIZIO CROZZA

Dal 1992 è sposata con Maurizio Crozza con cui si sono conosciuti al liceo. Sono tra i fondatori del gruppo comico Broncoviz. Hanno due figli, Pietro e Giovanni



LA MAMMA ELICOTTERO NELLA TV DELLE RAGAZZE

Nel programma Rai "La tv delle ragazze" (in foto, con Serena Dandini nel 2018) è stata la superwoman "mamma elicottero" che si precipita dovunque per aiutare il figlio



vo a 20 anni, poi una pausa lunga fino ai 28 anni. Restava l'amicizia, poi l'amore e il matrimonio nel 1992. Nel frattempo io e lui abbiamo fatto le nostre esperienze: al nostro matrimonio c'erano più miei ex, tanti suoi amici, che parenti».

Genitori di due giovani adulti maschi.

«Leggo le storie sui giornali... È la responsabilità più grande che sento, come donna e madre. Io, incrociando le dita, dico che Pietro e Giovanni sono venuti su benissimo da questo punto di vista: vedo davanti a me due ragazzi gentili, giusti nel rapportarsi alle ragazze. Credo che l'educazione non verbale che abbiamo impartito con Maurizio sia stata un architrave: io e lui, anche quando litighiamo, ci rispettiamo a fondo. In Maurizio hanno visto un uo-

mo che rispettava profondamente la loro madre. Ci conoscono, hanno capito che nella coppia ci sono pregi e difetti. Ma soprattutto, li vedo leali e generosi con gli altri. Convinti come noi che la strada lunga dell'onesta è l'unica da battere. Tutto può succedere nella vita, lo so, ma potrei dire: finora tutto bene. A casa nostra la furbizia e la sopraffazione dell'altro non sono considerati valori».

Torno all'amicizia e a Balene: non è solo una storia di amiche, ma anche una storia di sessantenni.

«Eh, ce ne siamo accorti anche in Italia: nei giorni scorsi è scomparsa Diane Keaton, ripensate al *Club delle prime Mogli*. Siamo diventate interessanti, anche quando ci aiutiamo. Io e Veronica portiamo sullo schermo ruoli vincenti di donne che fino a qualche tempo fa non sarebbero state raccontate: a quell'età in genere si raccontano tragedie o si fanno biografie per mostrare le donne dai 60 in su. Ecco, per una volta, non ero troppo giovane o troppo anziana. Per una volta ero troppo... giusta».

Sul lavoro questo "troppo" per chi fa l'attrice spesso è un incubo.

«Ora no, quando ero giovane qualche volta ho sofferto per un ruolo finito, magari, ad un'amica. Ma ho imparato, fa parte del pacchetto, a non guardarmi indietro, a non dire bugie e a non dire "te l'avevo detto". Perché non mi ricordo».

Come Dory, il pesce Disney cui ha dato la voce.

«Io sono Dory: è, forse, il personaggio che mi somiglia più di tutti».

Una ispirazione per Signoris?

«Susan Sarandon per le sue scelte, tutte. Da *Rocky Horror Picture Show* a *Thelma&Louise*. Mi ci sarei vista in *Rocky Horror...*».

A chi sente di dovere qualcosa?

«Ai miei genitori: mi hanno avuto che erano anziani, ma sono stati così aperti. Mi hanno lasciato seguire i miei desideri anche quando non li conoscevo. Ci hanno trasmesso un bel modello di genitorialità e famiglia e noi proviamo a fare lo stesso».

C'era un piano B?

«Mi sarebbe piaciuto essere psicologa: mi piace ascoltare, capisco il non detto, mi immedesimo. Ecco, l'avrei fatto per mestiere. Io riesco a sentire quello che c'è dietro quanto mi raccontano. A proposito di amiche: io ed Elena Sofia Ricci siamo l'uscita perfetta. A Elena piace tanto parlare, parla sempre e io so ascoltarla proprio bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

CONCORRENTI MA NON NEMICHE COSÌ SI FA RETE

VALENTINA VENTURI

“Un altro genere di leadership” è possibile anche nell'entertainment La presidente dell'Apa, Chiara Sbarigia: «La sfida è riscrivere le regole»

C'

è un modo diverso di intendere la leadership. Un linguaggio nuovo che le donne, insieme, stanno imparando a parlare. Non si tratta di sostituire i modelli maschili con quelli femminili, ma di trasformare il significato del potere: da dominio a responsabilità condivisa, da competizione a rete. È questa la visione che ha animato “Un altro genere di leadership”, il convegno ideato da Chiara Sbarigia, presidente dell'Apa, l'Associazione produttori audiovisivi e inserito nel format “Fuori Sala” di “Alice nella Città”, la sezione autonoma e parallela alla Festa del Cinema di Roma dedicata alle giovani generazioni.

Nel convegno che ha riunito protagoniste della cultura, dell'imprenditoria e dello sport, è emerso un filo rosso: le donne non vogliono più essere rivali, ma alleate nel costruire nuovi parametri di un potere fondato sul confronto, la cura e la libertà.

GLI OBIETTIVI

«Esiste l'amicizia tra donne e anche l'inimicizia – ammette Sbarigia – ma quello che conta è il riconoscimento reciproco dei valori». Dietro “Un altro genere di leadership” c'è infatti una rete di donne che si stimano e si sostengono: dirigenti, registe, imprenditrici e creative unite da obiettivi comuni.

«Tra le donne c'è condivisione – racconta – Io e Fabia (Bettini, ndr) siamo amiche da anni e questa edizione del convegno l'abbiamo organizzata insieme. Stesso discorso con Giulia Minoli, presidente della Fondazione “Una Nessuna Centomila”: abbiamo voluto collaborare, ritagliandoci del tempo tra le nostre attività. La leadership femminile non è un gioco di parole, è diversa e nessuna di noi vuole corrispondere a modelli di virilizzazione. Quando hai in mano delle responsabilità, non è un esercizio di potere, ma un esercizio di responsabilità. È questa la sfida del nostro tempo: spogliarsi di un linguaggio costruito per gli uomini e riscrivere, insieme, le regole del comando». Il simposio è diventato un laboratorio di collaborazio-

ne tra professioniste come Matilde Bernabei Founder e Presidente Lux Vide Spa, la nuotatrice Simona Quadrella record europeo 800mt e 1.500mt stile libero, Pina Amarelli Presidente Amarelli Fabbrica di Liquirizia Srl, Maria Pia Ammirati Direttrice Rai Fiction, l'attrice Michela Cescon, Nicole Morganti Head of Local Originals Southern Europe Amazon e molte altre che hanno messo in comune le loro esperienze, i loro successi e le loro fatiche. «L'amicizia – sottolinea la presidente dell'Associazione produttori audiovisivi – nasce dalla stima. Con le professioniste presenti ci siamo conosciute sul lavoro e da lì è nata la voglia di costruire qualcosa insieme. Questa rete è la linfa del futuro».

IL CASO

Sbarigia cita poi un esempio davvero emblematico: «Il dialogo tra Morganti e Ammirati è stato significativo: teoricamente dovrebbero essere competitor, una dirige Rai Fiction, l'altra è responsabile dei contenuti di Amazon. Invece si confrontano e condividono esperienze». E ha raccontato con luci-

dità la necessità di costruire un nuovo paradigma in un sistema ancora plasmato da logiche maschili: «È difficile far capire questo modo di intendere la leadership in un mondo costruito dagli uomini. Alle donne chiedono sempre come fanno a fare la mamma, come se il tempo privato coincidesse solo con la famiglia. Credo che il tempo vuoto, quello in cui non si fa nulla, sia altrettanto importante».



Maria Pia Ammirati (Rai Fiction) e Nicole Morganti (Amazon Prime)

DIALOGO TRA MARIA PIA AMMIRATI (RAI FICTION) E NICOLE MORGANTI (AMAZON PRIME)

L'AUSPICIO

Per la presidente dell'Apa questo “tempo bianco” è una conquista necessaria: «Vorrei che le donne potessero conciliare non solo la cura della famiglia, ma anche la cura di sé. Lo spazio in cui puoi guardare il soffitto, leggere, fare ceramica o correre. Il vuoto è importante perché da lì nasce la creatività». In questo equilibrio tra pubblico e privato, tra lavoro e vita, prende forma una leadership capa-

ce di includere la complessità dell'esperienza femminile. Emerge quindi una visione condivisa: «Siamo spinte a fare squadra tra di noi perché spesso veniamo guardate con condiscendenza. Ma è proprio questa rete che può cambiare le cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**9 VINI ECCELLENTI + 4 BONTÀ ALIMENTARI
+ IL SERVIZIO 18 PIATTI IN VETRO "ICONIC BLU"**

**SODDISFATTO
O RIMBORSATO**

1 Frollini al Limoncello g 200

The image displays a variety of Italian food products. On the left is a box of 'Tajarin All'Uovo' pasta. In the center is a bottle of 'Aceto Balsamico Modiano' with a circular seal that reads 'ACETO BALSAMICO D'ITALIA'. To the right is a jar of 'GIORDANO' tomato sauce and a box of 'FROLLINI AL LIMONCELLO'. In the foreground, there is a small bowl of salad and two cherry tomatoes.

39,99 €

 **Tagliare lungo la linea tratteggiata**

Il numero di telefono e la firma sono obbligatori per la spedizione dell'ordine. In caso di pagamento con la Carta di Credito deve firmare il Titolare della Carta

DUE COME NOI

Maria Montessori e Annie Besant, Gae Aulenti e Rosellina Archinto, Alessandra De Stefano e Raffaella Carrà: sono alcune protagoniste di “Amiche”, undici storie di legami nell’arco di un secolo. Per capire come si può cambiare il mondo, insieme

FRANCESCA NUNBERG

L'

incontro è stato casuale, al supermercato, si sono riconosciute dalle voci e solo dopo si sono parlate. «E ora che lei da quattro anni non c'è più, io le parlo ancora. La nostra amicizia è stata immediata, spontanea, inevitabile». Alessandra De Stefano, corrispondente Rai da Parigi, prima donna a dirigere Rai Sport, racconta la sua amicizia con Raffaella Carrà. E lo fa in un libro, *Amiche, undici storie di legami e sorellanza* (Il Mulino) che ha nove autrici e un'introduzione di Dacia Maraini.

Alessandra sulla scrivania tiene ancora un pupazzetto della Carrà vestita di rosso e ricorda attenzioni reciproche, consigli, telefonate prima di andare in onda. «Hai mangiato? - Sì - Ma che cosa hai mangiato? - Oddio Raffae', non mi ricordo... - Ma come non ti ricordi?! Allora hai mangiato male... perché se hai mangiato bene ti ricordi». «Empatia bilaterale istantanea», la definisce Francesca Sancin che firma il capitolo a loro dedicato.

COLLANINE

Le amicizie da grandi e quelle nate sui banchi di scuola: «La mia prima e sola amica si chiamava Biancofiore ed è stata la prima e sola persona al mondo che io abbia cordialmente invidiato... Il vestito rosa della mia amica, le sue collanine di corallo mi lasciavano il gusto amarognolo delle feste godute in casa altrui». Così Grazia Deledda parla di Biancofiore, personaggio che incarna l'amica di gioventù Paolina Satta, rimasta in Sardegna mentre lei iniziava la sua ascesa letteraria che nel 1926 la porterà al Nobel.

Da lì scorre un secolo, fino ai giorni nostri, cercando di dare forma a quello che Maraini definisce «un sentimento fra i più importanti e preziosi che è sempre stato scoraggiato dalla storia dei Padri».

Dalle battaglie femministe alla letteratura, dalla politica allo spettacolo, Eva e Eva qui riescono a darsi finalmente la mano, salvo a volte ritrarla per dissidi ideologici. Vedi Rossana Rossanda e Luciana Castellina, descritte da Cristiana di San Marzano: «Sono due ragazze che hanno scavallato il Novecento e sono invecchiate insieme, condividendo non solo sogni, speranze, idee, passioni, ma anche affetti, vacanze, amori, e soprattutto un percorso politico che le ha unite e poi le ha divise».

Ma la rottura non mette in discussione l'amicizia. «Le donne saranno sempre divise le une dalle altre? Non formeranno mai un corpo unico?», si chiedeva nel 1791 l'attivista francese Olympe de Gouges, finita sulla ghigliottina. E due secoli dopo ancora se



“Le due amiche” o “Confidenze”, dipinto ad olio di Tamara de Lempicka del 1928
© Tamara Art Heritage ADAGP

zie poco note. Elisa Dossi nel capitolo *Venti tra i grattacieli* racconta quella tra l'architetta Gae Aulenti, che a 16 anni smette di andare a messa, e l'editrice Rosellina Archinto che rifiuta il grembiule d'obbligo all'università, entrambe pioniere in un mondo del lavoro dominato dal maschile. Ci sono legami nati sugli ideali, come quello tra Ada Gobetti e Bianca Guidetti Serra, raccontato da Eliana Di Caro, che militano insieme nella Resistenza. «Ciao, sono Ada. Hai visto che bel sole, andiamo a fare una gita?». Ma non è un invito qualsiasi: è passato qualche giorno dall'8 settembre 1943 e l'escursione è in Val di Susa per raggiungere i partigiani. Comincia così un rapporto che le accompa-

EMPATIA E SORELLANZA ANCHE QUANDO CI SI TROVA SU FRONTI IDEOLOGICI OPPOSTI

gnerà per tutta la vita, nel segno dei diritti delle donne e dell'impegno sociale.

ANIME

Stefania Porrino descrive il legame fra Maria Montessori e Annie Besant, immaginando un dialogo teatrale tra la grande pedagoga e la fondatrice della Società Teosofica, accomunate dalla drammatica scelta tra affetti privati e impegno sociale. «Noi, nate da sorgenti diverse e lontane - dice Annie - siamo due affluenti di un solo fiume che corre verso l'oceano». «Noi, un'amicizia d'anime - risponde Maria - due esistenze che si intrecciano, si specchiano e si sostengono».

Dacia Maraini dedica un capitolo alla sua amica Piera degli Esposti, scomparsa nel 2021, e conclude spiegando che «c'è un filo rosso che unisce tutte queste storie. Non è solo il genere. È la forza della relazione tra donne come spazio di libertà e verità. Non sempre pacificata, spesso dolorosa, ma sempre viva. L'amicizia femminile, qui, non è mai accessoria. È necessaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo chiedono Carla Lonzi e Carla Accardi, una critica d'arte e l'altra pittrice, che nel 1970 affiggono sui muri di Roma il manifesto di Rivolta femminile. «Un dialogo intenso, vitale, trasformativo - scrivono Linda Laura Sabbadini e Mirella Serri - Non un'alleanza di facciata, ma una solidarietà capace di generare pensiero e azione». E anche la rottura tra le due Carle «non va vista come un fallimento. La loro amicizia ha dato forza e corpo al femminismo italiano».

BATTAGLIE

Quando la sorellanza non c'era ancora, si poteva solo essere sorelle, magari battaglie-



Amiche (Il Mulino)
pg. 192, 16 euro

re come le quattro *Piccole Donne*. Poi i tempi sono cambiati e Chiara Valerio racconta come lei e Michela Murgia, scomparsa due anni fa, fossero unite da «una comune avventatezza, la mia mascherata, la sua esposta... Non ci importava di essere felici o infelici, non ci importava di litigare o essere d'accordo, ci importava di mangiare i piccioni all'Enoteca Ferrara. Ci importava di trascorrere il Capodanno insieme... Credo che abbiamo passato dieci anni a intrattenerci reciprocamente. Come due buffoni di corte, io della sua, lei della mia».

Tante le finestre che si aprono su amici-



In collaborazione con
mundys
Improve moving life

Mind the gap
è la sezione
dedicata alle
differenze di
genere tra
uomini e donne
in campo culturale,
economico,
sociale,
professionale

N

on è una questione biologica. Così come non è una questione socioeconomica, geografica e nemmeno anagrafica. La differenza tra maschi e femmine nelle materie Stem, vale a dire scienze, tecnologia, ingegneria e matematica, è piuttosto una questione culturale, fatta di stereotipi e pregiudizi che le bambine interiorizzano fin dai primi passi della scolarizzazione. L'assunto di base? Le femmine non sono portate per la matematica. E se a crederlo, anche inconsciamente, sono i maestri delle scuole elementari, ecco che l'effetto Rosenthal, per cui le opinioni di un insegnante influenzano il percorso scolastico di uno studente, prende piede e le (poche) aspettative sui risultati delle bambine in matematica diventano realtà. E così i conti verso la parità non tornano. A dimostrarlo è lo studio dal titolo *Rapida comparsa di un divario di genere in matematica dalla prima elementare* della neuroscienziata dell'Université Paris Cité Pauline Martinot, pubblicato su *Nature*. L'analisi, fatta su 2.653.082 bambini francesi, ha visto la somministrazione di 46 test valutativi nell'arco di un anno, in tre fasi. I risultati ottenuti sono stati monitorati prima dell'ingresso a scuola, dopo quattro mesi e all'inizio del secondo anno.

LA DIFFERENZA

Nel momento dell'ingresso a scuola il divario di genere in matematica era pressoché inesistente, mentre alla seconda somministrazione i maschi hanno ottenuto un punteggio superiore rispetto alle femmine. A un anno dal primo test, il divario era ancora più accentuato. Dopo aver escluso la provenienza geografica, l'età, il ceto sociale e il tipo di scuola (pubblica o privata) tra le cause, la neuroscienziata Pauline Martinot e il suo team considerano che questi dati, che confermano studi precedenti in altre aree del mondo, siano legati all'impostazione del sistema scolastico, soprattutto se si considerano i risultati dei test

**ROBERTO RICCI
(INVALSI):
«DISPARITÀ
INCONSAPEVOLI
ANCHE IN ITALIA
GIÀ INTORNO
AI SEI ANNI»**

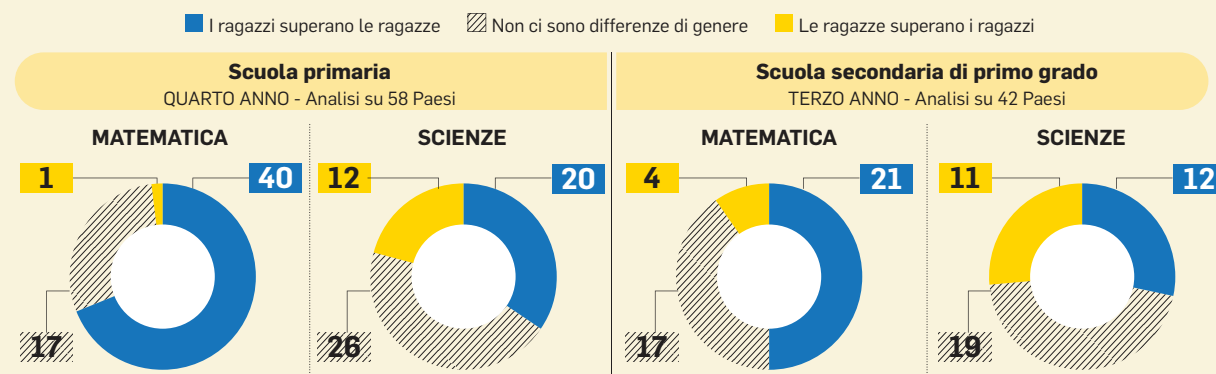
DIVARIO STEM È A SCUOLA CHE NASCE IL PREGIUDIZIO

La differenza tra femmine e maschi in matematica e scienze è frutto di stereotipi introiettati nell'educazione scolastica. Lo conferma uno studio francese su *Nature*: stesso livello in partenza, ma poi i docenti indirizzano le scelte di genere

LORENA LOIACONO e MARTINA SPECIALE

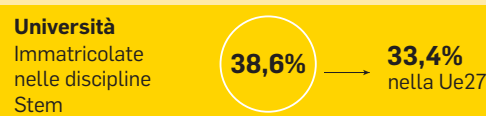
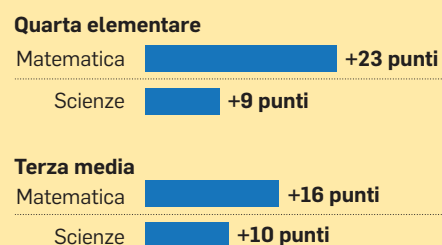
Il divario

NEL MONDO



IN ITALIA

I migliori risultati degli studenti maschi rispetto alle femmine nell'indagine Timss

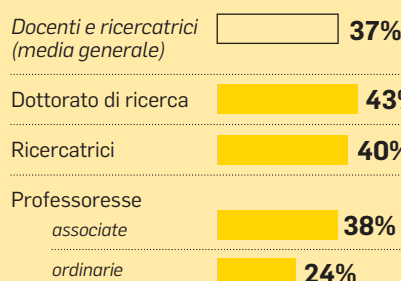


Fonte: Dati dell'indagine Iea Timss 2023/Dati ministero dell'Università e della Ricerca - Anno accademico 2024/2025

Laureate Stem

14,3 donne ogni 1.000

Carriera accademica



delle competenze linguistiche, che invece presentano un quadro completamente diverso: nel primo questionario le bambine hanno risultati migliori rispetto ai maschi, vantaggio che si riduce dopo quattro mesi, ma riprende vigore dopo un anno. Condizioni simili si sono verificate per quattro anni consecutivi, dal 2018 al 2021.

"Nel complesso, la scuola è sembrata più vantaggiosa per i ragazzi, che sono progrediti sia in matematica sia in lingua", sottolinea il lavoro. Ma come mai? A influire sono le radici culturali, che vedono i maschi "naturalmente" più portati per la matematica. È possibile, secondo lo studio, che i docenti interagiscano in maniera diversa con i bambini a seconda del genere, andando a rafforzare lo stereotipo per cui le femmine sono più inclini ad avere buoni risultati nelle materie umanistiche. Questa diversa interazione andrebbe a generare nelle bambine ansia verso la materia e risultati meno positivi. Le bambine, poi, apprendono la matematica più facilmente quando hanno un forte vantaggio iniziale o quando si identificano come "la prima della classe". Dato che sottolinea come la mancanza di fiducia durante il percorso scolastico sia determinante nel definire lo svantaggio delle femmine.

LA CRESCITA

Il divario di genere nelle materie Stem nasce, quindi, già nei primi mesi di scuola primaria e si accentua con il passare degli anni. Soprattutto in Italia: «Il divario nei risultati di matematica tra maschi e femmine - spiega Roberto Ricci, presidente dell'Invalsi - è un fenomeno diffuso in quasi tutti i Paesi, ma in Italia appare più marcato. I dati Invalsi mostrano che tale differenza emerge già nei primi anni della scuola primaria, quindi attorno ai sei anni. Le ricerche internazionali non offrono spiegazioni univoche per questo fenomeno: entrano in gioco fattori complessi, tra cui certamente pesano stereotipi culturali ed educativi che, spesso inconsapevolmente, influenzano sia le aspettative degli adulti sia la percezione delle capacità da parte dei bambini». Dalle ultime rilevazioni Invalsi emerge che in seconda elementare la differenza nei risultati è già nettamente a sfavore delle bambine con



NEL MEZZOGIORNO

MA FOGGIA GUIDA LA SVOLTA SCIENTIFICA

GIUSEPPE ANDRIANI

L'Ateneo pugliese elimina il gender gap: le laureate nelle materie tecniche sono il 78%

P

er trovare un Ateneo nel quale le donne che si laureano nelle materie scientifiche sono decisamente di più dei colleghi uomini bisogna andare nell'estrema provincia del Sud. Estrema non solo per la localizzazione geografica. Puglia, Foggia. Una delle istituzioni universitarie più giovani d'Italia: appena 26 anni. Qui il paradigma per cui le cosiddette materie Stem, acronimo di Science (scienza),

Technology (tecnologia), Engineering (ingegneria) e Mathematics (matematica), sono appannaggio degli uomini è stato completamente ribaltato. Nel 2024, secondo i dati più recenti di Alma-laurea, le laureate nelle materie scientifiche superano il

78%. Nel resto d'Italia ci si attesta su poco più del 50 per cento. I numeri, si sa, non sempre dicono la verità. E quanto successo negli ultimi anni, con una maggiore iscrizione delle studentesse ai corsi di laurea Stem, non ha poi cambiato il mondo accademico. Ancora oggi, secondo un report pubblicato da Save The Children, solo il 16,8% delle ragazze tra i 25 e i 34 anni in Italia ha una laurea "scientifica". Foggia, però, rappresenta una piccola isola felice. Un mondo a sé. Qui dove l'ateneo è nato che il 2000 era qua-

si alle porte, mentre altrove vantano istituzioni accademiche pluricentinarie. Qui dove l'università ha rappresentato sin da subito un ascensore sociale, un'occasione di riscatto. Dove - ancora - fino a un paio di decenni fa bisognava emigrare per studiare. E oggi, invece, arrivano diversi studenti da fuori provincia, tanto dal Molise quanto dal Barese e dalla Bat. Estremo Sud, soprattutto per i connotati sociali del territorio, che si riscatta.

L'ANALISI

Quel 78 per cento vale come un biglietto da visita. «Siamo - spiega il rettore Lorenzo Lo Muzio - di fronte a un fenomeno per cui le donne studiano di più rispetto agli uomini. Questo capita nelle discipline Stem ma anche negli altri corsi di laurea. Non credo che sia solo un fattore demografico. E speriamo di poter quanto prima aggiungere altri corsi che rappresentino una possibilità per i nostri ragazzi». «Quel numero - spiega Luca Grilli, professore ordinario di metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie, oltre che delegato del rettore ai Sistemi informativi - è dovuto a un lavoro importante di comunicazione e a un investimento, anche economico, nelle Stem. E ritengo che in parte si possa spiegare anche con l'attrattiva di alcuni corsi di laurea, che magari hanno più appeal tra le studentesse. E penso a tutti quelli collegati alla facoltà di Medicina, che negli ultimi anni ha visto un incremento significativo delle ragazze iscritte». Foggia in controtendenza. «Sarà la nostra natura - dice il docente, con un sorriso, tra una lezione e l'altra - Abbiamo numeri eccellenti anche per le immatricolazioni, con una costante crescita in doppia cifra». L'Università di Foggia è tra le dodici istituzioni in tutta Italia che dal 2019 a oggi hanno avuto una crescita decisa in tutti gli anni accademici. Un piccolo record, se si considera che nell'elenco sono presenti soprattutto atenei più piccoli e spesso privati. Così un centro dell'estrema periferia meridionale ha annullato il gender gap nelle discipline Stem. Anzi, qui, il gender gap esiste, ma al contrario.

NEL NORDEST

«SPORTELLLO AD HOC PER AIUTARE LE LICEALI»

FILOMENA SPOLAOR

Carlotta Vazzoler, a capo della delegazione veneziana Fondazione Bellisario: «Devono credere in se stesse»

S

olo dal coraggio di credere in se stesse e nelle proprie competenze possono nascere scintille». Queste sono state le motivazioni che hanno spinto una decina di studentesse a scegliere facoltà di indirizzo scientifico e tecnologico, ancora oggi dominate da una presenza maschile. È lo spirito del "progetto Stem", promosso dalla delegazione veneziana della Fondazione Marisa Bellisario, iniziato qualche anno fa da un'idea del gruppo di socie laureate

ceo Bruno Franchetti di Mestre ha permesso di costruire uno "sportello Stem", un percorso di orientamento che ha coinvolto una trentina di ragazze delle classi quarte e quinte, provenienti sia dall'indirizzo classico sia scientifico. Dieci di loro, seguite per quattro mesi da mentori della Fondazione, hanno poi scelto facoltà come medicina, biotecnologie, matematica, fisica e ingegneria.

«Alle elementari bambine e bambini partono uguali - spiega Vazzoler - poi arrivano gli stereotipi e il divario di genere nelle facoltà Stem resta significativo. Abbiamo individuato alcune studentesse delle scuole superiori per capire come mai una ragazza che è particolarmente portata per le materie scientifiche e con sviluppi di carriera più solidi rispetto a studi umanistici, non sceglie quelle facoltà anche se è brava. E nonostante abbia le idee chiare, la famiglia spesso non è preparata».

GLIESEMPI

Durante la presentazione con le giovani due socie, Giusy Mainardi e Anna Matteo, che hanno compiuto studi in fisica nucleare e ingegneria elettronica, hanno raccontato la loro esperienza e offerto un supporto per la valutazione di una formazione accademica in ruoli professionali Stem. Le ragazze hanno alternato incontri di orientamento, a testimonianze di vita di esperte per ogni settore, visite aziendali e sessioni di "soft skills" (competenze personali, relazionali e comunicative). «Si idealizza spesso quello che è un medico, un ingegnere, un analista informatico - sottolinea Karla Nicole Brunello, referente dello "Sportello Stem" - ritenendolo freddo, distaccato, quando in qualsiasi carriera esistono dimensioni umane. Gli ostacoli sociali evidenziati sono legati alla mancanza di supporto, di una rete attiva, alla sottovalutazione delle proprie capacità da parte di alcuni professori e i condizionamenti familiari in relazione al tema della maternità». Difficoltà che proseguono nel contesto lavorativo, dove i ruoli apicali restano prevalentemente maschili e «farsi strada come donne con visioni e capacità diverse è complesso». «Il progetto deve diventare una risorsa stabile nelle scuole - si augura Vazzoler -, in modo che ogni ragazza possa fare scelte consapevoli».



Carlotta Vazzoler

in matematica, fisica, ingegneria e medicina, per sostenere e fare crescere il numero delle ragazze.

«Siamo trentadue donne - esordisce Carlotta Vazzoler, la presidente - impegnate nel mondo del lavoro con diversi ruoli in più campi, che si dedicano con passione a questa missione: valorizzare il talento femminile. Vogliamo ispirare e aiutare le donne nell'affrontare le complessità del nostro tempo, affinché siano capaci di compiere scelte coraggiose e guidare le trasformazioni». La collaborazione con il li-

ORIENTAMENTO E SUPPORTO KARLA NICOLE BRUNELLO: «SPESSO LE RAGAZZE SI SOTTOVALUTANO»

La sede dell'Università degli studi di Foggia. L'ateneo pugliese è stato istituito nel 1999. La città, negli anni Novanta, è stata sede di un polo distaccato dell'Università di Bari



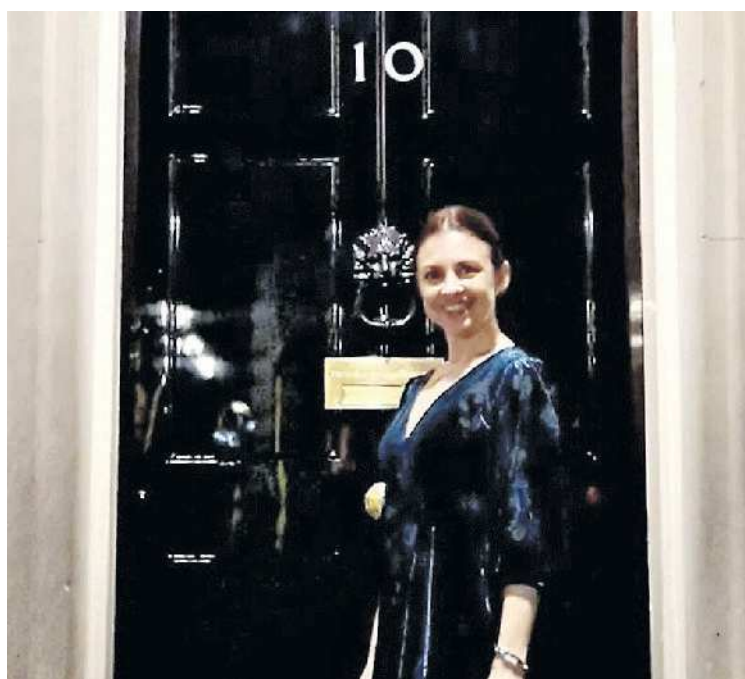
3,6 punti percentuali in meno. In quinta elementare il divario si amplia fino a 6,5 punti percentuali e in terza media il punteggio delle ragazze è più basso di 7,7 punti: si tratta di un vantaggio per i ragazzi che equivale addirittura all'apprendimento di metà anno scolastico. Per capire quanto l'Italia sia lontana dal risolvere il problema del divario di genere sulle materie Stem, basta scorrere la "classifica" stilata dall'ultima indagine Iea Timss, *Trends in international mathematics and science study*, relativa al divario tra maschi e femmine di quarta elementare in matematica: per individuare l'Italia bisogna arrivare fino in fondo. L'Italia, tra i 58 Paesi presi in esame, è tra quelli che hanno il maggior numero di punti di differenza tra maschi e femmine: se la media internazionale è di 11 punti in più per i maschi, l'Italia ne ha 22. Il doppio. Un quadro decisamente cupo, che vede ben 40 Paesi su 58 registrare il primato maschile, a cui si aggiungono 17 Paesi i cui dati non sono stati considerati rilevanti statisticamente e infine l'unico Stato in cui le ragazze vanno meglio dei loro coetanei maschi: il Sud Africa con ben 29 punti di vantaggio femminile.

Dai dati emerge, dunque, l'esigenza di agire in tempestivamente sulla formazione degli insegnanti e sul sistema scolastico per evitare, come sottolinea Martinot, che le bambine "perdano fiducia nelle proprie capacità matematiche - si legge nel lavoro - e diventino resistenti alle informazioni contro-stereotipate".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO I DATI DI ALMALAUREA LA CAPITANATA SUPERA DI OLTRE 20 PUNTI LA MEDIA NAZIONALE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pianista Stefania Passamonte dal 10 di Downing Street ai Classic Brit Awards



La concertista italiana a Riad ambasciatrice della tradizione musicale unita all'innovazione

H

a inaugurato l'innovativa strada dei concerti in full immersion con l'uso etico dell'intelligenza artificiale, Stefania Passamonte, pianista e compositrice, tra i talenti musicali italiani misconosciuti dagli stessi italiani. «Si tratta di performance realizzate utilizzando l'intelligenza artificiale – racconta la musicista, nata a Carpi 46 anni fa – ma senza la violazione dei diritti d'autore e di registrazione. Ho creato un'orchestra virtuale, con la combinazione della mia creazione digitale dallo spartito con registrazioni dei miei concerti dal vivo, di proprietà della mia casa discografica (Master Chord Records). In questo modo, gli spettatori assistono a una performance del tutto inedita, che li avvolge nel suono e nel video come se fossero sul palcoscenico accanto a me».

PERFORMANCE INEDITE

La prima performance mondiale ha debuttato a Roma al Forum Theatre con il secondo bellissimo concerto di Rachmaninov per il Progetto "Sulle Tracce dell'Invisibile", organizzato dall'Associazione Naskira, presieduta da Virginia Barrett e inserito nel Festival di Musica Sacra, promosso e sostenuto dalle Regioni Lazio – Lazio Crea. Nel corso del suo concerto ha eseguito in anteprima "Lux Toccata", un brano per pianoforte da lei composto per il Giubileo e due arie dell'opera inedita "Corazon de la Selva", di cui è coautrice con Laura Carisa Cardea, musicista e soprano indigeno-messicana.

Una vera chicca, perché è la prima opera lirica al mondo a sfondo etico, dedicata alla salvaguardia dell'ambiente e del clima che porta al centro del dibattito la tutela dell'Amazzonia. L'opera debutterà l'11 novembre prossimo nel primo padiglione dei rifugiati climatici, alla COP30 di Belém in Brasile: al centro dell'opera è la mitologia indigena del Condor e del Giaguaro, mai presa in considerazione nel-

NOTE E PRIMATI MUSICA CON L'IA E UN'OPERA PER L'AMAZZONIA

La pianista e compositrice Stefania Passamonte ha inaugurato la strada dei concerti full immersion grazie all'intelligenza artificiale: «Ho creato un'orchestra virtuale che avvolge gli spettatori. Bisogna combattere per i principi etici anche nella tecnologia»

MARIA PIA DONATI

le composizioni della musica classica. Protagonista, in un cast e team di produzione di sole donne, è uno scienziato peruviano indigeno che collabora con le Nazioni Unite per la conservazione dell'Amazzonia.

IL SUCCESSO

Artista di successo e membro della Recording Academy negli Stati Uniti, dall'età di 7 anni ha frequentato il Conservatorio e dopo la laurea in legge a Modena in Diritto d'autore, con specializzazione in campo teatrale e dello spettacolo, ecco la svolta musicale vera e propria è prima a Portogruaro con l'Accademia Santa

**ALLA COP 30 DI BELÉM
DEBUTTERÀ
"CORAZON DE LA SELVA"
SCRITTA
CON CARISA CARDEA
«IL MAESTRO RATTALINO
MI SPINSE ALLA CARRIERA
INTERNAZIONALE»**

Cecilia con il leggendario Maestro Piero Rattalino.

«Arrivai a Londra nel 2002 per frequentare un diploma post laurea in pianoforte, alla Royal Academy of Music, la prima e sola italiana dopo molti anni, in una selezione fra 1.200 pianisti da tutto il mondo. D'altronde, lo stesso Maestro Rattalino mi aveva incoraggiata a esplorare le opportunità di una carriera internazionale».

Dopo il biennio di formazione Passamonte fu invitata per un anno di perfezionamento all'École Normale de Musique "Alfred Cortot" di Parigi, con Jacques Lagarde, epigono di

Chopin. Terminati gli studi, le fu chiesto di aprire una divisione classica per un'etichetta discografica inglese specializzata in altri generi. Era per lei una sfida e un'opportunità importante per alimentare una nuova generazione di musicisti. «L'impresa era ardua e progettai, con la collaborazione del mio compagno, persino il logo distintivo. Avevo già registrato il mio album di debutto a cui sarebbero dovuti seguire altri di colleghi musicisti. Senonché, l'imprenditore discografico alla fine mollò il progetto... presi le redini in mano. Fu così che, nel 2007, nacque la mia etichetta. Per il mio secondo album, avendo il pieno controllo manageriale, decisi di tentare l'inosabile: registrare dal vivo i 12 Studi Trascendentali di Liszt, un'impresa mai fatta prima da una donna. Fui ripagata da un successo tale che la Recording Academy dei Grammy Awards mi cooptò come membro votante. Di lì seguì l'invito a componente dei BRIT Awards, del Consiglio della BPI – la Confindustria britannica della Musica – e il ruolo di rappresentante dell'industria musicale nel dialogo parlamentare inglese ed europeo».

L'EVOLUZIONE

In quest'ultimo ruolo, vista l'evoluzione tecnologica, a Stefania si aprirono nuove prospettive: sul tavolo ci sono da anni problematiche riguardanti i diritti d'autore nati con lo streaming su YouTube e Spotify e tutte le potenziali violazioni derivanti dalla tecnologia e, adesso, dall'uso dell'Intelligenza artificiale.

«Un uso che è sempre sul crinale di diventare abuso – sottolinea Stefania Passamonte – Bisogna entrare nell'ordine di idee che, lungi dal poter porre un confine all'innovazione, occorre, invece, combattere perché siano stabiliti principi etici nel suo utilizzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANNA
PALADINO

«LA CURA DEL DENARO SCELTA DI AUTONOMIA»

La direttrice del Museo del Risparmio: «Il mese dell'educazione finanziaria sia occasione di riflessione. È più facile mettere soldi da parte per un progetto»

ALESSANDRA CAMILLETTI

F

acciamo un'analogia con la cura della persona. Le donne vanno dal parrucchiere, che è un punto di riferimento importante, positivamente. Ecco, devono dedicare tempo anche alla cura del denaro. Con l'attenzione con cui si sceglie una crema, possiamo fare lo stesso con il nostro portafoglio. Si può essere leggeri su questo, eliminare l'ansia finanziaria che abbiamo tutti», dice Giovanna Paladino, direttrice e curatrice del Museo del Risparmio di Intesa Sanpaolo, che sul tema ha realizzato pure una mini guida, *Non solo capelli, cura di sé e cura del denaro*, appunto. Aggiunge: «Stiamo sviluppando una app, insieme a rinomati centri di ricerca scientifica, che aiuti a togliere questo carico mentale. Abbiamo una versione di prova ma la metteremo a disposizione del pubblico da inizio 2026. Nel momento in cui si è consapevoli sulla materia l'ansia sparisce».

Il 31 ottobre è la Giornata del risparmio, novembre il mese dell'Educazione finanziaria. Prendiamo spunto da qui: quale dovrebbe essere il proposito?

«È un'occasione, spero non l'unica perché educazione finanziaria bisogna farne tutto l'anno, per capire che il risparmio è una virtù, purché non diventi avarizia. Va legato a un progetto. Una casa, un'auto, un pc. Deve trasmettere energia, non sacrificio».

E se volessimo guardare in particolare alle donne?

«Le donne già risparmiano in maniera paritetica agli uomini. Il vero problema è che, avendo meno accesso al reddito esterno, perché solo il 50% lavora fuori casa, hanno meno autonomia nella gestione del denaro, che spesso si limita alle spese quotidiane. Poi c'è il fatto che le donne che risparmiano non investono».

Il motivo?

«Sono bloccate dal sapere di non sapere. Gli uomini quel poco che sanno pensano di saperlo bene. Si calcola che il 65% delle giovani donne deleghi le decisioni sugli investimenti al partner. Non è solo questione di invadenza da parte di lui, è una delega spontanea. Novembre può essere un mese di riflessioni legato ai propri comportamenti».

Sembra una cosa astratta, pensare a donne che nel 2025 non hanno per esempio un proprio conto corrente, ma è così.

«Nel caso la donna non lavori, il conto in genere è cointestato. Di per sé non è mancanza di autonomia, se hai bancomat e carta di credito. È un problema se il conto non lo puoi utilizzare perché hai una "pa-



Giovanna Paladino, direttrice e curatrice del Museo del Risparmio di Intesa Sanpaolo. A sinistra, la guida "Non solo capelli, cura di sé e cura del denaro"

«L'AUTOSTIMA ECONOMICA SI COSTRUISCE LAVORANDO» DAL 2026 UNA APP PER CRESCERE IN CONSAPEVOLEZZA

ghetta" settimanale. È l'autonomia nella gestione che può creare uno squilibrio. C'è un 10-20% delle donne che non ha accesso alle banche e nel 2025 non è così normale. Non c'è un miglioramento eclatante neanche tra le giovani, perché al primo e secondo figlio smettono di lavorare. C'è ancora questa cultura in Italia per cui si pensa che pagare la baby sitter non sia utile per la famiglia, e al lavoro rinuncia la donna».

Quando invece si può parlare di violenza economica?

«Ci sono fenomeni difficili da individuare perché la violenza economica è subdola. Penso al controllo di scontrini, soldi, proprietà. È molto più diffusa di quello che sembra, riguardava il 16% delle donne qualche anno fa. Le indagini delle associazioni che si occupano del tema dicono che il 60% delle donne che ha subito violenza fisica ha anche avuto un problema di tipo economico. È un controllo psicologico. Controllare lo scontrino non è un atto di aiuto ma mancanza di fiducia. Ma molte donne ancora non la considerano violenza».

Come costruire l'autostima economica?

«Lavorando. È fondamentale. Perché non lavorare? A volte ci può essere un atteggiamento del partner, cui bisogna resistere, ma non è così diffuso. Al Sud riguarda il 9% delle donne che non lavorano. Per il re-

sto è una scelta. Forse perché non si trova il lavoro giusto? O perché è più facile stare in una comfort zone? Bisogna riflettere su questo. Non sempre si è o si resta sposati. È necessario pensare che l'indipendenza economica è parte della nostra realizzazione personale. Il 44% delle donne è inattivo, non lavora e non cerca lavoro. Sono oltre il 20% dei neet. Sono talenti inespresi. La società non può stare senza donne. Bisogna trovare un modo di avvicinarsi a questo mondo e riportarlo a bordo».

Se e quanto conta il vocabolario? Il non conoscere alcuni termini, per esempio.

«Sicuramente c'è un problema di gergo e di vocaboli. Ma ci sono tante istituzioni, e il Museo del Risparmio è una di queste, in cui si parla un linguaggio che è anche proprio delle donne, dei giovani o di chi non è un esperto».

Il Museo organizza iniziative con le scuole: si rileva una differenza tra ragazze e ragazzini?

«Mentre prima del gioco o dell'attività che facciamo con loro è più difficile coinvolgere le bambine, una volta che si riesce, nel momento della conoscenza, la performance è la stessa. Non c'è una differenza se non culturale. Le bambine hanno meno frequentemente la paghetta rispetto ai maschi: non ce l'hanno automaticamente ma a richiesta e questo richiede una sotto missione. I genitori non sempre lo percepiscono. È importante avere qualcosa in autonomia e gestirlo. Partiamo da noi. Il lavoro è diritto e dovere, non una scelta. Possiamo fare la differenza».

In una quotidianità in cui le spese sembrano moltiplicarsi e le entrate forse non sono così certe, come è possibile pianificare l'organizzazione delle risorse?

«Proprio le persone che hanno meno sicurezza devono pianificare. Anche con un lavoro a tempo determinato vale la regola del 50-30-20: il 50% per le necessità, il 30% per altre tipologie di spesa e il 20% si risparmia, dandosi un obiettivo. Talvolta persone che hanno redditi bassi sprecano, sono vittime di un consumismo che potrebbe essere più accorto. Non tutto è necessità, vedi l'ultimo modello di cellulare o l'abbonamento a una piattaforma di film. Ovviamente non stiamo parlando di persone sotto la soglia di povertà. Ci sono situazioni borderline in cui rimettersi in pari è possibile anche risparmiando pochi euro al giorno, che a fine anno sono comunque una cifra».

Qual è il passo da compiere?

«C'è la necessità di un cambiamento culturale e non lo vedo. Dobbiamo arrivare a chi sta in casa e riuscire a portare le donne a parlare di denaro, come facciamo spesso con le nostre iniziative al Museo. C'è lo stereotipo delle donne che sprecano, che magari hanno molte scarpe, eppure io ho visto anche molti uomini che fanno collezione di niente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando acquisti il **frigorifero** nuovo
chiedi al negoziante il **ritiro**
di quello vecchio. È un **RAEE***.

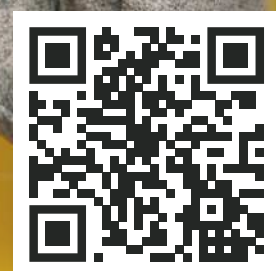
**Liberati di un peso e aiuta l'ambiente.
È un tuo diritto. È gratis.**

RAEE 1 contro 1

*Rifiuti di Apparecchiature
Elettriche ed Elettroniche



Erion
Weeee



SCOPRI DI PIÙ



LE SIGNORE SFILANO IN HARLEY DAVIDSON

Nel mese della prevenzione contro il cancro, il più grande raduno in Italia nel segno della casa di Milwaukee: mille centaure in sella

PATRIZIA LICATA

In alto, le motocicliste, sulle grandi Harley Davidson, in attesa di partecipare alla Parata a Reggio Emilia che si è conclusa a Piazza della Vittoria. Le due ruote hanno formato un serpentone lungo quattro chilometri. A destra, alcune delle partecipanti



SPIRITO D'AVVENTURA E SOLIDARIETÀ PER FONDAZIONE VERONESI E PER UNA, NESSUNA E CENTOMILA

R

icordate quando, negli Anni Ottanta, la regina del soul Aretha Franklin ed Annie Lennox degli Eurythmics cantavano "Sisters are doin' it for themselves?". Le donne davvero possono fare molto per sé stesse e le loro "sorelle", rivendicando libertà e traendo forza dalla solidarietà. Lo hanno dimostrato le motocicliste appassionate di Harley-Davidson, lo storico marchio americano delle luccicanti e rombanti cruiser, che si sono riunite a Reggio Emilia per la quinta edizione del "Ladies of Harley National Run", una kermesse esclusiva per centaure. L'incontro ha attraversato l'Emilia-Romagna con la partecipazione di quasi mille motocicliste provenienti da tutta Italia e dall'estero, che hanno consegnato un messaggio di unità, empowerment e impegno sociale.

Il raduno, infatti, si è svolto durante il Mese della Prevenzione, trasformando il weekend su due ruote in una celebrazione dello spirito d'avventura e, al tempo stesso, in impegno concreto per la ricerca e i diritti delle donne. Grazie alla generosità delle partecipanti e dei Chapter HOG (Harley Owners Group, le comunità locali di appassionati di Harley-Davidson), sono stati raccolti oltre 16.000 euro destinati alla Fondazione Umberto Veronesi, a sostegno della ricerca scientifica contro il cancro, e alla Fondazione Una Nessuna Centomila, per la lotta contro la violenza sulle donne. Perché quando le donne scendono in pista, magari su una sella da biker, lo fanno anche in nome della loro amicizia.

DUE GIORNI A TUTTO GAS

Organizzato dall'Emilia Road Chapter HOG, con il supporto di Harley-Davidson Onorio Moto e dei Chapter HOG italiani, l'evento si è snodato in due giorni. Sabato al raduno è seguita la cena di gala presso la prestigiosa location Ruote da Sogno, a Reggio Emilia, dove sono stati premiati i chapter, presentati i fondi raccolti e celebrati i valori della community del brand di Milwaukee.

Domenica è stata la volta della parata ufficiale del Ladies of Harley National Run 2025, ospitata dalla città di Reggio Emilia, con oltre 400 Harley-Davidson che hanno sfilato attraverso il centro storico fino a Piazza della Vittoria in un corteo che si è esteso per circa 4 chilometri. La Harley-Davidson è nota per le sue kermesse capaci di attrarre partecipanti da tutto il mondo. Lo scorso maggio si è tenuto il raduno più grande di motociclisti della bike americana, nella cornice esclusiva del Golfo di Saint-Tropez – quello che negli Anni Sessanta era il centro del jet set. Quest'anno la Costa Azzurra ha potuto risplendere anche

grazie alla due ruote di Milwaukee durante la tre giorni dell'Harley-Davidson Euro Festival. Ancora una volta i numeri sono stati da record: oltre 30.000 partecipanti hanno animato il Camping de la Plage a Port Grimaud, tra esibizioni live (degli artisti Rag'n'Bone Man, Royal Republic ed Eagle-Eye Cherry), moto leggendarie – molte sono nel tipico stile chopper personalizzate –, 70 espositori e il celebre Harley Bar.

Uno dei momenti più acclamati dell'evento è stato il debutto della Harley-Davidson Fat Boy Gray Ghost 2025, un modello esclusivo che è stato svelato da Karen Davidson, bisnipote del fondatore dell'azienda William A. Davidson. Icona delle motocicliste, Karen è salita in sella per la prima volta a nove anni e oggi guida il settore abbigliamento e merchandising del brand americano: prodotti griffati Harley come giacche di pelle, t-shirt, tazze da caffè, bandane e cinture sono frutto della creatività sua e del suo team. Alta, slanciata e con una chioma di capelli biondi che raccoglie quando indossa il casco, Karen è il simbolo dello spirito Harley-Davidson, un mix di sogno americano e glamour che conquista le donne quanto gli uomini.

UNA TRADIZIONE CONSOLIDATA

Le signore, infatti, non sono salite in sella delle Harley-Davidson solo oggi. L'azienda, fondata nel 1903, vanta, tra le sue pioniere, "ladies" come Avis ed Effie Hotchkiss (madre e figlia), che attraversarono l'America nel 1915 su una Harley-Davidson V-twin con sidecar, e entusiaste come Cristine "Cris" Sommer Simmons, co-fondatrice della prima rivista dedicata alle motocicliste che guidò una Harley-Davidson del 1915 nella gara di endurance Motorcycle Cannonball. Sono note per la loro passione per le moto di Milwaukee anche la modella Marisa Miller e le cantanti Pink (amante del modello Fat Boy), Cher e Tina Turner, che, da vera regina del rock, guidava una Harley-Davidson Electra-Glide. La community delle motocicliste Harley-Davidson include tipi diversi di biker, da quelle impegnate in gruppi organizzati come le citate Ladies of Harley, fondato nel 1986 e affiliato all'HOG, e le Motor Maids, la più antica organizzazione motociclistica femminile del Nord America, fondata nel 1932 da Linda Dugeau e Dot Robinson. Il prossimo raduno nel nostro Paese è lo European Spring Rally 2026, che si terrà a Senigallia (30 aprile – 3 maggio), e chissà se anche qui accorreranno a centinaia le eleganti e orgogliose "ladies" della Harley-Davidson.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 LOOK EFFETTO FOLIAGE

ANNA FRANCO

C'

è chi lo cerca. Chi ne fa meta di viaggi. E chi lo fotografa o ne suggerisce l'atmosfera sui social non appena il bagnino chiude gli ultimi ombrelloni al mare. Ma se siete amanti del foliage, di quelle atmosfere rarefatte autunnali che si declinano in tutte le sfumature della terra, degli alberi ormai spogli di foglie croccanti sotto i passi, non c'è bisogno di muoversi. O, almeno, di muoversi verso zone di campagna, parchi e boschi, magari calzando scarpe da trekking. Sia chiaro: una bella gita fuori città e nella natura è cosa che fa sempre bene e rinfranca, ma per essere languide come una foglia appena caduta dall'albero o fare pendant con la zucca e le castagne basta dirigere i propri passi verso il proprio guardaroba o per le vie dello shopping e abbandonarsi a nuance come senape, caramello, cioccolato amaro, oltre a tutte quelle sfumature del sottobosco coi quali si riempivano quaderni da disegno sulla ciclicità delle stagioni quando si frequentavano le elementari. E, poi, sono importanti le consistenze: spesse, tridimensionali, avvolgenti. Per fare un esempio concreto, i classici maglioni irlandesi delle

isole Aran, quelli con le trecce ben visibili, sono esattamente ciò che serve. Se, poi, i termometri dovessero risultare ancora un po' alti, tenete pure il vostro bel capo, soffrite un po' ma non fatelo troppo notare.

LE SOLUZIONI

Brunello Cucinelli propone un cardigan dagli accenni maschili. È in cashmere Piuma, ovvero un materiale avvolgente, morbido e leggerissimo, così il disegno a treccia dall'aspetto bold non pesa nemmeno un po'. La vestibilità è morbida ed è perfetto abbinato a pantaloni a vita alta a sigaretta o a una gonna lunga e che evidenzia un po' la silhouette. Sotto un dolcevita o una camicia che sia un il giusto vaporosa. Disegnata per essere morbida, per accompagnare il corpo, per essere una presenza discreta e armoniosa è la Soft Bag di Ferragamo. Le varianti colore in cui il modello è disponibile sono il paradiso per i cercatori di foglie e ricci di castagne: verde muschio in morbida nappa oppure suede effetto velluto millerighe in testa di moro e lemongrass. Vive nel perenne equilibrio tra fluidità e struttura e un piercing di metallo definisce ed enfatizza l'effetto di arricciatura. Dentro ci si può mettere, oltre alla necessaria (ormai) tecnologia, il beauty con il gloss e la crema mani, l'ombrello da borsa e gli occhiali da sole, per essere pronte a ogni esigenza, e una sciarpetta per i primi freddi. Ai guanti, però, ci pensa Hermès o, meglio, il suo carré in seta, che porta le atmosfere rarefatte di interni autunnali, un gioco di carte e, forse, di sguardi e permette a ognuno di fare il proprio gioco, annodandolo come meglio si crede. Siccome, poi, il foliage si porta in città e non va necessariamente ricercato per sentieri impervi ci si può permettere anche uno stivale dal tacco importante e che si fa notare. Fendi Arco è a tubo in pelle di missina lucida color verde oliva, che esalta e sottolinea la gamba. Lo si può immaginare con un abito maxi maglione o con una gonna romantica, magari vedo non vedo, per dare spazio a questo accessorio che reclama protagonismo. Infine, anche una lunga giornata in ufficio, di quelle che reclamano un abbigliamento da donna in carriera, può guardare lontano, oltre la finestra, verso parchi silenziosi. Lo si può

fare col completo in velluto verde bosco di Luisa Spagnoli: i rever a lancia e la chiusura a doppiopetto danno un tocco di classe e slanciano. A noi piace immaginarlo (anche) con delle friulane ad hoc. A questo punto, basta solo un tè caldo dell'aroma che si preferisce e una candela che abbia nella propria composizione un po' di sentore di cannella per essere davvero perfettamente autunnali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la stagione
dei primi freddi
consistenze
tridimensionali
e sfumature
del sottobosco
in pendant
con il paesaggio

Il disegno a treccia che resta un classico Evergreen

1 Cardigan dalla fattura sportiva e maschile, con ampio collo e allacciatura con zip funzionale. Il filato è cashmere Piuma: caldo e avvolgente, ma che nemmeno si sente. Il modello rielabora il classico disegno a treccia. Completano il look una lunga gonna a matita, una camicia e guanti in pelle nelle stesse sfumature terrose.

BRUNELLO CUCINELLI
Caldo e avvolgente
Prezzo: 4.500 euro

**CARDIGAN
IN CASHMERE
DA BRUNELLO
CUCINELLI
E SOTTO I MAGLIONI
LO STIVALE
FENDI ARCO**

Versatile ed essenziale la borsa a spalla si trasforma

2 Disponibile in più nuance golose, qui è nella variante lemongrass, La silhouette essenziale è esaltata dalla morbidezza del vitello scamosciato, raccolta con naturalezza dal gancio pin. Grazie alla sua costruzione versatile, si porta a spalla, a tracolla o come clutch. Insomma, si adatta a qualsiasi esigenza e contenuto.

FERRAGAMO
Con tracolla e clutch
Prezzo: 1.950 euro



Guanti, rossetti e carte per un'allure da primadonna

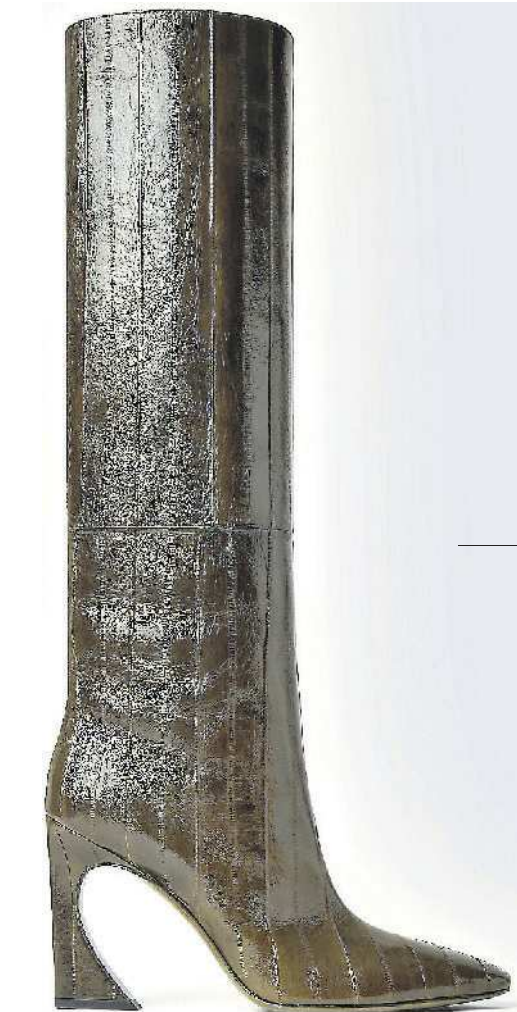
3 Il carré 90 L'Heure des Gants è in twill 100% seta, orlato a mano ed è disegnato da Jonathan Burton, che con le sue immagini riavvolge il nastro del tempo, servendosi di oggetti selezionati provenienti dal Conservatoire des collections Hermès. I dettagli richiamano i decenni di creazione della maison. Come per ogni carré si può decidere di indossarlo in più modi e a proprio piacere, nella massima libertà.

HERMÈS
L'orlo realizzato a mano
Prezzo: 530 euro

Sempre eleganti in velluto anche con il pantalone

4 Completo in velluto di viscosa e seta, composto da blazer con revers a lancia, chiusura doppiopetto con bottoni in tinta, tasche applicate, vita sfilata e da pantaloni nello stesso materiale e protezione dalla gamba dritta e banda elasticizzata sul retrovita. Disponibile anche con una gonna midi al polpaccio leggermente svasata.

LUISA SPAGNOLI
Il completo che si adatta
Prezzo: 520 euro la giacca, 330 il pantalone



A passo sicuro con un tacco alto

5 Un tacco piuttosto alto (9,5 cm) dall'iconica linea Arco, personalizzato con dettaglio in metallo e logo inciso, che dà spettacolo, ma anche stabilità allo stivale a tubo con punta affusolata. Realizzato in pelle di missina lucida di colore verde oliva è disponibile anche nel classico nero o l'interessante beige.

FENDI
La calzatura in pelle di missina
Prezzo: 1.700 euro

TENDENZE

LA GONNA DI PELLE LUCENTE E GRINTOSA PER UN FASCINO SENZA TEMPO

Il capo è molto versatile e sta bene con cardigan, camicie, tacchi e sneaker. Il matrimonio perfetto è con una giacca maschile o un cappotto a vestaglia. Per la regina Letizia di Spagna una pencil skirt rosa con una blusa di seta.

Un vero cavallo di razza su cui puntare questo autunno/inverno. La gonna di pelle è esattamente questo. Anche se non dovesse essere proprio di nappa, ma in un materiale che lo imita. Si accetta tutto, purché l'impressione che arriva di rimando sia quella giusta. E poco importa il modello: lunga, corta, a matita, con lo spacco o ancora a pieghe o con tasconi. Sembra stia bene davvero con tutto: con un cardigan o un maglione avvolgente, con una camicia importante e svolazzante di qualche colore allegramente a contrasto o, ancora, con tacchi, ballerine, stivali e persino sneaker. Senza dimenticare il matrimonio perfetto con un cappotto a vestaglia, con una giacca maschile o, ancora, con un piumino over e un po' gonfio e, ovviamente, corto in vita.

LE TONALITÀ

Le più amate si lasciano ispirare dalle tonalità della natura: bordeaux, cioccolato, nocciola, ruggine, con qualche punta di colore e l'immanicabile nero che non guasta mai. E, tanto per ricordare che si sta facendo un buon affare nello scegliere questo capo, basti ricordare che è stato avvistato anche sulle passerelle della prossima primavera/estate, che si sono recentemente chiuse. Un esempio per tutti: la gonna a matita dall'allure grintosa e sportiva in pelle viola di Tory Burch. Una nuance importante che non ammette compromessi e che si sposa bene con moltissime opzioni, anche con una camicia in denim o con slingback a contrasto, col borsone per tutto il giorno o con la clutch che porta solo lo stretto necessario. In molti casi i fotografi di streetstyle hanno immortalato questo capo, fuori dalle sfilate, indossato con un paio di stivali aderenti. Insomma, pelle su pelle, senza far intravedere nemmeno un centimetro di quella della persona che li indossava. Ma si può ricordare anche la regina di Spagna, Letizia Ortiz, che di base non sbaglia un colpo e che, immaginiamo, si debba anche sottoporre ad alcune regole di protocollo di corte, che a inizio ottobre, a Madrid, ha presieduto la cerimonia dei premi Unicef Spagna indossando una pencil skirt di pelle rosa cangiante abbinata a una blusa in seta della stessa tonalità. In effetti troviamo una proposta in pink anche tra l'abbigliamento di Gucci, ma volendo essere più tradizionali si potrebbe puntare sul modello a portafoglio delle stesse griffe: spacco importante, da sottolineare o da mimetizzare, un colore rosso che sa di autun-



Sopra, la gonna in pelle firmata Gucci della collezione Fall Winter 25/26
A destra, la gonna della maison Tory Burch della collezione Spring/Summer 26



MIU MIU E FENDI LA ESALTANO CON VERSIONI IPER MINIMALISTE GUCCI PROPONE UN MODELLO IN ROSSO

no e che ruba il cuore e la famosa G a marchiare tutto. Sopra al ginocchio le proposte di Saint Laurent. Il direttore creativo della griffe, Anthony Vaccarello, ha elogiato la gonna in pelle e l'ha resa protagonista sia per la stagione in corso sia per quella futura. Miu Miu propone una versione iper minimalista, esattamente come Fendi, mentre Alaïa pensa a un'alternativa particolare e che sembra scolpita. Yves Salomon punta sulla linearità con modelli a pannello dal color cioccolato. E sempre sul lungo vanno anche Brunello Cucinelli e Max Mara, ma in questo secondo caso si tratta di tessuto spalmato.

Nel low cost molte sono le proposte abordabili di pelle fake, generalmente declinate in forma di tubino. Una scelta assai ampia che permetterà a tutte di avere il capo di stagione, quello che sa risolvere un look in modo degno anche quando la voglia di vestire è un po' latitante e si può rischiare di cadere nella monotonia.

AF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METTIAMO
IN PRIMO PIANO
IL TUO BENESSERE
rigenera clinic



MEDICINA
ESTETICA



CHIRURGIA
PLASTICA



LASER
TERAPIA

Rigenera Clinic, centro d'eccellenza per la medicina e la chirurgia plastica ed estetica, offre servizi medico – estetici innovativi per la diagnosi e la cura di tutti gli aspetti legati sia agli inestetismi e ai segni dell'invecchiamento, sia ai problemi funzionali ad essi connessi. Il nostro team multidisciplinare di esperti è pronto ad accompagnarti in un percorso di cura che unisce tecnologia all'avanguardia e un approccio empatico, per risultati che rispettino la tua unicità.

rigeneraclinic.com | Tel. 02 21069238 | Piazza della Repubblica, 24 - Milano

NELL'ARMADIO DI MARIASOLE POLLIO «AMO L'ELEGANZA DEL LOOK SEMPLICE E SENZA ECCESSI»

Lo stile dell'attrice e conduttrice, ora a "The Traitors" su Amazon Prime Video e ad "AnteFactor" su Sky. «Sono legata ai regali dei miei genitori. Non rinnego gli outfit del passato, rispecchiano la vita»

VERONICA TIMPERI

U

na bellezza mediterranea e un destino nel mondo dello spettacolo quasi segnato. Mariasole Pollio, attrice e conduttrice nata a Napoli nel 2003 sin da piccolissima ha seguito corsi di recitazione e dizione, per debuttare poi sul piccolo schermo a soli 13 anni nella fiction *Don Matteo*. Poco dopo l'abbiamo vista nel film *Se Son Rose* di Leonardo Pieraccioni. Ha partecipato a due cortometraggi presentati al Festival di Venezia assieme a RaiCinema, e nel 2023 ad *Un Attimo Ancora*, docufilm dedicato ai Pooh, di cui è protagonista. Parallelamente cresce la sua carriera come conduttrice, prima con diverse edizioni di *Battiti Live* poi con i *Summer Tour* di Radio 105. Lo scorso Sanremo è stata alla guida del *Prima Festival* e ha poi ricoperto il ruolo di co-protagonista nel biopic su Pino Daniele *Je So' Pazzo*. Sarà tra i protagonisti di *The Traitors Italia*, reality show psicologico carico di suspense in onda su Prime Video dal 30 ottobre in sei puntate, e condurrà anche *Ante Factor*, lo spazio che precede i Live Show di *X Factor 2025*.

Qual è il suo rapporto con la moda?

«Un rapporto giocoso e bellissimo. Mi piace raccontarmi anche attraverso quello che indosso: ogni look è un modo per dire come mi sento. Ci sono giorni in cui ho voglia di leggerezza e altri in cui ho bisogno di esprimere qualcosa di più forte».

È una tipa da shopping compulsivo?

«Preferisco innamorarmi di un pezzo speciale, di quelli che ti restano addosso anche nei ricordi. Mi piace l'idea di scegliere qualcosa che duri nel tempo, non solo nella moda ma anche nel significato».

Per cosa farebbe follie?

«Farei follie per una bella borsa, non una qualsiasi, ma anche per i gioielli, anelli, orologi».

Gli abiti secondo lei sono qualco-

sa che definisce l'immagine o hanno il potere di lanciare messaggi, un po' come faceva anche la Westwood?

«Assolutamente sì. Ho imparato, proprio su di me, che un abito non è mai solo un abito: può — e deve — raccontare qualcosa in più. È un modo per parlare senza usare le parole».

Qual è il suo stile?

«Elegante, ma senza eccessi. Mi piace che ogni look resti semplice, curato e rispecchi la mia personalità, senza rinunciare a tocchi più

**L'ABITO COLORATO
COMUNICA ALLEGRIA**



«Ci sono dei giorni che ho voglia di comunicare allegria, spensieratezza, e allora scelgo un abito colorato».

**IL PANTALONE
FA DA PASSEPARTOUT**

«Un bel pantalone per me è un passepartout che risolve ogni dubbio, un alleato prezioso quando non so cosa mettere. Basta abbinarlo con una giacca sartoriale e un bel tacco e mi sento subito a posto».



**UN BLAZER
ABBINABILE SEMPRE**

«Uno dei capi chiave del mio guardaroba è il blazer. Lo abbinò con tutto e, soprattutto, può essere declinato in tanti modi».



**SÌ AL TACCO ALTO
MA SCARPE COMODE**

«Amo le scarpe con il tacco alto, meglio ancora se particolari, ma devono necessariamente essere comode».

Mariasole Pollio
(foto courtesy
Prime Video)

grintosi ma mantenendo sempre un buon equilibrio».

Ha un indumento che non indoserebbe mai?

«Quelli che mi strizzano troppo. Non sono una fan del "soffrire per la moda"».

Di quale invece non potrebbe non potrebbe fare a meno?

«Non potrei mai rinunciare a un blazer, a un bel pantalone e a un bel tacco, mi fanno sentire subito a posto, in qualsiasi situazione».

Ha uno stilista di riferimento?

«Non proprio. Per me la differenza la fa l'occasione, il mood e quello che voglio raccontare in quel momento. Se voglio colore mi piace usare capi di Pucci e Missoni. Per le occasioni importanti spesso indosso Carolina Herrera. La moda è libertà».

C'è una star a cui si rifà in quanto a look?

«Apprezzo molto lo stile di Zendaya durante i suoi red carpet».

Ha un capo o un accessorio a cui è legata?

«Più che agli oggetti, sono legata ai ricordi che portano con sé. I regali dei miei genitori hanno un posto speciale: ogni volta che li indosso, è come avere con me un pezzetto di quel momento».

Guardando le foto del passato, le è sempre

piaciuto il suo modo di vestire?

«Ogni look del passato raccontava un momento preciso della mia vita. Se riguardo indietro lo faccio con tenerezza: ne sono affezionata, non li rinnego, parlano di me. I miei must erano le Dr. Martens, le giacche di pelle, i choker».

Quale sarà il suo prossimo acquisto fashion?

«Credo un bel cappotto, di quelli che ti avvolgono e ti tengono al caldo. Lungo, lunghissimo, come piace a me e magari anche con delle spilline».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tuoi sogni a portata di mano



Prestito UniCredit

Per realizzare i tuoi progetti, come ad esempio una cucina in cui sentirti un vero chef.

Promo valida dal **26.07.2025** al **19.12.2025** per importi da **3.001€** a **75.000€**

Solo per
**NUOVI
CLIENTI**

Esempio

Importo: **10.000€** Rata: **154€** Durata: **84 mesi** TAN fisso: **6,99%** TAEG: **7,99%**

Costo totale del credito: **2.961,80€**

Importo totale dovuto: **12.961,80€**

L'erogazione del prestito è soggetta alla valutazione del merito creditizio.



Ti aspettiamo in Filiale o richiedilo online su:
unicredit.it/prestito

800.00.15.00

Disponibile anche con **buddy** la Filiale remota sempre aperta via chat 24/7
buddy.unicredit.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per le condizioni contrattuali del Prestito UniCredit consultare il modulo Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori in fase di richiesta del prestito. Per le sole richieste effettuate tramite la Filiale remota buddy, la promo è valida entro 30 giorni dalla data di apertura del conto Genius buddy o della carta ricaricabile con IBAN Genius Pay. Prodotto venduto da UniCredit S.p.A. per residenti in Italia e soggetto alla valutazione del merito creditizio.



COLLAGENE
LA PROTEINA
CHE RENDE
PIÙ GIOVANE
LA PELLE

L'

elisir di giovinezza passa attraverso una parola che, negli ultimi tempi, è diventata ricorrente quando si parla di skincare. Stiamo parlando del collagene, una proteina fondamentale per il mantenimento della struttura e dell'elasticità della pelle, e la sua presenza è essenziale per garantire un aspetto giovane e sano. Si tratta quindi di un alleato da ricercare nei prodotti beauty e negli integratori per fermare il tempo sulla nostra pelle. Questa proteina sostituisce il principale componente del tessuto connettivo della pelle, responsabile della sua struttura, elasticità e resistenza. Rappresenta il 30% delle proteine totali del corpo ed è presente

È un elisir rigenerante ormai essenziale per la skincare di tutti i giorni
Ci sono sempre più soluzioni che mettono insieme vitamine e sostanze
antiossidanti che promettono di rendere viso e corpo molto più elastici

VERONICA TIMPERI

vo sulla pelle. Le amanti delle maschere non possono perdere la Biodance Bio-Collagen Real Deep Mask (6,90 €) che offre un'idratazione profonda grazie all'acido oligo-ialuronico che si assorbe rapidamente e penetra più in profondità rispetto al classico ialuronico per un'idratazione duratura e un incarnato luminoso. Formulata con collagene a peso molecolare molto basso, aiuta a restringere i pori, migliorare l'elasticità e levigare rughe di espressione e rughe fin dal primo utilizzo, grazie a 3 probiotici che rafforzano la barriera cutanea. Un altro approccio è quello che prevede l'assunzione di integratori alimentari a base di collagene, che forniscono una fonte interna di questa proteina e che possono migliorare la qualità della pelle in modo sistemico. Solitamente in forma di polvere o capsule, vengono assorbiti attraverso il tratto gastrointestinale e aiutano a ripristinare il livello di collagene in tutto il corpo, con effetti

L'INTEGRATORE CHE ATTENUA LE RUGHE



nella pelle, nei muscoli, nelle ossa e nei tessuti connettivi.

Una proteina, composta principalmente da amminoacidi, ossia glicina, prolina e idrossiprolina, che si legano tra loro per creare la caratteristica struttura a tripla elica, fornisce volume e lavora insieme all'elastina per sostenere la tonicità, l'elasticità e l'aspetto giovane della pelle. Il problema è che con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene diminuisce naturalmente, causando ru-

ghe, perdita di tonicità e rilassamento cutaneo. Un processo che inizia molto presto in realtà, intorno ai 25 anni e subisce una forte accelerazione tra i 30 e i 40. Per questo è importante prevenire e prendersi cura di se stesse cercando in primo luogo di avere delle sane abitudini che, oltre alla genetica, possono influenzare la produzione di tale proteina. La buona notizia è che ormai esistono metodi comprovati poco invasivi - sia a cui sottoporsi dal medico estetico, che fai da te - che favoriscono la produzione di collagene e la mantengono ele-

vata nel corso del tempo. Uno dei modi più comuni è l'uso di sieri e creme arricchiti con collagene idrolizzato, che, grazie alla loro formula a molecole di piccole dimensioni, sono in grado di penetrare più efficacemente negli strati profondi della pelle. Questi prodotti agiscono fornendo direttamente i precursori necessari per la sintesi del collagene, supportando il processo di rigenerazione cutanea e contribuendo a rafforzare la struttura del tessuto. «Oggi la ricerca ha fatto passi avanti e i prodotti a base di collagene sono formulati in modo sempre più mirato, combinando questa sostanza con vitamine, acido ialuronico e antiossidanti, per un'azione sinergica - spiega il medico estetico Daniela Ortuso - Ma, come sempre, non esiste una soluzione miracolosa: il risultato dipende da tanti fattori, tra cui lo stile di vita, l'alimentazione e la costanza. Il collagene può essere un valido supporto, ma va inserito in un approccio globale al benessere della pelle». Bottega Verde propone una crema viso con collagene ed elastina (24,99 €), un booster di origine

IL SIERO RASSODANTE CHE DISTENDE E TONICIZZA



naturale che agisce a livello dell'epidermide assicurando un'azione anti-tetà. Troviamo anche Skinectura, estratto da un fiore di origine australiana, uno speciale ingrediente che promuove la sintesi di elastina e collagene. Studiata per contrastare il cedimento cutaneo legato al naturale calo di collagene e ridefinire i contorni del viso, invece, Insiu Skin De-Sign Siero Rassodante (178 €), ha una formula arricchita con un potente attivo biotecnologico e del collagene vegetale che ridi-

segna il contorno del viso che appare più scolpito e visibilmente ringiovanito. Il collagene ha inoltre effetti ottimi sul contorno occhi affaticato o quando sono presenti le rughe. Ecco perché sono nate creme e patch miracolosi. Mizon Collagen, con i suoi Eye Gel Patch (25,90 €) propone un trattamento intensivo con collagene marino, estratto di caviale e allantoina. I patch composti da gel ad acqua con una fiala di collagene di alta qualità che, si assorbono sulla pelle in profondità, apportando nutrienti, idratazione ed un effetto leniti-

CAVIALE E ALLANTOINA PER UNA CURA AL TOP



benefici che si riflettono anche sull'epidermide. Il più conosciuto è senza dubbio The Solution (66,90 €), del brand norvegese Oslo Skin Lab. Si tratta di un integratore, contenente una miscela brevettata (Verisol) composta da peptidi di collagene idrolizzato che, se inserito nella propria quotidianità aiuta a rendere la pelle più liscia ed elastica attenuando le rughe, i segni del tempo ma anche la cellulite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ateneo Digitale delle
Camere di Commercio

L'Università Digitale delle Camere di Commercio Connessa con le Imprese



unimercatorum.it

Numero Verde
800.185.458

AL MATTINO MUOVIAMOCI CONTRO LO STRESS

Allenamento work in flow per il risveglio muscolare, l'aumento della concentrazione e la coordinazione. Il trainer Daniele Scollo: «Per chi svolge lavori sedentari è importante allungare la colonna»

MARIA SERENA PATRIARCA

Irritabilità, ansia, affaticamento e malinconia: sintomi che in questo periodo dell'anno potrebbero acuirsi per via di quello che viene definito "autumn blues", stato d'animo causato dal calo delle temperature, dalla riduzione delle ore di luce e dal ritorno alle incombenze lavorative e alle tempistiche dei frenetici ritmi di vita urbani. Una sensazione di disagio psicologico, quella legata ai disturbi affettivi stagionali (chiamati Sad dagli scienziati americani) che spalanca le porte a picchi di cortisolo, l'ormone dello stress. La buona notizia è che l'attività fisica può trasformarsi in un antidoto naturale.

LA SOLUZIONE

Fra le new entry nel mondo del fitness per superare in forma lo stress del mal d'autunno, ridurre i livelli di cortisolo e potenziare la concentrazione sul lavoro c'è l'allenamento *work in flow*, fusione di tecniche che lavora sulla tonicità muscolare, l'elasticità delle articolazioni, il tono dell'umore e la lucidità della mente. Come spiega Daniele Scollo, trainer presso Aspria Harbour Club Milano, «aiuta a ridurre lo stress, stimolando il cervello al rilascio di ormoni "di ricompensa", che generano un benessere duraturo oltre al momento dell'allenamento stesso. Il training ideale varia in base alla persona e al tipo di lavoro». Le discipline del *work in flow* si dividono in diversi tipi di allenamento, e comprendono tecniche di Animal Mobility Training, un workout di mobilità ispirato ai movimenti degli animali per garantire forza, coordinazione e controllo del corpo, ideale da svolgere al mattino presto: queste lezioni sono mirate a risvegliare tutti i muscoli, grazie a una combinazione di esercizi che lavorano sull'allungamento e il potenziamento, per incrementare positività ed energia. Il vantaggio è quello di sbloccare anche le articolazio-

ni più rigide, in particolare spalle e colonna vertebrale, rinforzando il core (l'area compresa fra pavimento pelvico, addome e glutei) e gli stabilizzatori, grazie a una attivazione costante del centro del corpo, finalizzata al mantenimento dell'equilibrio e della postura. Un'altra disciplina del *work in flow*, per un risveglio muscolare dolce ma energizzante, è l'Early Stretch, allenamento del mattino che combina esercizi di mobilità a posizioni yoga, utile per la mobilità di schiena, spalle, anche e cervicale, con un aumento della flessibilità, dell'equilibrio e del controllo del respiro. Ma non bastano le ore in palestra per garantire un vero benessere a livello psicofisico. Oltre agli esercizi, occorrono piccoli accorgimenti quotidiani

ni che alleviano posture errate e accumuli di tensioni muscolari. Come precisa Scollo, «per chi svolge lavori sedentari o che richiedono di stare molte ore seduti, è importante allungare e distendersi la colonna vertebrale e parte della cervicale, così come fare intervalli regolari di cammino o saltelli sul posto, anche brevi, e cercare di non mantenere la stessa postura troppo a lungo». Un altro ostacolo da gestire è il tempo da dedicare all'allenamento: c'è chi predilige tenersi in forma al mattino presto, e chi invece vuole scaricare lo stress la sera. «In base alla mia esperienza - sostiene il trainer - posso affermare che chi sceglie di fare l'allenamento prima dell'inizio del lavoro ha più possibilità di gestire i tempi e concentrarsi sugli esercizi: durante l'orario di ufficio potrebbe essere utile sfruttare le pause; il consiglio è di realizzare esercizi brevi ma ripetuti più volte al giorno (come piegamenti, affondi, saltelli). A fine giornata, e giorno dopo giorno, otterremo sicuramente buoni risultati». Ricordate, inoltre, se vi è possibile, di camminare a passo veloce per 15 o 20 minuti, almeno un paio di volte alla settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVERSE LE TECNICHE DALL'ANIMAL MOBILITY ALL'EARLY STRETCH COSÌ L'UMORE MIGLIORA



Sopra, alcuni esercizi da svolgere al mattino dell'allenamento *work in flow*



L'equilibrio e l'allungamento della colonna sono cardini delle discipline legate allo yoga

GLI ESERCIZI

Plank, ponte e squat bulgari per sgonfiare e tonificare

Per contrastare l'"autumn blues", e ridurre lo stress, provate questi esercizi, da ripetere almeno 3 o 4 volte alla settimana. Iniziate supini, con una gamba piegata in alto, e fate circonduzioni della caviglia in senso orario e antiorario (30 secondi per lato). Poi cambiate gamba. A seguire, il plank (30 secondi per 2 serie, con 30 secondi di recupero): a terra, in appoggio sugli avambracci e sulle punte dei piedi, mantenete il corpo in linea retta, attivando gli addominali, i glutei e i muscoli delle spalle, senza sollevare o inarcare il bacino. Mettetevi poi nel ponte a terra per 20 ripetizioni, per tonificare

glutei e parte posteriore delle cosce, migliorare la circolazione e ridurre la sensazione di gambe gonfie: dalla posizione supina, con i piedi sul tappetino e le ginocchia piegate, sollevate il bacino contraendo i glutei, poi scendete lentamente. Aggiungi 8 o 10 ripetizioni di bulgarian split squat: in piedi, posizionate il dorso di un piede su una panca dietro di voi. Flettete lentamente la gamba avanti, scendendo in affondo, con il ginocchio piegato a 90 gradi e la schiena dritta. Risalite spingendo sul tallone della gamba frontale. Alternare le gambe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guardarsi allo specchio per imparare a eliminare i sensi di colpa e il confronto con gli altri



M.S. Pat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORPO & MENTE

E ALLA FINE ARRIVA IL COACH DELLA FELICITÀ

Quante volte capita di dire a noi stesse frasi come: "non sono abbastanza brava", "sono troppo vecchia", "nessuno mi capisce", "non cambierò mai", "non mi sento realizzata". Ma apprendere la competenza della felicità è possibile, con l'aiuto della scienza della felicità e delle nuove figure professionali degli "happiness coach" (gli "istruttori" della felicità). Lo sostiene la ricercatrice Sonja Lyubomirsky, dell'Università della California: il benessere è collegato al "ben essere", alla qualità di vita che abbiamo adottato, alle abitudini, ai valori che ci guidano in azioni e scelte, alla capacità di stabilire relazioni durature, all'avere un proposito esplicito di ciò che vogliamo nella vita. Fondamentale è liberarsi dai sensi di colpa e dal confronto con gli altri per ricostruire l'autostima. «Tutti possiamo essere soddisfatti di noi stessi: il cervello è l'organo più plasmabile e riprogrammabile. Si può cambiare a ogni età», spiega Antonella Lombardi, insegnante di scienza della felicità e chief Happiness Officer d'impresa e organizzazioni istituzionali, assistenziali ed educative. «Occorre un percorso di allenamento alla felicità - continua la coach (ideatrice della piattaforma online *Accendi la Felicità*) - che non è uno stato d'animo positivo passeggero, ma una competenza che si allena, alla portata di tutti, in ogni situazione. L'obiettivo non è escludere le emozioni negative o dolorose, ma rimodulare stile di vita e pensieri». Un consiglio per iniziare? «Scrivere su un quaderno le nostre competenze e abilità, dalla più colta alla più banale, per scoprire il proprio valore, e leggere spesso questo elenco. Lavorare su se stessi è il vero investimento».

VETRINE

Quando i “tesori” vanno messi bene in mostra

Il nome è già un “manifesto”. Si chiama “Mettitutto” la serie di contenitori rotanti proposta da Annibale Colombo. A metà tra le classiche librerie e le più vintage “vetrinole”, sono scaffalature aperte con un sistema modulare di ripiani e di cassetti apribili da un lato, che si fa vivace, non solo per l'alternanza di forme ma anche per la varietà di materiali, tra legno, vetro e pelle. E lo stesso sistema è disponibile nella versione con apertura su entrambi i lati, così il contenitore può essere utilizzato anche come divisorio. Chi ama, invece, le atmosfere - e la suggestione di lusso - del passato, non rinuncerà a Vetrina Giorgio III di Pozzoli: una “vetrinola”, appunto, ma dall'impostazione regale, realizzata in legno intagliato a mano e traforato, secondo un disegno di Thomas Chippendale, ebanista settecentesco - designer ante litteram - entrato nella storia per lo stile inconfondibile dei suoi mobili dalle linee inaspettatamente arrotondate, che conquistarono il mondo, ai suoi tempi. E poi hanno travalicato i secoli, conoscendo nuova vita e inattese evoluzioni, come le ottocentesche varianti Chinese Chippendale, Gothic Chippendale e Irish Chippendale, a sintetizzare differenti tendenze. Guarda alla storia e sceglie linee arrotondate anche Volpi Group per la vetrina Helene nella collezione Antonelli Atelier. L'ispirazione viene dall'arte, anche contemporanea, ma in dialogo con storia e tradizioni della Toscana. Il risultato è ipermoderno proprio per la capacità di dialogare facilmente con elementi di diverse epoche, adattandosi a ogni ambiente e al mix di antico e moderno frequente nelle case del nostro Paese. Un modo per guardare avanti senza dimenticare quelle “memorie” che in fondo la vetrinola ha l'obiettivo di custodire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMPONIBILI

Vicini o impilati i contenitori si fanno scultorei

Singoli, da utilizzare accanto al letto come comodini. O magari vicino alla vasca per appoggiare un libro, un bicchiere di vino, una candela, per i momenti di relax. Uno o due posti vicini, invece, per creare composizioni da separare o unire a seconda del momento. Impilati uno sull'altro, per ottenere un effetto colonna, sfruttando lo spazio anche in altezza. I contenitori componibili sono una soluzione divertente per ripensare casa e ambienti. E con le giuste forme e colori forti, anche inattesi, possono davvero dare carattere all'intera abitazione.

Qeeboo gioca su suggestioni fiabesche e presenta Tronco, contenitore multifunzionale in polietilene riciclabile progettato da Furf, che ha la forma di un

tronco d'albero. Impilabili, gli elementi possono essere uniti - anche con un sistema magnetico per garantire la stabilità - a formare un intero albero. O anche più di uno se spazio e fantasia consentono di comporre un mini-bosco.

Anche Kartell gioca su componibili che, posti in dialogo l'uno con l'altro, comunicano la personalità di chi vive in casa. E se Qeeboo punta sull'idea di scultura, Smile preferisce prendere ispirazione dal disegno. E lo fa con un sorriso. Il mobile creato nel 1969 da Anna Castelli Ferrieri - è nelle collezioni di Museum of Modern Art di New York e Centre Georges Pompidou di Parigi - nella rilettura di Fabio Novembre, infatti, sorprende con un “volto” e più espressioni che richiamano quelle delle emoji: faccia serena, un'altra sorridente, e poi una con l'occholino. Uno accanto all'altro, i contenitori compongono quasi una sequenza. Un piccolo stratagemma, molto utile anche con i bambini, per trasformare la necessità di ordinare in una sorta di gioco e farne lezione per il domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POTERE DEL RIORDINO

Cassettiere, pareti attrezzate e mobili a scomparsa per eliminare il caos dall'abitazione. In nome di Marie Kondo

Dalle sedute a forma di animale ai contenitori che riproducono il tronco di un albero, brand e designer liberano la propria creatività



Testi di
VALERIA ARNALDI

I componibili Tronco di Qeeboo, a forma di albero
In alto, Mettitutto (One Way) di Annibale Colombo

S

e una scrivania ingombra è segno di una mente disordinata, di cosa sarà segno allora una scrivania vuota?» è il quesito variamente attribuito - dai disordinati, s'intende - a Oscar Wilde, Albert Einstein e allo psicologo Laurence J. Peter. Il disordine è comunemente indicato, forse a sua parziale giustificazione, come simbolo del genio, della creatività, del “molto da pensare” che, per ovvi motivi, sottrae tempo al “molto da fare”. L'ordine, invece, si fa sinonimo di costrizione, scarsa fantasia, conformismo.

LA FILOSOFIA

Ciò che però sanno tutti i disordinati - ma si guardano bene dal dire - è che nell'ordine ci si muove, letteralmente, meglio e che ogni tanto comunque anche il caos va ripensato per non rischiare di smarrire tutto (anche se stessi) al suo interno. Largo allora a tutto ciò che serve per mettere in regola la casa e liberare spazio: cassettiere, pareti attrezzate, contenitori nascosti in divani, poltrone, pouf, svuotatasche e quant'altro. Obiettivo, eliminare le pile di libri rimaste a terra, i vestiti abbandonati sulla poltrona, i giocattoli dal pavimento (per chi ha bambini) e tutti gli

ORGANIZER

Svuotatasche e portariviste Tutti i piccoli aiuti

Piccoli, divertenti, utili. Sono tanti i complementi d'arredo che possono aiutare a fare ordine in casa e, al contempo, a decorarla. Apparentemente non "necessari", appena si inizia a usarli si rivelano irrinunciabili. Pezzani firma Snake, portariviste a forma di serpente, realizzato in acciaio curvato con verniciatura sablè. Prodotto interamente in Italia, l'elemento ha un design "light", sinuoso, fluido, che, di fatto, alleggerisce qualsias ambiente. Una vera tentazione.

Hiro propone più tipologie di organizer. Varie le "mensole" da usare come svuotatasche. "Dune" si ispira al deserto, nelle linee, ed è arricchita da un sistema di appendiabiti. "Portici", con le sue arcate e i rimandi a suggestioni metafisiche, è caratterizzata da una serie di fermalibri interni. Gucci firma il baule portagioie GG

Supreme, che unisce dettagli classici ai codici iconici della maison. All'interno, una serie di cassettoni per contenere gioielli e orologi. A rendere più comodo il trasporto, quattro ruote retrattili. SoldiDesign presenta una serie di soluzioni da nomi e forme accattivanti. Buc, dalla linea tondeggiante e in più colori, è un pratico portabiancheria. Infinity è una colonna portatutto. Ed esiste anche la versione tavolino, con un piano tutto da usare. Inattesa Ovetto, pattumiera in plastica riciclata, a forma di uovo come si evince dal nome e con tre vani per la raccolta differenziata. Senza dimenticare in cima un compattatore per bottiglie e lattine. Piccoli passi per cambiare approccio alla casa. E non soltanto. «Trovare in una stanza pulita e ordinata ci obbliga a confrontarci con le nostre emozioni e la nostra interiorità. Ci fa notare quei problemi che abbiamo sempre cercato di eludere e ci costringe, volenti o nolenti, ad affrontarli - scrive Marie Kondo nel bestseller *Il magico potere del riordino* - Nel momento stesso in cui inizierete a riordinare, sarete costretti a resettare la vostra vita». Per iniziare può bastare un semplice svuotatasche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



altri "ostacoli" per passo e sguardo. Le soluzioni non mancano. Non a caso, Moacasa, che quest'anno celebra i primi cinquant'anni, nella nuova edizione, ospitata dal 25 ottobre al 2 novembre alla Fiera di Roma, punta i riflettori sulla tendenza - e necessità - di unire estetica e funzionalità, anche per "salvare" spazio.

Questione di filosofia e, al contempo, di esigenze quotidiane, sempre più articolate - si pensi allo smart working - e ambienti al contrario sempre più ridotti. E così brand e designer aguzzano ingegno e creatività. Fastbed firma letti a scomparsa e mobili trasformabili per rendere ogni stanza flessibile con soluzioni su misura delle varie esigenze. Grande l'attenzione per configurazioni compatte e sistemi integrati con divani, tavoli o scrittoi. Al Salone, per la prima volta, anche

RestautLab, laboratorio di RestAut - Vivere a Colori con l'Autismo che trasforma vecchi mobili in pezzi artistici unici, offrendo agli adulti autistici un'occasione per mettere in mostra il loro talento e lavorare.

LE SOLUZIONI

Non solo kermesse. Di brand in brand, di designer in designer, le idee per mettere ordine spaziano da creazioni micro, come gli organizer, ad altre macro, che diventano elementi divisori, autoportanti, per ridisegnare casa. Così Hirodesign pensa all'organizer da doccia, con mensole da appendere al box. Muuto pensa a quello, su più livelli, da scrivania. Il Toolbox di Vitra è una sorta di "cassetta degli attrezzi" che si può portare con sé, da una stanza all'altra, secondo esigenze. Zara presenta un sistema di cesti di varie dimensioni per tenere gli oggetti separati negli armadi. Ikea propone Skostall, per non lasciare più le scarpe in giro ma riporle una sull'altra. Fin qui, i "salvaspazio" piccoli.

Fratelli Boffi cattura gli sguardi con comode (W)hole, cassettera in stile Luigi XV ma con la suggestione pop - e in colori accesi - di un "buco", cono forato di legno laccato che ripensa le forme classiche e fa una vera rivoluzione di stile. Anche poltrone e divani, con un poco di fantasia, diventano strumenti per fare ordine. Online si trovano poltrone in pvc trasparente da "imbottire" con i peluche della propria infanzia, per averli sempre sotto gli occhi e non lasciarli (più) a prendere la polvere. E così il disordine - da sistemare - si rivela davvero un sollecito per la creatività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, una cabina armadio realizzata da Porro: la struttura può essere personalizzata secondo le esigenze
Qui sopra, Techwall di Riflessi
A sinistra, Snake, portariviste in acciaio piegato a forma di serpente, presentato da Pezzani

Sotto, il pouf-sgabello firmato Beliani a forma di pecora: il contenitore interno è ottimo anche come portagiocattoli, così si insegna ai più piccoli il piacere di fare ordine



ARMADI

Quella cabina diventata oggetto del desiderio

Le camicie appese una accanto all'altra. Le giacche disposte nello stesso modo, ben distanziate. I jeans accavallati sul portapantaloni. Poi t-shirt e maglioni ripiegati nei cassetti, borse posate sui piani, orologi in teche di vetro e così via, capo dopo capo, elemento dopo elemento. La cabina armadio è il vero oggetto dei desideri quando si parla di riordino. Vale per uomini e donne. Lo racconta il cinema, in più scene cult di personaggi ripresi a scegliere il look per questo o quell'evento. E lo insegnano le tendenze. Misuraemme presenta Millimettrica, cabina armadio modulabile e adattabile allo spazio.

Porro incanta con il sistema di cabine Storage. Il segreto lo svela il designer Piero Lissoni, raccontando la filosofia alla base del progetto: «Mi sono immaginato Storage come se fosse un negozio di vestiti all'interno della casa».

Il piacere dell'esposizione non interessa solo gli abiti. Techwall di Riflessi è la parete attrezzata, multifunzione, concepita per contenere, esporre, separare gli spazi senza limitare gli sguardi. Il sistema è personalizzabile negli accessori e nelle finiture, consentendo molte formule di configurazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTATUTTO

Pouf e cestini sono perfetti per giocare

Mettere ordine è più divertente se si fa con un "amico". Beliani conquista con il pouf-sgabello a forma di pecora. Sheep è realizzato in morbido poliestere. Da fuori sembra un gioco, ma è una comoda seduta e ha uno spazio interno per custodire giocattoli, libri o altro. Stessi brand e concept ma altre forme, dalla renna al triceratopo, fino al koala.

Lorena Canals incanta con il maxicestino portaoggetti Luna, fatto a mano, a forma di Golden Retriever. I dettagli conquistano e

trasformano l'oggetto in "personaggio", dunque amico. Le orecchie sono foderate in tessuto, la lingua è estraibile, la bocca mobile. Non manca la coda. E c'è anche la sorpresa di un osso per dare davvero il via al gioco. Lo stesso marchio presenta cestini a forma di ranocchia, pulcino, maialino, coniglio, topo, ippopotamo. Disponibili in più misure possono essere utilizzati anche per costruire alcune "famiglie" di animali. Anche La Redoute dona forme naturali alle ceste per ordinare. Si va dall'orso all'ananas.

LionsHome, invece, per il portagiochi sceglie la linea a casetta, con due finestre a rivelare l'interno. Un'ottima idea anche per decorare l'ambiente e far giocare i più piccoli con i loro amici. Se le ceste divertono i bambini, i cassetti ben posizionati possono davvero farli sentire in una fiaba. Sono vari i brand che li propongono come "base" del letto. A volte a farsi sostegno sono interi armadi. E magari la cassettera del comodino diventa una sorta di "scaletta" - apparentemente improvvisata, ma sapientemente progettata - per far sentire i più piccoli sempre al sicuro e in compagnia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MODELLI ANCHE PER I BAMBINI LO SGABELLO SHEEP HA UNO SPAZIO PER I GIOCATTOLI



ARIETE



21 MARZO - 20 APRILE

Da ieri, senza più la presenza di Nettuno, sei libera da quell'eccesso di emotività che tendeva a creare confusione. Dal 29 ritrovi un atteggiamento giocoso, curiosa di tutto quello che ti trasmette piacere, lasciati guidare! Venere è favorevole fino al 6, non perdere tempo per l'amore. E dal 4 riprendi in mano il volante.

TORO



21 APRILE - 20 MAGGIO

Il sovrappiù di stimoli con cui fai i conti va calando. Dal 4 si chiude una fase di sfida che ti ha obbligata a tenere testa a molte cose, coinvolgenti, ma spesso troppo impegnative. La sfera delle relazioni ti dà e ti chiede molto, poi dal 6 Venere fa regnare l'amore. Ma l'8 Urano torna nel segno per fare la rivoluzione!

GEMELLI



21 MAGGIO - 21 GIUGNO

Nettuno ti riporta con la testa tra le nuvole. Dall'8 finisce il primo soggiorno di Urano nel segno (anche se tornerà a fine aprile) e puoi rilassarti, sospendendo l'impaziente desiderio di cambiamento con cui stavi convivendo da mesi. Ma dal 4 arriva Marte in opposizione: sfide e battaglie continuano a tenerti impegnata!

CANCRO



22 GIUGNO - 22 LUGLIO

I pianeti hanno stipulato una tregua con te e gli altri segni d'acqua e preparano per le prossime settimane una fase tranquilla e piacevole, in cui difficilmente qualcosa si metterà di traverso. Dal 7 anche Venere sarà favorevole, pronta a offrirti qualche privilegio in campo affettivo. E dall'11 dimagrire diventa più facile...

LEONE



23 LUGLIO - 23 AGOSTO

Fino al 4 con Marte di traverso rischi di faticare più di quanto preventivato, gli ostacoli fioriscono e non ti consentono di staccare. Poi dopo molte cose diventano più facili, anche se dall'8 sentirai la necessità di concentrare nuovamente la tua attenzione su un cambiamento che non avevi perfezionato e ridiventa urgente.

VERGINE



24 AGOSTO - 22 SETTEMBRE

Da ieri Nettuno si è unito a Saturno nell'opposizione al tuo segno. Alcuni temi che credevi definitivamente superati richiedono nuove attenzioni, specialmente per quanto riguarda le relazioni è necessario dedicare più tempo per consolidarle. Dall'8 il livello di stress professionale si riduce... ma ancora non puoi riposarti.



ANNA FERZETTI

nata a Roma il 24 dicembre 1982

SUL RED CARPET SCINTILLE E SENSUALITÀ

L'attrice, alla Festa del Cinema di Roma con "Gli occhi degli altri", è Capricorno con ascendente Toro. Ha tutte le caratteristiche dell'elemento Terra. Passionale e impulsiva, grazie alla Luna è pronta a buttarsi sempre in nuove avventure

Con il Sole in Capricorno e l'ascendente in Toro, Anna Ferzetti, presente alla Festa del Cinema di Roma come attrice nel film *Gli occhi degli altri*, incarna bene le caratteristiche dell'elemento terra: stabilità, ricerca di sicurezza e desiderio di costruire qualcosa di solido. Il Toro le dona la sensualità fertile e fiorita della primavera, ma le insegna anche a imporsi procedendo con costanza e determinazione.

L'ascendente è opposto alla congiunzione di Plutone e Saturno: il rigore e il senso di responsabilità la portano a giudicarsi severamente, a rimettersi sistematicamente in questione senza farsi sconti. Ansiosa di una risposta, attraversa momenti di crisi anche intensi, desiderosa di toccare con mano una verità interiore che non è mai definitiva. Ma da queste crisi torna ancora più forte, rigenerata e carica di energie. L'introspezione genera un motore formidabile per la sua professione, consentendole di estrarre di volta in volta dalle profondità insondabili del suo essere un luminoso diamante con cui ammaliare il pubblico. Venere, che governa il Toro, è in Capricorno, strettamente congiunta a Mercurio e alla Luna Nera. Perseverante nello scalare le vette più scoscese, Anna può avvalersi di una mente

irrequieta e curiosa, capace di sedurre con le parole e con i silenzi, o di spiazzare tutti sorridendo con ragionamenti lucidi affilati come un laser. I pianeti in Capricorno enfatizzano l'importanza dell'impegno professionale, attività che lei considera quasi una sorta di magnifica palestra dove mettersi in gioco e dare il meglio di sé, con un'intensità che non le concede tregua. Il percorso in solitario del segno dà frutti che richiedono tempo per maturare, poi col passare degli anni acquista sicurezza e carisma. Il Sole è congiunto a Nettuno in Sagittario, configurazione che ammorbidisce le asperità grazie a una sensibilità che la rende empatica e le dà le chiavi di un ricco mondo fantastico.

La Luna diffonde le scintille infuocate dell'Ariete: nel suo modo di vivere la femminilità la passione divampa impulsiva e battagliera. Anche se resta dietro alle quinte, è sempre pronta a buttarsi senza riflettere, a battersi con uno slancio che sa di avventura. Da giugno scorso e per un anno Giove, il pianeta del successo, le offre nuove e sorprendenti opportunità di brillare ma anche gioie più private. E intanto è sotto il tiro di Saturno e Nettuno, che rinnovano la sua scommessa personale quasi obbligandola a superarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BILANCIA



23 SETTEMBRE - 22 OTTOBRE

Venere è nel tuo segno fino al 6, una presenza doppiamente positiva perché non riguarda solo l'amore ma ti favorisce un po' in tutti gli aspetti della tua vita. Per quanto riguarda la dimensione professionale fai in modo di seminare entro l'11 quello su cui intendi investire. E fino al 4 attenta alle spese troppo impulsive.

SCORPIONE



23 OTTOBRE - 22 NOVEMBRE

Con tanti pianeti nel tuo e negli altri segni d'acqua, per te è un periodo ottimo, gratificante, dinamico e al tempo stesso rilassato, ricco di vitalità e conquiste meritate. Poi la configurazione evolve e ti senti meno protagonista. Anche se l'arrivo di Venere il 6 rimette al centro l'amore. Poi dall'8 ti proponi nuove sfide.

SAGITTARIO



23 NOVEMBRE - 21 DICEMBRE

Il 29 nel tuo segno arriva Mercurio e il 6 Marte: finalmente riesci a riprendere in mano le redini della tua vita. A partire dall'8 il livello di stress legato alla sensazione di urgenza va svanendo, anche se ti ritrovi a fare i conti con il quadrato di Nettuno e Saturno, che ripropongono problematiche che credevi superate.

CAPRICORNO



22 DICEMBRE - 20 GENNAIO

La situazione è nettamente migliorata, il livello di fatica va scemando e senti che l'universo è bendisposto nei tuoi confronti, disponibile a collaborare e a riconoscerti anche qualcosa in più del dovuto. Fino al 6 approfitta delle aperture che possono prodursi in campo professionale: le cose arrivano senza che le cerchi.

ACQUARIO



21 GENNAIO - 19 FEBBRAIO

Un'innequivocabile fatica ha caratterizzato le ultime settimane e fino al 4 difficilmente potrai riposarti. Ma in questo percorso potresti avere raggiunto obiettivi professionali di rilievo. A partire dall'8 cambia qualcosa, rischi di sentirti un po' compressa da questioni che fatichi ad accettare e che alimentano la ribellione.

PESCI



20 FEBBRAIO - 20 MARZO

Le onde e le correnti sono con te e moltiplicano i risultati dei tuoi sforzi, consentendoti di procedere con facilità e serenità. Dall'8 anche il quadrato di Urano va in vacanza e ti liberi da quella sensazione di urgenza che negli ultimi mesi poteva averti stressata. E già dal 4 per te si aprono nuove avventure nel lavoro.



La postadelcuore E DI ALTRI ORGANI VITALI



Cuore, amore e tutto il resto. Su MoltoDonna Michela Andreozzi risponde alle vostre lettere. Attrice, regista e sceneggiatrice scandaglia a teatro e cinema l'animo umano sui problemi del cuore e di altri organi vitali con sapiente empatia e bruciante verità. L'indirizzo a cui inviare le lettere è Molto@ilmessaggero.it.

LA LETTERA

Cara Michela, sono Paolo, ho 29 anni e cerco una relazione seria. Tutto normale, penserai, e invece no. Si parla sempre di quanto i ragazzi non vogliano impegnarsi, spesso tradiscono nelle relazioni e non vogliono creare rapporti a lungo termine. Ma non siamo tutti così, anzi. È che secondo me, oggi, nessuno, o quasi, ragazze comprese, vuole qualcosa di serio. Cercano tutte il principe azzurro, ma quando trovano un ragazzo gentile, carino, che fa i complimenti o le passa a prendere e le riporta dopo un appuntamento, alla fine lo lasciano. Perché è troppo noioso, troppo gentile, troppo sensibile, insomma troppo sottone. E poi, a prescindere da questo, che ci sta pure, perché magari non sono il tuo tipo, neanche loro si vogliono impegnare. Quando inizi a parlare di convivenza, di futuro insieme, di figli, si tirano indietro, anche se fino al giorno prima sarebbero state disposte a scalare l'Everest per te, a detta loro. L'Everest sì, ma una famiglia non sia mai.

Allora io penso che è assolutamente legittimo cambiare idea, ma credo anche che si tenda a fare promesse che non è che non si possono, ma non si vogliono mantenere, perché si hanno altri obiettivi. Ma così si illude la persona con si ha accanto.

Con la mia ex fidanzata siamo stati insieme 5 anni. Dopo un po', penso che la convivenza sia il percorso naturale da seguire. Quando gliel'ho proposto sembrava entusiasta, poi però ogni volta che si trattava di cercare effettivamente una casa sviava, rimandava, cambiava argomento. Fino a che poi alla fine ci siamo lasciati con le sue testuali parole "Ti amo ma non mi sento pronta a un passo così grande". E non sono l'unico, è successo anche ad altri miei amici. Ma è possibile che nel 2025 alla soglia dei trent'anni non si riesca ad assumersi la responsabilità di creare qualcosa insieme a qualcuno che si dice di amare?

Paolo, Urbino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESTATE GENTILI ANCHE CON CHI FUGGE DA VOI

MICHELA ANDREOZZI

C

aro Paolo, intanto facciamo che ti sponsorizzo qui, dal momento che non conosco molti millennial alla ricerca di una relazione seria, perciò: lettrici, madri lettrici e zie lettrici, spargete voce che qui c'è un aspirante fidanzato, carino e gentile, predisposto ai complimenti e abile al riaccompagno in cerca d'amore. Sintesi che ricorda un po' quegli annunci matrimoniali degli anni 60: "giovane stipendiato auto-munito conoscerebbe giovanetta bell'aspetto dedita alle faccende scopo matrimonio". Perdonami il gioco ma forse, vista la crisi delle app di incontri, che ormai vanno soltanto ad allargare il numero delle nostre conoscenze, chissà che questa longeva pagina di piccola posta non si possa trasformare temporaneamente in una rubrica di annunci amorosi. E sappi che apprezzo il tuo romanticismo, anche se ci scherzo su.

Tuttavia, essere carini e gentili, nonché galanti, non significa essere sottolini: dovrebbe essere piuttosto l'offerta base tra esseri umani, indipendentemente dal genere, e non un bonus. Lamenti che oggi nessuno vuole più qualcosa di serio, ma forse molti non sanno come costruirlo senza sentirsi liberi di farlo. Ormai, a qualunque età e genere, siamo tutti fragili spaventati guerrieri dei sentimenti, per parafrasare il titolo di un libro di Stefano Benni, grande autore da poco scomparso che ha dettato la grammatica dell'umorismo sentimentale della nostra generazione. Credo però che alcune dinamiche non siano cambiate. La narrazione romantica con cui sono cresciuta suddivideva i soggetti del discorso amoroso in due compartimenti

stagni: l'inseguitore e l'inseguito, dando al primo le tue caratteristiche di stabilità e ricerca di realizzazione e al secondo l'incapacità di fermarsi e di saper valutare l'altro. In parole povere, la scarsa considerazione per i super-disponibili come capitale umano di valore, assegnato invece ai soggetti sfuggenti e pertanto più desiderabili. In parole poverissime, il vecchio adagio che "in amor vince chi fugge" è sempre stato sulla cresta dell'onda.

Probabilmente la differenza è che oggi siamo tutti più informati. Sappiamo bene, perché andiamo in terapia o perché lo abbiamo visto su qualche reel, perché alcuni soggetti hanno dinamiche evitanti o manipolatorie e smettiamo presto di inseguirli, ovvero, stiamo tutti, grazie a Dio,

smettendo di romanticizzare quello che in una parola più che povera, miserabile, si definisce ghosting (ovvero, per le zie lettrici, la sparizione del soggetto inseguito). Ma torniamo a te. Non credo che cinque anni di relazione si possano definire una mancanza di progettualità e non penso neanche che quando ci si promette di realizzare qualcosa insieme si consumino parole al vento. A volte la libertà di dire "non sono pronto*" è una grandissima forma di rispetto, e quindi di amore. Anch'io credo nel diritto di cambiare all'interno di una relazione. Credo che il desiderio di costruire sia sempre sincero, ma poi si scontri con il vissuto, le paure, i limiti che forse, una volta, venivano messi a tacere, ma oggi non si può più, e per fortuna: alla fine, l'unico dono del nostro tempo è la consapevolezza.

E poi capita talvolta che la sicurezza dell'altro rispetto ai sentimenti ci metta di fronte alla nostra incapacità di fare un passo fuori dalla comfort-zone che spesso, ormai, è più semplice da trovare nella solitudine. Mi chiedo però: perché una donna dovrebbe voler scalare l'Everest per te? Dovrebbe volerlo scalare insieme a te. A volte chiedere all'altro di restare fedele a un progetto nonostante tutto, non è una soluzione. La soluzione è nascosta nelle richieste che sottoponiamo a chi ci è accanto. Ti racconti come un gentiluomo di altri tempi e forse

porti con te istanze che hanno fatto il loro tempo. Mettiamoci pure che per anni noi donne ci siamo trovate davanti a figure maschili dolose: uomini che confondevano controllo e protezione, passione con possesso, e questo ci ha spinte a diffidare, ma non per cinismo, per autodifesa. Non c'è niente di personale: siamo una comunità di gatte scottate che temono l'acqua fredda e la maggior parte ha abdicato al Principe Azzurro, ormai è stinto ed estinto. Alla fine, siamo tutti in un grande processo di rieducazione sentimentale. Continua a essere gentile, Paolo, ma non per farti scegliere: fallo perché è il tuo modo di stare al mondo e qualcuno saprà riconoscerlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A VOLTE LA LIBERTÀ
DI AMMETTERE
DI NON ESSERE PRONTI
È UNA GRANDE
FORMA DI AMORE
LA CONSAPEVOLEZZA
È IL VERO DONO

MoltoDonna

DIRETTORE RESPONSABILE:
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Barbara Jerkov, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Giampaolo Roidi (Responsabile)
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile),
Tiziana Testa (Vice)
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile),
Costanza Ignazzi (Vice)
IN REDAZIONE: Alessandra Spinelli (Responsabile), Alessandra Camilletti,
Giampiero Valenza

PRESIDENTE:
Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Francesco Caltagirone,
Raffaele Ranucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201
© Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Registrazione MoltoDonna n. 128 del 13.11.2020
PIEMONTE S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081.
STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140,
Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano,
località Pascarella (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli

N-COSMETIC COLLAGEN

ADVANCED NEURO COSMETIC FORMULA

COLLAGEN SERUM



COLLAGEN EYE CREAM



COLLAGEN CREAM



COLLAGEN MASK



N-COSMETIC COLLAGEN
LE NEUROSCIENZE INCONTRANO LA CURA DELLA PELLE
LA NUOVA FRONTIERA DELLA COSMESI A BASE DI COLLAGENE

Dr. Kleēin

WATER GENESI
advanced skin therapy



Solo nelle migliori farmacie e su drkleeincosmetics.com